

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020

*Vision is the art of seeing
what is invisible to others.*

Jonathan Swift



 **TOTO** Holding

(pagina lasciata in bianco appositamente)

Sommario

Glossario.....	5
Società.....	7
Organi Sociali.....	7
Relazione sulla gestione	8
Attività svolta	8
Premessa	8
Contesto Macroeconomico e di Sistema	9
Eventi Significativi accaduti nel 2020	9
Settore Costruzioni	10
Settore Concessioni Autostradali	11
Settore Energie Rinnovabili	11
Fatti di Rilievo	12
Inerenti il Gruppo	12
BU Concessioni	15
Strada dei Parchi S.p.a.....	15
Emergenza epidemologica Covid-19 e andamento del traffico.....	15
Le tariffe	18
Verifiche straordinarie sulla sicurezza delle gallerie e dei viadotti	21
Gli Interventi di Messa In Sicurezza Urgente (MISU)	21
Aggiornamento/Revisione PEF.....	23
BU Costruzioni.....	25
Toto S.p.a. Costruzioni Generali.....	25
BU Energia	28
ITALIA.....	28
ESTERO	29
Dati Economici e finanziari.....	30
Gruppo Toto	30
Posizione Finanziaria Netta	34
Evoluzione della PFN per Natura	34
Analisi PFN per Scadenza.....	36
Focus debiti verso ANAS.....	37
Valore di subentro SDP	37
Emissione Prestiti Obbligazionari 2020.....	38
Risultati delle principali società del Gruppo	40
TOTO Holding S.p.A.	40
Business Unit Costruzioni.....	43
TOTO S.p.A. Costruzioni Generali (Subconsolidato)	43
Business Unit Concessioni	46
Strada dei Parchi S.p.A.	46
Business Unit Energia	48
Renexia S.p.A.	48
Business Unit Servizi.....	51
Parchi Global Service S.p.a.....	51
Rischi e incertezze.....	53
Altri rischi	56

Altre Informazioni.....	86
Attività di Ricerca e Sviluppo	86
Modello organizzativo D.lgs. 231/2011	86
Evoluzione prevedibile della Gestione.....	86
Prospetti contabili consolidati	87
Stato Patrimoniale	88
Conto Economico	90
Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2020 (metodo indiretto).....	91
<i>Altre rettifiche per elementi non monetari</i>	91
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	91
Nota Integrativa.....	92
Informazioni Generali	92
Descrizione delle principali società del Gruppo.....	92
Continuità aziendale	92
Forma e contenuto del Bilancio Consolidato	96
Principi contabili e criteri di valutazione applicati	96
Presentazione principi contabili applicati	96
Consolidamento	96
Criteri di valutazione.....	97
Deroghe	98
Perimetro di consolidamento.....	110
Dati sull'occupazione	110
Informazioni patrimoniali e finanziarie consolidate	111
Immobilizzazioni Immateriali.....	111
Immobilizzazioni Materiali.....	114
Immobilizzazioni Finanziarie.....	118
Rimanenze	121
Crediti	123
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.....	125
Disponibilità liquide.....	125
Beni destinati alla vendita.....	126
Ratei e Risconti attivi.....	126
Patrimonio Netto	127
Fondi Rischi ed Oneri.....	127
Trattamento Fine Rapporto	129
Debiti.....	130
Ratei e Risconti Passivi.....	134
Informazioni sulle voci economiche consolidate.....	135
Valore della Produzione	135
Costi della Produzione	136
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	136
Costi per servizi.....	136
Costi per godimento di beni di terzi.....	136
Costi per personale	136
Ammortamenti e Svalutazioni.....	136
Accantonamento per rischi	137

Altri accantonamenti.....	137
Proventi e oneri finanziari.....	137
Rettifiche di valore di attività finanziarie.....	138
Imposte sul reddito dell'esercizio.....	139
Altre informazioni.....	139
Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.....	139
Elementi di ricavo di entità eccezionale.....	141
Compensi amministratori e sindaci.....	141
Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale.....	141
Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate.....	141
Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo.....	142
Informazioni relative al <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati.....	143
Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.....	145
Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'Esercizio.....	146
BU Concessioni.....	146
BU Energia - US WIND.....	147
Evoluzione prevedibile della Gestione.....	148
Allegati al bilancio.....	148
Allegati di bilancio.....	149
ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO.....	150
ALLEGATO 2 - ELENCO DI ALTRE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE ESCLUSE.....	152
ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE ALTRE PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE AL COSTO.....	153
ALLEGATO 4 – PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DI TOTO HOLDING S.P.A. CON IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO CONSOLIDATI.....	154
ALLEGATO 5 – PROSPETTO DELLE MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO.....	154

Glossario

ACCORDO - Accordo sottoscritto tra TH, APFL e CAI in data 2/3 agosto 2017

AISCAT – Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori

ANAS – Azienda Nazionale Autonoma delle Strade

ATI – Associazione Temporanea d'Impresa

AVISUN – Avisun S.r.l. (ex AVIAGRICOLA - ex Azienda Aviagricola Abruzzese S.r.l.)

BASELOAD - Tipologia di contratto utilizzata nel mercato a termine dell'energia elettrica (MTE)

BEL – Beleolico S.r.l.

BU – Business Unit

CAI – Compagnia Aerea Italiana S.p.A.

CEFALU' – Cefalù Scarl

CIN – Capitale Investito Netto

COGEIN – Compagnia Generale Investimenti S.r.l.

CONCESSIONI AUTOSTRADALI – Concessioni Autostradali S.p.A.

CSE – Coordinamento Sicurezza Esecutiva

CSP – Coordinamento Sicurezza Progettazione

EPC - Engineering, Procurement and Construction

FCG – Fondo Centrale di Garanzia

GME – Gestore dei Mercati Energetici

GSE – Gestore Servizi Energetici

INFRA – Infraengineering S.r.l.

MGP – Mercato del Giorno Prima

MIMS – Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (ex MIT)

MLT – Medio Lungo Termine

OREC - Offshorewind Renewable Energy Credit

PAC – Test di Accettazione Provvisoria

PECH – Parco Eolico Casalduni House S.r.l.

PEF – Piano Economico Finanziario

PIANO INDUSTRIALE – Piano Industriale 2021 – 2027 approvato dal Gruppo ad agosto 2021

PGS – Parchi Global Services S.p.A.

pp – punto percentuale

PSV – Punto di Scambio Virtuale (Mercato all'ingrosso del gas)

PRIMO ACCORDO – Accordo sottoscritto tra TH, APFL e CAI in data 12 luglio 2018

PUN - acronimo di Prezzo Unico Nazionale e rappresenta il valore medio del costo dell'energia elettrica per ogni ora e per ogni giorno su base nazionale

RENEXIA – Renexia S.p.A.

RENEXIA SERVICES – Renexia Services S.r.l.

RENEXIA PECH – Renexia Pech S.p.A.

RENEXIA WIND - Renexia Wind Offshore S.p.A.

SAL/SIL – Stato Avanzamento Lavori/ Situazione Interna Lavori

SDP – Strada Dei Parchi S.p.A.

SECONDO ACCORDO - Accordo sottoscritto tra TH, APFL e CAI in data 18 Febbraio 2019

SPV – Special Purpose Vehicle

TBM – Tunnel Boring Machine

TH – Toto Holding S.p.A.

TOTO CG – Toto S.p.A. Costruzioni Generali

TOTO RE – Toto Real Estate S.p.A.

TOTO TECH – Toto Tech S.r.l.

US WIND – US Wind Inc.

Società

TOTO HOLDING S.P.A

Sede in Viale Abruzzo n. 410, 66013 Chieti Scalo (Ch)

Capitale Sociale Euro 100.000.000,00 i.v.

Reg. Imp. 00134410695

Rea CH-58701

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹

Paolo Toto	Presidente
Carlo Toto	Consigliere di Amministrazione
Valentina Toto	Consigliere di Amministrazione
Lelio Scopa	Consigliere di Amministrazione
Lino Bergonzi	Consigliere Delegato

COLLEGIO SINDACALE²

Giovanni Smargiassi	Presidente
Vito Ramundo	Sindaco Effettivo
Francesco Cancelli	Sindaco Effettivo
Paolo Palumbo	Sindaco Supplente
Giovanni D'Aquino	Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.³ Società di Revisione

ORGANISMO DI VIGILANZA⁴

Salvatore Ricci	Presidente
Francesco Cancelli	Componente
Roberto Milia	Componente

¹ Il Consiglio di Amministrazione della TOTO Holding è stato nominato in data 30 aprile 2019 e il suo mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

² Il collegio sindacale è stato nominato in data 20 luglio 2018 e il suo mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

³ Incarico conferito alla PWC S.p.a. per gli esercizi dal 2019 al 2021 dall'assemblea degli Azionisti della TOTO Holding del 30 aprile 2019.

⁴ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 giugno 2020; la durata del mandato è annuale (attualmente in *prorogatio*).

Relazione sulla gestione

Attività svolta

TOTO Holding S.p.a. (TH) è la holding che detiene le partecipazioni nelle società operative del Gruppo TOTO. Svolge attività di coordinamento strategico e di indirizzo delle proprie controllate.

Come meglio si detaglierà più avanti, il Gruppo TOTO opera in diversi settori di attività:

- Concessioni
- Energie rinnovabili
- Servizi
- Ingegneria
- Immobiliare
- Costruzioni

Premessa

La Relazione Consolidata di TOTO Holding S.p.A. è stata redatta secondo i principi contabili italiani e comprende, oltre alla Relazione Consolidata della sua capogruppo TOTO Holding S.p.A., le Relazioni di Strada dei Parchi S.p.A., Eurasia S.r.l., Parchi Global Service S.p.A., Infraengineering S.r.l., Toto Real Estate S.p.A., Avisun S.r.l. (ex Azienda Aviagricola Abruzzese S.r.l.), Renexia S.p.A., US Wind Inc., Med Wind S.a.r.l., Renexia Services S.r.l., Renexia Wind Offshore S.p.A., Renexia Pech S.p.A., Renexia Recharge S.r.l., Spartivento S.r.l., Good Wind S.r.l., Calabria Energia S.r.l., Indaco S.r.l., Volere Volare S.r.l., Parco Eolico Casalduni House S.r.l., AP FLEET Ltd, Concessioni Autostradali S.p.A. ed i bilanci della BU Costruzioni ossia Toto S.p.A. Costruzione Generali, Toto Tech S.r.l., Alitec S.p.A., Ambra S.r.l., IMC S.r.l. in liquidazione, Pontepo Scarl e Cefalù Scarl.

Rispetto al 31 dicembre 2019, il perimetro di consolidamento risulta mutato per il consolidamento della società Renexia Recharge S.r.l. costituita il 2 dicembre 2019 nell'ambito di un progetto di sviluppo delle stazioni di ricarica per i veicoli elettrici.

Grafico 1 – Struttura di Gruppo (Principali settori di operatività)



Contesto Macroeconomico e di Sistema

Eventi Significativi accaduti nel 2020

L'Economia Internazionale

L'attività economica globale ha continuato a espandersi nei primi mesi del 2021. La prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il forte sostegno delle politiche monetarie e fiscali si riflettono in un deciso miglioramento delle prospettive di medio termine, ma la recrudescenza della pandemia pesa nel breve periodo, soprattutto nel settore dei servizi. Secondo le valutazioni correnti, il prodotto globale si riporterebbe sui livelli pre-pandemia alla fine dell'anno.

Le prospettive di medio termine dell'economia globale sono decisamente migliorate grazie alle campagne di vaccinazione, che procedono su vasta scala anche se con andamenti ancora notevolmente diffusi tra le diverse aree: più rapidamente negli Stati Uniti e nel Regno Unito, con maggiore lentezza nell'Unione europea, in forte ritardo nei paesi emergenti. Tuttavia nei primi mesi dell'anno la diffusione di varianti del virus ha causato un aumento dei contagi che mantiene elevata l'incertezza sugli sviluppi di breve periodo.

Nel quarto trimestre del 2020 la ripresa dell'attività economica è stata considerevole e sarebbe proseguita nel primo trimestre del 2021, ma in modo eterogeneo tra paesi e settori. In marzo gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) sono rimasti nella manifattura al di sopra della soglia di espansione in tutte le principali economie avanzate. Nel settore dei servizi, più colpito dalla pandemia, gli indicatori segnalano ancora prospettive deboli nell'area dell'euro e in Giappone; sono invece su valori coerenti con un'espansione negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Alla fine dell'anno negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito il prodotto interno lordo era ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia. In Cina i livelli pre-crisi erano già stati recuperati nel terzo trimestre.

Secondo lo scenario di base dell'FMI diffuso in aprile, il prodotto globale crescerebbe del 6 per cento nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno. Rispetto a gennaio, l'FMI ha rivisto al rialzo le previsioni sull'attività economica globale di 0,5 punti percentuali nel 2021 per effetto del nuovo stimolo di bilancio negli Stati Uniti e delle campagne di vaccinazione in corso. La ripresa globale dipenderà però dall'evoluzione della pandemia, dalle azioni di politica economica e dall'andamento delle condizioni finanziarie.

Risalgono le quotazioni del petrolio: i corsi petroliferi sono risaliti, riflettendo le migliori prospettive di crescita globale. Dal lato dell'offerta, le quotazioni sono state sostenute sia dal calo della produzione degli Stati Uniti, a causa del clima eccezionalmente rigido, sia da una ripresa inferiore alle attese della produzione dei paesi OPEC.

Restano espansive le politiche monetarie: la Riserva federale, la Banca del Giappone e la Banca d'Inghilterra hanno confermato l'orientamento espansivo delle rispettive politiche monetarie. Le aspettative sui tassi di interesse nel breve termine sono rimaste pressoché stabili e non sono attesi rialzi entro la fine dell'anno nelle principali economie avanzate. In Cina la banca centrale ha lasciato inalterati i tassi di riferimento adottando tuttavia, dall'inizio dell'anno in corso, un orientamento più restrittivo che si è tradotto in un significativo rallentamento del finanziamento erogato all'economia. (fonte: Banca d'Italia – Bollettino economico – Aprile 2021)

L'Economia italiana

In seguito al riacutizzarsi della pandemia, l'attività economica si è ridotta nel quarto trimestre dello scorso anno, seppure in misura inferiore alle attese. Secondo gli indicatori disponibili, il prodotto sarebbe rimasto pressoché

stabile nei primi tre mesi del 2021, con un recupero dell'industria ma con una debolezza ancora persistente nei servizi. Nel quarto trimestre del 2020 il PIL è diminuito dell'1,9 per cento sul periodo precedente, dopo il forte rialzo nel corso dell'estate. Il calo del prodotto, dovuto al riarsi della pandemia, è stato tuttavia meno accentuato di quanto atteso grazie alla tenuta degli investimenti. Il valore aggiunto si è ridotto lievemente nella manifattura, in misura più marcata nei servizi.

Secondo gli indicatori disponibili, durante la seconda ondata pandemica il carattere delle restrizioni è stato più mirato e si è tradotto in una riduzione della mobilità che, per quanto significativa, è stata più contenuta di quella osservata nella primavera del 2020. Sulla base degli indicatori più recenti il PIL potrebbe essere rimasto pressoché stazionario nei primi mesi dell'anno: al recupero nell'industria si sarebbe accompagnato un andamento ancora debole nel terziario. Gli indicatori qualitativi della congiuntura forniscono segnali di rafforzamento della ripresa per la manifattura e di un miglioramento delle prospettive per i servizi, che restano tuttavia ancora deboli. *(fonte: Banca d'Italia – Bollettino economico – Aprile 2021)*

Settore Costruzioni

All'economia italiana continua a mancare l'apporto fondamentale di un settore delle costruzioni forte che in questi anni ha vissuto una crisi profonda e non ha potuto sostenere l'economia così come era successo nel precedente ciclo espansivo 1998 – 2008: +28,4% investimenti in costruzioni e +16,1% Pil.

Ad oggi, i timidi segni positivi per le costruzioni, non possono essere letti come un'inversione di tendenza, ma, piuttosto, come una fisiologica dinamica, spesso impercettibile per il sistema industriale e per i cittadini, di un comparto ridotto ai minimi storici. La stima formulata dall'Ance per il 2019 è di una crescita degli investimenti in costruzioni del 2,3% in termini reali, in linea con la previsione già rilasciata nell'Osservatorio di inizio anno 2019.

Tale risultato è legato al proseguimento dell'andamento positivo del comparto residenziale e non residenziale privato e di un primo segno "più" nelle opere pubbliche. Si tratta di un incremento assolutamente trascurabile, alla luce di una contrazione dei livelli produttivi di oltre un terzo; flessione che ha determinato la chiusura di circa 130mila imprese e la perdita di 640mila posti di lavoro.

In merito agli indicatori settoriali, l'indice Istat della produzione nelle costruzioni evidenzia nei primi dieci mesi dello scorso anno una crescita tendenziale del 2,9%. Benché il 2019 rappresenti il terzo anno consecutivo di aumento della produzione settoriale, dopo il +0,7% del 2017 e +1% del 2018, va sottolineata la tendenza ad un indebolimento, nella seconda parte dell'anno 2019, dopo un'iniziale fiammata della produzione.

Anche i dati Istat sugli investimenti in costruzioni, indicano nel terzo trimestre del 2019 un ulteriore aumento del 2,5%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in rallentamento rispetto ai significativi aumenti dei due trimestri precedenti (+6% primo trimestre 2019 e +3,4% secondo trimestre 2019). Complessivamente nei primi nove mesi del 2019 l'aumento tendenziale si attesta al 4,0%

Per gli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche, si stima nel 2019 un primo incremento del 2,9% in quantità. Le misure messe in campo dal Governo negli ultimi anni sembrano, finalmente, produrre i primi effetti sul livello degli investimenti. Con riferimento all'andamento dell'intero comparto delle opere pubbliche, accanto alla buona performance degli enti locali, le ultime analisi dell'Ance confermano il permanere di difficoltà e incertezze nel comparto delle grandi infrastrutture per i grandi enti di spesa, quali Anas e Ferrovie, a causa dei

tempi lunghissimi di approvazione dei rispettivi Contratti di Programma che hanno determinato l'accumularsi di ritardi rispetto alla programmazione. (fonte: Ance – Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – Gennaio 2020).

Settore Concessioni Autostradali

Il 2020 si chiude con dati che dal punto di vista complessivo costituiscono il naturale risultato degli altalenanti livelli di traffico registrati durante l'anno a seguito dell'alternanza di periodi a circolazione libera con altri in cui sono stati vietati gli spostamenti sul territorio nazionale per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

I veicoli-chilometro totali percorsi nei dodici mesi sulla rete hanno quasi raggiunto i 61 miliardi e mezzo, con un decremento pari a 27,5 punti percentuale se confrontato con il dato registrato a consuntivo del 2019, sebbene ogni paragone risulti ovviamente viziato alla base dalla eccezionalità della fase storica in questione.

Per quanto riguarda i dati mensili, questi ultimi hanno mantenuto il trend iniziato lo scorso ottobre con l'avvento della seconda ondata pandemica, il quale vede una sensibile diminuzione della componente veicolare leggera (quantunque in misura decisamente più contenuta rispetto a quella occorsa nel primo periodo di lockdown avvenuto tra marzo e maggio) opposta ad una performance del settore pesante che invece, esente in gran parte dalle restrizioni emergenziali, riesce a mantenersi quasi sul punto di pareggio.

Passando infine agli indicatori sulla sicurezza stradale, i dati cumulati da inizio esercizio mostrano un calo in tutti i tassi interessati, da quelli concernenti gli eventi occorsi (-16,5%) a quelli relativi ai danni agli occupanti dei veicoli, che si attestano su un -23,5% per i feriti e -14,2% per i decessi.

Anche qui è d'obbligo ricordare come i dati non si prestino a raffronti significativi con l'anno precedente, considerato il sostanziale decremento nei traffici avutosi per gran parte dell'anno. Anche le risultanze mensili sono positive, con un indice di incidentalità pari al -9% ed un numero di feriti in ribasso di oltre il 22%; quanto al tasso di mortalità, il lieve aumento da esso subito deve essere interpretato alla luce dell'esiguità dei valori assoluti esaminati, i quali restituiscono percentuali in apparenza elevate anche a fronte di differenze minimali.

(Fonte: Aiscat informazioni nota n.12- Dicembre 2020)

Settore Energie Rinnovabili

L'emergenza sanitaria non ha frenato gli investimenti nelle rinnovabili in Italia. Secondo l'Irex 2021, lo studio dell'omonimo organismo *no-profit* che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, nel 2020 le operazioni hanno raggiunto i 10,9 Gigawatt (GW) a più 7% sul 2019, pari a 9,1 miliardi di euro. Tutto a conferma che la transizione verde – oltre a essere una delle chiavi di volta dei piani di rilancio europei e al centro del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano – spingerà sempre più gli investimenti nelle rinnovabili, nell'energia intelligente e nell'idrogeno. Il rapporto annuale Irex 2021 analizza l'andamento del settore elettrico e degli investimenti nelle rinnovabili in Italia e valuta anche l'adeguatezza del sistema elettrico italiano, soprattutto tenendo presente la dismissione del carbone.

Il settore delle energie rinnovabili in Italia si è mostrato molto dinamico nonostante le difficoltà. Sono 254 le operazioni censite l'anno scorso nella mappatura Irex, che considera gli investimenti effettuati nel nostro Paese (c.d. *"utility scale"*) e quelli svolti all'estero dalle imprese italiane. Rispetto al 2019, le operazioni sono cresciute in numero (+20%) e in potenza (+7%), mentre sono diminuite in valore (-4,4%), grazie al continuo calo dei costi delle tecnologie.

Gran parte delle operazioni (57%) sono state concluse in Italia ed è leggermente rallentato il processo di internazionalizzazione, che rimane comunque significativo, con 4,7 GW e 4,6 miliardi di euro di investimenti. Nord America e America Latina restano la meta principale, con il 58% della potenza contro il 31% dell'Europa, che è invece in testa per numero di operazioni. La metà delle acquisizioni nel 2020 riguardano il fotovoltaico

(50%), settore che prosegue nel consolidamento, con i dieci maggiori operatori che detengono il 54% della capacità di taglia industriale. Nonostante la diminuzione rispetto al 2019, l'eolico – che vale il 27% delle operazioni – continua ad essere primo in termini di potenza con 5,1 GW e di valore con 4 miliardi.

Crescono le biomasse, soprattutto biometano, (dal 4% al 7%) e l'energia intelligente (dal 6% al 9%). (fonte: *Rinnovabili.it*:

"Irex 2021: Forte capacità di tenuta delle rinnovabili in Italia")

Fatti di Rilievo

Inerenti il Gruppo

Effetto Covid-19 e azioni mitigatrici

In coerenza con quanto disposto dall'art. 1, comma 7, lettera d) del DPCM del 11 marzo 2020 il Gruppo ha adottato misure specifiche volte a prevenire il rischio di contagio per i propri dipendenti attraverso la divulgazione del "Protocollo di sicurezza anti-contagio da COVID-19" che ha previsto in particolare:

- Diffusioni delle informazioni provenienti dalle istituzioni.
- Norme igieniche volte a ridurre il rischio di diffusione.
- Riduzione del numero di lavoratori mediante utilizzo del lavoro agile per tutte le attività dove questo sia possibile dal punto di vista operativo e tecnologico, incentivazione all'uso di ferie e permessi retribuiti e sospensione delle attività nei cantieri.
- Riorganizzazione delle aree di lavoro al fine di garantire il distanziamento sociale.
- Sanificazione delle aree di lavoro.

Operazioni finanziarie

In data 13 agosto 2020 si è perfezionata una strutturata operazione di finanza (parte *equity* e parte emissione di prestito obbligazionario negli Stati Uniti – l'"**Operazione**") con cui il Gruppo ha di fatto sancito una collaborazione con il fondo americano di *Private Equity* Apollo Global Management ("**Apollo**").

La controllata Renexia S.p.A., infatti, ha concluso con alcuni fondi gestiti da Apollo un'operazione finanziaria dal valore complessivo di 265 milioni di dollari. Tale accordo rafforza ulteriormente non solo la propria controllata US Wind Inc., ma lo stesso Gruppo, che per la prima volta stringe un patto con un socio esterno di elevatissimo profilo internazionale.

L'Operazione consiste:

- nell'erogazione del prestito obbligazionario da parte di US Wind mediante emissione in più *tranche* di titoli fino a complessivi USD 165 milioni (al 31 dicembre 2020 effettuate erogazioni per USD 40 milioni);
- nella cessione da parte di Renexia a favore di Apollo del 20% delle azioni di US Wind al prezzo di USD 100 milioni (la "**Cessione**"). La sottoscrizione del contratto ha generato, oltre all'incasso del prezzo concordato, una plusvalenza di circa 78 milioni di euro da parte di Renexia;
- nel rilascio di una serie di dichiarazioni e garanzie, obblighi di fare, di non fare e obblighi informativi rilasciati dal Gruppo, nonché pegni su quote di partecipazioni di società del Gruppo, come da prassi per questo tipo di operazioni;
- nel rilascio di una "*Call Option*" a favore di Apollo con la quale Apollo ha la possibilità di convertire il prestito obbligazionario in azioni di US Wind al verificarsi di determinati eventi;

- nella possibilità per US Wind di bloccare la *Call Option* di Apollo tramite una “*Blocking Option*”, pagando un interesse maggiorato sul debito;
- per la parte relativa alla Cessione è prevista una “*Put Option*” in favore di Apollo che potrà essere esercitata in tutto o in parte in determinati scenari concordati; ugualmente Renexia avrà una “*Call Option*” sul 20% ceduto da esercitarsi, invece, in qualsiasi momento, pagando il prezzo della partecipazione, aumentato di un moltiplicatore concordato.

L'Operazione supporterà (ed ha supportato) l'esecuzione delle principali linee strategiche previste nel Piano Industriale di Gruppo di cui quelle connesse al settore energia ne rappresenta uno dei *driver* fondamentali. Per ulteriori informazioni sull'operazione, specifiche per US WIND, si rimanda al paragrafo “Emissione Prestiti Obbligazionari 2020 – US Wind Inc.”.

Sempre nell'ambito della BU del settore rinnovabili, inoltre, si informa che, Parco Eolico Casalduni House S.r.l. (“**PECH**”), titolare dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione di un impianto eolico nel comune di Casalduni (BN), ha perfezionato il finanziamento strutturato attraverso l'emissione di un titolo di debito ex art. 2483 c.c. per un ammontare di circa 49,1 milioni di euro. Le parti (PECH ed i finanziatori) hanno sottoscritto il contratto in data 23 dicembre 2020 con l'erogazione immediata delle somme. A partire dal mese di gennaio 2021 sono iniziate le attività propedeutiche alla costruzione e realizzazione del parco eolico.

Sempre in tema di liquidità di Gruppo, in continuità con l'informativa fornita nel Bilancio 2019, sono proseguite le interlocuzioni del management per l'ottenimento di nuova finanza usufruendo delle possibilità concesse da:

- (i) Decreto Legge dell'8 aprile 2020 (“Decreto Liquidità” e successive modifiche) in tema di interventi a sostegno della liquidità delle imprese in Italia attraverso finanziamenti con garanzia SACE al 90% della durata di 6 anni di cui 3 anni di preammortamento e 3 anni di ammortamento;
- (ii) Decreto Rilancio del 19 maggio 2020, n.34, pubblicato nella G.U. n.128 del 19 maggio 2020 in tema di anticipazioni previste per le imprese appaltatrici.

Per quanto riguarda i finanziamenti con garanzia SACE (punto i), sono in fase di chiusura le interlocuzioni in essere con una primaria banca italiana per l'ottenimento delle risorse finanziarie richieste. Si prevede di ricevere le stesse entro l'esercizio per un ammontare, complessivo per il Gruppo, pari a circa euro 92,1 milioni (oltre eventuale ulteriore finanziamento, possibile su SDP, per un ammontare pari a circa euro 67 milioni). Si ricorda, a riguardo, che le tali attività, avviate nel 2020, si sono concluse per alcune società del Gruppo (Renexia, PGS e INFRA) con la sottoscrizione dei relativi finanziamenti per complessivi euro 12,5 mio.

Passando alle anticipazioni previste dal Decreto Rilancio del 19 maggio 2020, n.34 e successive modifiche (punto ii), che riguardano la BU Costruzioni, si informa che, oltre all'anticipazione ricevuta nel 2020 da ANAS per la commessa Marana, pari a euro 8,8 mio, è stata incassata, nei primi mesi del 2021, da RFI, l'anticipazione contrattuale con riferimento alla commessa di Cefalù (circa euro 27,4 mio). Queste ultime risorse, ricevute da RFI, rappresentano solo una parte del totale anticipazioni che spetterebbero per legge alla TOTO CG in quanto, gli incassi ottenuti, rappresentano l'8,01% del dovuto rispetto al 30% complessivo possibile “[...] comunque nei limiti e compatibilmente con le risorse annuali stanziare per ogni singolo intervento a disposizione della stazione appaltante... [”].

Sequestro preventivo

Si rende noto che è pendente dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo il procedimento penale R.G.N.R. 3570/2017 – R.G. GIP 366/18 a carico di amministratori della SDP nonché di

alcuni manager delle Direzioni Esercizio e Tecnica della stessa, indagati per i reati di “inadempimento di contratti di pubbliche forniture” ex artt. 110, 81 cpc. e 355 co 1 e 2 n. 1 c.p. e di “attentato alla sicurezza dei trasporti” ex artt. 110 e 432 comma 1 c.p. e, nei confronti di solo alcuni di essi, per i reati di cui agli artt. 81 cpv., 110 e 323 c.p. “abuso d’ufficio continuato”, consistenti (i) nell’asserita omessa manutenzione in relazione a viadotti insistenti nel distretto teramano, (ii) nell’utilizzo di risorse pubbliche, anziché proprie, per l’effettuazione di lavori che la Procura ha inteso costituire manutenzione ordinaria e non straordinaria e (iii) relativamente all’ultima ipotesi accusatoria, nell’aver proceduto ad affidamento di lavori *in-house* alla TOTO CG in violazione dei presunti limiti imposti dalla Convenzione e dalle leggi vigenti.

Nell’ambito di detto procedimento, il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto, nei confronti della Società, non indagata, ma considerata “terzo non in buona fede”, il sequestro preventivo preordinato alla successiva ipotesi di confisca della somma pari ad euro 21.320.046,78 a fronte del reato di abuso d’ufficio (il detto importo corrisponde al complessivo importo contrattuale degli appalti affidati da SDP alla TOTO CG a partire dall’anno 2017 per lavori da eseguirsi in provincia di Teramo).

In data 13 novembre 2020:

- sono state sequestrate alla TH somme per complessivi euro 3.573.909,12, corrispondenti ai saldi attivi dei conti correnti ed a titoli azionari e obbligazionari di proprietà; è stato disposto, inoltre, il blocco dei conti correnti, con sequestro anche delle somme che sarebbero state versate successivamente su di essi;
- sono state sequestrate alla TOTO CG somme per complessivi euro 7.794.861,53, corrispondenti ai saldi attivi dei conti correnti, e quindi è stato disposto il blocco dei conti correnti, con sequestro anche delle somme che sarebbero state versate successivamente su di essi.

Tale modalità di esecuzione del sequestro contrastava, però, con la disciplina che governa l’applicazione della misura cautelare reale, e pertanto ciascuna società ha richiesto immediatamente al GIP competente che il sequestro venisse limitato alle sole somme già sequestrate, senza blocco dei conti correnti. I PM hanno immediatamente accolto l’istanza riconoscendo implicitamente l’errore, senza che sia stato necessario l’intervento del GIP, e con ordinanza del 13 novembre hanno liberato i conti correnti della TH e della TOTO CG limitando il sequestro alle somme già sequestrate, e limitando il sequestro delle eventuali successive disponibilità alle sole somme rivenienti da SDP a pagamento dei corrispettivi per appalti eseguiti in Provincia di Teramo.

Si ribadisce che né TH, né TOTO CG né i loro esponenti sono indagati.

TH e TOTO CG hanno impugnato il sequestro dinanzi al Tribunale del Riesame competente, ed i propri difensori hanno depositato ed illustrato specifiche memorie nella Camera di Consiglio tenutasi in data 23 novembre 2020.

In particolare, oltre a contestare l’applicazione della misura cautelare del sequestro preventivo agli specifici reati contestati e la identificazione delle società quale “terzo non in buona fede”, è stato chiarito a loro difesa:

- a) che non sussistono, relativamente agli affidamenti infragruppo contestati, i limiti percentuali indicati dalla Procura, stanti le previsioni della convenzione unica che regola la concessione di SDP ed il dettato dell’art. 177 del nuovo Codice degli Appalti Pubblici (d.lgs. 50/2016): quest’ultimo espressamente esclude, per le società concessionarie aggiudicatrici di gara, l’obbligo di affidare “a valle” una quota minima degli appalti attraverso gare pubbliche, e quindi ammette la possibilità di affidamenti *in-house* senza alcun limite. Ed a riprova ha citato il parere rilasciato in tal senso a SDP dal Prof. Avv. Sabino Cassese, Presidente emerito della Corte Costituzionale;

- b) che analogamente non può sussistere alcun reato (degli esponenti di SDP) in merito all'utilizzo da parte della medesima SDP dei contributi pubblici, atteso che tali contributi sono stati concessi con apposita legge – nelle more dell'approvazione del nuovo PEF della concessione - per gli specifici lavori per i quali sono stati effettivamente utilizzati (e del concreto utilizzo degli stessi ha dato atto anche il GIP nel decreto di sequestro).

A seguito dei suddetti ricorsi da parte di TH, di Toto CG e di SDP, discussi, come detto, durante l'udienza del 23 novembre 2020, il Tribunale del Riesame di Teramo ha pubblicato il dispositivo della sentenza il successivo 27 novembre. Con il dispositivo il Tribunale ha:

- i) accolto integralmente i ricorsi della Toto CG e della TH, oltre che di alcune persone fisiche coinvolte (amministratori e managers della SDP) ed ha disposto il dissequestro di tutte le somme ad essi sequestrate;
- ii) respinto, infine, il ricorso di SDP per i sequestri effettuati alla stessa; le somme, pertanto, sono rimaste bloccate.

SDP ha impugnato la parte del provvedimento ad essa sfavorevole, e da parte sua, la Procura ha impugnato la parte del provvedimento che annullava i sequestri.

Con sentenza emessa a seguito dell'udienza del 10 marzo 2021 la Cassazione ha respinto il ricorso della Procura sulle decisioni del Tribunale del Riesame, ed ha accolto il ricorso di SDP sulle decisioni del Tribunale del Riesame e per l'effetto anche il sequestro delle somme di SDP sono state annullate. Con riferimento al suddetto provvedimento, è stato dato rilievo all'articolo 177 del d.lgs. 50/2016; viene ripercorso quanto stabilito con il parere n. 823 del 28 aprile 2020 del Consiglio di Stato e, dunque, viene evidenziato che per i concessionari che non sono amministrazioni aggiudicatrici e che sono stati scelti previo esperimento di gara pubblica, è possibile ricorrere al subappalto più che all'appalto, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 174 del Codice dei contratti pubblici. Tale impostazione è stata richiamata anche dalla delibera A.N.A.C. n. 986 del 18 novembre 2020. Affermata l'esclusione dell'obbligo del subappalto dei lavori di manutenzione, ivi compresi quelli straordinari di adeguamento sismico, SDP ben poteva assegnarli anche a società collegate senza l'osservanza delle procedure di evidenza pubblica. Pertanto, con riferimento alle ipotesi di abuso di ufficio e di inadempimento di contratti di pubbliche forniture di cui all'art. 355 c.p., è stata esclusa la fondatezza delle ragioni di doglianza prospettate dalla parte pubblica. Tale sentenza rispecchia pienamente le posizioni del Gruppo in merito alle contestazioni mosse durante le indagini.

BU Concessioni

Strada dei Parchi S.p.a.

I fatti che principalmente hanno caratterizzato l'anno 2020 sono stati:

- a. Emergenza epidemiologica Covid-19 e l'andamento del traffico;
- b. Le tariffe;
- c. Verifiche straordinarie sulla sicurezza delle gallerie e dei viadotti
- d. Gli interventi di Messa In Sicurezza Urgente (MISU);
- e. Aggiornamento/ revisione del PEF.

Emergenza epidemiologica Covid-19 e andamento del traffico

L'anno appena trascorso è stato pesantemente condizionato dalla pandemia da Covid-19 che a partire da febbraio 2020 ha iniziato a diffondersi sul territorio nazionale e costringendo il Governo italiano, al fine di

contenere la diffusione del virus, ad azioni drastiche come quella della limitazione della libertà di movimento di persone e cose.

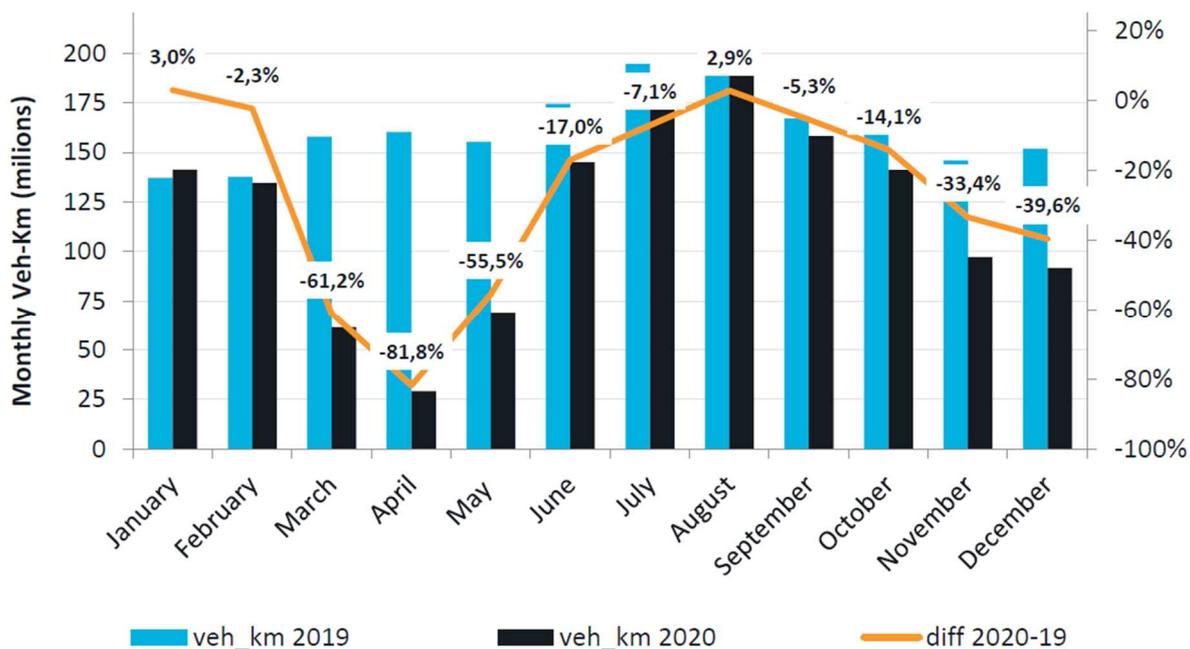
Le iniziative attuate dal Governo e dalle amministrazioni locali sono state guidate dal valore assunto da alcuni indici di monitoraggio che indicavano il livello di diffusione del virus rispetto alla popolazione ed alla capacità ricettiva delle aziende ospedaliere locali. Il risultato è stato l'attuazione di una serie di azioni di brevissimo termine, con l'inevitabile effetto dell'impossibilità da parte degli utenti di una qualunque forma di programmazione, anche nel breve periodo, e quindi molti trasferimenti, anche quando consentiti, sono stati annullati o differiti, con un inevitabile impatto negativo sui livelli di traffico. Il traffico (pagante) registrato cumulativamente nel 2020, a causa delle misure restrittive alla produzione ed alla circolazione di mezzi e persone, è stato minore del 25,3% rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente, con una riduzione sia de veicoli leggeri (-27,5%) che, in misura minore, dei veicoli pesanti (-13,2%).

Tabella 1: Traffico 2019-2020 A24/A25 (Milioni di veicoli-km)

Veicoli	2019	2020	Δ 2020-2019
Leggeri	1.652,46	1.198,59	-27,5%
Pesanti	287,11	249,32	-13,2%
Totali	1.939,57	1.447,91	-25,3%

All'inizio del 2020, in linea con l'intero settore nazionale, i volumi di traffico registrati da SdP avevano mostrato una tendenza positiva (+3,0% a gennaio verso lo stesso mese del 2019), ma successivamente, con l'espansione della pandemia, il traffico è crollato, registrando a marzo una riduzione del 61,2% rispetto al precedente anno e raggiungendo un picco negativo ad aprile con una riduzione dell'81,8%. Dall'inizio di maggio con il rallentamento delle misure di contenimento, il traffico è tornato a crescere: -55,5% a maggio e -17,0% a giugno rispetto agli stessi mesi del 2019. Con il periodo estivo, grazie anche all'assenza delle misure restrittive della mobilità, il traffico ha raggiunto livelli "normali"; ad agosto è stato addirittura superiore a quello dello stesso mese dell'anno precedente. Da ottobre, a causa della "seconda ondata" di contagi, sono state imposte nuove misure restrittive alla mobilità ed il traffico è nuovamente crollato. Le riduzioni più significative sono state registrate negli ultimi due mesi dell'anno: -33,4% a novembre e -39,6% a dicembre.

Grafico 2: Veicoli totali confronto mensile 2019-2020 A24/A25 (Milioni di veicoli-km)



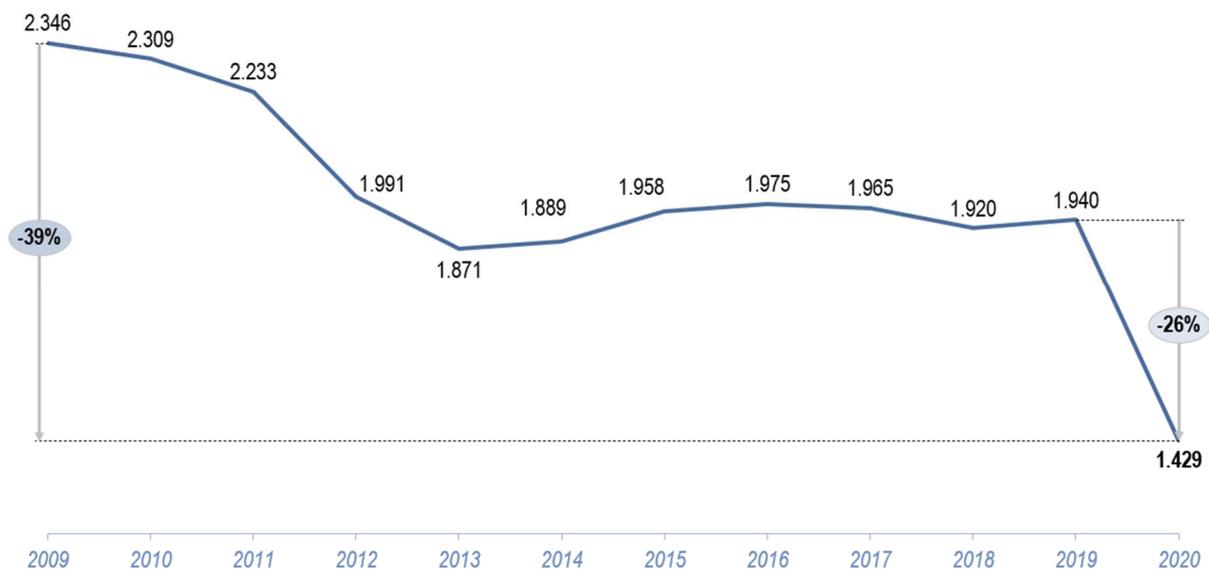
La riduzione del traffico è stata leggermente più accentuata nel “Sistema Aperto” (tratto romano urbano della A24) che, se da un lato ha registrato variazioni negative in tutti i mesi del 2020 (inclusi i primi, quando la pandemia era ancora solo una minaccia e ad agosto quando in tutte le altre sezioni si sono registrati segni positivi), dall’altro ha mostrato una certa resilienza nella seconda parte dell’anno quando la riduzione del traffico è stata la metà di quella del resto della rete autostradale (-40%).

Tabella 2: Traffico per macro tratte 2019-2020 A24/A25 (Milioni di veicoli-km)

Section	2019			2020			Δ 2020-2019		
	Light traffic	Heavy traffic	Total traffic	Light traffic	Heavy traffic	Total traffic	Light traffic	Heavy traffic	Total traffic
A24 Roma-Torano	752.94	108.76	861.70	555.26	91.43	646.69	-26.3%	-15.9%	-25.0%
A24 Torano-Teramo	314.12	59.24	373.36	220.80	51.79	272.60	-29.7%	-12.6%	-27.0%
A25 Torano-Pescara	436.37	99.66	536.03	319.24	89.35	408.59	-26.8%	-10.3%	-23.8%
Open system Roma	149.03	19.46	168.48	103.29	16.75	120.04	-30.7%	-13.9%	-28.8%
Total	1,652.46	287.11	1,939.57	1,198.59	249.32	1,447.91	-27.5%	-13.2%	-25.3%

Il traffico del 2020 è risultato complessivamente più basso del 39% rispetto a quello del 2009 (anno di picco nel periodo di concessione), come mostrato dal sottostante grafico (Grafico 3). Dopo il punto di minimo registrato nel 2013, c'è stata una lenta ripresa delle percorrenze e negli ultimi anni si è osservato un andamento lievemente ondulatorio nell'intorno di 1.950 milioni di veicoli/KM, fino ad arrivare al 2020 quando a partire da marzo per effetto del *lockdown* il traffico è crollato drasticamente.

Grafico 3 - Andamento del traffico SDP 2009/2020 (Milioni di veicoli/KM)



Le tariffe

Con nota prot. 17567 del 15.10.2019, Strada dei Parchi ha comunicato alla Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una richiesta di variazione tariffaria per l'anno 2020 pari al 5,70%.

Tuttavia, nonostante l'istruttoria effettuata dalla Struttura di Vigilanza del MIMS avesse ammesso un incremento del 5,16% - come peraltro riscontrato da Strada dei Parchi durante l'accesso agli atti del 24 gennaio 2020 - con nota n.31626 del 31 dicembre 2019, il Concedente ha comunicato a SDP che, esaminato l'esito dell'istruttoria di competenza ed in considerazione di quanto disposto dall'art. 9-tricies semel della legge 12 dicembre 2019 n. 156 e dall'art. 13 del Decreto-legge "milleproroghe" del 31 dicembre 2019, l'adeguamento tariffario da applicarsi con decorrenza 1° gennaio 2020 veniva fissato pari allo 0,00 per cento.

Tabella 3: Confronto tra incremento tariffario richiesto ed istruttoria della DGVCA del MIMS

	Richiesto	Istruttoria DGVCA	Delta
Inflazione programmata	1,20%	0,80%	-0,40%
Fattore X	2,56%	2,56%	0,00%
K _{investimenti}	0,13%	0,00%	-0,13%
K _{convalida}	1,49%	1,49%	0,00%
ΔQ qualità	0,32%	0,31%	-0,01%
Totale variazione	5,70%	5,16%	-0,54%

La differenza tra l'aggiornamento richiesto da SdP e quello riconosciuto dalla struttura di vigilanza del Concedente (seppur sospeso) si riferisce principalmente alla percentuale di inflazione programmata per il 2020 che con la presentazione del Documento Programmatico di Bilancio 2020 (ottobre 2019) è stata portata dal 1,20% allo 0,80%. Vi è inoltre una differenza relativamente alla componente KINVESTIMENTI che il Concedente ha ridotto per effetto di alcuni costi di investimento non ammessi per euro 2 milioni in quanto superiori ai valori contrattuali dallo stesso assentiti. Tale importo verrà comunque inserito nelle prossime richieste di variazione delle tariffe una volta regolarizzata la posizione autorizzativa. Per effetto della sospensione degli adeguamenti delle tariffe disposta dal Decreto "Milleproroghe", SDP ha registrato nel 2020 una diminuzione degli introiti da pedaggio per complessivi euro 31.296 migliaia, che in continuità con gli esercizi precedenti sono stati comunque rilevati in bilancio tra i ricavi di competenza e con contropartita patrimoniale rappresentata da un credito nei confronti del Concedente.

I crediti del 2020 si aggiungono a quelli già registrati nei precedenti esercizi, anch'essi dovuti alle sospensioni degli incrementi tariffari decise unilateralmente dal Concedente in contrasto con le regole del contratto di concessione.

Nel bilancio 2020 risultano pertanto iscritti "Altri Crediti" per mancati incrementi tariffari pari ad euro 98.654 migliaia, dati dalla somma di quanto spettante nel 2015 (euro 7.459 migliaia), nel 2016 (euro 8.561 migliaia), nel 2017 (euro 15.172 migliaia), nell'ultimo trimestre del 2018 (euro 4.920 migliaia), nel 2019 (euro 31.245 migliaia) e nel 2020 (euro 31.296 migliaia).

Si riporta una tabella riassuntiva dei ricavi per mancati incrementi tariffari e dei relativi crediti contabilizzati da SDP a partire dal 2016:

Tabella 4: Ricavi e crediti per mancati incrementi tariffari per anno

<i>SdP euro/migliaia</i>	2016	2017	2018	2019	2020
Ricavi per recupero tariffa [Voce A.1) c) - Altri Ricavi]	16.021	15.172	4.920	31.245	31.296
Crediti verso il Concedente (solo "Recupero mancati adeguamenti tariffari")	16.021	31.193	36.113	67.358	98.654

Oltre al credito per i ricavi rivenienti dai mancati adeguamenti delle tariffe, la posizione creditoria verso il Concedente è presentata in bilancio comprensiva dei crediti per “sconto pendolari” ed è al netto di un dedicato fondo svalutazione.

Descrizione (€/migliaia)	2016	2017	2018	2019	2020
Crediti per sconti pendolari	813	1.165	1.165	1.165	1.165
Crediti per recupero tariffe	16.021	31.193	36.112	67.358	98.654
(meno) Fondo Svalutazione crediti	0	0	(6.750)	(1.830)	(1.830)
Crediti verso Concedente	16.834	32.357	30.527	66.693	97.989

Ciò che il Concessionario ha diritto a recuperare dal Concedente è rappresentato dai mancati pedaggi conseguenti alla “sospensione” degli adeguamenti tariffari. Anche ove si volesse diversamente considerare che tali ricavi, per effetto della “sospensione”, si sleghino dall’erogazione del servizio all’utenza, l’esercizio di competenza non ne risulterebbe mutato. Infatti, al punto 30, l’OIC 15 prevede “I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste “titolo” al credito, e cioè se essi rappresentano effettivamente un’obbligazione di terzi verso la società”. In questo caso il titolo al credito è comunque costituito dalla disciplina della Convenzione Unica, dalle conseguenti istruttorie della DGVCA e dalle stesse previsioni normative di cui al D.L. 123/2019 (che dispone la “sospensione” delle tariffe che, nel senso del Decreto Interministeriale n.589 del 31 dicembre 2018, determina il presupposto al recupero degli adeguamenti). Anche sotto tale profilo, pertanto, il requisito della rilevazione cade nell’esercizio in cui il Concessionario avrebbe titolo all’applicazione dell’adeguamento tariffario.

Il credito in oggetto può, inoltre, essere ritenuto liquido in quanto la giurisprudenza (cfr. Cassazione Sent. n. 17989/2016; Cassazione Sent. n.19958/2005) definisce un credito liquido se di ammontare determinato o determinabile applicando criteri stringenti, tali cioè che la somma risultante dalla loro applicazione sia una ed una soltanto. Nel caso di specie l’ammontare è determinato ogni anno attraverso l’applicazione di una semplice formula matematica ovvero il prodotto del traffico registrato nell’anno ed il delta tra la percentuale di incremento tariffario decretata e quella risultante dall’istruttoria della DGVCA. Con riferimento all’esigibilità, un credito è esigibile quando non è sottoposto a condizioni né a termini, oppure quando il termine è scaduto e il creditore può esigerne il pagamento o farlo valere in giudizio per ottenere una sentenza di condanna. Nel caso di specie il credito non è sottoposto a condizioni, il termine per la sua esigibilità è determinato nel modo seguente: esso può desumersi dalle previsioni normative di cui al D.L. 24/10/19 n.123 comma 1 che fissa il termine degli effetti di sospensione degli incrementi tariffari prevedendo che essa cessi al 31 ottobre 2021 e comunque “non successivamente alla conclusione della verifica della sussistenza delle condizioni per la prosecuzione dell’attuale concessione delle Autostrade A24 e A25, ove tale conclusione sia anteriore alla data del 31 ottobre 2021”. Ne discende che tale credito sarebbe esigibile nel precedente tra i seguenti due termini: 1) il 31 ottobre 2021; 2) la conclusione della verifica della sussistenza delle condizioni per la prosecuzione della concessione, procedura attualmente in corso contestualmente alla revisione del PEF.

É quindi ragionevole attendersi che le azioni finalizzate a salvaguardare l’equilibrio economico degli interessi tra le parti siano definite a breve. Tali considerazioni permettono, in coerenza con l’OIC 15 (par. 22), di qualificare il credito per adeguamenti tariffari contrattuali quale credito a breve termine (esigibile entro l’esercizio successivo), non sussistendo a favore della controparte un termine di adempimento di scadenza medio-lunga. Sull’esigibilità del credito si osserva comunque che, trattandosi di un diritto riconosciuto, in assenza del beneficio del termine a favore della controparte, esso potrebbe anche essere immediatamente richiesto. Ove, quindi, il dettato del D.L.

24/10/2019 n.123 c.1 fosse da riferirsi solo alla sospensione degli incrementi tariffari all'utenza, le somme maturate sarebbero da considerarsi esigibili in quanto potrebbero a pieno titolo essere fatte valere in giudizio.

Verifiche straordinarie sulla sicurezza delle gallerie e dei viadotti

L'introduzione delle nuove linee guida ministeriali sulle attività di verifica delle gallerie autostradali, il cui obiettivo è quello di regolamentare le esecuzioni delle ispezioni e la programmazione degli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza delle gallerie, hanno obbligato SDP a programmare e organizzare alcuni interventi urgenti nuovi ed impegnativi. Le linee guida per l'ispezione nelle gallerie dispongono di avvalersi di nuovi sistemi di monitoraggio geo-radar, laser-scan, ultrasuoni, indagini sismiche, indagini endoscopiche e introducono una gestione condivisa delle emergenze grazie a protocolli d'intesa e tavoli permanenti presso le Prefetture con tutti gli interlocutori, istituzionali ed operativi del territorio interessato. Tali attività di verifica, unitamente a quelle in corso di predisposizione relative alle linee guida di monitoraggio dei viadotti hanno comportato un notevole incremento dei costi di manutenzione rispetto a quelli previsti in Convenzione. L'impegno sarà rilevante anche per i prossimi esercizi e sarà necessario definire con il Concedente la forma di copertura finanziaria più appropriata all'interno del PEF in discussione o in forma di contribuzione.

Si aggiunga che per via delle peculiari caratteristiche della galleria Gran Sasso, nella quale insiste una condotta di acque potabili, SDP ha studiato un nuovo sistema per la pulizia della volta della galleria, in cui il lavaggio delle pareti è stato sostituito con un sistema di aspirazione delle polveri depositate, scongiurando qualsiasi impatto sull'ambiente ma a fronte di un notevole incremento dei costi di intervento.

Gli Interventi di Messa In Sicurezza Urgente (MISU)

In considerazione dell'evidente prolungamento del procedimento amministrativo di revisione ed aggiornamento del PEF, Strada dei Parchi ha continuato a sottolineare l'urgenza di alcuni interventi, tanto che, nelle more della definizione del PEF, nell'ottobre 2016 ha sottoposto al MIMS un pacchetto di misure urgenti per un importo di 265 milioni di euro sotto l'acronimo di M.I.S.U. (Messa In Sicurezza Urgente), che tra gli altri comprendeva gli interventi di "anti-scalinamento" (circa 165 milioni di euro) per evitare che, in caso di sisma, si creassero dei gradini a livello della pavimentazione molto pericolosi per l'utenza autostradale, come peraltro già avvenuto in maniera piuttosto diffusa in occasione del terremoto di L'Aquila del 2009.

L'anti-scalinamento è stato completato con successo in tempi record, nonostante le notevoli difficoltà incontrate per il finanziamento dell'opera. Solo grazie alle azioni promosse dalla Concessionaria è stato possibile assicurare nei tempi giusti le risorse necessarie per l'avanzamento ed il completamento dell'opera. Sono stati necessari due interventi normativi: (i) il primo (art.52 quinquies comma 1 del D.L. 50/2017, convertito in legge 21 giugno 2017 n.96) che, differendo al 2028, 2029 e 2030, l'obbligo del pagamento dei canoni concessori dovuti ad ANAS SpA per gli anni 2015 e 2016 (111,7 milioni di euro) permetteva a SDP di autofinanziarsi utilizzando le somme già accantonate per il pagamento di tali rate concessorie; (ii) il secondo (art. 16-bis Legge 3 agosto 2017 n.123) che assegnava sì alla Concessionaria euro 250 milioni di contributi per l'effettuazione dei lavori urgenti, ma con tempistiche (tranche annuali di euro 50 milioni di euro a partire dal 2021) che non erano compatibili con l'effettuazione urgente dei lavori. Solo grazie ad una sentenza del TAR del Lazio, a cui Strada dei Parchi aveva fatto ricorso per l'ottenimento di quanto necessario per ultimare i lavori di anti-scalinamento, è stato possibile conseguire un'anticipazione dal MIMS nel gennaio 2018 di 58 milioni euro a valere sui contributi stanziati dalla L. 205/17. Strada dei Parchi ha continuamente sollecitato il Concedente affinché stanziasse prontamente i contributi residui (euro 192 milioni) previsti dal D.L. 50/2017 al fine di velocizzare la realizzazione dei lavori urgenti. Con la legge 16 novembre 2018 n. 130 recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-*

legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze”, lo Stato ha stabilito che i contributi per l'importo di euro 192 milioni, inizialmente disponibili solo a partire dal 2021 in tranches annue di euro 50 milioni, sarebbero stati resi disponibili alla Concessionaria per euro 50 milioni nel 2018 e per euro 142 milioni nel 2019. I lavori sono stati prontamente affidati, in particolare: adeguamento sismico viadotto Popoli; movimenti Franosi di Arsoli e Roviano; adeguamento sismico delle pile; adeguamenti sismici dei viadotti, tra i quali i viadotti Fornaca, Valle Orsara, Raio, Genzano ed altri.

Con il Protocollo d'Intesa siglato tra il MIMS e Strada dei Parchi nel 23 gennaio 2019 sono stati disciplinati la corresponsione e l'utilizzo del contributo pubblico statale per la messa in sicurezza delle opere d'arte per complessivi euro 192 milioni, di cui 50 milioni di euro per l'anno 2018 e 142 milioni di euro per l'anno 2019. Il menzionato Protocollo è stato successivamente modificato con Atto Aggiuntivo del 12 aprile 2019 con il quale si è stabilita la riduzione della tranche del 2019 da 142 milioni di euro a 112 milioni di euro, e contestualmente che la corresponsione e l'utilizzo della restante parte del contributo pubblico, fino alla concorrenza dell'importo di 192 milioni di euro entro il 31 dicembre 2019 – ossia 80 milioni di euro – sarà oggetto di un successivo atto aggiuntivo, che subordinerà l'erogazione del contributo alla presenza delle seguenti condizioni: a) coerenza con gli stati di avanzamento dei lavori; b) «disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa dell'importo richiesto».

Nel corso del 2020 sono stati effettuati complessivamente interventi per circa euro 27 milioni, che sommati a quelli degli anni precedenti portano ad un avanzamento complessivo di circa euro 101 milioni, come dettagliato dalla sottostante tabella:

Tabella 5: Dettaglio lavori MISU (escluso Anti-scalinamento)

Commissa	Avanzamento		
	Ante 2020	2020	Totale
Viadotto svincolo Bussi	1.854	2.301	4.155
Viadotto S. Onofrio	6.451	2.126	8.577
Viadotto Popoli	3.279	1.895	5.174
Movimenti franosi - Roviano	4.442	965	5.407
Movimenti franosi - Arsoli	3.503	2.661	6.164
Adeguamento Pile	6.786	5.329	12.115
A24/A25 SOS	1.047	0	1.047
A24 Temperino	4.641	2.541	7.182
A25 Palazzo	8.342	5.156	13.498
Fornaca	6.936	206	7.142
Gruppo 1	10.772	356	11.128
Gruppo 3	12.012	2.692	14.704
Genzano	3.789	851	4.640
TOTALE	73.854	27.078	100.932

Nel corso del 2020 sono stati ottenuti contributi per euro 10,1 milioni e complessivamente a tutto il 2020 euro 66,5 milioni.

In data 14 gennaio 2020 con nota prot. 838, la DGVCA, esprimendosi sulla progettazione di adeguamento sismico delle opere relative al Viadotto Fornaca, ha indicato che il coefficiente V_n (punto 2.4 NTC 2018 “Vita Nominale di progetto”) doveva passare da 50 a 100 anni. Oltretutto, con la stessa nota, il Concedente ha sancito che il nuovo standard progettuale ($V_n=100$) dovrà essere utilizzato per tutte le opere ricadenti sulle Autostrade A24 e A25. Dando seguito a tale indicazione Strada dei Parchi ha provveduto a sospendere i lavori relativi al Viadotto Fornaca e quelli del cd. “Gruppo 1” (Viadotti Orsara, Vaccarino, Le Pastena, Cerqueta e Valle Monito)

chiedendo al progettista di riprogettare le opere in base al nuovo valore di $V_n = 100$ in luogo del valore $V_n=50$ sino a quel momento utilizzato. Inoltre, anche per effetto dei maggiori oneri della sicurezza (c.d. “oneri Covid”), SDP ha presentato al MIMS delle perizie di varianti nel corso dell’anno e nei primi mesi del 2021. Nonostante i risparmi derivanti dalla riduzione di alcune voci all’interno delle somme a disposizioni dei quadri economici, la spesa complessiva aumenta e sarà quindi necessario che il Concedente individui ulteriori forme di finanziamento a copertura.

Aggiornamento/Revisione PEF

Parallelamente all’iter di aggiornamento, come meglio descritto nella sezione riservata ai temi legali, Strada dei Parchi ha continuato a perseguire le vie legali per ottenere il riconoscimento dei propri diritti, chiedendo l’intervento prima del TAR e poi del Consiglio di Stato. Quest’ultimo, constatata l’inerzia del Ministero, ha ordinato la nomina di un commissario ad acta per la conclusione del procedimento di aggiornamento del PEF. In data 17 luglio 2019, in Consiglio di Stato ha emesso una sentenza con la quale ha sancito “*l’obbligo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di adottare un provvedimento espresso che compiutamente concluda il procedimento di aggiornamento/revisione del P.E.F. entro il termine, che, tenuto conto del tempo trascorso e dell’attività istruttoria già svolta, va fissato nella data del 30 ottobre 2019*”. SDP in data 23 dicembre 2019 ha depositato istanza ex art. 117, comma 3 c.p.a., affinché il Consiglio di Stato, nominasse un Commissario ad acta per l’esecuzione della sentenza n. 5022/2019, con la quale si imponeva “*l’obbligo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di adottare un provvedimento espresso che compiutamente concluda il procedimento di aggiornamento/revisione del P.E.F. entro il termine, che, tenuto conto del tempo trascorso e dell’attività istruttoria già svolta, va fissato nella data del 30 ottobre 2019*”. La Camera di Consiglio si è tenuta il 20 febbraio 2020. In data 14 aprile 2020, il Consiglio di Stato ha reso nota la propria ordinanza (n. 2413/2020) con la quale, visto l’art. 177 del cod. proc. amm. ha nominato il Capo del Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo (DICA) quale commissario ad acta per gli adempimenti necessari alla finalizzazione del PEF di Strada dei Parchi.

Parallelamente, in data 19 maggio 2020, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto-legge n. 34 denominato “Decreto Rilancio”, dove all’art. 206 si stabilisce la nomina di un Commissario straordinario con il compito di definire “*il programma di riqualificazione delle tratte delle Autostrade A24 e A25 comprensivo degli interventi di messa in sicurezza antisismica e adeguamento alle norme tecniche sopravvenute*”, nonché di individuare “*eventuali interventi da realizzare da parte del concessionario*”. Al Commissario straordinario - la cui durata in carica è prevista fino al 31 dicembre 2025 - compete, in particolare, l’approvazione dei progetti d’intesa con i Presidenti delle Regioni territorialmente interessate, con un atto che tiene conto di tutti gli atti di assenso, nulla osta, autorizzazione, comunque denominati, ad eccezione dei provvedimenti di competenza delle amministrazioni preposte alla tutela dei beni culturali e del paesaggio, i cui procedimenti vengono tuttavia snelliti. Il Commissario straordinario, inoltre, procede, secondo procedure semplificate, alle occupazioni d’urgenza ed alle espropriazioni necessarie ad assicurare la realizzazione dei lavori. Entro trenta giorni dalla nomina, il Commissario straordinario definisce il programma di riqualificazione delle autostrade A24 e A25 “*comprensivo degli interventi di messa in sicurezza antisismica e adeguamento alle norme tecniche sopravvenute [...] individuando eventuali interventi da realizzare da parte del concessionario*”, il cronoprogramma degli interventi secondo criteri di priorità antisismica e, una volta perfezionato l’iter approvativo dei progetti, procede all’affidamento dei lavori, operando quale stazione appaltante “in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di

prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea".

La norma prevede che il Concessionario (i) prosegua nella gestione ordinaria dell'infrastruttura, riscuotendo i relativi pedaggi; entro trenta giorni dalla definizione del programma delle opere da parte del Commissario Straordinario e (ii) presenta al Concedente la proposta di atto aggiuntivo alla Convenzione vigente e di Piano Economico e Finanziario, che tiene conto degli investimenti disposti dal Commissario Straordinario, *"aggiornato secondo la disciplina prevista dall' Autorità' di Regolazione dei Trasporti, in coerenza" con l'articolo in commento "... e con gli eventuali interventi di propria competenza"*.

L'art. 206 in commento, tuttavia, non abroga né espressamente, né tacitamente, l'art. 1, comma 183 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 che, prevedendo l'adozione urgente di misure di adeguamento antisismico, impone una revisione del piano economico-finanziario di SDP. La mancata approvazione da parte del Concedente delle proposte di aggiornamento di PEF ha condotto il Consiglio di Stato alla nomina di un Commissario ad acta, il quale ha già avviato l'attività procedimentale di competenza.

Sempre il Consiglio di Stato, su ricorso della SDP, ha già avuto modo di chiarire, con ordinanza del 30 luglio 2020, n. 4330 che:

- secondo consolidata giurisprudenza, *"Il Commissario ad acta nominato nell'ambito dei giudizi avverso il silenzio serbato dalla pubblica amministrazione subentra nei poteri da questa non esercitati, spendendone le facoltà ed utilizzando il margine di discrezionalità spettante all'amministrazione"* (Cons. St., Sez. IV, sentenza 4 aprile 2019, n. 4580);
- il Commissario ad acta rimane confermato nella pienezza dei suoi poteri sostitutivi ai fini del procedimento di revisione del PEF;
- non vi è alcuna previsione normativa che sospenda l'iter approvativo - in corso - del nuovo PEF, in merito al quale ogni determinazione è rimessa al Commissario ad acta con la necessaria interlocuzione della società concessionaria;
- il coordinamento e la risoluzione di ogni interferenza, conseguente alle attività del Commissario Straordinario sulla base dell'art. 206, rientrano fra le prerogative del Commissario ad acta.

Il ritardo nell'aggiornamento del PEF comporta che l'ammontare dei crediti regolatori, che sono per ora attività "fuori bilancio", continuano a crescere poiché i flussi di ricavo consuntivati (derivanti da traffico e tariffe) non sono sufficienti a coprire tutti i costi regolatori ammessi. Solo grazie all'aggiornamento si potrà riequilibrare economicamente e finanziariamente il PEF e quindi la concessionaria riuscirà a recuperare entro la scadenza della concessione il credito regolatorio rappresentato dalle poste figurative. Si ricorda che, proprio per il principio del legittimo affidamento sancito dalla Convenzione unica, qualora non fosse possibile il "recupero" delle Poste Figurative prima della scadenza della concessione, la Concessionaria avrebbe il diritto di ricevere dal soggetto subentrante il valore dei crediti regolatori residui, che al 31 dicembre 2020, ammontavano a circa 735 milioni di euro.

Da ultimo si evidenzia che la revisione del PEF comporterà anche la necessità di ristrutturare il debito finanziario, dato che a causa dei nuovi investimenti da realizzare e delle nuove previsioni tariffarie i flussi finanziaria saranno diversi da quelli previsti al momento del finanziamento stipulato nel 2011. La Società si è già attivata dando incarico ad alcuni *advisor* finanziari che hanno iniziato a valutare tutte le possibili opportunità offerte dal mercato.

BU Costruzioni

Toto S.p.a. Costruzioni Generali

Commessa Penne

Di seguito si riepiloga la cronistoria della commessa:

- con bando di gara inviato alla Gazzetta Ufficiale C.E. in data 12.7.2000, ANAS S.p.a. indiceva una licitazione privata avente ad oggetto *“l’esecuzione dei lavori di adeguamento plano-altimetrico della S.S. 81 “Piceno-Aprutina”: tratto fra contrada Blanzano in comune di Penne e contrada Passo Cordone in Comune di Loreto Aprutino; 1° lotto funzionale dalla km.ca 102 +100 (in località Fonte Nuova di Penne) alla km. 112 + 100 (in località Passo Cordone di Loreto Aprutino)”* (di seguito anche la **“Commessa Penne”**)
- all’esito della valutazione delle offerte, la gara veniva aggiudicata alla Toto S.p.a. (oggi Toto Holding S.p.a.);
- in seguito, con effetto dall’1 novembre 2011, la TOTO CG subentrava alla Toto S.p.a. nel contratto de quo ai sensi dell’art. 116 comma 1 del d.lgs. n. 163/2006, quale conferitaria del Ramo d’Azienda **“Costruzioni”** della Toto S.p.a., in forza di atto notarile del 28 giugno 2011;
- nelle more della stipula del contratto, in data 6 aprile 2001, ANAS procedeva alla consegna dei lavori sotto riserve di legge e, in data 31 luglio 2001, veniva sottoscritto il contratto d’appalto con numero rep. 2071 (di seguito il **“Contratto”**). L’importo complessivo dei lavori ammontava a euro 16.870.695,38, corrispondenti a £ 32.666.221.338 (al netto del ribasso offerto del 31,31%), comprensivo degli oneri per la sicurezza pari ad euro 413.165,52 (corrispondenti a £ 800.000.000);
- stanti le diverse problematiche che ne impedivano l’esecuzione, i lavori venivano sospesi con verbale del 4 febbraio 2002, stante l’asserita esigenza di ANAS di studiare una variante di tracciato che permettesse di superare le criticità riscontrate sin dall’inizio dei lavori, in realtà dovute all’evidente carenza degli elaborati progettuali posti a base di gara
- in tale contesto, sopravveniva il D.P.C.M. del 9 giugno 2006 (dopo ben 4 anni dalla sospensione dei lavori), con il quale veniva nominato un Commissario governativo con lo scopo di *“di favorire l’inizio dei lavori”* e di supplire all’evidente inerzia della Committente nell’iter di redazione e approvazione della variante necessaria alla prosecuzione dei lavori;
- il Commissario, quindi, provvedeva alla rielaborazione del progetto esecutivo, che veniva suddiviso in due tratte, di cui la prima, a sua volta, veniva separata in una prima e in una seconda parte, con modifica del quadro economico generale della Commessa;
- nello specifico, con determine commissariali n. 71 del 12 luglio 2007 e n. 80 del 3 settembre 2007, il nuovo progetto esecutivo veniva approvato, anche ai fini della pubblica utilità, per consentire in necessari atti di esproprio e la ripresa dei lavori, rimarcando la piena condivisione con ANAS dell’attività progettuale, con l’incremento della commessa a euro 17.783.217,49 e con una rimodulazione della tempistica di ultimazione dell’opera in relazione alla data di nuova consegna;
- in ossequio, quindi, alla predetta determina, i lavori venivano riconsegnati all’Impresa in data 18 ottobre 2007, ovvero dopo ben cinque anni dalla sospensione (4 febbraio 2002);
- in data 25 febbraio 2008, ANAS disponeva nuovamente la sospensione totale dei lavori in quanto, a seguito di una segnalazione del Comune di Penne, emergeva che parte dell’opera ricadeva all’interno

dell'area perimetrata della Riserva Naturale controllata da "Lago di Penne" (Riserva Naturale istituita con L.R. Abruzzo n. 26/1987 e ss.ii.mm.) in assenza dell'autorizzazione della Riserva stessa;

- Il predetto verbale di sospensione veniva sottoscritto con riserva dalla Società (Riserva n. 1), che procedeva alla compiuta esplicazione delle contestazioni con nota n. 1590 del 6 marzo 2008, lamentando l'evidente illegittimità della sospensione;
- In seguito, la riserva veniva confermata sul Registro di contabilità (sottoscritto in data 20 maggio 2008) alla maturazione del SAL n. 1 per lavori a tutto il 29 febbraio 2008 e, considerata la mancata ripresa dei lavori, a tutt'oggi sospesi, con successiva lettera prot. 1288 del 27 giugno 2018, l'Impresa aggiornava la contestazione per l'importo complessivo di euro 17.349.272,31;
- Sempre al momento della sottoscrizione del Registro di contabilità all'emissione del primo SAL, la Società procedeva all'iscrizione anche delle Riserve nn. 2, 3, 4, 5 e 6, poi confermate e aggiornate con la citata lettera prot. 1288 del 27 giugno 2018, con la quale TOTO CG esplicitava anche la Riserva n. 7.

Nonostante la piena vigenza del Contratto come dalla ricostruzione di cui sopra, inopinatamente ANAS comunicava a Toto (11 ottobre 2017) di voler "*procedere alla revoca, in via di autotutela ... di tutti gli atti del procedimento concorsuale*" e, in data 18 giugno 2018, comunicava formalmente l'avvio del procedimento amministrativo di revoca. TOTO CG, quindi, pur contestando radicalmente la possibilità per ANAS di avvalersi di tale istituto, in vigenza del Contratto, per mero spirito difensivo e di leale collaborazione, partecipava al procedimento, presentando le proprie controdeduzioni.

All'esito dell'istruttoria, ANAS, a quasi tre anni di distanza dall'avvio del procedimento e senza tenere in minima considerazione l'apporto partecipativo di Toto, disponeva la revoca, non del contratto, bensì addirittura degli atti della procedura di gara avente ad oggetto l'affidamento dell'appalto, per le ragioni qui di seguito riportate: "*l'interesse pubblico preminente (di assicurare la connessione del territorio e la pubblica incolumità, garantendo la tutela ambientale e massimizzando la resa delle risorse disponibili) oggi può solo realizzarsi attraverso una nuova e diversa soluzione progettuale che risponda alle intervenute e mutate esigenze per come aggiornate dall'attuale concertazione con il territorio, che non contempla la realizzazione dell'opera come originariamente progettata*".

TOTO CG, pertanto, si vedeva costretta a impugnare con ricorso dinanzi al TAR Abruzzo (sez. distacc. Pescara, R.G. n. 234/2020), per l'annullamento del provvedimento di revoca sopravvenuto a distanza di anni dall'aggiudicazione della commessa e in piena vigenza del Contratto, esponendo come il provvedimento ANAS debba essere inteso come "recesso", con conseguente diritto della Società a vedersi riconosciute le indennità di legge previste in caso di recesso (utile del 10% su un importo pari ai 4/5 dell'importo contrattuale al netto dei lavori eseguiti), oltre agli importi riconoscibili a fronte delle riserve come sopra presentate, per le quali avvierà autonomo giudizi in sede civile.

Commessa Viadotto Ritiro

In continuità con quanto riportato nel Bilancio 2019, con riferimento alle richieste di corrispettivi aggiuntivi formulati dalla TOTO CG nei confronti di CAS si segnala che, nel corso del 2019 veniva attivata la procedura di accordo bonario prevista dall'art. 240 del D.lgs. 163/06 per la definizione delle riserve iscritte dalla TOTO CG che a tutto il SAL 23, alla data del 26 novembre 2019, ammontavano ad Euro 28.604 migliaia. Successivamente, in data 11 settembre 2019, veniva nominato quale Presidente l'attuale Provveditore Interregionale per OO.PP

per la Sicilia e la Calabria e si perfezionava in questo modo la costituzione della Commissione, ai sensi dell'art. 240 del D.lgs. 163/06, per la definizione delle riserve iscritte dalla TOTO CG.

La Commissione, in data 6 marzo 2020, formulava la proposta di accordo bonario per la somma di Euro 6.890 migliaia. TOTO CG, con nota del 17 marzo 2020 si esprimeva favorevolmente e successivamente la Stazione Appaltante confermava anch'essa la propria volontà a procedere accettando i contenuti della proposta di accordo bonario formula dalla Commissione.

In data 24 giugno 2020 veniva sottoscritto l'atto di accordo bonario ai sensi dall'art. 240 del D.lgs. 163/06, con cui la TOTO CG ha accettato l'importo proposto pari a Euro 6.890 migliaia interamente incassato tra il 2020 ed il 2021, chiudendo di fatto le argomentazioni in oggetto.

Portafoglio lavori

Alla data del 31 dicembre 2020 TOTO CG può contare su un portafoglio lavori pari a Euro 558,3 milioni (Euro 607,4 milioni al 31 dicembre 2019).

Tabella 6 Portafoglio lavori

Commessa	Committente	Valore contrattuale	% di spettanza TOTO CG	Portafoglio 31 dic.2020	Portafoglio 31 Dic.2019	Delta
Cefalù	Italfer	374,5	93%	320,9	333,3	-12,4
MISU	SDP	160,7	100%	74,4	88,1	-13,7
Polonia - S61(*)	Gdkkia	93,7	100%	87,8	96,2	-8,4
Viadotto Ritiro	C.A.S.	52,0	100%	24,5	24,6	-0,1
Ristr. Ponte sul Po	Prov. Mantova	25,3	100%	12,5	17,7	-5,2
Marana - Ss 260 Picente	Anas	46,1	100%	36,0	42,9	-6,9
MOR	SDP	22,8	100%	2,3	4,5	-2,2
Totale				558,3	607,3	-49,0

(*) contratto risolto il 27/05/2021

Il portafoglio lavori al 31 dicembre 2020 risulta essere diminuito a seguito della produzione effettuata rispetto alla chiusura dell'esercizio 2019, nonostante gli effetti determinati dalla diffusione della pandemia da COVID-19. Le attività produttive della maggior parte dei cantieri, infatti, sono rimaste sospese dalla data di inizio dell'emergenza fino ai primi mesi del secondo semestre 2020, poiché le Stazioni Appaltanti avevano dichiarato la sospensione dei lavori per causa di forza maggiore.

BU Energia

ITALIA

Progetto Parco Eolico Beleolico

La Beleolico S.r.l., società controllata al 100% dalla Renexia Wind Offshore S.p.A., è titolare (i) dell'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Regione Puglia, (ii) della concessione per lo specchio d'acqua ed (iii) è al contempo aggiudicataria di una tariffa FiT ottenuta nella ultima asta FER2016.

Gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio possono essere suddivisi in tre categorie: 1) Rapporti con i precedenti proprietari della Beleolico S.r.l.; 2) Operazioni di realizzazione del parco eolico offshore; 3) Cessione della partecipazione Beleolico S.r.l..

1) Rapporti con i precedenti proprietari della Beleolico S.r.l.

Nell'ambito del contratto di acquisto della Beleolico S.r.l., perfezionatosi in data 21 maggio 2018 mediante stipula dell'atto notarile di cessione quote, il Gruppo Toto, per il tramite della Renexia Wind Offshore S.p.A. ha raggiunto l'accordo, con i cedenti, di pagare il prezzo della partecipazione della Beleolico S.r.l. secondo un piano di pagamenti dilazionato e con la possibilità di saldare parte del prezzo mediante la cessione del 100 % delle quote della Intersun S.r.l.. In data 3 aprile 2019 è stato sottoscritto il contratto di vendita delle quote della società Intersun S.r.l.. L'operazione di cessione delle quote era, tuttavia, condizionata al verificarsi di determinati eventi, tutti verificatisi positivamente. Il giorno 18 settembre 2020 è stato sottoscritto l'atto notarile con cui è stato ceduto il 95% delle quote della Intersun S.r.l.. Nel mese di agosto, inoltre è stata saldata un'altra parte del prezzo; residuava l'ultimo stralcio che, come da accordi sottoscritti tra le parti, è stato regolato nel mese di marzo 2021.

2) Operazioni di realizzazione del parco eolico offshore

Il 24 aprile 2020 è stata notificata dal GSE alla Beleolico S.r.l. la proroga dei termini per l'entrata in esercizio dell'impianto (e quindi del beneficio degli incentivi) fissandola al 22 luglio 2022.

L'ottenimento della proroga risultava cruciale per la realizzazione del progetto a seguito del fallimento del fornitore Senvion (di cui abbiamo già dato informativa nel Bilancio 2019), con conseguente necessità di individuare un'alternativa adeguata e di ridefinire gli accordi con i fornitori. Tale evento, imprevedibile per il Gruppo, ha comportato un significativo ritardo rispetto al cronoprogramma originale dell'iniziativa, a cui si sono aggiunti gli effetti della pandemia che hanno ulteriormente ritardato tutte le attività burocratiche e gli accordi fra privati. Nel mese di maggio 2020 è pervenuta la nulla osta alla sostituzione degli aerogeneratori, permettendo quindi l'individuazione di un nuovo partner, il cui nuovo contratto di fornitura è stato firmato nel mese di settembre, e la ridefinizione dei contratti con gli altri fornitori. Per quanto riguarda il finanziamento con il quale la Beleolico S.r.l. avrebbe realizzato il parco eolico, lo stesso era stato sospeso, sempre a causa del fallimento di cui sopra. Tuttavia il finanziatore ha richiesto di essere informato sulle attività che il management stava portando avanti per non interrompere definitivamente le attività e nel corso dei mesi ed ha confermato il proprio interesse per l'iniziativa. A seguito della definizione dell'accordo contrattuale con il fornitore delle turbine e la rinegoziazione degli altri accordi di sub-fornitura principali la banca finanziatrice – Natixis SA – ha deliberato, nel mese di dicembre, la riattivazione del finanziamento del progetto, rimodulandone i termini per adeguarlo alle nuove tempistiche di realizzazione.

3) Cessione della partecipazione Beleolico S.r.l..

In data 18 Febbraio 2019 Renexia Wind Offshore S.p.A. aveva sottoscritto il contratto di vendita delle quote della società Beleolico S.r.l.. L'operazione di cessione delle quote era, tuttavia, condizionata al verificarsi di determinati eventi. Nel mese di giugno 2019 la Renexia Wind Offshore S.p.A. aveva incassato euro 7,8 milioni quali acconto sul prezzo di cessione della partecipazione.

Il ritardo dei lavori della commessa relativa alla costruzione del parco eolico di proprietà della Beleolico S.r.l. ha di fatto rallentato prima e raffreddato successivamente le trattative di cessione delle quote. Il prolungarsi dei tempi necessari principalmente per l'ottenimento da parte del GSE della proroga dei termini di energizzazione dell'impianto e del connesso riconoscimento della tariffa ha portato le parti a rinviare al mese di luglio 2020 la possibilità di confermare la volontà di proseguire con l'operazione sottoscritta nel 2019.

L'acquirente, nel mese di luglio, ha esercitato il recesso dal contratto ed ha richiesto alla RENEXIA WIND la restituzione dell'acconto ricevuto unitamente ad interessi maturati nel corso del 2020. Gli importi richiesti sono stati liquidati ed il contratto si è definitivamente concluso.

Progetto Parco Eolico Casalduni House

La Parco Eolico Casalduni House S.r.l. ("PECH") è titolare dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione di un impianto eolico nel comune di Casalduni (BN).

La costruzione e la realizzazione del parco eolico prevede l'utilizzo di un finanziamento strutturato attraverso l'emissione di un titolo di debito ex art. 2483 c.c. per un ammontare di circa 49,1 milioni di euro. Le parti (PECH ed i finanziatori) hanno sottoscritto il contratto in data 23 dicembre 2020 con l'erogazione immediata delle somme. A partire dal mese di gennaio 2021 sono iniziate le attività propedeutiche alla costruzione e realizzazione del parco eolico.

ESTERO

Stati Uniti

Oltre a quanto già illustrato nel paragrafo "Fatti di Rilievo – Operazioni finanziarie", nell'ambito dell'attività di sviluppo del progetto della US Wind, si informa che il 10 agosto 2020 USWIND ha depositato al BOEM il "Construction and Operation Plan" (**COP**) attualmente in fase di verifica da parte dell'Autorità americana. Tale formalità rappresenta un altro fondamentale tassello verso l'ottenimento del permesso a costruire il parco eolico

Dati Economici e finanziari

Gruppo Toto

Di seguito viene presentato:

- 1) il conto economico riclassificato consolidato 2020;
- 2) lo stato patrimoniale riclassificato 2020 e
- 3) la PFN 2020.

Tabella 7 – Conto economico consolidato riclassificato

Conto Economico	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Valore della Produzione del Settore Costruzioni	90.840	134.032	(43.192)	-32%
Valore della Produzione del Settore Concessioni	174.451	224.419	(49.968)	-22%
Valore della Produzione del Settore Energia	6.244	9.788	(3.544)	-36%
Valore della Produzione del Settore Ingegneria	7.429	8.402	(973)	-12%
Valore della Produzione del Settore Servizi	118	233	(115)	-49%
Valore della Produzione Holding e settori minori	1.412	1.382	30	2%
Totale Valore della Produzione	280.494	378.256	(97.762)	-26%
Costi Operativi	210.824	271.108	(60.284)	-22%
EBITDA	69.670	107.148	(37.478)	-35%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>24,8%</i>	<i>28,3%</i>	<i>(3,49)</i>	
D&A	21.485	62.259	(40.774)	-65%
EBIT	48.185	44.889	3.296	7%
<i>Ebit Margin</i>	<i>17,2%</i>	<i>11,9%</i>	<i>5,31</i>	
Gestione Finanziaria	9.780	(69.561)	79.341	-114%
Gestione Partecipazioni e rettifiche di attività finanziarie	(527)	(887)	360	-41%
EBT	57.438	(25.559)	82.997	-325%
<i>Margin</i>	<i>20,5%</i>	<i>-6,8%</i>	<i>27,23</i>	
Imposte dell'esercizio	(971)	3.750	(4.721)	-126%
Utile (Perdita) dell'esercizio inclusa la quota di terzi	56.467	(21.809)	78.276	-359%
Risultato di Spettanza dei Terzi	13.244	1.876	11.368	606%
Utile (Perdita) dell'esercizio del Gruppo TOTO	43.223	(23.685)	66.908	-282%
<i>Margin</i>	<i>15,4%</i>	<i>-6,3%</i>	<i>21,67</i>	

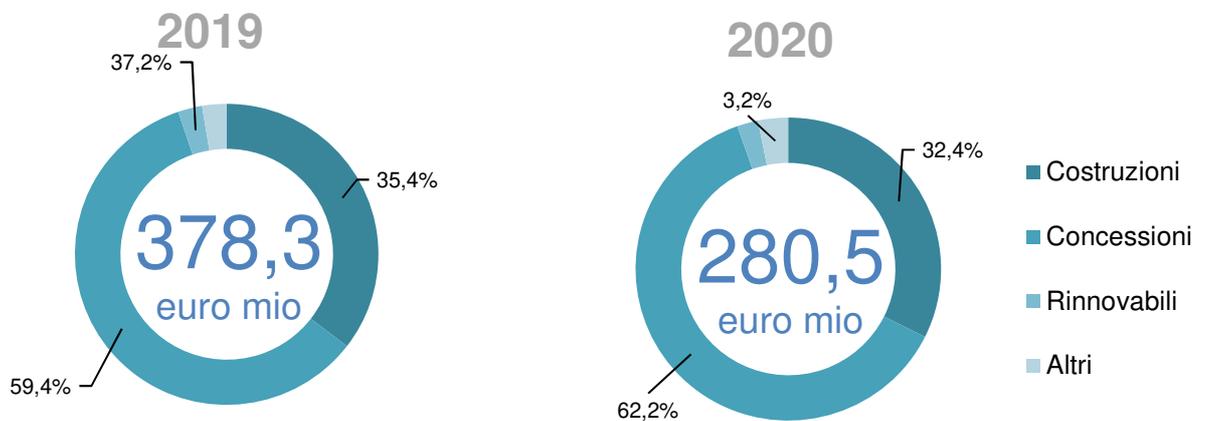
L'esercizio 2020 si chiude per il Gruppo con un utile pari a 43,2 euro mio, risultato sul quale incidono significativamente:

1. Le plusvalenze realizzate da parte di RENEXIA a seguito delle cessioni (i) della quota (20%) di minoranza in US Wind Inc. e (ii) del 95% delle quote del capitale sociale della Intersun S.r.l. (complessivamente plusvalenze pari a 80,2 euro mio);
2. Minor incidenza della voce ammortamenti e svalutazioni che, rispetto al precedente esercizio, si riduce di 40,8 euro mio) essenzialmente per effetto della scelta di alcune società del Gruppo (segnatamente TOTO CG, TOTO TECH, SDP e CEFALU) di avvalersi della deroga all'art. 2426, primo comma, punto 2, del codice civile, prevista dall'art. 60, comma 7-bis, della Legge 126/2020 del 13 ottobre 2020, sospendendo così gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per l'esercizio 2020.

La voce “D&A” (euro 21,4 mio) include le svalutazioni per 15,7 euro mio (4,9 euro mio al 31 dicembre 2019) registrate dalla BU Costruzioni e riferibili alla svalutazione di attività destinate alla vendita e di alcuni terreni e fabbricati iscritti tra le immobilizzazioni oltre che ad alcune posizioni creditorie ritenute inesigibili.

Come evidente dalla tabella precedente, un effetto rilevante al risultato d’esercizio è dato anche dalla sensibile riduzione dell’EBITDA che passa da 378,5 euro mio dell’esercizio 2019 a 280,5 dell’esercizio 2020. Tale decremento è imputabile alla significativa riduzione dei ricavi delle BU Costruzioni (-43,1 euro mio nel 2020) e dalla BU Concessioni (-50,0 euro mio nel 2020) parzialmente compensati da una complessiva riduzione dei costi operativi (-60,2 euro mio nel 2020). Il decremento avvenuto nell’esercizio è imputabile indubbiamente alla pandemia di Covid-19 che ha determinato per buona parte dell’anno, così come ampiamente illustrato nel paragrafo precedente, l’interruzione di numerosi cantieri in corso e la riduzione di traffico veicolare con ovvie ricadute sui ricavi delle due *Business Units*.

Grafico 4 – Distribuzione percentuale del valore della produzione per Business Unit



Avendo motivato la variazione della voce “D&A” (punto 2 precedente), si può concludere che l’EBIT risulta in crescita rispetto al 2019 passando da 44,8 euro mio a 48,1 euro mio del 2020.

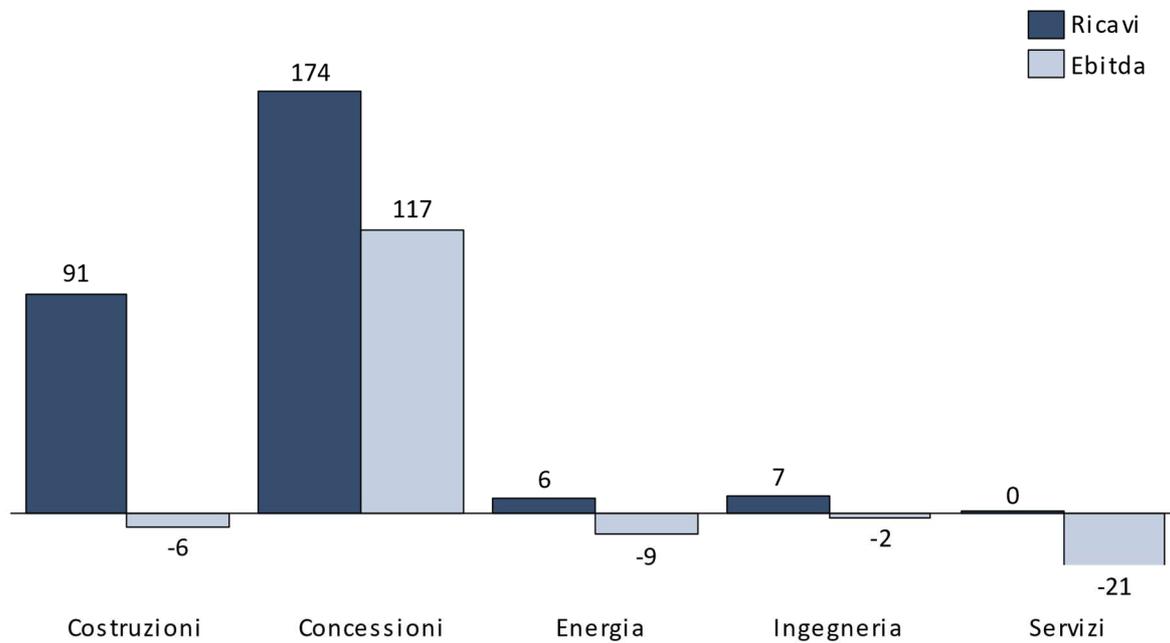
Per quanto descritto una significativa incidenza sul risultato positivo dell’esercizio viene assunta dalla gestione finanziaria che permette grazie a quanto descritto al punto 1 un risultato ante imposte positivo per 57,4 euro mio. L’effetto netto delle imposte risulta negativo per 1,0 euro mio e per tale motivo l’utile di periodo risulta pari a 56,4 euro mio. Escludendo la quota di terzi la perdita di competenza del Gruppo risulta pari a 43,2 euro mio.

Di seguito vengono dettagliate le percentuali di incidenza delle singole BU rispetto al valore della produzione complessivo a livello consolidato.

Grafico 5 – Segmentazione EBITDA Margin per Business Unit

EBITDA Margin per Business Unit

Principali Società per Business Unit



Valori contabili al netto delle scritture di elisione

Tabella 8 – Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Stato Patrimoniale	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	40.165	40.101	64	0%
Immobilizzazioni Materiali	1.299.467	1.248.695	50.772	4%
Immobilizzazioni Finanziarie	38.927	35.229	3.698	10%
Totale Immobilizzazioni	1.378.559	1.324.025	54.534	4%
CCN	217.017	137.622	79.395	58%
CIN	1.595.576	1.461.647	133.929	9%
Fondi	(109.137)	(94.485)	(14.652)	16%
TFR	(8.766)	(9.097)	331	-4%
Capitale Investito	1.477.673	1.358.065	119.608	9%
Equity	236.613	177.893	58.720	33%
Autoliquidanti	36.625	46.178	(9.553)	-21%
Asset Finance	6.829	12.243	(5.414)	-44%
Project Finance	477.230	437.045	40.185	9%
Corporate Debts	20.848	17.776	3.072	17%
Prestito Obbligazionario	39.945	36.751	3.194	9%
Cartolarizzazione	18.914	17.391	1.523	9%
Disponibilità liquide	(123.356)	(124.682)	1.326	-1%
Posizione Finanziaria Netta	477.035	442.702	34.333	8%
Debito Vs ANAS	764.025	737.470	26.555	4%
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	1.241.060	1.180.172	60.888	5%
Totale Coperture	1.477.673	1.358.065	119.608	9%

Il Capitale Investito Netto si incrementa per circa 119,6 euro mio attestandosi a quota 1.477,7 euro mio:

- le immobilizzazioni immateriali risultano sostanzialmente invariati;
- le immobilizzazioni materiali si incrementano per 50,7 euro mio. Tale incremento è riconducibile principalmente agli investimenti in corso da parte delle diverse BU del gruppo;
- le immobilizzazioni finanziarie, infine, si incrementano per 3,6 euro mio per effetto della variazione dei crediti immobilizzati.

Il CCN si incrementa per 79,4 euro mio passando da 137,6 euro mio del 2019 a 217,0 euro mio. Tale andamento sconta essenzialmente l'effetto combinato (i) dell'incremento delle rimanenze (19,1 euro mio), dei crediti commerciali (44,9 euro mio) e dei debiti commerciali (10,6 euro mio) e dell'incremento dei crediti tributari (4,8 euro mio) e (ii) della riduzione degli altri debiti (28,2 euro mio).

Il patrimonio netto (inclusa la quota di terzi), pari a 237,4 euro mio, risulta essere fortemente influenzato per via della rilevazione nella SDP di riserve di cash flow hedging per un importo negativo di 44,7 euro milioni a copertura dei rischi derivanti dalle oscillazioni dei tassi di interessi. Si ricorda che come previsto dall'art. 2426 del codice civile, le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di strumenti derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite. L'incremento del valore di

patrimonio netto pari a 59,5 euro mio, è determinato essenzialmente, oltre che per l'effetto del risultato di periodo, anche e per la variazione positiva rispetto al 2019 del fair value di strumenti.

L'indebitamento che emerge dal saldo della Posizione Finanziaria Netta ("PFN"), pari a 477,0 euro mio si incrementa di 34,3 euro mio rispetto al precedente esercizio (442,7 euro mio). Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo dedicato all'illustrazione della voce in oggetto.

In aumento (+26,5 euro mio), infine, il saldo relativo al Debito vs ANAS (pari a 764,0 euro mio). La variazione è dovuta all'incremento dei debiti finanziari verso ANAS per gli interessi maturati nel periodo.

Posizione Finanziaria Netta

La posizione Finanziaria Netta (PFN) del 2020 si è attestata ad un valore di 477,0 euro mio (negativa) in aumento di 34,3 euro mio (+8%) rispetto a dicembre 2019.

Evoluzione della PFN per Natura

Tabella 9 – Dettaglio debiti finanziari per natura

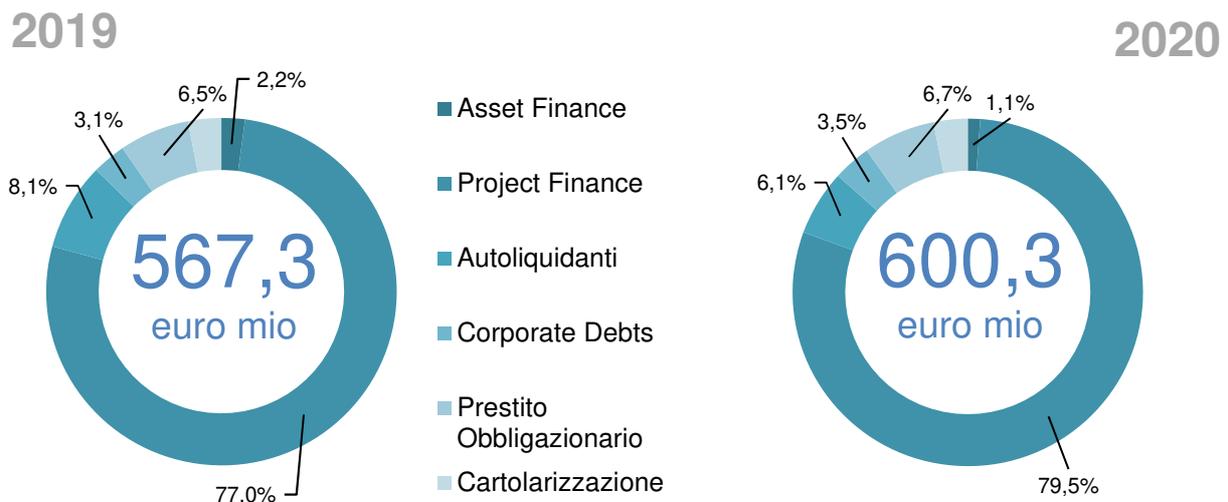
PFN per Natura	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
<i>Valori in migliaia di euro</i>				
Asset Finance	6.829	12.243	(5.414)	-44%
Project Finance	477.230	437.045	40.185	9%
Autoliquidanti	36.625	46.178	(9.553)	-21%
Corporate Debts	20.848	17.776	3.072	17%
Prestiti Obbligazionari	39.945	36.751	3.194	9%
Cartolarizzazione	18.914	17.391	1.523	9%
Totale	600.391	567.384	33.007	6%
Disponibilità Liquide	(123.356)	(124.682)	1.326	-1%
Attività Non Immobilizzate	0	0	0	n.d.
Totale	(123.356)	(124.682)	1.326	-1%
Posizione Finanziaria Netta	477.035	442.702	34.333	8%

Dall'analisi dell'indebitamento netto per natura emerge quanto segue:

- I debiti basati su garanzia reale su beni di proprietà *Asset Finance* sono passati da 12,2 euro mio del 2019 a 6,8 euro mio nel 2020 con una riduzione del 44%, determinata dai rimborsi effettuati principalmente da TOTO CG;
- I debiti strutturati contratti in regime di *Project Finance* (no recourse) sono passati da 437,0 euro mio a 477,0 euro mio, l'incremento è dovuto a una serie di effetti contrapposti: (i) emissione, a dicembre 2020 di un prestito obbligazionario da parte della PECH, riservato a investitori istituzionali e finalizzato alla realizzazione del parco eolico per complessivi 49,1 euro mio, (ii) emissione da parte di US WIND di un prestito obbligazionario finalizzato alla realizzazione del parco eolico per complessivi euro 28,3 euro mio, (iii) rimborso da parte di SDP del finanziamento in essere per complessivi 35,0 euro mio .
- I debiti *Autoliquidanti* ammontano a 36,6 euro mio e registrano un decremento di circa 9,6 euro mio rispetto al valore registrato a dicembre 2019. Tale variazione è direttamente correlata alla naturale evoluzione dei crediti delle commesse della TOTO CG, che ha ridotto la propria esposizione per 1,2 euro mio, e della RENEXIA SERVICE che, nel corso dell'esercizio ha rimborsato il proprio debito per 8,1 euro mio;

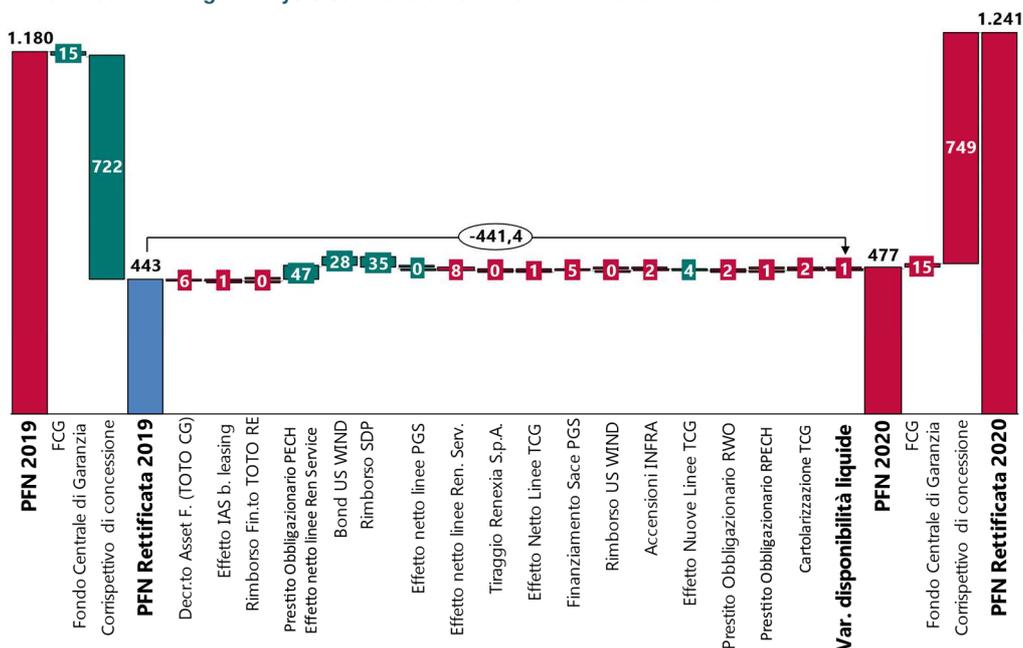
- I debiti di natura *Corporate* si attestano ad un valore di 20,8 euro mio ed evidenziano un incremento del 17% rispetto al valore del 2019 dovuto ai rimborsi effettuati principalmente dalla TOTO CG per 1,4 euro mio e da nuovi debiti accesi da PGS (5,0 euro mio) e INFRA (2,2 euro mio);
- i Prestiti Obbligazionari si incrementano per 3,2 euro mio per effetto degli interessi maturati nel corso del periodo e da liquidare nell'esercizio 2021;
- l'operazione di *Cartolarizzazione* della TOTO CG avente ad oggetto la cessione di parte delle proprie riserve tecniche riferite ad alcuni appalti si incrementa per 1,5 euro mio per gli interessi maturati nel periodo.

Grafico 6 – Ripartizione debiti finanziari per natura



Nella Posizione Finanziaria Netta non viene incluso il debito che SDP S.p.A. rileva per il corrispettivo di concessione (748,8 euro mio) e per il mutuo del precedente concessionario (SARA S.p.A.) nei confronti dell'ex Fondo Centrale di Garanzia (15,2 euro mio) accollata da Strada dei Parchi S.p.A.. L'effetto di tali debiti sulla PFN è stato neutralizzato dato che rivestono caratteristiche di debiti no recourse poiché garantiti da accollo automatico da parte del concedente in caso di recesso, revoca e/o risoluzione anticipata della convenzione.

Grafico 7 – Bridge Analysis sulla evoluzione della PFN 2019 – 2020



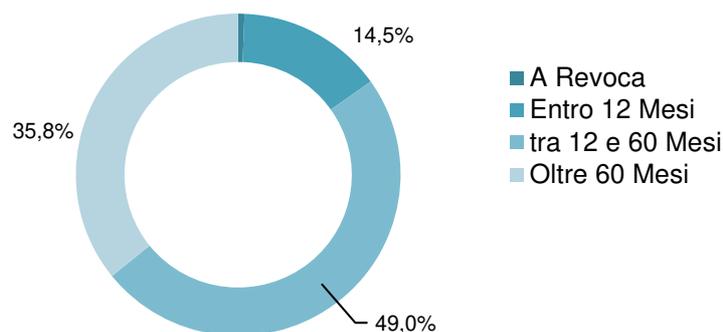
Analisi PFN per Scadenza

L'analisi della Posizione Finanziaria Netta per Scadenza evidenzia come il 35,8 % dei debiti finanziari abbiano una scadenza oltre i 5 anni. I 6,8 euro mio di "Asset Finance" entro i 12 mesi comprendono le quote capitale a rimborso entro i 12 mesi dei mutui e finanziamenti contratti come ad esempio quelli per la TBM Martina. I 25,0 euro mio di Autoliquidanti scadenti entro i 12 mesi vanno letti nell'ottica tipica dello strumento di anticipo dei flussi finanziari che trova poi di fatto rinnovo automatico alla sua scadenza o per l'anticipo di nuove fatture/SIL/SAL e/o l'anticipo di nuovi contratti aggiudicati. I 5,4 euro mio di Corporate Debts scadenti entro i 12 mesi sono sostanzialmente riconducibili ai conti correnti bancari della società TOTO CG. I 18,9 euro mio relativi all'operazione di cartolarizzazione della TOTO CG verranno rimborsati in coincidenza dell'incasso delle riserve tecniche in parte cedute a terzi finanziatori.

Tabella 10 – Ripartizione debiti finanziari 2020 per natura e scadenza

PFN per Scadenza <i>Valori in migliaia di euro</i>	A Revoca	Entro 12 Mesi	tra 12 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	Totale
Asset Finance	0	2.142	3.746	941	6.829
Project Finance	0	30.529	249.623	197.078	477.230
Autoliquidanti	0	25.044	11.581	0	36.625
Corporate Debts	3.772	5.425	11.651	0	20.848
Prestito Obbligazionario	0	5.282	17.688	16.975	39.945
Cartolarizzazione	0	18.914	0	0	18.914
Totale	3.772	87.336	294.289	214.994	600.391
Disponibilità Liquide					(123.356)
Attività Non Immobilizzate					0
Totale					(123.356)
Posizione Finanziaria Netta	3.772	87.336	294.289	214.994	477.035

Grafico 8 – Ripartizione debiti finanziari 2020 per scadenza



Focus debiti verso ANAS

Nel 2001, anno di aggiudicazione del Bando internazionale per la costruzione, manutenzione e gestione delle tratte autostradali A24 e A25, l'ATI composto da Autostrade per L'Italia (60%) e TOTO Holding S.p.A. (40%) si impegnavano a corrispondere al concedente, a titolo di prezzo della convenzione, un corrispettivo pari a circa 748,8 euro mio. Secondo quanto stabilito in Convenzione Unica, tale corrispettivo deve essere corrisposto nel corso della durata della concessione in rate costanti dell'ammontare di circa 55,8 euro mio annui comprensivi di interessi di dilazione. Tale debito, pur maturando interessi passivi, è da considerarsi di natura puramente commerciale dato che a norma della stessa Convenzione Unica, che regola i rapporti con il Concedente, viene stabilito che in occorrenza di recesso, revoca e/o risoluzione anticipata della stessa, il concedente subentra al concessionario nella gestione solo ad avvenuto pagamento di un indennizzo ("Valore di Subentro" così come definito e calcolato nel successivo paragrafo) a favore del concessionario. Dato che il Capitale Investito Netto Regolatorio (pari alla somma (i) del valore delle opere realizzate, (ii) del prezzo di concessione, al netto dei relativi ammortamenti - come da Convenzione Unica) risulta superiore al debito verso il concedente, tale indennizzo andrebbe a coprire in maniera piena l'esposizione debitoria con il riconoscimento del delta investimenti positivo per il concessionario e configurando così il debito come un debito di natura "no recourse". In aggiunta a quanto appena esposto si consideri che il regime concessorio gravante su Strada dei Parchi S.p.A. relativamente al pagamento della concessione è un unicum nel settore di riferimento, infatti altre concessionarie, potendo beneficiare di un corrispettivo di acquisto nullo a fronte di un impegno a effettuare manutenzioni e investimenti evitando l'iscrizione di tale impegno tra le passività di Stato Patrimoniale dandone, dove presente, menzione quale semplice informativa di bilancio. A supporto di tale giudizio va infine evidenziato come le stesse banche del Pool finanziatore del *Project Finance Loan* (no recourse) da 570,5 euro mio non abbiano considerato il debito verso il concedente nel computo della leva finanziaria del progetto.

Tabella 11 – Dettaglio debiti verso il concedente e ex FCG

Debiti ANAS/FCG per scadenza <i>Valori in migliaia di euro</i>	A Revoca	Entro 12 Mesi	tra 12 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	Totale
Debito Vs ANAS	0	126.929	136.452	500.644	764.025

Valore di subentro SDP

Alla data del 31 dicembre 2019 è giunto a scadenza anche il secondo periodo regolatorio (2014-2018) della convenzione vigente. Come normato dal contratto di convenzione, che recepisce le previsioni della Delibera CIPE n.39/2007, al fine di assicurare la gradualità dell'evoluzione tariffaria, il piano economico finanziario può prevedere l'inclusione di "poste figurative", che sulla base dei principi di legittimo affidamento e di neutralità economico-finanziaria, danno origine a crediti regolatori (denominati Crediti di Poste Figurative), ogni qual volta la remunerazione spettante alla concessionaria è posticipata in conseguenza di differimenti temporali degli incrementi tariffari nel rispetto della Convenzione Unica. Tali crediti regolatori che sono "fuori bilancio", rappresentano a tutti gli effetti, un Asset della società, infatti, proprio per il principio del legittimo affidamento sancito dalla Convenzione Unica, qualora non fosse possibile il "recupero" delle Poste Figurative prima della scadenza della concessione, la concessionaria ha il diritto di ricevere dal soggetto subentrante il valore dei crediti regolatori residui che andrebbero ad aggiungersi all'indennizzo commisurato al Capitale Netto Regolatorio citato nel paragrafo precedente. Alla data del 31 dicembre 2020, il valore dei crediti di Poste Figurative maturati da SDP ammonta a Euro 734,5 milioni. Complessivamente, quindi, alla data del 31 dicembre 2020, il Valore di Subentro, costituito dalla somma (i) del valore delle opere realizzate, (ii) del prezzo di concessione, al netto dei relativi ammortamenti, e (iii) delle poste figurative, si stima essere di ammontare pari a circa 1,7 miliardi di euro

(al lordo del debito residuo del prezzo di concessione pari a Euro 0,7 miliardi). Pertanto, nel caso di cessazione anticipata, tale valore, oltre ad un eventuale indennizzo a titolo di risarcimento per il mancato guadagno, dovrà essere corrisposto dal subentrante o, in mancanza, dal concedente come previsto dall'art. 9-bis. della Convenzione Unica.

Emissione Prestiti Obbligazionari 2020

Parco Eolico Casalduni House S.r.l.

La società Parco Eolico Casalduni House S.r.l. ha emesso un prestito obbligazionario per un ammontare complessivo in linea capitale pari a 49,1 euro mio, collocato presso investitori istituzionali. Il prestito obbligazionario è rappresentato da titoli emessi in forma dematerializzata e quotati presso il sistema di negoziazione Extra Mot Pro gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo pari al 100% del valore nominale. I titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario saranno rimborsati a partire dal 31 dicembre 2022 per un importo iniziale pari euro 786 migliaia e successivi rimborsi semestrali (scadenza 31 dicembre e 30 giugno) per ammontari variabili fino al 30 giugno 2029. Il saldo residuo, pari a euro 35,5 mio sarà corrisposto in un'unica soluzione al 31 dicembre 2029. I titoli corrisponderanno cedole per il 75% ad un tasso pari al 4,95 % annuo e per il restante 25% ad un tasso pari all'Euribor a 6 mesi (con floor pari allo 0%) più un margine del 4,75%. Verranno riconosciuti interessi in via posticipata, con periodicità semestrale a partire dal 30 giugno 2021. Il Prestito Obbligazionario è stato emesso in un'unica soluzione in data 24 dicembre 2020. Al 31 dicembre 2020 il debito residuo (quota capitale) ammonta a 49,1 euro mio.

US Wind Inc.

Come descritto nel paragrafo "Fatti di Rilievo – Operazioni finanziarie", US WIND, nel mese di agosto 2020 ha emesso titoli obbligazionari garantiti ("**Bond**" o "**Notes**") pari a USD 40 milioni ("**Initial Notes**") ed ha autorizzato l'emissione e la vendita di ulteriori USD 125 milioni entro il 31 dicembre 2021 per un complessivo valore di USD 165 milioni. Il sottoscrittore con il quale è stato firmato tale contratto ("**NPA**") è il fondo americano di *Private Equity* Apollo Global Management ("**Apollo**").

Le Notes maturano interessi calcolati sulla base di 360 giorni per anno e di 30 giorni per mese sull'importo del capitale non pagato dalla data di emissione ad un tasso annuo pari al 13,5%. Per le Initial Notes, US WIND ha deciso di capitalizzare tali interessi sommandoli al capitale delle obbligazioni in circolazione.

US WIND riconosce una "commissione di impegno" ad un tasso annuo pari al 2,75% sul saldo medio giornaliero non utilizzato ed ha deciso di pagare la commissione di impegno capitalizzandole e aggiungendole all'importo capitale residuo delle obbligazioni in circolazione.

La data di scadenza delle obbligazioni è definita come la prima tra (i) 31 luglio 2025 o (ii) la data del verificarsi del *Notice to Proceed* ("**NTP**") per il progetto eolico offshore esistente (definito "**Marwin I closing**").

L'NPA prevede, inoltre, un'opzione, esercitabile da US WIND in qualsiasi momento, per il pagamento anticipato parziale (per non meno del 10%) o totale del valore nominale residuo dei titoli. Nel caso in cui venga esercitata l'opzione, US WIND pagherà ad Apollo, (i) l'importo nominale dei titoli, più (ii) gli interessi PIK capitalizzati, (iii) le commissioni di impegno ed (iv) il c.d. "**Make-Whole**", definito come la differenza tra:

- il 35% dell'importo nominale delle obbligazioni ripagate;
- e l'importo complessivo degli interessi e delle commissioni di impegno maturati fino a quel momento.

US WIND ha valutato l'opzione di pagamento anticipato, concludendo che il suo *fair value* si può considerare pari a zero sia alla data di emissione delle obbligazioni (agosto 2020) che al 31 dicembre 2020, dal momento che US WIND non avrà mai convenienza finanziaria da esercitare tale opzione.

Sempre ad agosto 2020, US WIND e RENEXIA hanno sottoscritto un contratto di "Debt Call Option" con Apollo il quale diventerà esercitabile solo dopo il *Marwin I closing* e, in caso di esercizio, potrebbe determinare la conversione in azioni, della US WIND, del saldo nozionale residuo del Bond.

In particolare, il contratto di "Debt Call Option" include:

- a) Un'opzione call primaria, esercitabile da Apollo nel caso in cui il *Marwin I closing* avvenga prima della scadenza prevista per il rimborso (31 luglio 2025). L'esercizio dell'opzione comporterà la conversione della parte in circolazione dei titoli in azioni di US Wind al *fair market value* delle azioni US WIND rilevabile alla data.
- b) Un'opzione call secondaria, esercitabile da Apollo nel caso in cui il *Marwin I closing* si verifichi dopo il rimborso completo del debito. L'esercizio dell'opzione secondaria comporterebbe l'acquisto del 25% delle azioni emesse e in circolazione di US WIND al loro *fair value*.
- c) Un'opzione di blocco, esercitabile da Renexia per bloccare l'esercizio di una qualsiasi delle call precedenti. L'esercizio dell'opzione di blocco da parte di Renexia costerebbe a US Wind una commissione equivalente ad un aumento del 2% del tasso di interesse dal momento di esercizio dell'opzione e per la vita residua delle obbligazioni.

Apollo può esercitare una sola opzione call ai sensi del contratto "Debt Call Option".

Al 31 dicembre 2020, US WIND ha stimato che il *fair value* delle opzioni sopra menzionate è pari a zero in quanto il prezzo di esercizio è pari al *fair market value* delle azioni sottostanti in quel momento e la separazione dell'opzione call (derivato incorporato) non ha alcun effetto sul bilancio.

L'NPA contiene obblighi di fare, non fare, *covenants* informativi ed eventi di default. Se si verifica un evento di default, le obbligazioni scadranno e l'intero l'importo delle note, più tutti gli interessi maturati e non pagati su di esse, devono essere tutti immediatamente rimborsati.

I titoli emessi da US WIND sono garantiti da tutte le attività esistenti e future di proprietà di US Wind e da ulteriori pegni e garanzie della Capogruppo e delle sue collegate. Alla stessa data dell'NPA, US WIND e RENEXIA hanno sottoscritto un contratto con il quale si riconosce un diritto di prelazione ("**Accordo ROFO**") ad Apollo. In base all'Accordo ROFO, nel caso in cui US WIND e/o le sue affiliate sviluppino progetti eolici in Maryland diversi dal progetto *Marwin I* ("**Progetti MDW**") e US WIND e/o sue affiliate cerchino di vendere tali progetti, RENEXIA informerà Apollo e offrirà ad Apollo il diritto esclusivo di acquistare il capitale o beni di tale Progetti MDW.

Risultati delle principali società del Gruppo

TOTO Holding S.p.A.

Tabella 12 – Conto economico riclassificato TOTO Holding S.p.A.

Conto Economico <i>Valori in euro migliaia</i>	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
Valore della Produzione	6.189	5.092	1.097	22%
Costi Operativi	11.218	28.759	(17.541)	-61%
EBITDA	(5.029)	(23.667)	18.638	-79%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>-81%</i>	<i>-465%</i>	<i>383,53%</i>	
D&A	1.702	1.699	3	0%
EBIT	(6.731)	(25.366)	18.635	-73%
<i>Ebit Margin</i>	<i>-109%</i>	<i>-498%</i>	<i>389,40%</i>	
Gestione Finanziaria	16.664	69.424	(52.760)	-76%
EBT	9.933	44.058	(34.125)	-77%
<i>Margin</i>	<i>160%</i>	<i>865%</i>	<i>-704,75%</i>	
Imposte dell'esercizio	931	4.935	(4.004)	-81%
Reddito Netto	10.864	48.993	(38.129)	-78%
<i>Margin</i>	<i>176%</i>	<i>962%</i>	<i>-786,62%</i>	

Il Valore della Produzione 2020 (6,2 euro mio) non copre i "Costi Operativi" dell'esercizio (11,2 euro mio) determinando un EBITDA negativo pari a 5,0 euro mio. La significativa riduzione dei costi 2020 rispetto a quanto registrato nel 2019 (17,5 euro mio) è riconducibile essenzialmente agli oneri di gestione (pari a 18,5 euro mio). Nel corso dell'esercizio 2019, infatti, la TH si è vista costretta ad effettuare lo stralcio di un credito per 13,3 euro mio, divenuto inesigibile in quanto tutte le iniziative svolte, anche in via giudiziale o assimilabili, non hanno permesso il recupero dello stesso. Inoltre TH, nel 2019, ha concluso una transazione con la quale ha riconosciuto un onere di 4,8 euro mio nei confronti di CAI. La sommatoria di queste due partite straordinarie e non ricorrenti ha generato sostanzialmente la variazione dei "Costi Operativi" (18,6 euro mio) tra i due esercizi.

La voce relativa agli ammortamenti ed alle svalutazioni (1,1 euro mio), includono anche le svalutazioni della voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" (per 0,8 euro mio), che accoglie la svalutazione delle partecipazioni detenute nelle società TOTO RE, AVISUN e EURASIA.

Il Risultato Operativo (EBIT), pertanto risulta negativo per 6,1 euro mio. Trattandosi di una holding di partecipazioni, tuttavia, una particolare attenzione deve essere riposta nella gestione finanziaria proprio per l'importanza che la stessa ricopre all'interno di una società il cui scopo è quello di gestire le partecipate.

Fatte queste dovute considerazioni, la gestione finanziaria dell'esercizio si chiude con un saldo positivo di 16,7 euro mio; la voce include (i) per euro 5.607 migliaia il dividendo deliberato, nel corso del 2019, dall'assemblea dei soci della controllata RENEXIA (ii) per euro 4.950 migliaia il dividendo deliberato, nel corso del 2019, dall'assemblea dei soci della controllata PGS.

Le imposte incidono positivamente sul risultato per 0,9 euro mio a seguito, essenzialmente, del provento da consolidato fiscale (1,5 euro mio), parzialmente compensato della rilevazione delle imposte dell'esercizio (0,5 euro mio).

Tabella 13 – Stato patrimoniale riclassificato TOTO Holding S.p.A.

Stato Patrimoniale	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	199	277	(78)	-28%
Immobilizzazioni Materiali	159	131	28	22%
Immobilizzazioni Finanziarie	321.202	297.325	23.877	8%
Totale Immobilizzazioni	321.560	297.732	23.828	8%
CCN	(818)	(15.226)	14.408	-95%
CIN	320.742	282.506	38.236	14%
Fondi	(829)	(740)	(89)	12%
TFR	(405)	(405)	0	0%
Capitale Investito	319.508	281.361	38.147	14%
Equity	339.424	334.560	4.864	1%
Autoliquidanti	0	0	0	n.d.
Debiti Intercompany	144.575	70.906	73.669	104%
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	0	0	0	n.s.
Corporate Debts	1	4	(2)	-67%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	(160.362)	(123.370)	(36.993)	30%
Disponibilità liquide	(4.130)	(739)	(3.391)	459%
Posizione Finanziaria Netta	(19.916)	(53.199)	33.282	-63%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	(19.916)	(53.199)	33.283	-63%
Totale Coperture	319.508	281.361	38.147	14%

La variazione delle immobilizzazioni è riconducibile essenzialmente alle partecipazioni detenute dalla TH (vedi voce Immobilizzazioni Finanziarie) che si incrementano per 23,8 euro mio. Tale variazione è relativa principalmente:

- al valore di carico della partecipazione nella società CONCESSIONI AUTOSTRADALI che rileva un incremento pari a euro 25 milioni. Nel corso dell'esercizio, infatti, TH ha comunicato formalmente la rinuncia a parte del proprio credito finanziario, al fine di sostenere patrimonialmente la sua controllata;
- al valore di carico della partecipazione nella società EURASIA e AVISUN pari rispettivamente ad euro 25 migliaia e 121 migliaia. Nel corso dell'esercizio, infatti, TH ha comunicato formalmente la rinuncia a parte del proprio credito finanziario, al fine di sostenere patrimonialmente le sue controllate;
- alle svalutazioni effettuate sulle partecipazioni detenute in TOTO RE (euro 1.271 migliaia), AVISUN (euro 184 migliaia) e EURASIA (euro 13 migliaia). Le svalutazioni sono state effettuate per adeguare il valore di carico delle partecipazioni al valore determinato con il metodo del patrimonio netto.

Il decremento del CNN è imputabile essenzialmente all'effetto del pagamento del debito verso CAI per 14,0 euro mio per la definizione del contenzioso concluso ad agosto 2017 con relativo accordo transattivo. TH ha totalmente rimborsato il proprio debito versando in favore di CAI euro 14 mio nel corso del 2020.

Il patrimonio netto si incrementa per 4,8 euro mio. La variazione è relativa all'effetto combinato dell'incremento registrato per il risultato d'esercizio (utile di 10,8 euro mio) e della riduzione correlata alla distribuzione dei dividendi (- 6,0 euro mio) deliberati dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 giugno 2020.

La posizione finanziaria netta si decrementa per 32,2 euro mio poiché l'incremento dei crediti finanziari (al netto delle rinunce di cui sopra) imputabile essenzialmente alla TOTO CG è stato finanziato dalle controllate RENEXIA e PGS.

Business Unit Costruzioni

TOTO S.p.A. Costruzioni Generali (Subconsolidato)

Tabella 14 – Conto economico riclassificato TOTO S.p.a. Costruzioni Generali (Subconsolidato)

Conto Economico	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Valore della Produzione	103.640	139.295	(35.655)	-26%
Costi Operativi	103.230	133.832	(30.602)	-23%
EBITDA	410	5.463	(5.053)	-92%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>0%</i>	<i>4%</i>	<i>-3,53%</i>	
D&A	15.109	7.241	7.868	109%
EBIT	(14.699)	(1.778)	(12.921)	727%
<i>Ebit Margin</i>	<i>-14%</i>	<i>-1%</i>	<i>-12,91%</i>	
Gestione Finanziaria	(10.479)	(8.828)	(1.651)	19%
EBT	(25.178)	(10.606)	(14.572)	137%
<i>Margin</i>	<i>-24%</i>	<i>-8%</i>	<i>-16,68%</i>	
Imposte dell'esercizio	4.426	2.464	1.962	80%
Reddito Netto	(20.752)	(8.142)	(12.610)	155%
<i>Margin</i>	<i>-20%</i>	<i>-6%</i>	<i>-14,18%</i>	

Il valore della produzione (103,6 euro mio) registra un decremento pari a 35,7 euro mio rispetto all'esercizio precedente (139,3 euro mio). La voce include prevalentemente i corrispettivi relativi ai lavori accertati dai committenti dei lavori, la produzione effettuata fino al 31 dicembre 2020 e i maggiori corrispettivi richiesti ai committenti (claims). La riduzione, rispetto all'esercizio precedente è dovuta essenzialmente all'interruzione dei cantieri determinatasi a seguito dell'insorgenza della pandemia da COVID-19.

I costi operativi (103,2 euro mio) registrano un decremento pari a 30,6 euro mio rispetto al 31 dicembre 2019 ed evidenziano una riduzione pari al 23%. La riduzione dei costi non compensa proporzionalmente il decremento dei ricavi, questo determina un significativo peggioramento dell'EBITDA che passa da 5,5 euro mio a 0,4 euro mio.

La voce "Ammortamenti e Svalutazioni" registra nel corso dell'esercizio un incremento pari a 7,9 euro mio. La voce infatti passa da 7,2 euro mio del 2019 a euro 15,1 euro mio a dicembre 2020. La variazione è dovuta a:

- riduzione degli ammortamenti per 3,2 euro mio a seguito della scelta della BU di avvalersi della deroga all'art. 2426, primo comma, punto 2, del codice civile, prevista dall'art. 60, comma 7-bis, della Legge 126/2020 del 13 ottobre 2020, sospendendo così gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per l'esercizio 2020;
- incremento delle svalutazioni per euro 10,0 euro mio che fanno riferimento sostanzialmente alla svalutazione di alcuni beni destinati alla vendita (per 2,0 euro mio) e di alcune immobilizzazioni (per 5,2 euro mio).
- incremento degli accantonamenti (per euro 1,1 euro mio) su crediti ritenuti inesigibili.

Il risultato operativo (EBIT), negativo per 25,2 euro mio, registra un peggioramento di 14,6 euro mio rispetto al valore consuntivato nel precedente esercizio.

La gestione finanziaria dell'esercizio chiude con un saldo negativo di 10,5 euro mio, in aumento per 1,7 euro mio rispetto al 31 dicembre 2019. Incidono in modo significativo (i) gli interessi passivi verso la controllante TH (3,2 euro mio), (ii) gli oneri relativi all'anticipazione finanziaria a seguito della cartolarizzazione delle Riserve Tecniche (1,6 euro mio) e (iii) gli interessi passivi di mora e per dilazioni di pagamento (1,2 euro mio) (iv) gli interessi passivi verso le banche (1,6 euro mio).

Le imposte incidono positivamente sul risultato per 4,4 euro mio a seguito, essenzialmente, della registrazione del provento da consolidato fiscale (1,1 euro mio) e della rilevazione delle imposte anticipate dell'esercizio (4,4 euro mio).

Tabella 15 – Stato patrimoniale riclassificato TOTO S.p.a. Costruzioni Generali (Subconsolidato)

Stato Patrimoniale	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	87	66	21	32%
Immobilizzazioni Materiali	63.738	63.983	(245)	0%
Immobilizzazioni Finanziarie	10.748	10.979	(231)	-2%
Totale Immobilizzazioni	74.573	75.027	(454)	-1%
CCN	(13.430)	7.713	(21.143)	-274%
CIN	61.143	82.740	(21.597)	-26%
Fondi	(11.927)	(7.610)	(4.317)	57%
TFR	(459)	(462)	3	-1%
Capitale Investito	48.757	74.668	(25.911)	-35%
Equity	9.334	27.062	(17.728)	-66%
Autoliquidanti	21.923	23.141	(1.218)	-5%
Debiti Intercompany	5	5	0	0%
Asset Finance	4.571	10.230	(5.659)	-55%
Project Finance	0	0	0	n.s.
Corporate Debts	11.147	14.899	(3.752)	-25%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	18.912	17.391	1.521	9%
Crediti Intercompany	(13.969)	(14.460)	490	-3%
Disponibilità liquide	(3.165)	(3.601)	436	-12%
Posizione Finanziaria Netta	39.423	47.606	(8.182)	-17%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	39.423	47.606	(8.183)	-17%
Totale Coperture	48.757	74.668	(25.911)	-35%

Le Immobilizzazioni (74,5 euro mio) sono sostanzialmente invariate rispetto al precedente esercizio.

Il CCN (13,4 euro mio) si incrementa per 21,1 euro mio.

Il patrimonio netto (9,3 euro mio) registra un decremento pari a 25,9 euro mio risultante essenzialmente dall'effetto combinato determinato dalle perdite consuntivate nell'esercizio 2020 e dall'effetto positivo delle riserve di conversione (1,1 euro mio).

La Posizione Finanziaria Netta (negativa) migliora di 8,1 euro mio principalmente per effetto del rimborso degli Asset Finance (5,7 euro mio) e dei Corporate Debts (3,7 euro mio).

Business Unit Concessioni

Strada dei Parchi S.p.A.

Tabella 16 – Conto economico riclassificato Strada dei Parchi S.p.a.

Conto Economico	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Valore della Produzione	174.663	224.455	(49.792)	-22%
Costi Operativi	104.607	100.850	3.757	4%
EBITDA	70.056	123.605	(53.549)	-43%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>40%</i>	<i>55%</i>	<i>-14,96%</i>	
D&A	2.687	50.233	(47.546)	-95%
EBIT	67.369	73.372	(6.003)	-8%
<i>Ebit Margin</i>	<i>39%</i>	<i>33%</i>	<i>5,88%</i>	
Gestione Finanziaria	(60.478)	(62.505)	2.027	-3%
EBT	6.891	10.867	(3.976)	-37%
<i>Margin</i>	<i>4%</i>	<i>5%</i>	<i>-0,90%</i>	
Imposte dell'esercizio	(4.277)	(1.838)	(2.439)	133%
Reddito Netto	2.614	9.029	(6.415)	-71%
<i>Margin</i>	<i>1%</i>	<i>4%</i>	<i>-2,53%</i>	

Il Valore della Produzione 2020, che include i ricavi da traffico, è diminuito del 22,0% rispetto al precedente esercizio a causa della contrazione del traffico registrata, a partire dal mese di febbraio, a seguito degli effetti connessi alle misure restrittive alla mobilità imposte dal governo italiano per fronteggiare la pandemia da COVID-19. La voce include i mancanti introiti per effetto della sospensione tariffaria, stabilita dall'art. 9 tricies semel del Decreto-Legge 24 ottobre 2019 n.123, valorizzati in 31,3 euro mio (rispetto ai 31,2 euro mio registrati nel corso del 2019), rilevati per competenza economica.

I costi operativi sono aumentati di 3,8 euro mio rispetto al precedente esercizio a causa principalmente delle maggiori manutenzioni effettuate sulla sede autostradale. Al lordo delle capitalizzazioni effettuate, i costi operativi del 2020 sono cresciuti di 22,3 euro mio rispetto al 2019.

L'EBITDA si riduce di circa quarantatre punti percentuali, passando da 123,6 euro mio del 2019 a 70,0 euro mio del 2020; tale contrazione è riconducibile all'effetto combinato della riduzione dei ricavi da traffico da un lato e dell'aumento dei costi operativi sostenuti dall'altro.

SDP si è avvalsa della deroga all'art. 2426, primo comma, punto 2, del codice civile, prevista dall'art. 60, comma 7-bis, della Legge 126/2020 del 13 ottobre 2020, sospendendo così gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per l'esercizio 2020.

Gli oneri finanziari registrano una riduzione a seguito sia del rimborso di capitale effettuato nell'esercizio che per effetto delle favorevoli quotazioni di mercato dei tassi variabili applicati ai finanziamenti in essere. Nel corso dell'anno sono stati capitalizzati oneri finanziari per 2,7 euro mio relativi a cespiti in costruzione.

Le imposte del 2020 ammontano a 4,3 euro mio e scontano l'effetto della rivalutazione delle imposte anticipate come conseguenza della maggiorazione dell'aliquota ordinaria IRES del 3,5% prevista dalla Legge di Bilancio 2019 e valida per i periodi di imposta 2019, 2020, 2021.

Tabella 17 – Stato patrimoniale riclassificato Strada dei Parchi S.p.a.

Stato Patrimoniale <i>Valori in euro migliaia</i>	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
Immobilizzazioni Immateriali	8.629	8.467	162	2%
Immobilizzazioni Materiali	1.172.265	1.122.205	50.061	4%
Immobilizzazioni Finanziarie	58	59	(1)	-1%
Totale Immobilizzazioni	1.180.952	1.130.730	50.222	4%
CCN	62.997	20.377	42.620	209%
CIN	1.243.949	1.151.107	92.842	8%
Fondi	(91.170)	(81.841)	(9.329)	11%
TFR	(6.604)	(7.113)	509	-7%
Capitale Investito	1.146.175	1.062.153	84.022	8%
Equity	18.732	(14.613)	33.345	-228%
Autoliquidanti	14.700	14.479	221	2%
Debiti Intercompany	0	0	0	n.d.
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	401.836	437.045	(35.209)	-8%
Corporate Debts	0	0	0	n.s.
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	0	0	0	n.s.
Disponibilità liquide	(53.118)	(112.226)	59.108	-53%
Posizione Finanziaria Netta	363.418	339.297	24.121	7%
Debito verso Concedente	764.025	737.469	26.556	4%
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	1.127.443	1.076.766	50.677	5%
Totale Coperture	1.146.175	1.062.153	84.022	8%

Le immobilizzazioni si incrementano per 50,2 euro mio per effetto degli investimenti dell'esercizio e sono rappresentate al netto dei contributi in conto impianti ricevuti nell'anno. SDP ha optato per la sospensione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali prevista dall'art. 60, comma 7-bis, della Legge 126/2020 del 13 ottobre 2020.

Il Capitale Investito netto ammonta dunque a 1.146 euro mio, con una riduzione di circa 84,0 euro mio rispetto al 2019.

La Posizione Finanziaria Netta "Rettificata" passa da 1.077 euro mio del 2019 ad euro 1.127 milioni del 2020; la variazione è dovuta essenzialmente all'effetto netto determinato (i) dall'incremento dei debiti finanziari verso ANAS per gli interessi maturati nel corso dell'anno sulla rata di concessione non ancora corrisposta e sul fondo centrale di garanzia, (ii) dai rimborsi del Project Finance effettuati nell'esercizio, (iii) e dall'utilizzo della cassa per 59,1 euro mio.

Il Capitale Proprio risulta incrementato per effetto (i) dell'aumento della riserva sui derivati di copertura, (ii) per la rilevazione dell'utile di esercizio nonché (iii) per la patrimonializzazione operata dal socio di maggioranza, per 25 euro mio, mediante rinuncia parziale al finanziamento soci in essere destinando tale quota a riserva in conto futuro aumento di capitale della SDP.

Business Unit Energia

Renexia S.p.A.

Tabella 18 – Conto economico riclassificato Renexia S.p.A.

Conto Economico	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Valore della Produzione	511	776	(265)	-34%
Costi Operativi	7.814	4.506	3.308	73%
EBITDA	(7.303)	(3.730)	(3.573)	96%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>-1429%</i>	<i>-481%</i>	<i>-948,49%</i>	
D&A	1.771	1.255	516	41%
EBIT	(9.074)	(4.985)	(4.089)	82%
<i>Ebit Margin</i>	<i>-1776%</i>	<i>-642%</i>	<i>-1133,34%</i>	
Gestione Finanziaria	80.188	15.122	65.066	430%
EBT	71.114	10.137	60.977	602%
<i>Margin</i>	<i>13917%</i>	<i>1306%</i>	<i>12610,32%</i>	
Imposte dell'esercizio	472	(484)	956	-198%
Reddito Netto	71.586	9.653	61.933	642%
<i>Margin</i>	<i>14009%</i>	<i>1244%</i>	<i>12765,06%</i>	

L'esercizio 2020 chiude con un utile pari a 71,6 euro mio.

I ricavi (Euro 511 migliaia) al netto dei costi esterni (4,2 euro mio) e del costo del lavoro (3,6 euro mio) hanno generato un EBITDA negativo di circa 7,3 euro mio. I ricavi dell'esercizio sono sostanzialmente in linea con il valore registrato al 31 dicembre 2019 e fanno riferimento alle prestazioni erogate a favore delle controllate. I costi esterni sono costituiti principalmente da servizi (2,6 euro mio), questi ultimi hanno registrato un significativo incremento (1,4 euro mio) dovuto principalmente alle attività di consulenza legale, tecnica e finanziaria accessorie per la sottoscrizione dell'accordo di cessione della quota di minoranza in US Wind Inc. a Apollo; per maggiori dettagli su tale cessione, si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo – Operazioni finanziarie" e "Emissione Prestiti Obbligazionari – US Wind Inc."

Vista la tipologia di attività svolta dalla RENEXIA, l'EBITDA (negativo per 7,3 euro mio) non rappresenta adeguatamente l'andamento del business per il quale un peso preponderante assume la gestione finanziaria e la gestione delle partecipazioni.

Gli ammortamenti e le svalutazioni presentano un saldo negativo per 1,7 euro mio determinato (i) dalla valutazione al fair value della call option detenuta nell'ambito dell'operazione di cessione della quota di minoranza in US Wind Inc (0,3 euro mio), (ii) dalle svalutazioni effettuate (complessivi euro 1,4 mio) su alcune partecipazioni possedute e su alcuni crediti.

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo di 80,2 euro mio ed include:

- Le plusvalenze realizzate a seguito delle cessioni (i) della quota (20%) di minoranza in US WIND. e (ii) del 95% delle quote del capitale sociale della Intersun S.r.l. (complessivamente plusvalenze pari a 80,2 euro mio);

- l'effetto netto della gestione finanziaria (negativo per 0,7 euro mio) determinato essenzialmente dagli interessi (attivi e passivi) maturati nei confronti delle proprie controllate sulla base del contratto di conto corrente intersocietario e delle commissioni versate al sistema bancario ed alla controllante per i servizi ricevuti durante l'esercizio;
- il saldo positivo dell'effetto degli utili su cambi pari d 0,7 euro mio.

Alla luce di quanto rappresentato, il risultato ante imposte registra un utile di 71,1 euro mio il quale, al netto dell'effetto positivo delle imposte (0,5 euro mio), determina l'utile di esercizio pari a 71,6 euro mio.

Tabella 19 – Stato patrimoniale riclassificato Renexia S.p.A.

Stato Patrimoniale	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	585	284	302	106%
Immobilizzazioni Materiali	51	74	(23)	-31%
Immobilizzazioni Finanziarie	12.694	32.280	(19.586)	-61%
Totale Immobilizzazioni	13.330	32.637	(19.307)	-59%
CCN	(3.195)	(9.724)	6.529	-67%
CIN	10.135	22.913	(12.778)	-56%
Fondi	(3.768)	(3.472)	(296)	9%
TFR	(138)	(136)	(2)	1%
Capitale Investito	6.229	19.305	(13.076)	-68%
Equity	102.755	38.170	64.585	169%
Autoliquidanti	0	0	0	n.d.
Debiti Intercompany	34.467	34.030	437	1%
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	0	0	0	n.s.
Corporate Debts	5	9	(4)	-48%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	(130.863)	(51.849)	(79.014)	152%
Disponibilità liquide	(135)	(1.055)	919	-87%
Posizione Finanziaria Netta	(96.526)	(18.865)	(77.662)	412%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	(96.526)	(18.865)	(77.661)	412%
Totale Coperture	6.229	19.305	(13.076)	-68%

La variazione delle immobilizzazioni (per 19,3 euro mio) è imputabile sostanzialmente all'operazione di cessione di una quota di minoranza (20%) in US WIND unitamente all'operazione di rimborso parziale, sempre da parte di US WIND, dei versamenti in conto capitale effettuati da RENEXIA nel corso degli esercizi precedenti a favore della controllata americana a supporto dell'attività di sviluppo della stessa.

La variazione del saldo della voce inerente il CCN risulta pari a 6,5 euro mio e rappresenta sostanzialmente il decremento degli "Altri Debiti" a seguito del pagamento dei dividendi deliberati nei precedenti esercizi.

Il Patrimonio Netto (Equity) si incrementa di 64,5 euro mio per l'effetto combinato determinato dalla riduzione per distribuzione di dividendi avvenuta durante l'Assemblea dei Soci del 29 giugno 2020 (7 euro mio) e dall'incremento determinato dall'utile di esercizio (71,6 euro mio).

La PFN positiva per 96,5 euro mio si incrementa rispetto al precedente esercizio per 77,6 euro mio a seguito dell'incremento dei crediti finanziari vantati nei confronti delle proprie controllate unitamente all'incremento del credito finanziario acceso a favore della controllante Toto Holding S.p.A..

Business Unit Servizi

Parchi Global Service S.p.a.

Tabella 22 – Conto economico riclassificato Parchi Global Service S.p.a.

Conto Economico	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Valore della Produzione	35.615	25.603	10.012	39%
Costi Operativi	23.809	17.025	6.784	40%
EBITDA	11.806	8.578	3.228	38%
<i>Ebitda Margin</i>	33%	34%	-0,35%	
D&A	231	192	39	20%
EBIT	11.575	8.386	3.189	38%
<i>Ebit Margin</i>	33%	33%	-0,25%	
Gestione Finanziaria	1.176	155	1.021	659%
EBT	12.751	8.541	4.210	49%
<i>Margin</i>	36%	33%	2,44%	
Imposte dell'esercizio	(3.570)	(2.608)	(962)	37%
Reddito Netto	9.181	5.933	3.248	55%
<i>Margin</i>	26%	23%	2,61%	

Il Valore della Produzione 2020 (35,6 euro mio) si incrementa per euro 10,0 euro mio (+39%) rispetto al precedente esercizio (25,6 euro mio). I Costi Operativi presentano un incremento percentuale proporzionale a quello inerente il Valore della Produzione (+40%) registrando una variazione di fine esercizio pari a 6,7 euro mio.

L'andamento della gestione caratteristica ha determinato un EBITDA positivo di 11,8 euro mio, registrando un EBITDA Margin del 33%, in crescita di 3,2 euro mio (+38%) rispetto al medesimo valore registrato nel precedente esercizio.

Anche la gestione finanziaria rileva nell'esercizio un miglioramento, attestandosi a 1,1 euro mio.

Per quanto rappresentato, l'utile del 2020 (pari a 9,1 euro mio) è cresciuto di 3,2 euro mio rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 23 – Stato patrimoniale riclassificato Parchi Global Service S.p.a.

Stato Patrimoniale	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	28	38	(9)	-25%
Immobilizzazioni Materiali	865	798	67	8%
Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0	n.d.
Totale Immobilizzazioni	893	836	57	7%
CCN	(28.439)	(22.464)	(5.975)	27%
CIN	(27.546)	(21.628)	(5.918)	27%
Fondi	0	0	0	n.d.
TFR	(729)	(578)	(151)	26%
Capitale Investito	(28.275)	(22.206)	(6.069)	27%
Equity	13.410	9.729	3.681	38%
Autoliquidanti	2	0	2	n.d.
Debiti Intercompany	0	0	0	n.d.
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	0	0	0	n.s.
Corporate Debts	5.016	424	4.592	1084%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	(40.938)	(30.799)	(10.139)	33%
Disponibilità liquide	(5.765)	(1.560)	(4.205)	270%
Posizione Finanziaria Netta	(41.685)	(31.935)	(9.750)	31%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	(41.685)	(31.935)	(9.750)	31%
Totale Coperture	(28.275)	(22.206)	(6.069)	27%

Le immobilizzazioni non risultano significative vista la tipologia di business.

Il CCN, negativo per 28,4 euro mio, è costituito da 43,5 euro mio di debiti e 15,8 euro mio di attivo circolante. I debiti sono costituiti prevalentemente da debiti tributari (15,1 euro mio) e debiti verso società consociate (17,5 euro mio).

Il valore del Capitale Investito, negativo per 28,3 euro mio, corrisponde sostanzialmente al valore del CCN come sopra descritto.

Dal punto di vista delle coperture, si segnala che la PFN è positiva per 41,7 euro mio ed è riconducibile essenzialmente al credito finanziario verso la controllante TH, oltre disponibilità liquide per 5,7 euro mio. Il PN risulta essere pari a 13,4 mio.

Rischi e incertezze

Il Gruppo, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposta:

- al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate per far fronte alla propria attività operativa e al rimborso delle passività assunte;
- al rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità di default di una controparte finanziaria;
- al rischio di mercato, principalmente derivante dalla variazione dei tassi di interesse e di cambio connessi alle attività finanziarie erogate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio operativo, rappresentato dai rischi legati alla realizzazione delle opere.

Su questo fronte, la volontà del Gruppo è di arrivare, in coordinamento con gli obiettivi del piano industriale 2021-2027, a una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato, riducendo al minimo il relativo costo opportunità, e che sia sostenuta da una marginalità positiva sulle commesse in portafoglio con effetti concreti in termini di cash flow. Alla luce di ciò il Management ritiene di avere accesso a una sufficiente gamma di fonti di finanziamento e di alternative finanziarie perseguibili tali da soddisfare le prevedibili necessità finanziarie e che permetteranno di garantire le risorse a copertura degli impegni a breve e a medio-lungo termine.

Per il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, tuttavia, è necessario segnalare gli strascichi che i rischi, di natura operativa e finanziaria, legati alla diffusione della pandemia COVID-19, hanno lasciato anche nelle valutazioni da effettuare in questa sede.

Rischio di liquidità

La gestione della liquidità del Gruppo, ha subito l'effetto della pandemia scoppiata ad inizio 2020 che ha comportato conseguenze mai verificatesi a livello mondiale, nazionale e di conseguenza che ha colpito anche la gestione ordinaria del Gruppo riducendone i flussi normalmente generati. A causa del blocco totale conseguente alle limitazioni alla mobilità imposte dai governi dei vari paesi inoltre, la pandemia ha di fatto causato lo slittamento di importanti operazioni finanziarie che il Gruppo stava concludendo.

Focalizzando l'attenzione sulla TH, gli impegni che la riguardano sono costituiti essenzialmente dall'area tributaria. Come detto, a causa della riduzione delle disponibilità pianificate, la TH ha dovuto avviare una serie di iniziative straordinarie volte ad affrontare le difficoltà del periodo. Con particolare riguardo agli aspetti fiscali e contributivi, sono stati utilizzati gli strumenti normativi disponibili quali quelli introdotti con il decreto-legge "Cura Italia" e con il successivo Decreto Liquidità, con cui il Governo Italiano ha sospeso un'ampia gamma di versamenti di ritenute, tributi e contributi. È stato stabilito infatti il differimento delle scadenze e la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi. Ad oggi le scelte aziendali sono state quelle di veicolare la liquidità disponibile al pagamento degli stipendi e delle altre obbligazioni necessarie e urgenti anche anticipando la CIGO alla quale molte società del Gruppo sono ricorse secondo quanto previsto dal decreto Cura Italia (Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 pubblicato in G.U. n. 70 del 17 marzo 2020).

Alla luce di quanto rappresentato, con l'obiettivo di mitigare le esigenze di liquidità a copertura dell'attività operativa, nonché ridurre gli effetti della pandemia sulla redditività aziendale, il Gruppo si è impegnato a valutare tutte le opzioni disponibili, anche a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 8 aprile n. 23, convertito il 6 giugno 2020 in Legge n. 40/2020 pubblicato sulla G.U. al n. 143, in tema di misure di sostegno per la liquidità alle imprese (il "**Decreto Liquidità**") e successive modifiche e/o proroghe. A tal proposito sono state avviate, nel

2020, con una primaria banca italiana interlocuzioni per l'ottenimento di una linea di finanziamento di Gruppo fino a euro 92,1 milioni (oltre eventuale ulteriore finanziamento possibile su SDP per un ammontare pari a circa euro 67 milioni) con garanzia SACE al 90% della durata di 6 anni di cui 3 anni di preammortamento e 3 anni di ammortamento nelle forme e modalità previste dal suddetto Decreto Liquidità. Il totale considerato (euro 92,1 milioni) non include i finanziamenti già ricevuti tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 dalla Renexia, PGS e INFRA le quali hanno sottoscritto e incassato tali finanziamenti per complessivi euro 12,5 mio.

In questo scenario, le azioni intraprese a sostegno dei fabbisogni finanziari del Gruppo portano a ritenere i fattori di rischio sopra menzionati non ragionevolmente probabili anche sulla base dell'operatività del Gruppo riflessa nel Piano Industriale 2021 – 2027 che garantirà, con riferimento alle principali business unit (concessioni e rinnovabili) ricavi e flussi di cassa sufficienti per uscire da questa particolare situazione connessa alla diffusione della pandemia e che ha richiesto la necessità di usufruire degli strumenti straordinari descritti. Si informa tuttavia che, il Piano Industriale 2021 – 2027 fonda le assunzioni principali:

- (i) sulle attività di sviluppo del settore energetico che garantiranno flussi e redditi positivi per i prossimi anni;

e su assunzioni di eventi futuri quali:

- (ii) tempistiche di definizione dell'accordo con ANAS (settore concessioni);
- (iii) erogazione dei finanziamenti con garanzia SACE.

Gli amministratori, sulla base delle azioni intraprese a sostegno del fabbisogno finanziario del Gruppo, nonché per la ragionevole possibilità di pervenire all'approvazione del nuovo PEF, ritengono che le succitate iniziative possano concretizzarsi nel breve termine, risolvendo le attuali criticità e permettendo un ragionevole superamento dei fattori di rischio e delle incertezze.

Per quanto illustrato, pur in presenza di significative incertezze connesse, oltre a quanto rappresentato nei punti (ii) e (iii), anche alla imprevedibilità degli scenari futuri a causa della ripresa della diffusione della pandemia (vedi variante Delta), che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale, si ritiene che ne sussistano comunque i presupposti sulla base delle informazioni attualmente disponibili, della valutazione degli scenari futuri e delle azioni già intraprese dagli Amministratori.

Rischio di credito

La tipologia dei clienti del Gruppo è riconducibile in prevalenza a società con alto grado di solvibilità. Pertanto il rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni da parte dei propri committenti, è da considerarsi poco significativo.

I crediti vantati verso terzi (sia commerciali che finanziari), risultano, pertanto, accesi nei confronti di un numero limitato di soggetti; tali crediti sono oggetto di svalutazioni individuali, se singolarmente significative e se si rileva un possibile rischio di esigibilità. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, nonché del valore delle garanzie ricevute dai clienti. Per un dettaglio del fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali e finanziari, si rinvia alle rispettive sezioni della nota integrativa.

Rischio di cambio

Le transazioni economiche delle società del Gruppo vengono effettuate prevalentemente in Euro, fatta eccezione per Wind Inc, la cui contabilità è espressa in Dollari USA e Med Wind Sarl la cui contabilità è espressa in Dinari Tunisini.

Anche le valute delle fonti esterne di finanziamento, reperite per il sostegno e lo sviluppo delle proprie attività industriali, risultano avere la medesima natura (Euro).

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, l'esposizione al rischio di cambio è limitata alle transazioni in valuta che si riferiscono alle commesse in Polonia e Rep. Ceca nonché alla traduzione dei bilanci redatti in valuta delle branch con sede in Polonia, Rep. Ceca. Alla luce di ciò la TOTO CG non ha posto in essere operazioni di copertura dal rischio di cambio, tuttavia, qualora in futuro l'attività nei mercati esteri dovesse crescere ulteriormente il Management potrebbe valutare l'utilizzo di strumenti di copertura adeguati.

Rischio di mercato riguardante la variazione dei tassi di interesse

In merito al rischio legato ai tassi di interesse, le variazioni nei livelli di mercato degli stessi influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sull'ammontare degli oneri finanziari netti.

La strategia perseguita dal Gruppo è finalizzata al contenimento degli stessi attraverso un attento monitoraggio delle relative dinamiche individuando la combinazione ottimale tra tasso variabile e fisso e ricorrendo, ove ritenuto opportuno, alla stipulazione di specifici contratti di copertura.

Strumenti finanziari derivati

Nel corso dei precedenti esercizi alcune società del Gruppo hanno sottoscritto contratti di copertura dei tassi d'interesse. Nel particolare si segnala che Strada dei Parchi S.p.A., contestualmente alla firma del contratto di finanziamento in regime di Project Finance, ha stipulato con i propri finanziatori contratti derivati su tassi di interesse (Interest rate swap) al fine di mitigare il rischio finanziario legato alle oscillazioni dei tassi di interesse e stabilizzare i flussi finanziari generati dalla gestione. Ulteriori informazioni vengono fornite in nota integrativa.

Alla data del 31 dicembre 2020, Renexia S.p.A., ha emesso strumenti finanziari derivati come dettagliato e descritto nei paragrafi "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati" e "Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo" della Nota Integrativa alla quale si rimanda.

Rischi operativi

Le principali situazioni di rischio sono legate a specifiche situazioni di contenzioso con alcuni committenti del settore delle costruzioni in essere già nei precedenti esercizi ovvero insorte nell'esercizio in corso. In particolare ci riferiamo alla definizione delle controversie riguardanti le commesse La Spezia, Polonia – S5 e Rep. Ceca descritte nel paragrafo "Altri rischi – TOTO CG", cui rimandiamo.

Altri rischi

SDP

Contenziosi con il Concedente

a) Limite Affidamento lavori Infragruppo

- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III - R.G.N. 5490/2012. Trattasi di giudizio volto all'annullamento della Circolare prot. n. CDG-0067217-P dell'11.05.2012 adottata dalla Concedente Anas S.p.A. e recante "Disposizioni per l'attuazione delle convenzioni uniche vigenti in merito alle modalità di affidamento dei lavori". Con provvedimenti successivi nel tempo Anas aveva precisato che, relativamente alle quote dei lavori eseguiti direttamente dai concessionari e/o affidati da queste a società controllate o collegate il periodo di riferimento dovesse essere suddiviso in intervalli temporali più brevi, preferibilmente di durata quinquennale, introducendo sia inediti strumenti di indagine temporale e territoriale ai fini della selezione dei ribassi contrattuali, sia l'obbligo, in caso di esercizio della facoltà di eseguire in proprio i lavori, di una preventiva informativa ai fini autorizzativi dei lavori e del ribasso individuato. Il Tar con sentenza n. 8979/2020, pubblicata il 04.08.2020, ha respinto il ricorso di SDP e, in ragione delle motivazioni addotte dal Giudicante, che non tengono conto del fatto che SDP, qualificata come società di progetto, abbia ottenuto la concessione mediante procedura pubblica nel rispetto del diritto interno e di quello comunitario, in data 16.12.2020 SDP ha notificato atto di appello avverso la predetta sentenza (R.G. 10017/2020).
- Consiglio di Stato, R.G.N. 7350/2016. Trattasi di giudizio incardinato per la riforma del "provvedimento Prot. SVCA-MIT-0009315-P del 14.11.2013, con cui è stato prescritto l'aggiornamento del prospetto di sintesi, di cui alle tabelle previste dalla circolare n. 67217, dell'11.5.2013, tenendo conto delle modifiche normative, introdotte dall'art. 51 del d.l. 1/2012 e s.m. e i., che a decorrere dal 1.1.2014, hanno elevato, dal 40% al 60%, la quota minima di lavori che il concessionario autostradale deve affidare a terzi". Con sentenza n. 4533 del 18.04.2016, il TAR Lazio ha accolto il ricorso proposto di SDP, conseguentemente annullando i provvedimenti impugnati. Avverso detta decisione è stato proposto appello, dinanzi al Consiglio di Stato, da parte del Concedente ed allo stato non risulta fissata l'udienza di trattazione.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III - R.G.N. 11744/2019. Trattasi di giudizio volto all'annullamento del provvedimento prot. n. 13201 del 27.05.2019, reso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali, avente ad oggetto "Ripartizione lavori infragruppo/terzi - Informative sui contratti relativi al II semestre 2018 e al periodo 2016 - 2018", attraverso il quale il Ministero ha dichiarato chiusa l'istruttoria ed ha contestato a SDP il mancato affidamento a terzi dei lavori, per il periodo 2016 - 2018 e relativamente al II semestre 2018, riservandosi solo di comunicare la quantificazione delle sanzioni con successive note. Il ricorso è stato depositato in data 24.09.2019. Il Ministero si è costituito in giudizio in data 27.09.2019. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III - R.G.N. 13998/2019. Trattasi di giudizio volto all'annullamento del provvedimento prot. n. 18829 del 24.07.2019, reso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali, avente ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione delle Convenzioni Uniche vigenti in merito alle modalità di affidamento dei lavori", attraverso il quale il Ministero ha inteso introdurre, per la prima volta ed espressamente, l'obbligo per tutte le

concessionarie qualora “intendano avvalersi della facoltà di affidare ad imprese controllate o collegate i lavori di propria competenza” di inviare “una specifica comunicazione preventiva ai fini autorizzativi, contenente tutti gli elementi informativi e documentali richiesti con le circolari richiamate”. SDP ha presentato un ricorso per motivi aggiunti avverso le note MIT- DGVCA con cui il Ministero ha contestato la modalità di affidamento di tre contratti stipulati con impresa controllata/collegata ed ha confermato la situazione di rilevante squilibrio delle percentuali di ripartizione infragruppo. Si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione del merito.

- Tar Lazio, Sede di Roma RG.N. 271/2021. In data 20.10.2020 è pervenuta la comunicazione prot. n. 26006 con cui il Concedente ha contestato a SDP che la percentuale di lavori eseguiti da terzi risulta essere inferiore al 2,6% e quindi difforme dall'obbligo di esternalizzare almeno il 40% dei lavori assentiti nel PEF. È stata sottolineata, inoltre, la necessità di inviare una preventiva comunicazione al Concedente ai fini autorizzativi. In data 21.12.2020 SDP ha presentato ricorso dinanzi al Tar Lazio al fine di ottenere l'annullamento della predetta nota e di ogni altro atto connesso.
- TAR Lazio, Sede di Roma RG.N. 2480/2021. In data 16.02.2021 SDP ha presentato ricorso avverso la nota prot. n. 31974 del 18.12.2020, con cui il Concedente ha implicitamente previsto per le Concessionarie non ricadenti nell'ambito di applicazione dell'art. 177 del D.lgs. 50/2016, un obbligo di trasmissione degli aggiornamenti semestrali delle Schede-tipo successivi a quello previsto al 31.12.2020. Tale provvedimento appare del tutto irragionevole, tenuto conto che mantiene i predetti obblighi informativi solo nei confronti di società che, come la ricorrente, sono stati selezionati con gara ad evidenza pubblica.

Con riguardo ai succitati giudizi e a supporto del comportamento seguito da SDP, si rimanda a quanto rappresentato nei paragrafi “Procedimenti penali” e “Fatti di Rilievo – Sequestro preventivo”, ed in particolare al riferimento alla sentenza della Corte di Cassazione n. 20179 del 10.03.2021 pubblicata in data 21.05.2021, con la quale, dando rilievo all'articolo 177 del d.lgs. 50/2016 che riconosce ai concessionari che si sono aggiudicati la concessione a seguito della partecipazione ad una procedura ad evidenza pubblica, viene confermato che questa categoria di concessionari (tra quali SDP) non è tenuta ad affidare i lavori oggetto di concessione a terzi mediante procedure di gara pubblica, potendo sempre ricorrere, invece, al subappalto, in linea con quanto stabilito dal Consiglio di Stato, con Parere n. 823 del 18.11.2020, il quale ha chiarito che gli interventi oggetto della concessione affidata con gara, risultano inquadrati in un'ottica unitaria, all'interno dell'affidamento iniziale della concessione stessa e qualora non siano eseguiti direttamente dalla Concessionaria, quest'ultima potrà affidarli a terzi avvalendosi dello strumento del subappalto, senza necessità di ricorrere a procedure di gara. In tal modo la Suprema Corte ha riconosciuto la facoltà in capo a SDP di poter eseguire tutti gli interventi direttamente senza obbligo di esternalizzazione a terzi, eseguendo gli stessi mediante società collegate e collegate nonché ai propri Soci, senza l'osservanza delle procedure di evidenza pubblica.

b) Irrogazione sanzioni amministrative ed applicazioni di penali

- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III, R.G.N. 10257/2011. Trattasi di giudizio finalizzato all'annullamento del provvedimento con cui è stata irrogata dal Concedente la sanzione amministrativa dell'importo di Euro 75.000,00 a motivo dell'adozione, da parte della Concessionaria, del provvedimento di prolungamento del vincolo temporale nei contratti di sub-concessione in essere con alcuni operatori a cui sono stati affidati i servizi di somministrazione di prodotti carbolubrificanti ed attività accessorie di

tipo bar e di tipo market presso alcune aree di servizio, al fine di consentire continuità nell'erogazione del servizio oil, qualificato come pubblico ed essenziale, ed in attesa di sanare il difetto di titolarità delle particelle su cui insistono dette Aree di Servizio, ad oggi intestate a privati. Il Tar Lazio, con sentenza n. 11489/2020 del 5.11.2020, ha respinto il ricorso presentato da SDP, poiché a parere del Giudicante, "sono emersi dall'istruttoria elementi di fatto, oggettivi, che depongono per l'assoluta inesistenza di ragioni, indipendenti dalla volontà della Concessionaria, tali da impedire la prosecuzione delle gare, come prescritto per legge, e rendere asseritamente obbligata la proroga delle subconcessioni in essere". SDP ha presentato atto di appello dinanzi al Consiglio di Stato (R.G. 4700/2021).

- Consiglio di Stato. RG. N. 9314/2020 (RG. N. 972/2013). Trattati di giudizio promosso in data 1.12.2020 avverso la sentenza n. 1735/2020 del Tar Lazio che ha rigettato le doglianze formulate nel ricorso (rg. n. 972/2013) presentato da SDP e volto ad ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale è stata applicata dal Concedente la sanzione amministrativa dell'importo di euro 25.000,00 ed in cui è stata, altresì, disposta l'irrogazione di una penale di euro 56.480,33 a motivo della gestione emergenziale dell'evento nevoso del 03.02.2012, le cui attività sono state ritenute difformi dalle vigenti procedure. Il Collegio, in data 10.2.2020, con sentenza 1735/2020 ha rigettato le doglianze formulate nel ricorso, confermando la sanzione. SDP ha presentato appello in data 1.12.2020.
- Consiglio di Stato, Sez. V, R.G. 3410/18. In data 4.10.2017 si è discusso il merito del ricorso R.G.N. 13414/2015 pendente innanzi alla Terza Sezione del TAR Lazio instaurato per l'annullamento del provvedimento prot. 07786 del 28.07.2015, con il quale il Concedente avrebbe accertato il superamento dei limiti normativi e regolatori consentiti in occasione di esecuzione diretta dei lavori secondo quanto disposto dalla circolare prot. 0067217-P dell'11.5.2012. Per l'effetto il Concedente ha applicato una sanzione complessiva di euro 525.000,00 ed ha disposto che SDP provvedesse ad affidare a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica i restanti lavori previsti in Convenzione. Il Collegio, con sentenza 10497/2017, ha respinto la censura con cui si contestava l'inapplicabilità alla SDP dell'art. 253 comma 25 del Dlgs. 163/2006, in parte peraltro richiamando la nota sentenza n. 4533/2016 resa dallo stesso Tribunale Amministrativo che sanciva il limite del 60% (e non il 40% erroneamente applicato dal Concedente) agli affidamenti infragruppo ancorandolo al bando di gara originario. Respinto anche il motivo con cui si censurava, da un lato, il divieto di nuovi affidamenti infragruppo ai fini del riequilibrio delle aliquote di legge, dall'altro, il riferimento al periodo quinquennale, anziché annuale, per la verifica di osservanza del suddetto limite. Accolto, invece, il motivo proposto avverso l'importo della sanzione e, per l'effetto, annullato il provvedimento limitatamente alla parte in cui determina la sanzione, calcolato in modo non corretto dal Concedente. SDP ha proposto appello dinanzi al Consiglio di Stato; non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I, R.G.N. 10130/2016. Giudizio avente ad oggetto l'annullamento del provvedimento prot. 009983 del 10.6.2016 con cui il Concedente ha irrogato alla Concessionaria la sanzione di euro 25.000,00 agli esiti del contraddittorio del procedimento di contestazione intrapreso a seguito di una "Verifica dello stato di mantenimento della funzionalità delle autostrade in concessione". Si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione del merito.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I, R.G.N. 10943/2016. Giudizio per l'annullamento della comunicazione prot. 0010891 del 23.6.2016 relativa agli esiti sanzionatori del procedimento intrapreso dal Concedente e con cui ha irrogato alla Concessionaria la sanzione di euro 50.000,00 come penale per le chiusure di

alcune tratte autostradali nei giorni del 5 e 6 marzo 2015 durante la gestione emergenziale invernale. Si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione del merito.

- TAR Lazio, Sede di Roma, R.G.N. 10012/2017. Giudizio volto all'annullamento del provvedimento Prot. 0012395 reso in data 7.07.2017 a causa di alcune contestazioni sollevate dal Concedente agli esiti della visita Annuale di Monitoraggio 2015 previa integrale reiezione di tutti gli elementi adottati dalla Concessionaria nel corso del relativo procedimento, e per l'effetto disposta l'irrogazione di una penale di euro 80.000,00. Allo stato non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.
- TAR Lazio, Sede di Roma, R.G.N. 5028/2018. Giudizio volto all'annullamento del provvedimento Prot. M_INFSVCA-0002739 reso in data 9.02.2018 con cui il Concedente ha esercitato il potere di riedizione della sanzione Strada dei Parchi SpA Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 35 di euro 525.000,00 annullata dal TAR Lazio con sentenza n. 10497/2017 del 4.10.2017, ed elevata dal Concedente ad euro 675.000,00. Allo stato non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I, R.G.N. 7687/2018. Giudizio volto all'annullamento del provvedimento Prot. M_INF-SVCA-0006786 reso in data 29.03.2018 a causa di alcune contestazioni sollevate dal Concedente agli esiti della visita Annuale di Monitoraggio anno 2017 con cui è stata disposta l'irrogazione di una penale di euro 440.000,00 poi ridotta a euro 160.000,00 ed, infine, ad Euro 140.000,00 in sede di controdeduzioni istruttorie. Allo stato non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.
- TAR Lazio, Sede di Roma, R.G. n. 15612/2019. Giudizio volto all'annullamento del provvedimento Prot. M_INFSVCA-0023689 reso in data 4.10.2019 con il quale è stata applicata la sanzione amministrativa dell'importo di euro 25.000,00 a causa di alcune contestazioni sollevate dal Concedente, in riferimento all'approvazione del progetto esecutivo per i lavori di adeguamento sismico del Viadotto "Popoli". Allo stato non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.
- TAR Lazio, Sede di Roma, RG. N. 2744/2021. Trattasi di giudizio volto all'annullamento della nota prot. n. 13286 del 22.12.2020 avente ad oggetto "Programma annuale di monitoraggio 2018 – Società Concessionaria Strada dei Parchi S.p.A.", con cui è stata disposta dal Concedente l'irrogazione di una penale pari ad euro 100.000,00. Con nota prot. n. 3119 del 6.02.2019 il MIT aveva contestato il mancato rispetto degli standard di riferimento stabiliti in Convenzione, con conseguente irrogazione di una sanzione pari ad euro 160.000,00, successivamente rideterminata, in seguito alle osservazioni formulate da SDP, nell'importo di euro 100.000,00. Tale provvedimento risulta irragionevole per i motivi di seguito indicati. In primo luogo, il Ministero non ha rispettato il procedimento delineato in materia di sanzioni e penali previsto dall'Allegato N della Convenzione e, in particolare, l'obbligo di motivazione; dalla corrispondenza intercorsa tra le parti non è stato possibile comprendere a quali specifiche non conformità siano riferite le segnalazioni. L'atto de quo determina altresì una palese violazione della disciplina prevista dalla Legge 241/1990. Il MIT, nelle determinazioni conclusive, avrebbe dovuto integrare le ragioni carenti enunciate nell'atto di avvio del procedimento sanzionatorio, con ulteriori argomentazioni volte a confutare le osservazioni formulate nel contraddittorio procedimentale. A ciò si aggiunge che la ricorrente ha richiesto una più ragionevole ripartizione della rete autostradale in quattro tronchi, evidenziando quanto la suddivisione attuale sia ingiustificatamente gravosa per la Concessionaria; tuttavia, il Ministero ha disatteso la proposta avanzata, violando in tal modo i principi di buon andamento e leale collaborazione, nonché i generali principi in materia di obbligazioni e contratti sanciti dal codice civile.

c) Rideterminazione dei ribassi applicabili ai contratti di lavori

- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III, R.G.N. 8330/2012. Trattasi di giudizio instaurato per la riforma del provvedimento prot. 089084-P del 21.06.2012 con il quale è stato imposto dal Concedente la determinazione del ribasso applicabile relativamente ai “Lavori di riqualificazione degli impianti tecnologici delle gallerie San Rocco, Gran Sasso e San Domenico (nella misura del 30,56%); alla realizzazione dell’impianto antincendio del traforo del Gran Sasso; (nella misura del 30,56%); ai lavori di manutenzione straordinaria delle reti di recinzione” (nella misura del 26,63%). Il Collegio si è pronunciato definitivamente sul ricorso, respingendoli con sentenza n. 9310/2020, pubblicata il 2.09.2020 ed in data 2.03.2021 SDP ha proposto ricorso in appello (R.G.N. 2073/2021). Si resta in attesa della fissazione dell’udienza.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III, R.G.N. 10289/2012. Trattasi di giudizio incardinato per la riforma del provvedimento prot. 0109814-P del 03.08.2012 con cui il Concedente ha unilateralmente rideterminato nella misura del 31,79% il ribasso percentuale da applicare nell’affidamento infragruppo dei lavori relativi agli interventi propedeutici all’adeguamento sismico dei viadotti S. Onofrio, Collarmele, Le Campane, Palude, Cerchio e Pietrasecca. Il Collegio si è pronunciato definitivamente sul ricorso e sui motivi aggiunti, respingendoli con sentenza n. 9311/2020, pubblicata il 02.09.2020 e SDP, in data 2.03.2021, ha presentato ricorso in appello (R.G.N. 2074/2021). Si resta in attesa della fissazione dell’udienza.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III, R.G.N. 7996/2013. Trattasi di giudizio volto all’annullamento del provvedimento prot. 004001-P del 06.05.2013, con cui il Concedente ha rideterminato unilateralmente nella misura del 23%, il ribasso percentuale da applicare per l’affidamento dei lavori di ammodernamento e ripristino della canna ovest sull’A24 della “galleria Carestia”, nonché del provvedimento M-INF-SVCA prot. 13721 del 15.12.2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui è stata approvata la perizia di variante tecnica relativa ai lavori di ammodernamento e ripristino della canna ovest della galleria Carestia, con stralcio di alcune lavorazioni proposte. La rideterminazione del ribasso imposta dal Concedente produce una differenza economica da trattenere sull’appaltatore pari a euro 350.221,45. Con sentenza n. 7723/2021 del 30.06.2021 il Tar Lazio ha accolto il ricorso promosso da SDP e, per l’effetto, ha annullato gli atti impugnati, ad eccezione della circolare prot. n. 0067217 dell’11.05.2012. In primo luogo, il Ministero non ha fornito alcuna ragione a sostegno della modifica del ribasso e dell’individuazione dell’appalto utilizzato come parametro, con conseguente sussistenza del difetto di motivazione dedotto da SDP. Anche in sede giudiziale l’Amministrazione non ha fornito alcun elemento volto a supportare le proprie determinazioni. È stata ritenuta infondata, invece, l’impugnazione della circolare Anas dell’11.05.2012, nella parte in cui ha disciplinato i criteri per individuare i contratti cui fare riferimento nel calcolo del ribasso, posto che analoga doglianza è già stata esaminata con la sentenza n. 8979/2020 che ha rilevato che “i criteri individuati dall’Amministrazione risultano più che ragionevoli, avendo la circolare previsto un’estensione temporale, al periodo anteriore all’ultimo semestre, e soggettiva, rispetto ai contratti affidati dalle altre concessionarie, ma sempre nell’ambito delle concessioni e di una tipologia di lavori similare, andando pertanto ad ampliare, rispetto alle medesime categorie già prese in esame, l’estensione dei parametri previsti”.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III, R.G.N. 7997/2013. Trattasi di giudizio avente ad oggetto l’annullamento del provvedimento Prot. 004002-P del 06/05/2013, con cui il Concedente ha unilateralmente rideterminato, nella misura del 27,87%, il ribasso percentuale da applicare

nell'affidamento infragruppo dei lavori relativi alla “realizzazione della nuova rete radio aziendale in digital mobile radio (DMR)”. In data 30.06.2021 è stata pubblicata la sentenza n. 7724/2021 che accoglie il ricorso promosso da SDP e, per l'effetto, annulla gli atti impugnati, ad eccezione della circolare prot. n. 67217 dell'11.05.2012. Le ragioni della decisione sono analoghe a quelle espresse nella sentenza n. 7723/2021. In primo luogo, il Concedente non ha fornito alcuna idonea ragione a sostegno della modifica del ribasso e dell'individuazione degli appalti utilizzati come parametro, con sussistenza del difetto motivazionale dedotto da SDP. L'Amministrazione, infatti, non ha dato conto delle ragioni per cui sono state disattese le contestazioni promosse nel ricorso ed incentrate sulla diversità sostanziale delle opere oggetto dei due affidamenti, poiché la categoria prevalente dell'appalto affidato era la OS19 e non la OG3. Per quanto attiene alla circolare ANAS dell'11.05.2012, invece, è stata ritenuta infondata l'impugnazione, tenuto conto anche di quanto stabilito con la sentenza n. 8979/2020.

- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III, R.G.N. 6902/2014. Trattasi di giudizio finalizzato alla riforma del provvedimento prot. 002465-P del 12/03/2014, con cui il Concedente non ha approvato il ribasso determinato convenzionalmente dalla Concessionaria nella misura del 15% per l'affidamento ad impresa collegata dei lavori concernenti gli “Interventi propedeutici all'adeguamento sismico del viadotto San Sisto” imponendo di rideterminare il ribasso ai sensi dell'art. 29.4 della Convenzione Unica, ma considerando gli effetti prodotti dalla Circolare dell'11.05.2012, anch'essa impugnata. La prossima udienza si terrà il 12.01.2022.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III, R.G.N. 7552/2014. Trattasi di giudizio instaurato per l'integrale riforma del provvedimento prot. 0002795-P del 24.03.2014 con cui il Concedente ha unilateralmente rideterminato nella misura del 30,64% il ribasso relativo all'affidamento ad impresa collegata dei lavori “Interventi propedeutici all'adeguamento sismico del viadotto Pettino”. All'esito del giudizio, il Tar Lazio ha respinto il ricorso, con sentenza n. 14080/2020 del 29.12.2020. SDP, in data 25.6.2021, ha presentato ricorso in appello.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I R.G.N. 2258/2018. In data 15.12.2017 è pervenuto il provvedimento prot. 22355 reso in data 07.12.2017 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, avente ad oggetto “Interventi di messa in sicurezza urgente – Viadotti. Interventi diffusi per la prevenzione della scalinatura degli impalcati. Affidamento dei lavori”, con cui il Concedente ha affermato che *“il ribasso individuato da codesta Società nella misura del 15,00% non risulta in linea con i valori di mercato e non garantisce il rispetto dell'art. 29.4 comma 4 della Convenzione unica vigente e, pertanto, non può essere autorizzato da questo Ministero”*. Contro il provvedimento, SDP ha presentato ricorso notificato in data 13.02.2018. Successivamente, in data 26.04.2018 è stato presentato ricorso per motivi aggiunti per l'annullamento del provvedimento prot. 3039 del 13.02.2018 con il quale il Concedente ha respinto l'istanza di riesame formulata dalla Concessionaria con nota prot. 1218 del 26.01.2018, confermando quanto già disposto. Allo stato non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.

d) Adempimenti convenzionali

- Consiglio di Stato, Sez. V, R.G.N. 5775/2016. Ricorso in appello promosso dal Concedente avverso la sentenza n. 4786 del 27.04.2016, con la quale il Tar Lazio ha accolto il ricorso promosso da SDP per la riforma del provvedimento prot. 005968-P del 02.07.2014, con cui il Concedente aveva disposto che *“codeste Società dovranno garantire, in ogni caso e per l'intero arco delle 24 ore, la presenza fisica di*

personale di esazione in ogni stazione (barriera/casello)". A seguito dell'udienza pubblica, tenutasi il 17.09.2020, in data 12.10.2020, è stata pubblicata la sentenza n. 6037/2020 con cui il Consiglio di Stato pronunciandosi definitivamente sugli appelli, principale e incidentale, li ha respinti.

- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III, R.G.N. 11881/2015. Trattasi di giudizio con il quale SDP ha inteso chiedere l'annullamento del provvedimento prot. 006352-P del 26.06.2015, con cui il Concedente ha restituito alla Concessionaria il progetto esecutivo concernente i lavori per la realizzazione di un sistema centralizzato per il telecontrollo degli impianti delle stazioni di esazione sul presupposto che "i lavori previsti non rientrano nella fattispecie della manutenzione straordinaria. Pertanto, non sarà possibile dare seguito all'istruttoria in parola". In data 30.10.2020 è stato notificato dal Tar l'avviso di perenzione ultraquinquennale per il ricorso in oggetto; se non verrà presentata una nuova domanda di fissazione di udienza entro 180 giorni, il ricorso sarà dichiarato perento.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. III, R.G.N. 10731/2015. Trattasi di giudizio per l'annullamento del provvedimento prot. 00005510-P del 04.06.2015 con cui il Concedente ha intimato alla Concessionaria di provvedere alla messa in sicurezza degli impianti di ritenuta presenti sui cavalcavia. In data 03.05.2017 è stata depositata istanza di prelievo per la sollecita fissazione della udienza di trattazione del merito. Sul punto pare opportuno segnalare come l'art. 49 comma 1 bis lettera b) del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76, coordinato con legge di conversione 11 settembre 2020 n. 120, abbia modificato l'art. 25 del d.lgs. 285/2002 nel senso di disporre che, in caso di attraversamenti tra strada di tipo A le strutture dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, sono di titolarità dell'ente proprietario della strada di tipo A. SDP ha depositato istanza di fissazione dell'udienza ex art. 82 c.p.a..
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I, R.G.N. 12756/2015. Trattasi di giudizio volto all'annullamento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, adottato di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, recante l'approvazione del "piano di ristrutturazione della rete delle aree di servizio presenti nei sedimi autostradali da affidare mediante procedure concorsuali" ritenuto palesemente in contrasto con le libertà di impresa e con gli obblighi convenzionalmente assunti. Si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione del merito.
- Consiglio di Stato. Trattasi di ricorso straordinario ex art. 8 D.P.R. 1199/197, notificato in data 13.07.2017, volto all'annullamento della comunicazione prot. 0004153 del 10.03.2017 con cui l'Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma presso il Concedente, ha respinto la proposta di convenzione tra SDP ed Infracom S.p.A. concernente la "posa di una fibra ottica all'interno di un monotubo 125mm, per un'estensione di 40 metri. Casello autostradale di Carsoli (AQ)" e, per l'effetto, ha restituito gli atti privi della richiesta approvazione. Il ricorso, con sentenza n. 639/18 del 15.03.2018, è stato in parte respinto ed in parte dichiarato inammissibile.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I, R.G.N. 3156/2017. Trattasi di giudizio per l'annullamento del provvedimento prot. 001293-P, reso in data 26.01.2017 dal Concedente, nella parte in cui ha posto talune pregiudizievoli ed illegittime prescrizioni e raccomandazioni all'approvazione del progetto esecutivo relativo agli "Interventi di adeguamento e messa in sicurezza delle Autostrade A24 e A25 – art. 1 comma 183 Legge 228/2012. A25 svincolo di Bussi – viadotto Rampa". Si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione del merito.
- TAR Lazio, Sede di Roma, RGN 3751/2017. Trattasi di giudizio per l'annullamento del provvedimento prot. 002161-P del 07.02.2017 con annessa comunicazione prot. 002150-P del 07.02.2017 con cui il

Concedente ha reiterato la disposizione volta a garantire, in ogni caso e per l'intero arco delle 24 ore, la presenza fisica di personale di esazione in ogni stazione di pedaggiamento. Il ricorso è stato notificato in data 10.04.2017. In data 27.06.2018 sono stati presentati motivi aggiunti per l'annullamento del provvedimento prot. 8767 del 26.04.2018, con cui il MIT ha stabilito che *"tutte le stazioni di pedaggio esercite da codesta Società, anche nel caso di totale ricorso ad impianti di riscossione automatizzati, dovranno comunque essere presidiate da parte di personale addetto"*. Allo stato non risulta ancora fissata l'udienza di discussione.

- Consiglio di Stato. RG. N. 9636/2020 (RG.N. 4335/2017). In data 11.12.2020 SDP ha proposto appello per la riforma della sentenza n. 3222/2020 del 12.03.2020 avente ad oggetto il provvedimento prot. n. 6767 del 14.04.2017, avente ad oggetto "Interventi di messa in sicurezza urgenti. Viadotti – Interventi diffusi per la prevenzione della scalinatura degli impalcati. Progetto esecutivo", con cui il Concedente aveva posto talune pregiudizievoli ed illogiche, quanto illegittime, prescrizioni e limitazioni rispetto al progetto sottoposto a validazione. Il Giudice di prime cure, tuttavia, ha respinto le argomentazioni che riconducono gli interventi nell'ambito della manutenzione straordinaria, ritenendo erroneamente di ricondurli alla manutenzione ordinaria e travisando, in tal modo, la funzione migliorativa propria degli interventi in questione che sono diretti ad integrare gli appoggi mobili originari dell'infrastruttura per accrescerne la funzionalità e per renderla pronta a far fronte ad eventuali calamità naturali. In data 11.12.2020 SDP ha iscritto a ruolo l'atto di appello (rg. n. 9636/2020) per la riforma della predetta sentenza, poiché il Giudice Amministrativo ha erroneamente deciso di ricondurli alla manutenzione ordinaria ed è stata travisata la funzione migliorativa propria degli interventi in questione che sono diretti ad integrare gli appoggi mobili originari dell'infrastruttura per accrescerne la funzionalità e per renderla pronta a far fronte ad eventuali calamità naturali.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sezione I, R.G.N. 12013/2017. Trattasi di giudizio avente ad oggetto l'annullamento del Decreto Ministeriale n. 401 del 09.08.2017 con cui viene approvato con prescrizioni il "Piano di convalida di spesa dell'art. 52 quinquies comma 1 del D.L. n. 50/2017" nella parte in cui il Concedente ha posto talune pregiudizievoli ed illogiche, quanto illegittime, prescrizioni e limitazioni. Il ricorso è stato notificato in data 06.11.2017. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.
- Tar Lazio, Sede di Roma, Sezione I, R.G.N. 12012/2017. Consiglio di Stato, Sez. V, R.G. 5320/2018. Consiglio di Stato, Sez. V, R.G. 5330/2018. Giudizio volto ad ottenere una dichiarazione di illegittimità del silenzio del Concedente sull'esito del procedimento per l'Aggiornamento e la revisione del Piano Economico Finanziario oggetto della Convezione Unica con contestuale accertamento dell'obbligo di provvedere in relazione alla medesima istanza mediante un provvedimento espresso e la condanna degli Enti intimati al risarcimento dei danni subiti e subendi da quantificare in corso di giudizio. Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 5022/19 del 13.06.2019 definitivamente pronunciando, in parziale riforma della sentenza appellata, ha dichiarato l'obbligo di provvedere del MIT, mediante l'adozione di un apposito provvedimento espresso entro il 30.10.2019, che compiutamente concluda il procedimento di aggiornamento/revisione del P.E.F., confermando il rigetto della domanda di risarcimento danni. SDP ha depositato istanza affinché il Consiglio di Stato, nomini un Commissario ad acta per l'esecuzione della sentenza n. 5022/2019. È stato nominato Commissario ad acta. SDP, in data 30.05.2020, ha notificato un ricorso in ottemperanza ex art. 112 comma 5 c.p.a., dinanzi al Consiglio di Stato, al mero fine di chiarire quali siano le attività del Commissario a fronte delle previsioni contenute nell'art. 206 del D.L. 34/2020. Al ricorso in ottemperanza è stato assegnato n. di R.G. 4330/2020 ed il Collegio con ordinanza

- n. 5020/2020 del 13.08.2020 ha dichiarato il suddetto ricorso inammissibile per mancanza di un interesse attuale e concreto.
- TAR Lazio R.G.N. 6483/2018. In data 28.03.2018 è pervenuto il provvedimento prot. 6577, reso in pari data dal MIT, avente ad oggetto “A24 - A25 Continuità lavori per messa in sicurezza antisismica. Decreto per l’approvazione all’impiego dei contributi pluriennali (Legge 123/2017)”. Contro il cennato provvedimento, SDP ha presentato ricorso al Tar Lazio. L’udienza non è stata ancora fissata.
 - TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I, R.G.N. 8802/2018. In data 24.04.2018 è pervenuto il provvedimento prot. 8767 reso in pari data dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, avente ad oggetto “A24 - Roma -Teramo. Realizzazione di una viabilità a carattere urbano complanare alla A24 da via Palmiro Togliatti alla stazione di Roma Est e riqualificazione dei dispositivi di ritenuta e della segnaletica da Casal Bertone alla stazione di Roma Est nel Comune di Roma. Attribuzione pedaggi”, con cui il Concedente ha unilateralmente approvato “*le nuove lunghezze*” per la tratta in oggetto “*ai fini della rivisitazione del relativo pedaggio*”, richiedendo contestualmente “*di ricevere la tabella pedaggi aggiornata alla luce delle nuove calcolazioni...*”. Contro il cennato provvedimento SDP ha presentato ricorso al TAR Lazio. Allo stato non risulta ancora fissata l’udienza di discussione, si resta, dunque, in attesa.
 - Consiglio di Stato. R.G.N. 80/2020. Trattasi di appello proposto avverso la sentenza n. 14703 del 20.12.2019 con cui il Tar ha respinto il ricorso (rg. n. 7936/2018) presentato da SDP avverso il provvedimento prot. 8769 del 24.04.2018, con il quale il Concedente aveva approvato gli interventi di riqualificazione degli impianti tecnologici della Galleria San Rocco, San Domenico e Gran Sasso, senza però precisare la fonte finanziaria degli stessi, stabilendo che i relativi costi (circa euro 6,4 Milioni) avrebbero potuto essere ricompresi nel nuovo PEF. In data 20.07.2020, è stata pubblicata la sentenza n. 4636/2020 con cui il Consiglio di Stato ha respinto l’appello e in data 15.02.2021 SDP ha presentato ricorso per cassazione, ai sensi degli artt. 360 comma 1, n. 1 e 362 c.p.c. e art. 110 c.p.a., per ottenere l’annullamento o la riforma della predetta sentenza che ha ritenuto che l’onere economico-finanziario degli interventi di adeguamento delle gallerie gravi in capo alla Concessionaria, a prescindere dalla loro inclusione nel PEF e che un eventuale disequilibrio economico, conseguente a tali investimenti, potrà trovare perequazione attraverso la revisione del piano stesso. In data 30.03.2021 è stato notificato controricorso dal Ministero nell’ambito del giudizio di Cassazione de quo.
 - TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I, R.G.N. 13964/2018. Ricorso per accertamento tecnico preventivo ex art. 63 c.p.a. (696 c.p.c.) relativo allo stato dei viadotti insistenti sulle tratte autostradali della A24 e A25. Il Collegio peritale ha depositato la relazione, fornendo compiuta risposta ai seguenti quesiti posti dal Tribunale e confermando che SDP, all’epoca dell’ottobre 2018, disponeva di un livello di conoscenza delle opere d’arte LC3. Con riferimento alle 66 pile facenti parte delle 8 opere d’arte oggetto delle verifiche di settembre/ottobre 2018 è stato altresì chiesto dal Tar di verificare lo stato dei valori dei copriferro, del loro aggancio ai ferri verticali, nonché l’eventuale livello di ammaloramento del calcestruzzo e il danneggiamento dei ferri di armatura per corrosione. Il TAR Lazio ha adottato l’ordinanza n. 8854/2019 con la quale ha accolto la domanda di accertamento tecnico preventivo ed ha assegnato il termine del 27.02.2021 per il deposito della relazione finale. Il Collegio peritale ha depositato la predetta relazione nei termini previsti e le conclusioni consentono di assumere un livello di conoscenza delle opere d’arte pari a LC3 per i viadotti oggetto dell’analisi, all’epoca dell’ottobre 2018.

- In data 4 febbraio 2019 SDP ha notificato il ricorso al TAR Lazio, al quale è stato assegnato n. di R.G. 2440/19, per l'annullamento dei provvedimenti prot. n. 27777 del 05.12.2018 e prot. n. 29450 del 21.12.2018, resi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali - Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma, e, nei limiti precisati in ricorso, del D.M. 4 agosto 2014, n. 346, in ragione dei quali il Concedente ha mosso alcune contestazioni al piano di manutenzione ordinaria per l'anno 2019 presentato da SDP con nota prot. 21195 del 30.11.2018, dichiarandolo non meritevole di approvazione.
- In data 24 aprile 2019 SDP ha notificato il ricorso al Tar Lazio per l'annullamento del provvedimento prot. n. 8651 del 02.04.2019, reso dal MIT, avente ad oggetto "approvazione lavori urgenti per la messa in sicurezza di taluni viadotti e delle gallerie delle autostrade A24 d A25", nonché per l'impugnazione del silenzio mantenuto in relazione all'approvazione delle misure di riduzione del rischio di cui all'art. 3 del D. Lgs. 264/06, al quale è stato assegnato R.G.N. 5018/2019. In data 08.06.2020, è stata emessa la sentenza di rigetto n. 6115/2020 che SDP intende impugnare dinanzi al Consiglio di Stato. SDP ha presentato appello per la riforma della sentenza (RG. N. 655/2021), in quanto con la nota impugnata il MIT ha negato l'approvazione dei lavori urgenti di adeguamento delle gallerie e il Giudice ha ritenuto che il mancato assolvimento dell'obbligo di aggiornamento del PEF non sia sufficiente a porre l'obbligo per l'Amministrazione di individuare modalità alternative di copertura finanziaria.
- In data 14.05.2019 SDP ha depositato il ricorso al TAR Lazio, R.G. 5606/2019, per l'annullamento del provvedimento prot. n. 4089 del 18.02.2019, reso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali - Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma, avente ad oggetto "bozza di Convenzione SdP S.p.A. – Infratel Italia S.p.A.", con cui il Concedente ha mosso alcune contestazioni in merito alla non applicazione, per il caso di specie, del "Codice delle comunicazioni elettroniche", approvato con D. Lgs. n. 259 del 1.08.2003, in luogo del Codice della Strada, che all'art. 94 regola l'occupazione della proprietà autostradale. Si resta in attesa della fissazione dell'udienza pubblica.
- In data 29.05.2019 SDP ha depositato il ricorso al TAR Lazio, al quale è stato assegnato n. di R.G. 6380/19 per l'annullamento del provvedimento prot. n. 7480 del 22.03.2019, reso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali, avente ad oggetto "Interventi di adeguamento e messa in sicurezza urgente delle autostrade. Interventi specifici per l'adeguamento sismico del viadotto Genzano. Progetto esecutivo". Si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione del merito.
- In data 29.05.2019 SDP ha depositato il ricorso al TAR Lazio, R.G.N. 7973/2019 per l'annullamento del provvedimento prot. n. 9198 del 09.04.2019, reso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali, avente ad oggetto "Interventi di adeguamento e messa in sicurezza urgente delle autostrade. Interventi specifici per l'adeguamento sismico del viadotto Sant'Onofrio. Progetto esecutivo". Si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione del merito.
- SDP, in data 04.06.2020, ha iscritto a ruolo ricorso per decreto ingiuntivo, ex art. 118 c.p.a., avente R.G.N. 4007/2020, nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per l'importo di euro 135.582.760,96 al fine di consentire l'immediata esecuzione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza urgente (M.I.S.U.) sulle tratte autostradali in concessione. In data 11.09.2020 il Tar ha respinto la richiesta di decreto ingiuntivo presentata da SDP; la documentazione depositata, secondo il

parere del Giudice, non può essere qualificata come prova scritta e, pertanto, non sussisterebbero i requisiti previsti dagli artt. 633 e ss. del c.p.c.

- TAR Lazio, Sede di Roma, R.G.N. 7984/2019. Trattasi di giudizio volto all'annullamento del provvedimento prot. n. 8721 del 03.04.2019 reso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali, avente ad oggetto "Obblighi concessori – Programma lavori di ordinaria manutenzione". Si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione del merito.
- Ricorso al TAR Lazio, R.G.N. 12474/2019. Trattasi di giudizio volto all'annullamento della nota prot. 0016506 del 01.07.2019 avente ad oggetto la "Progetti di messa in sicurezza urgenti e messa a disposizione risorse finanziarie ex art. 16 comma 2 d.l. 28.9.2018 n. 109 erogazione risorse finanziarie ex art. 3 comma 3 del protocollo d'intesa e del suo atto aggiuntivo" e ulteriori note. Il Consiglio di Stato (rg. n. 10083/19) con ordinanza n. 241/2020 del 24.01.2020 ha accolto l'appello cautelare presentato da SDP ed ha rinviato al Tar per l'udienza di merito. Si resta in attesa della fissazione dell'udienza.
- TAR Lazio R.G.N. 521/2020. Trattasi di giudizio volto all'annullamento del provvedimento prot. n. 26643 del 06.11.2019 reso dal MIT, avente ad oggetto "Interventi per la messa in sicurezza delle gallerie di lunghezza superiore a 500 metri (esclusa Gran Sasso) ai sensi del D. Lgs. 264/06. Trasmissione progetto esecutivo". Il ricorso è stato notificato in data 03.01.2020. L'udienza di merito non è ancora stata fissata.
- TAR Lazio R.G.N. 985/2020. Trattasi di giudizio avverso il parziale diniego di accesso del MIT in relazione all'istanza del 18.11.2019, inerente all'aggiornamento/revisione del Piano Economico Finanziario, nonché "delle risultanze e di trasmissione alla Commissione Europea, inclusa la relativa presentazione ed i chiarimenti richiesti da quest'ultima per quanto anticipati nel corso dell'incontro del 5 novembre 2019". Il ricorso è stato notificato in data 17.01.2020 e con sentenza n. 4660/2020, resa in data 05.05.2020, il Ministero è stato condannato a consentire l'accesso alle informazioni ed ai relativi documenti.
- Ricorso Straordinario al Capo dello Stato ex art. 8, D.P.R. n. 1199/1971. Trattasi di giudizio volto all'annullamento del provvedimento prot. n. 24600 del 14.10.2019 reso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessioni Autostradali, avente ad oggetto "Gestione dei rapporti concessori. Attuazione delle procedure di manutenzione e gestione".
- TAR Lazio, Sede di Roma, R.G.N. 5150/2020. Trattasi di giudizio volto all'annullamento del provvedimento prot. n. 4976 del 19.02.2020 reso dal MIT, avente ad oggetto "Procedura di aggiornamento e revisione del Piano Finanziario", con il quale il Concedente ha comunicato la conclusione del relativo procedimento amministrativo giudicandolo non accoglibile. Il ricorso è stato notificato in data 15.06.2020 e si resta in attesa di fissazione dell'udienza di discussione.
- TAR Lazio RG. N. 7667/2020. SDP in data 29.09.2020 ha presentato ricorso al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento prot. n. 16185 del 30.06.2020 reso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, avente ad oggetto "Gestione del rapporto concessorio. Gravi inadempimenti contestati al 30 giugno ex art. 18, comma 2, lettera b) della Convenzione Unica vigente", attraverso il quale il Concedente ha contestato il mancato versamento del canone di concessione sui pedaggi relativo all'anno 2019, l'integrazione del canone di concessione per il medesimo anno, il conguaglio relativo ai canoni sui proventi riscossi in relazione alle subconcessioni accordate ed, infine, il mancato versamento in favore di Anas della rata di prezzo di concessione con scadenza 31.03.2020. Tale contestazione

appare del tutto illogica, se si tiene conto della sospensione dell'adeguamento tariffario disposta sino al 31.10.2021, con conseguente applicazione delle tariffe vigenti al 31.12.2017, con Legge di conversione del D.L. 123/2019, la n. 156/2019. L'irragionevolezza è, altresì, evidenziata dall'inadempimento dello stesso Concedente rispetto a tutti gli adeguamenti tariffari dal 2015 ad oggi e dalla mancata approvazione del nuovo PEF. È evidente, infatti, che, in ragione dell'aggravio economico e finanziario, nonché della minore disponibilità di cassa dovuta alla mancata approvazione del PEF, gli importi richiesti dal Ministero saranno esigibili solo in caso di ripristino degli adeguamenti tariffari e di riconoscimento e recupero integrale delle somme della quota parte dei pedaggi non riscossi nell'ultimo periodo. SDP ha, altresì, provveduto a segnalare come la drastica riduzione delle entrate causata dall'emergenza sanitaria e dal lockdown disposto dal Governo, non sia stata né presa in considerazione, né compensata dal Ministero. Siffatto comportamento deve essere qualificato come un ulteriore trattamento discriminatorio rispetto a quanto disposto in favore di Anas con l'art. 214 del D.L. 34/2020, come successivamente convertito dalla L. 77/2020.

- TAR Lazio, RG.N. 9368/2020. SDP in data 13.11.2020 ha presentato ricorso al Tar volto all'annullamento del provvedimento prot. n. 20772 del 13.08.2020 con cui il Concedente nell'introdurre l'obbligo di riqualificazione dei sistemi di ritenuta bordo ponte, comunicava che "gli oneri di esecuzione degli interventi sono posti a carico del Concessionario stesso e recuperati mediante i ricavi da pedaggi che costituiscono il corrispettivo. Gli importi anticipati nelle more dell'aggiornamento del rapporto concessorio saranno tenuti in considerazione in occasione della predisposizione di atti aggiuntivi alla Convenzione". Nel ricorso si evidenzia l'illegittimità della predetta comunicazione, in quanto non consente l'effettiva copertura finanziaria dell'intervento e non consente la possibile acquisizione delle ingenti risorse finanziarie sui mercati di capitali, posto che gli interventi in esame rientrano tra quelli di manutenzione straordinaria e che tali operazioni devono trovare una adeguata copertura finanziaria nel PEF in corso di valutazione per la sua approvazione. Sul punto appare opportuno segnalare che la funzione del piano economico-finanziario è quella di garantire l'equilibrio della concessione in relazione agli investimenti programmati e non di ratificare a posteriori le spese sostenute la cui remunerazione del capitale non può essere solo un'eventualità, in quanto aggiungerebbe un ulteriore rischio di impresa, non previsto nel rapporto concessorio e insostenibile per il Concessionario allocando un onere finanziario in capo a quest'ultimo senza possibilità certa di recuperare le somme, tenuto conto che la concessione è pur sempre espressione del diritto di iniziativa economica privata e che, pur avendo ad oggetto un servizio pubblico, rappresenta un contratto a titolo oneroso in cui SDP attende, legittimamente, di ottenere una remunerazione del proprio investimento.
- TAR Lazio RG. N. 974/2021. In data 9.11.2020 è pervenuta la comunicazione prot. n. 28297 avente ad oggetto "Barriere/caselli ad elevata automazione. Presenza di personale di esazione e presidio fisico", con cui il Concedente ha imposto unilateralmente a tutte le società concessionarie la presenza fisica di personale di esazione in ogni stazione, a prescindere dalla effettiva necessità e senza tenere conto dei differenti volumi del traffico in transito nei diversi caselli presenti sulla rete autostradale. SDP, in data 8.01.2021, ha prontamente provveduto a presentare ricorso al Tar Lazio al fine di ottenere l'annullamento della predetta nota.
- TAR Lazio, sede di Roma, RG. N. 1292/2021. In data 3.02.2021 SDP ha promosso ricorso al Tar al fine di ottenere l'annullamento del D.P.C.M. del 24.09.2020 avente ad oggetto la "Nomina dell'Ing. Maurizio Gentile a Commissario straordinario per l'espletamento delle attività di programmazione, progettazione,

affidamento ed esecuzione dei necessari interventi, da attuare per fasi funzionali secondo livelli di priorità per la sicurezza antisismica, delle autostrade A24 e A25”, in quanto la nomina del Commissario straordinario prevista dall’art. 206 del D.L. n. 34/2020 si pone in contrasto con le norme che regolano il rapporto concessorio e con la stessa Convenzione Unica. In data 19.02.2021 SDP ha presentato un ricorso per motivi aggiunti, evidenziando che il decreto di nomina non ha individuato in maniera puntuale gli interventi che dovranno essere attuati dal Commissario straordinario e che la somma, assolutamente inadeguata messa a sua disposizione, rischia di produrre interventi non coordinati ed incoerenti.

e) Incrementi tariffari periodo

- Con riferimento al contenzioso contro il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il Ministero dell’Economia e delle Finanze, per l’annullamento del Decreto Interministeriale n. 577 del 31.12.2014 ai sensi del quale *“l’aggiornamento tariffario applicabile per l’anno 2015 dalla Concessionaria autostradale Società Strada dei Parchi S.p.A., con decorrenza 1° gennaio, è approvato in misura pari all’1,50 per cento”*, si segnala che, in considerazione dell’evidente inerzia da parte del Concedente nell’ottemperare alla favorevole sentenza n. 4234/2017 di Reg. Prov. Cau. resa dalla III^a Sezione del TAR Lazio, in data 7.04.2016, con separato giudizio di ottemperanza SDP ha richiesto l’esecuzione della stessa. Il TAR Lazio, nella Camera di Consiglio del 12.07.2017, con sentenza n. 8832/17 ha posto in capo al Concedente l’obbligo, nel termine di 30 giorni a far data dalla comunicazione della sentenza, di riattivare e completare il procedimento di adeguamento tariffario, secondo le modalità stabilite in sentenza dal Giudice di prime cure e con nomina del Commissario ad acta, da parte del Ragioniere Generale presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, per il caso di perdurante inottemperanza. Avverso tale sentenza resa in sede di ottemperanza, gli Enti intimati hanno proposto impugnazione in Consiglio di Stato, chiedendo l’adozione delle misure cautelari urgenti a motivo del pregiudizio grave ed irreparabile che l’esecuzione della sentenza impugnata avrebbe determinato. Il Consiglio di Stato in sede monocratica, con decreto n. 3268/2017, reso in data 02.08.2017, ha accolto la domanda incidentale di sospensione della sentenza gravata, fissando la trattazione del merito all’udienza del 07.09.2017 nella cui Camera di Consiglio, tuttavia, il Collegio ha respinto l’appello proposto dagli Enti intimati. Il Concedente, con nota prot. 19344 del 2.10.2017 ha comunicato, al fine di dirimere i contenziosi pendenti relativi agli anni 2015, 2016 e 2017 e di escludere l’intervento del Commissario ad acta per l’ottemperanza della sentenza resa dal Giudice amministrativo in materia di aggiornamento tariffario 2015, di essere disponibile a riconoscere, in occasione dell’adeguamento tariffario applicabile per l’anno 2018, la componente tariffaria “X” nella misura predeterminata a PEF, pari al 2,56% annuo per periodo 2015, 2016 e 2017, adoperandosi risolutivamente per lo stesso periodo per eseguire una puntuale verifica sulle singole componenti di spesa ai fini del riconoscimento tariffario delle differenze non riconosciute ed ascrivibili al parametro “K”, quale variazione percentuale annuale di remunerazione dei capitali destinati agli investimenti.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I, R.G.N. 3207/2016. Trattasi di giudizio volto all’annullamento del Decreto Interministeriale n. 442 del 31.12.2015 adottato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, con il quale è stato fissato l’aggiornamento tariffario applicabile dal 1.1.2016 nella misura del 3,45% a fronte della richiesta formulata dalla Concessionaria di un incremento pari al 12,26%. Con ordinanza del 30.04.2021, il Tar ha reiterato l’incombente istruttorio a carico del MIT (relativo al deposito in giudizio di una dettagliata relazione

sull'istruttoria che ha portato al calcolo dell'aggiornamento tariffario oggetto di contestazione), precisando che in difetto di adempimento, saranno desunti argomenti di prova. La prossima udienza si terrà il 12.01.2022.

- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I, R.G.N. 1291/2017. Trattasi di giudizio volto all'annullamento del Decreto Interministeriale n. 508 del 30.12.2016 adottato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale è stato fissato l'aggiornamento tariffario applicabile dal 1.1.2017 nella misura del 1,62% a fronte della richiesta formulata dalla Concessionaria di un incremento pari al 11,07%. In data 7.12.2020 è stata pubblicata la sentenza n. 13057/2020 che accoglie il ricorso per quanto riguarda il mancato riconoscimento del fattore X e, per l'effetto, annulla in tale parte il predetto Decreto Interministeriale; respinge, invece, la domanda risarcitoria e compensa le spese di lite, in ragione dell'accoglimento parziale del ricorso. In data 7.06.2021 SDP ha presentato ricorso in appello per la riforma della predetta sentenza.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I, R.G.N. 2675/2018. Trattasi di giudizio volto all'annullamento del Decreto Interministeriale n. 615 del 29.12.2017 adottato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale è stato fissato l'aggiornamento tariffario applicabile dall'1.1.2018 nella misura del 12,89% a fronte della richiesta formulata dalla Concessionaria di un incremento pari al 15,47%. Il ricorso è stato notificato in data 27.02.2018. In data 7.12.2020 è stata pubblicata la sentenza n. 13051/2020 che ha respinto il ricorso promosso da SDP ed ha posto le spese di lite in favore del MIT. Il Giudice ha respinto la domanda rispetto alla componente "K", ritenendo l'istruttoria del MIT adeguatamente motivata e non sufficientemente contestata sulle specifiche ragioni dei mancati riconoscimenti. In data 7.06.2021 SDP ha presentato ricorso in appello per la riforma della predetta sentenza.
- TAR Lazio, Sede di Roma, R.G.N. 2808/2019. Trattasi di giudizio volto all'annullamento del Decreto Interministeriale n. 589 del 31.12.2018, adottato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il quale è stato fissato l'aggiornamento tariffario applicabile dal 01.01.2019 nella misura del 5,59% e la sospensione dello stesso sino al 30.06.2019, risultando le tariffe invariate e corrispondenti a quelle applicate alla data del 31.12.2017. Il Tar, con sentenza n. 9539/2020, ha respinto il ricorso con motivazione del seguente tenore "con l'art. 9, comma tricesimo, del d.l. n. 123 del 2019, aggiunto in sede di conversione, infatti, è stato sospeso l'aumento tariffario a far data dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021 "al fine di mitigare gli effetti sugli utenti" sospendendo, al contempo, anche l'obbligo per la concessionaria di versare il corrispettivo della concessione per il 2017-2018". SDP in data 12.03.2021 ha presentato appello avverso tale decisione, al fine di evidenziare l'erroneità e l'illogicità di alcuni passaggi della sentenza.
- TAR Lazio, Sede di Roma, Sez. I, R.G. 6717/2019. Trattasi di giudizio volto ad ottenere il risarcimento del danno conseguente al mancato e tardivo riconoscimento dell'adeguamento tariffario relativamente all'esercizio 2015. Con sentenza n. 13048/2020 del 7.12.2020, il Tar Lazio ha dichiarato inammissibile il ricorso promosso da SDP, in quanto volto ad ottenere una duplicazione del quantum da risarcire, già oggetto di separati procedimenti. SDP, in data 7.6.2021, ha presentato appello.
- TAR Lazio, Sede di Roma, R.G.N. 2089/2020. Trattasi di giudizio volto all'annullamento del provvedimento ministeriale prot. 31626 del 31.12.2019 con cui il Concedente aveva fissato nel valore pari a 0,00 % l'aggiornamento tariffario per l'anno 2020. In data 24 marzo 2020 il Tar, con decreto n. 1837/2020, ha ritenuto non sussistenti i presupposti per la tutela cautelare urgente ed ha fissato

l'udienza per la discussione della sospensiva al 06.05.2020. All'esito della suddetta udienza è stata pubblicata, in data 07.05.2020, l'ordinanza cautelare n. 3646/2020, con cui il Giudice ha respinto l'istanza ed ha ritenuto che la materia del contendere fosse meritevole della trattazione in sede del merito e si è dunque in attesa di fissazione della relativa udienza.

- TAR Lazio, Sede di Roma RG. N. 2578/2021. In data 1.03.2021 SDP ha provveduto a promuovere ricorso per l'annullamento della nota prot. n. 33101 del 31.12.2020, con la quale è stato comunicato dal Concedente che "la variazione applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2021 risulta pari a 0,00%". È stata impugnata, altresì, la nota prot. n. 15 del 2.01.2021 e la nota prot. n. 4202 del 17.02.2021, in quanto le scelte operate dal Concedente in merito all'adeguamento tariffario mettono a rischio la capacità della ricorrente di assicurare gli investimenti necessari per l'infrastruttura autostradale. Il Tar, con provvedimento n. 5821/2021, ha accolto l'istanza ex art. 116, comma 2, c.p.a. ed ha ordinato al Ministero di depositare in giudizio gli atti relativi alla documentazione istruttoria riferita all'aggiornamento tariffario per l'anno 2021.
- SDP, in data 13.03.2020, ha depositato dinanzi al Tribunale di Roma ricorso ex art. 700 c.p.c., R.G.N. 15785/2020, per accertare e dichiarare la validità degli accordi preliminari raggiunti con ANAS S.p.A. e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di prorogare la scadenza del pagamento del rateo del corrispettivo di concessione, scaduto in data 31.03.2020 riferibile all'anno 2019, nonché di consentire a SDP di proseguire i lavori di messa in sicurezza della rete autostradale in concessione. Il Collegio, fondando le proprie ragioni sulla norma sopravvenuta di cui all'art. 206 del D.L. 34/2020, con ordinanza n. 10306/2020, del 17.07.2020, pubblicata il 24.07.2020, ha respinto il ricorso, condannando SDP al pagamento delle spese di lite. Avverso il citato provvedimento, in data 11.08.2020, SDP ha depositato reclamo, ex art. 669 terdecies c.p.c., avente R.G.N. 40294/2020, dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, che si è concluso con ordinanza di accoglimento parziale (n. 11808/2020) del 02.09.2020. In data 9.12.2020, il predetto provvedimento è stato munito della formula esecutiva. ANAS ha provveduto ad effettuare un pignoramento presso terzi per l'importo dovuto. In data 4 maggio 2021, gli importi sono stati corrisposti, il pignoramento rinunciato e le somme presenti sui conti correnti tornate nella disponibilità di SDP.
- Tribunale di Roma. R.G.N. 23272/2020. Trattasi di ricorso per decreto ingiuntivo, presentato da SDP in data 21.05.2020 nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per l'importo di euro 30.527.000,00, oltre agli interessi legali e quelli ulteriori in misura di legge ex art. 1284, co. 4, c.c., derivante dalla perdita di pedaggio conseguente la negazione della componente "X" della formula di aggiornamento tariffario pari al 2,56% per anno e riferibile agli anni 2015, 2016 e 2017 poi invece riconosciuta a decorrere dall'anno 2018. Il Tribunale di Roma, in data 13.07.2020, ha reso in formula esecutiva il decreto ingiuntivo n. 10357/2020 per l'importo azionato da SDP e in data 20.11.2020 il MIT ha notificato atto di citazione in opposizione al predetto decreto, contestando l'ammissibilità e la fondatezza dell'avversa domanda monitoria. Con provvedimento del 6.7.2021 è stata rigettata la richiesta di provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo opposto e la causa è stata rinviata al 16.12.2021.
- Tribunale di Roma, RG. N. 64613/2020. Ricorso per decreto ingiuntivo contro il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. SDP, in data 17.12.2020, ha depositato ulteriore ricorso per decreto ingiuntivo per l'importo di euro 36.165.000,00, oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal giorno della domanda sino all'effettivo soddisfo, in ragione della negazione degli incrementi tariffari spettanti e relativi

all'anno 2019. Il Giudice si è espresso richiedendo che la questione sia sottoposta ad una CTU e, per tali motivi, ha rigettato la richiesta promossa da SDP.

Contenzioso con ANAS SpA

- Tribunale Civile di Roma, R.G.N. 63958/2016. La domanda introduttiva della SDP ha ad oggetto l'opposizione al decreto ingiuntivo n. 14567/2016, emesso dal Tribunale di Roma in favore di ANAS S.p.A., recante l'ingiunzione al pagamento di euro 60.696.696,00, a titolo di canone di concessione delle Autostrade A24 e A25 per l'anno 2015, opposizione fondata sulla non spettanza del canone ad ANAS S.p.A., bensì al MIT. In data 16.10.2020, è stata pubblicata la sentenza n. 14187/2020, con cui il Tribunale di Roma si è pronunciato nel senso di accogliere l'opposizione della SDP e, per l'effetto, revocare il decreto ingiuntivo n. 14567/2016, nonché di rigettare sia le altre domande proposte dall'opposta che la domanda risarcitoria, ex art. 96 c.p.c., avanzata da SDP.
- Tribunale Civile di Roma, R.G.N. 33007/2016. Trattasi di giudizio civile ordinario con il quale la Concessionaria ha convenuto l'ANAS S.p.A. ed il Ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti nelle rispettive qualifiche di Concedente, al fine di accertare la responsabilità degli Enti intimati per inadempimenti che hanno determinato numerosi profili di danno in relazione al rapporto di concessione e, per l'effetto, condannare gli stessi anche solidalmente tra loro alla refusione dei danni. In seguito, veniva disposta la riunione al procedimento avente rg. n. 77217/2017 (con ordinanza del 30.01.2020). In data 16.11.2020 è stata emessa dal Tribunale di Roma la sentenza n. 16036/2020 che ha respinto le domande presentate da SDP nei due giudizi riuniti. La sentenza è stata notificata da Anas S.p.A. data 17.11.2020 e la SDP presenterà appello nei termini previsti. In data 21.12.2020 la sentenza è stata munita della formula esecutiva. ANAS ha provveduto ad effettuare un pignoramento presso terzi per l'importo dovuto. In data 4 maggio 2021, gli importi sono stati corrisposti, il pignoramento rinunciato e le somme presenti sui conti correnti tornate nella disponibilità di SDP.
- Tribunale Civile di Roma, R.G. N. 77217/2017. Trattasi di giudizio civile ordinario con il quale la Concessionaria ha convenuto l'Anas S.p.A. ed il Ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti nelle rispettive qualifiche di Concedente, per accertare sia la responsabilità di Anas S.p.A. per inadempimenti, contrattuali e non, in relazione al rapporto di concessione degli impianti autostradali A24 e A25, anche all'esito dei recenti eventi sismici verificatisi, sia il diritto della SDP, a fronte dei lavori di straordinaria manutenzione realizzati con la massima urgenza, di sospendere il pagamento dei ratei annui di canone accessorio a successiva scadenza, fino alla concorrenza del disavanzo fra gli importi effettivamente stanziati ed il complessivo importo di euro 265.147.841,46 (previsto nel Piano di Messa in Sicurezza Urgente – MISU). Con ordinanza del 30.01.2020 il Giudice disponeva la riunione del presente procedimento al giudizio avente rg. n. 33007/2016.
- Tribunale Civile di Roma, R.G.N. 75938/2019. La domanda introduttiva della SDP ha ad oggetto l'opposizione al decreto ingiuntivo n. 18980/2019 (R.G.N. 49684/2019), emesso dal Tribunale di Roma in data 24 settembre 2019 in favore di Anas S.p.A. e contro la SDP, recante l'ingiunzione al pagamento di euro 151.966.324,08. Il Giudice, dopo aver preso formalmente atto dell'intervenuta sospensione ex lege del pagamento del corrispettivo di concessione relativo ai ratei 2017 e 2018 (L. 12 dicembre 2019, n. 156 di conversione del decreto-legge 24 ottobre 2019 n. 123), ha emesso l'ordinanza che munisce di provvisoria esecutorietà il predetto decreto ingiuntivo per il parziale importo di euro 29.050.321,30 e con motivazione del seguente tenore "ferme e impregiudicate le contestazioni che parte opponente

intenderà precisare nel prosieguo - allo stato degli atti non pare suscettibile di fondati dubbi la titolarità delle (frazione di) credito vantato dalla parte ingiungente". In data 26.01.2021, Anas S.p.A. ha notificato a SDP il decreto ingiuntivo (munito della formula esecutiva in data 4.12.2020) unitamente all'atto di precetto. In data 5.02.2021 la SDP ha proposto formale opposizione al precetto ex art. 615 c.p.c., contestando, in tal modo, il diritto di procedere ad esecuzione. Nelle more, ANAS ha provveduto ad effettuare un pignoramento presso terzi per l'importo dovuto. In data 4 maggio 2021, gli importi sono stati corrisposti, il pignoramento rinunciato e le somme presenti sui conti correnti tornate nella disponibilità di SDP (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 2.9.5). Con riferimento all'opposizione al precetto, il Giudice ha concesso i termini di cui all'articolo 183, comma iv c.p.c. e fissata l'udienza per il 7.3.2022.

- Tribunale di Roma, R.G. n. 47339/2020. In data 23.10.2020 è stato emesso dal Tribunale di Roma, Dott.ssa Belli, il decreto ingiuntivo n. 16723/2020 richiesto da ANAS S.p.A. per l'importo complessivo di euro 82,5 milioni e connesso alle seguenti causali: rata annuale per l'anno 2019 del corrispettivo concessorio di cui all'art. 3.0 lett. c) della Convenzione, la rata relativa all'integrazione dei canoni annui ex art. 19 comma 9 bis, Legge n. 102/2009 relative ai mesi da luglio 2019 a luglio 2020, la quota del canone ex art. 1 comma 1020, Legge 296/2006, come previsto dall'art. 12 della Convenzione Unica e dall'art. 3.6.2 dell'allegato E del PEF, l'undicesima rata del debito (scaduta il 30 aprile 2020) verso l'ex Fondo Centrale di Garanzia previsto dall'art. 5-ter e dall'allegato E della Convenzione Unica. In data 26.11.2020 la SDP ha notificato ad Anas S.p.A. atto di citazione in opposizione al predetto decreto ingiuntivo al fine di accertare l'inammissibilità della pretesa monitoria e chiederne, pertanto, la revoca. Contestualmente è stata richiesta al Tribunale l'autorizzazione alla chiamata in causa del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ai sensi degli artt. 106 e 269 c.p.c. e, in ogni caso, ai sensi degli artt. 107 e 270 c.p.c. Al giudizio è stato assegnato rg. n. 67037/2020 e la prossima udienza si terrà l'8.07.2021. Preliminarmente giova sottolineare che SDP è legittimata ad opporre all'Anas, non solo eccezioni fondate sui rapporti tra loro intercorrenti, ma anche ulteriori eccezioni che potrebbe opporre al MIT, in qualità di creditore/concedente. In primo luogo, il MIT risulta inadempiente di molteplici obblighi convenzionali, primo fra tutti la conclusione del procedimento di aggiornamento e revisione del PEF ed il mancato adeguamento della tariffa di pedaggio fin dal 2015 e tali circostanze rendono pienamente applicabile il principio dell'eccezione di inadempimento previsto dall'art. 1460 c.c. Occorre, inoltre, precisare che tali aspetti non incidono soltanto sui ricavi persi in funzione di una tariffa inferiore a quella che si sarebbe dovuta applicare, ma anche sul disequilibrio economico e finanziario che hanno comportato. A tal riguardo, pare opportuno sottolineare che la SDP ha sottoscritto un contratto di finanziamento su base project financing che prevede molteplici e stringenti obbligazioni ed il rispetto di determinati parametri finanziari. In seguito alla riduzione unilaterale dell'incremento tariffario disposto dal Ministero, alcuni covenants finanziari sono prossimi alla soglia minima prevista dal contratto ed il mancato rispetto costituisce un inadempimento e una giusta causa di recesso, esponendo la SDP alla decisione degli Enti finanziatori di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento erogato residuo. Ed ancora, si evidenzia che l'odierna opposta non ha tenuto in debito conto neanche le circostanze eccezionali e l'emergenza sanitaria che hanno colpito il settore autostradale, provocando una drastica riduzione del traffico veicolare senza ricevere alcuna misura compensativa al riguardo e subendo, invece, un trattamento discriminatorio rispetto a quanto disposto in favore della stessa con il D.L. n. 34/2020, convertito con Legge n. 77/2020. Infine, il credito azionato dall'opposta è inesigibile per effetto

di accordi inter partes e di dichiarazione della stessa Anas che si era obbligata a non richiedere l'adempimento sino al termine della situazione emergenziale determinata dalla pandemia.

- In data 13.07.2021 è stato emesso dal Tribunale di Roma, Dott. Fredella, il decreto ingiuntivo n. 13091/2021 richiesto da Anas S.p.A. per l'importo di euro 74.851.259,62 e connesso alle seguenti causali: la rata annuale per l'anno 2020 del corrispettivo concessorio di cui all'art. 3.0 lett. c) della Convenzione, l'integrazione dei canoni annui, ex art. 19 comma 9 bis, legge 102/2009, relativa ai mesi dall'acconto di agosto 2020 sino all'acconto di marzo 2021 e dal saldo di maggio 2020 fino al saldo di dicembre 2020, la quota del canone annuo ex art. 1 comma 1020, Legge 296/2006 così come previsto dall'art. 12 della Convenzione Unica del 2009 e dall'art. 3.6.2 dell'allegato E del PEF e la dodicesima rata del debito verso l'ex Fondo Centrale di Garanzia, previsto dall'art. 5-ter della Convenzione Unica e dall'allegato E della stessa Convenzione.

Contenzioso Ordinario Civile ed Amministrativo

- Giudizio pendente innanzi alla Corte di Cassazione, R.G.N. 12685/2015, promosso per la cassazione della sentenza n. 1156/2014 emessa dalla Corte di Appello di L'Aquila, che ha confermato la sentenza resa dal Tribunale di Teramo, recante la condanna di Strada dei Parchi S.p.A. alla corresponsione, in favore della Provincia di Teramo, dei canoni "cosap" richiesti dall'Ente per gli anni 2007 e 2008, per il complessivo importo di euro 270.555,95. Il 18.09.2020 si è tenuta udienza pubblica. Con sentenza n. 16395/2021 la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso promosso da SDP con motivazione del seguente tenore "a nulla rileva, in buona sostanza, che il viadotto sia di proprietà del demanio e che, al termine della concessione, anche la gestione di esso ritorni in capo allo Stato poiché, nel periodo di durata della concessione stessa, il bene, che pure è funzionale all'esercizio di un servizio di pubblica utilità, è gestito in regime di concessione da una persona giuridica che agisce in piena autonomia e non quale mero sostituto dello Stato nello sfruttamento dei beni".
- La controversia, pendente innanzi al Tribunale Civile di Roma, R.G.N. 7138/2015, è stata introdotta da Strada dei Parchi per l'accertamento dell'inadempimento contrattuale di FIVEP relativo alla difformità dei corpi illuminanti forniti alla SDP rispetto alle previsioni contrattuali, con riferimento ai componenti ed ai materiali utilizzati per l'assemblaggio degli stessi, con la conseguente domanda di condanna alla sostituzione di tutti i corpi illuminanti ed al risarcimento del danno. In data 10.08.2019 con sentenza n. 17419/19 il Tribunale di Roma ha condannato la FIVEP, ora Cariboni Group S.p.A., alla sostituzione dell'intera fornitura. Avverso tale sentenza è stato proposto appello e alla prima udienza del relativo giudizio di impugnazione, R.G. n. 1600/2000, tenutasi il 25.09.2020, la Corte, rilevato che la Cariboni Group S.p.A. ha promosso un ulteriore ed autonomo appello avverso l'ordinanza di correzione dell'errore materiale della sentenza, (giudizio R.G.N. 4103/2020, con udienza fissata al 10.12.2020), ha deciso di rimettere gli atti al Presidente al fine di ottenere la riunione dei due processi.
- La domanda introduttiva di Strada dei Parchi ha ad oggetto l'accertamento della diffamazione a mezzo stampa ed il conseguente risarcimento del danno (quantificato in euro 2.000.000,00) derivanti dal servizio televisivo trasmesso nel corso di due puntate della trasmissione "Le Iene", servizio durante il quale le controparti hanno posto in essere una campagna denigratoria e diffamatoria su larga scala nei confronti di Strada dei Parchi S.p.A., avente la finalità di gettare discredito e - quel che è più grave - di creare allarme in merito a come sarebbero attualmente gestiti e mantenuti i percorsi autostradali A24 e

A25. Con provvedimento del 23.03.2021, il Tribunale ha rinviato la causa all'udienza del 17.01.2022, concedendo alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie.

- SDP, in data 17.07.2020, ha depositato presso il Tar Abruzzo il ricorso (rg.n. 219/2020) per l'annullamento del verbale reso dalla Commissione Tecnica per la Gestione del Rischio nel sistema idrico del Gran Sasso del 26.02.2020, nonché della nota prot. 7621 del 10.04.2020 con la quale la Regione Abruzzo ha ritenuto di non poter accogliere le osservazioni formulate dalla ricorrente. Il 24.11.2020 è stata pubblicata la sentenza n. 475/2020 che, dichiarando inammissibile il ricorso, ha sostanzialmente accolto le rivendicazioni della SDP, in quanto ha stabilito che le determinazioni della Commissione tecnica hanno esclusivamente natura ricognitiva e non coercitiva e non rappresentano, in alcun modo, un ordine perentorio e coercibile.
- Controversia pendente innanzi al Tribunale di Roma (rg. n. 8578/2020) e relativa al recupero crediti (euro 1.925.041,07) nei confronti di Roma Capitale. A fronte della mancata opposizione al decreto ingiuntivo n. 4716/2020 emesso dal Tribunale di Roma, è stata inoltrata istanza di esecutorietà.
- SDP ha depositato ricorso per decreto ingiuntivo nei confronti della società Interporto Val Pescara, rg. n. 911/2021, dinanzi al Tribunale di Roma al fine di ottenere il pagamento dell'importo complessivo pari a euro 1.256.158,36, a fronte delle fatture emesse in relazione a canoni per interferenze autostradali relative agli anni 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020. In data 26.01.2021 il Giudice ha emesso il decreto ingiuntivo n. 2141/2021 per l'importo richiesto. In data 8.03.2021 l'Interporto Val Pescara S.p.A. ha notificato atto di citazione in opposizione al predetto decreto con contestuale domanda riconvenzionale.
- Il procedimento pendente dinanzi al Tribunale Civile di Pescara, rg. n. 161/2016, avente ad oggetto l'accertamento della nullità e/o illegittimità dell'avviso di pagamento emesso dalla Provincia di Pescara per canoni COSAP asseritamente dovuti per gli anni 2010-2014 da SDP in favore dell'Ente Provinciale, per un importo complessivo di euro 287.100,00, si è concluso con sentenza n. 302/2020 del 31.03.2020 che ha accolto le domande della SDP contro la Provincia di Pescara, dichiarando illegittimi gli avvisi di pagamento emessi per il Canone Cosap 2010 – 2014. La Provincia di Pescara ha notificato atto di appello (rg. n. 1181/2020) avverso la predetta sentenza e la prima udienza di comparizione si terrà il 18.05.2021. La causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni al 19 aprile 2022.
- La controversia, pendente innanzi il Tribunale Civile di Roma, rg. n. 38566/16, azionata dalla SDP contro la Industrie CBI S.p.A. si è conclusa con sentenza n. 1020/2019 del 15.01.2019 che ha condannato le Industrie CBI al pagamento in favore della SDP della somma di euro 157.436,00, oltre interessi legali. La citata sentenza è stata impugnata dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, rg. n. 4078/2019 e l'udienza di precisazione delle conclusioni si terrà il 20.12.2021.
- Giudizi vari pendente dinanzi il Tribunale di Roma, (R.G.N. 63533/2015, R.G.N. 3936/2017, R.G.N. 30782/2019, R.G.N. 2148/2021, R.G.N. 2150/2021), promossi da SDP nei confronti della Ruzzo Reti S.p.a. ed avente ad oggetto opposizione a decreti ingiuntivi.
- In data 29.03.201 la Plus S.r.l. ha notificato ricorso dinanzi al Tar Lazio contro SDP, Anas S.p.A. e Roma Capitale, per l'annullamento del silenzio illegittimamente serbato dalle Amministrazioni resistenti rispetto all'istanza notificata dalla stessa in data 2.02.2021, con la quale si chiedeva l'acquisizione sanante di aree edificabili in sua proprietà ex art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e in merito all'obbligo di provvedere in relazione alla medesima istanza. Con lo stesso atto, la Plus S.r.l. ha richiesto a titolo di risarcimento del danno da occupazione illegittima una somma pari al 5% annuo del valore del terreno,

per ciascun anno dal 1974 fino all'effettivo soddisfo. La causa è stata rinviata al 20.10.2021 per consentire alla ricorrente il contraddittorio su memoria e documenti depositati fuori termine dall'Anas.

Procedimenti penali

- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo, 1960/2017 R.G.N.R. Sono stati ascritti una serie di (presunti) reati a carico di alcuni esponenti della SDP, accusati di aver posto in essere condotte colpose (caratterizzate, dunque, da negligenza e imperizia) accomunate dall'esito di aver, asseritamente, contaminato la falda acquifera del Gran Sasso. Contestualmente all'imputazione penale è seguita la citazione della SDP, ai sensi dell'art. 25-undecies comma 1 lett. c) del D.lgs. 231/2001 sulla base di presunte omissioni, da parte dell'organo amministrativo, nell'adozione e attuazione di idonei protocolli di prevenzione dei reati che la procura prospetta essersi verificati nell'interesse o vantaggio della SDP. Dal punto di vista della SDP, il Modello 231 è stato puntualmente aggiornato, anche grazie al supporto dell'Organismo di Vigilanza, adeguandolo alle prescrizioni richieste dalla riforma sugli "eco-reati", e con l'adozione di un complesso sistema di protocolli operativi diretti a mitigare la commissione di reati ambientali connaturati alle ordinarie attività d'impresa svolte da SDP. La prossima udienza si terrà a settembre 2021.
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo, Procedimenti penali riuniti nn. 3570/2017 – 366/2018 R.G.N.R. Nei procedimenti riuniti risultano indagati in concorso per i reati di cui agli artt. 355 commi 1 e 2 n. 1 c.p., 432 comma 1 c.p. e 323 c. i seguenti soggetti: Lelio Scopa, in qualità di (in allora) Presidente del Consiglio di Amministrazione, Cesare Ramadori, in qualità di (in allora) Amministratore Delegato, Mauro Fabris, in qualità di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, Igino Lai, in qualità di Direttore Esercizio, Marco Rocchi, in qualità di Procuratore Speciale e Direttore Operativo presso la Direzione Generale della SDP, Gabriele Nati, in qualità di Procuratore Speciale e Direttore Tecnico presso la Direzione Generale della SDP. Per le ipotesi accusatorie di cui agli artt. 110, 81 cpc. e 355 commi 1 e 2 n. 1 c.p. "inadempimento di contratti di pubbliche forniture", perché gli indagati, nelle rispettive qualità, in concorso tra loro e con plurime condotte omissive, si sarebbero resi inadempienti agli obblighi di manutenzione ordinaria derivanti dal contratto di pubbliche forniture, relativi al mantenimento in perfetta efficienza e sicurezza dell'infrastruttura stradale con riferimento a n. 7 viadotti ("San Nicola 1", "San Nicola 2", "San Nicola e Grotte", "Cerchiara", "Cretara", "Biselli", "Collecastino" e "Temperino"). Nell'ambito dei procedimenti riuniti di cui sopra, il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Teramo, in data 27 ottobre 2020, ha disposto il sequestro preventivo preordinato alla successiva confisca, in relazione a tutte le persone fisiche sopra indicate e della SDP. Con provvedimento reso in data 27.11.2020, il Tribunale del Riesame di Teramo ha annullato il decreto di sequestro preventivo. In data 21.12.2020 è stato notificato il Ricorso per Cassazione ai sensi degli artt. 325 e 606 c.p.p. avverso l'ordinanza pronunciata dal Tribunale del Riesame in data 27.11.2020. Con sentenza n. 20179 del 10.03.2021 pubblicata in data 21.05.2021, la Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio l'ordinanza impugnata e il decreto di sequestro preventivo emesso in data 27.10.2020 dal Gip del Tribunale di Teramo, disponendo la restituzione dell'intera somma nei confronti della SDP ed è stato altresì rigettato il ricorso del PM. In data 15.03.2021 è stato notificato alla SDP l'ordine di cessazione della misura cautelare reale n. 30/2021 R.G.P.G. e il verbale di dissequestro per l'importo di euro 4.903.177,26. Con la predetta sentenza, la Suprema Corte ha infatti dato rilievo all'articolo 177 del d.lgs. 50/2016 riconoscendo che i concessionari che si sono aggiudicati la

concessione a seguito della partecipazione ad una procedura ad evidenza pubblica non sono tenuti ad affidare i lavori oggetto di concessione a terzi mediante procedure di gara pubblica, potendo sempre ricorrere, invece, al subappalto, in linea con quanto stabilito dal Consiglio di Stato, con Parere n. 823 del 18.11.2020, il quale ha chiarito che gli interventi oggetto della concessione affidata con gara, risultano inquadrati in un'ottica unitaria, all'interno dell'affidamento iniziale della concessione stessa e qualora non siano eseguiti direttamente dalla Concessionaria, quest'ultima potrà affidarli a terzi avvalendosi dello strumento del subappalto, senza necessità di ricorrere a procedure di gara.

In tal modo la Suprema Corte ha riconosciuto la facoltà in capo alla SDP di poter eseguire tutti gli interventi direttamente senza obbligo di esternalizzazione a terzi, eseguendo gli stessi mediante società collegate e collegate nonché ai propri Soci, senza l'osservanza delle procedure di evidenza pubblica. Pertanto, con riferimento alle ipotesi di abuso di ufficio e di inadempimento di contratti di pubbliche forniture di cui all'art. 355 c.p., è stata esclusa la fondatezza delle ragioni di doglianza prospettate dagli inquirenti.

TOTO CG

Commessa Polonia S05

TOTO CG in Joint Venture con la Vianini Lavori S.p.A. è risultata aggiudicataria di un appalto in Polonia avente a oggetto la *realizzazione di 16 km della superstrada S5 Poznan –Breslavia*.

Il contratto tra la Joint Venture, di cui TOTO CG è la mandataria, e il committente GDKKIA è stato sottoscritto in data 30 luglio 2015. La consegna delle aree è avvenuta in data 21 agosto 2015.

La data di ultimazione dei lavori era prevista inizialmente per il 30 novembre 2017 ma nel corso di esecuzione dell'appalto si sono verificati una serie di eventi, non imputabili alla responsabilità della TOTO CG, che hanno reso necessario prorogare diverse volte la data di ultimazione della commessa.

In data 24 maggio 2019 il Cliente ha determinato unilateralmente il nuovo termine contrattuale, fissando il giorno 1 giugno 2019 quale termine per il completamento del progetto. Detto termine non è stato accettato da TOTO CG, perché detta proroga, è stata concessa con oltre sei mesi di ritardo rispetto al dovuto, e a soli sei giorni dalla scadenza del nuovo termine concesso. Tale condotta è stata più volte perpetrata dalla Committente nel corso di esecuzione dell'appalto ed ha costretto la JV a lavorare "a regia" senza alcuna possibilità di organizzare in modo organico e strutturato le attività di cantiere ed eseguendo i lavori in costante rischio di applicazione delle penali. Il Cliente ha inoltre ritardato decisioni importanti per la corretta programmazione dei lavori e non ha mai inteso procedere alla valutazione dei claims esposti dalla JV.

Pertanto, in data 4 giugno 2019, TOTO CG ha notificato a GDKKIA la risoluzione contrattuale in base all'art.640 del Codice Civile polacco con effetti "ex tunc", eccependo la mancata collaborazione della Committente nell'adempimento delle obbligazioni contrattuali. Alla data della risoluzione contrattuale la percentuale di avanzamento dei lavori era pari al 82,15%. Immediatamente a valle della notifica la TOTO CG ha avviato le azioni di ripiegamento del cantiere, concluse poi a settembre, e la riduzione dello staff presente sul progetto al fine di contenere al minimo i costi di struttura.

Nel corso dell'esecuzione dell'appalto TOTO CG, garantita da una società assicurativa di diritto bulgaro a sua volta contro garantita da altro soggetto, aveva dovuto presentare n° 3 diverse garanzie di pagamento autonome ed a prima richiesta, per un totale di PLN 76.119 migliaia (Euro 17.882 migliaia). Nel dettaglio:

- *Performance Bond* per PLN 52.924 migliaia (Euro 12.434 migliaia) a garanzia della corretta esecuzione di tutte le obbligazioni contenuto nel contratto di appalto.
- *Advance Payment Bond* per PLN 13.880 migliaia (Euro 3.261 migliaia) a garanzia dell'anticipazione contrattuale ricevuta dalla Stazione Appaltante.
- *Bond per Milestone 1* per PLN 9.315 migliaia (Euro 2.188 migliaia) a garanzia delle penali che sarebbero maturate a seguito di eventuali ritardi nel mancato raggiungimento degli obiettivi previsti contrattualmente e definiti "Milestone 1".

A seguito della risoluzione contrattuale notificata a GDKKIA in data 4 giugno 2019, quest'ultima ha cercato di attivare le garanzie recriminando il pagamento di:

- PLN 25.731 migliaia (Euro 6.045 migliaia) a titolo di penali dovute per la risoluzione contrattuale.
- PLN 9.315 migliaia (Euro 2.188 migliaia) per il mancato raggiungimento della Milestone 1.
- PLN 13.019 migliaia (Euro 3.058 migliaia) per il mancato raggiungimento della Milestone 2.
- PLN 54.900 migliaia (Euro 12.897 migliaia) per il rimborso dei pagamenti effettuati ai fornitori da GDKKIA in nome e per conto della TOTO CG (cd. "Solidary Payments").
- PLN 4.086 migliaia (Euro 960 migliaia) per la restituzione del valore residuo dell'anticipazione contrattuale.

TOTO CG, in data 6 novembre 2019, ha depositato, a mezzo dei propri legali in Polonia, nell'ambito di una azione di merito volta a far accertare in via preventiva che non vi fossero i presupposti per il Committente GDKKIA per applicare le penali ed escutere i Bonds, un'istanza con cui ha modificato/integrato l'azione facendo rilevare che a seguito della risoluzione in danno del committente da essa dichiarata TOTO CG aveva diritto a:

- La cancellazione delle penali dovute per il recesso contrattuale pari a PLN 25.731 migliaia (Euro 6.045 migliaia).
- La cancellazione delle penali dovute per il mancato raggiungimento della *Milestone 1* e della *Milestone 2* rispettivamente pari a PLN 9.315 migliaia (Euro 2.188 migliaia) ed a PLN 13.019 migliaia (Euro 3.058 migliaia).
- Riconoscimento della rescissione contrattuale "ex TUNC" e diritto ad un compenso quantificato in PLN 294.650 migliaia (Euro 69.219 migliaia).
- In alternativa rispetto al punto precedente, riconoscimento della rescissione contrattuale "ex NUNC" e diritto ad un compenso quantificato in PLN 126.077 migliaia (Euro 29.618 migliaia).

Nel costituirsi, GDDKiA, ha chiesto termine per poter esaminare la copiosa documentazione depositata da TOTO CG unitamente all'atto di citazione. Termine concesso e più volte prorogato dal Tribunale, tanto che GDDKiA ha depositato la propria memoria ed i relativi documenti solo in data 31 luglio 2020 ed all'esito, il Tribunale adito, ha concesso termine alla TOTO CG per esame e repliche fino dicembre 2020 successivamente rinviato a maggio 2021. La TOTO CG ha depositato le proprie memorie e si è in attesa di fissazione dell'udienza. Nella considerazione che il giudizio è ancora in fase preliminare, visti anche i rallentamenti causati dalla diffusione della pandemia da Covid-19, e stante la difficoltà di fornire al momento una valutazione puntuale, i

legali incaricati in Polonia dalla TOTO CG ritengono che il rischio di soccombenza possa oggi essere considerato come possibile.

Nelle more della definizione del giudizio di merito che sarà pronunciato dal Tribunale di Varsavia in Polonia, sono state presentate da TOTO CG diverse istanze cautelari in Polonia, Bulgaria e Italia al fine di inibire l'escussione delle garanzie. Allo stato attuale, con riferimento alla escussione del *Performance Bond* e del *Milestone Bond*, sono stati accolti i reclami presso il Tribunale di Roma e presso il Tribunale di Sofia, tuttavia quest'ultimo è stato impugnato dinanzi alla Corte di Cassazione della Bulgaria, presso la quale il giudizio è ancora in corso e nell'abito del quale la Corte di Cassazione Bulgara, accogliendo una eccezione preliminare della TOTO CG basata sulla conformità alla normativa comunitaria di una norma del diritto bulgaro richiamata da GDDKiA nell'impugnazione, ha rimandato la decisione su tale eccezione alla Corte di Giustizia Europea che, dopo aver celebrato l'udienza a fine maggio, è ancora in attesa di esprimersi a riguardo.

Al contrario, le istanze per l'accoglimento dell'inibizione all'escussione del Advance Payment Bond in Polonia, Bulgaria e Italia sono state respinte. Il soggetto contro garante ha notificato in data 16 ottobre 2020 un decreto ingiuntivo nei confronti di TOTO CG per l'importo dell'Advance Payment Bond al quale la TOTO CG si è inizialmente opposta in quanto, inter alia, non risulta che il garante principale abbia pagato la somma escussa. All'esito della prima udienza relativa all'opposizione al decreto ingiuntivo il giudice adito ha concesso al contro garante la provvisoria esecuzione; pertanto la TOTO CG, onde evitare azioni esecutive ha raggiunto un accordo con il contro garante per il pagamento della somma ingiunta, di circa euro 1,1 milioni, da pagarsi in due rate, la prima delle quali già liquidata. Tale pagamento non rappresenta per la TOTO CG un riconoscimento del dovuto, tanto è vero che il giudizio, nei confronti di controparte, prosegue.

Commessa Rep. Ceca

TOTO CG in Joint Venture con il socio locale GEOSAN GROUP e l'impresa kazaka SP Sine Midas Stroy LLC è risultata aggiudicataria di un contratto di appalto commissionato da RSD (Ředitelství Ssilnic a dálnic ČR) per l'ammodernamento di una tratta dell'Autostrada D1 tra Brno e Praga in Repubblica Ceca.

Il contratto tra la JV e il committente RSD è stato sottoscritto in data 30 gennaio 2018 e la consegna dei lavori è intervenuta in data 11 aprile 2018.

Sin dall'inizio dei lavori il rapporto contrattuale tra la JV e il cliente è stato caratterizzato da una forte contrapposizione tra le due parti contrattuali a causa dei ritardi che la commessa stava accumulando rispetto al programma previsto dovuti a ostacoli fisici imprevedibili riscontrati nel corso della fase esecutiva della commessa, dovuti ad errori progettuali (progetto messo in gara dal cliente). Nel mese di dicembre 2018 la commessa aveva accumulato diverse settimane di ritardo e, constatata l'impossibilità di raggiungere un accordo con il Cliente sulle modifiche da apportare al progetto, il socio GEOSAN in data 18 dicembre 2018 ha deciso di risolvere il contratto avviando le opportune azioni legali verso RSD.

Nel mese di gennaio 2019 la JV ha notificato a RSD i conteggi concernenti la computazione a prezzi correnti di mercato dei lavori effettuati fino alla data del recesso contrattuale per un valore di complessivi CZK 789,6 milioni (Euro 31,0 milioni). Contestualmente ha formulato una richiesta d'indennizzo pari a CZK 279,8 milioni (Euro 11,0 milioni) determinata come differenza tra il valore complessivo dei lavori effettuati a prezzi correnti di mercato, i SAL sottoscritti dal committente e l'anticipazione contrattuale ricevuta.

Dall'altro canto RSD ha presentato una richiesta di *claims* riguardanti maggiori oneri sostenuti a seguito della risoluzione del contratto per un valore pari a CZK 137,0 milioni (Euro 5,4 milioni) escluse le penali di cui si dirà in seguito.

Nel corso dell'esecuzione dell'appalto la JV aveva presentato a favore di RSD due garanzie bancarie:

- *Advance Payment Bond* per CZK 262,3 milioni (Euro 10,3 milioni) a garanzia della restituzione dell'anticipazione contrattuale.
- *Performance bond* per CZK 174,9 milioni (Euro 6,8 milioni) a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di appalto.

Il contratto di JV prevedeva che TOTO CG e GEOSAN avrebbero dovuto provvedere all'emissione delle garanzie in quota del 50% ciascuno. Tuttavia, per cause non imputabili alla TOTO CG, l'*Advance Payment Bond* è stato poi emesso interamente da GEOSAN anche per conto di TOTO CG. Con riferimento al *Performance Bond* TOTO CG provvedeva all'emissione della sua quota pari a CZK 87,4 milioni (Euro 3,4 milioni).

Successivamente la risoluzione contrattuale, RSD dichiarava di avere diritto a penalità contrattuali per un valore pari a CZK 60,1 milioni (Euro 2,4 milioni) e per questo motivo tentava l'escussione del *Performance Bond* emesso dalla TOTO CG.

Al fine di bloccare l'escussione del *Performance Bond*, per la parte contro garantita pro quota, la TOTO CG ha dato mandato ai propri legali di presentare un ricorso ex art. 700 c.p.c. per vedere inibita l'escussione della garanzia rilasciata dalla BPM di Milano (soggetta alla legge italiana) a favore della banca Ceca che ha emesso il *performance bond* (Ceska Spořitelna).

I legali di TOTO CG hanno depositato presso il Tribunale di Roma, una richiesta di provvedimento inibitorio dell'escussione inaudita altera parte, con ricorso ex artt. 669 bis, 669 ter, commi 1 e 3, e 700 cod. proc. civ.; lo stesso giorno il giudice adito emetteva un provvedimento assegnando termine per notificare l'ordinanza e convocare le parti per l'udienza da tenersi in contraddittorio. All'udienza dell'8 maggio, il Giudice ha assegnato alle parti termine fino al 30 maggio 2019 per depositare ulteriori note.

In Repubblica Ceca la TOTO CG aveva richiesto ed ottenuto un provvedimento cautelare per inibire l'escussione del *Performance Bond*. Successivamente la stessa banca Ceca ha impugnato il provvedimento cautelare, il cui reclamo, in data 6 novembre 2020, è stato accolto dal Tribunale.

A tale data pendeva ancora una analoga impugnazione a riguardo in Italia che vedeva coinvolto tanto il garante principale (Ceska Bank) che il contro garante (BPM S.p.A.). Infatti, va rammentato che con ordinanza del 12 febbraio 2020 il Giudice italiano aveva rigettato la richiesta di inibitoria dichiarandosi incompetente, e ciò sulla scia di precedenti ordinanze avente ad oggetto situazioni similari. Avverso l'ordinanza era stato presentato reclamo e l'udienza è stata fissata al 27 marzo 2020, tuttavia a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 l'udienza è stata rinviata d'ufficio al 5 dicembre 2020, all'esito della quale il Tribunale nel respingere il reclamo, confermava il contenuto dell'ordinanza. La TOTO CG ha già provveduto a liquidare a BPM che a sua volta ha liquidato Ceska la somma escussa relativa al *Performance Bond*. TOTO CG ha liquidato a BPM la somma. Va precisato che a seguito del provvedimento cautelare inizialmente ottenuto da TOTO CG in Repubblica Ceca, la stessa aveva dovuto anche introdurre, perché richiesto dal provvedimento cautelare Ceca, una causa di merito volta ad accertare quale risoluzione prevalga: se quella dichiarata dalla JV, ovvero quella

dichiarata dalla Committente RSD. L'esito di tale giudizio, a oggi pendente, diventa pregiudiziale rispetto alla causa da introdursi da parte della JV contro la Committente per la richiesta del risarcimento del danno da risoluzione contrattuale. Ad oggi TOTO CG e l'ex Socio GEOSAN hanno aggiunto un accordo per introdurre una unica causa di merito nei confronti del Committente RSD per veder dichiarare la legittimità della risoluzione operata dalla JV ed il diritto della stessa al risarcimento dei danni subiti. Con ogni probabilità i due giudizi verranno riuniti.

Nel corso del precedente esercizio 2019 sono state introdotte da GEOSAN avverso la TOTO CG due procedure arbitrali in Rep. Ceca, e in particolare i procedimenti arbitrale RSP n°125/19 e n°170/19.

In data 24 gennaio 2019, a seguito della risoluzione contrattuale inviata dalla JV, RSD escuteva l'*Advance Payment Bond* pari a CZK 262,3 milioni (Euro 10,3 milioni) che GEOSAN aveva rilasciato per conto della JV per l'intero importo. Successivamente GEOSAN avviava il procedimento arbitrale RSP No 125/19 presso il Tribunale Arbitrale in Repubblica Ceca per richiedere a TOTO CG la restituzione del 50% della garanzia.

Il 15 luglio 2019 il Collegio Arbitrale notificava il Lodo il cui esito era sfavorevole per la TOTO CG e condannava quest'ultima al pagamento di CZK 142,6 milioni (Euro 5,6 milioni) incluso spese legali, interessi e altri costi di giudizio. GEOSAN aveva avviato le azioni esecutive in Repubblica Ceca, mentre in Italia non risultava ancora presentato presso la Corte di Appello dell'Aquila la richiesta di esecutività del Lodo.

Tale lodo arbitrale è stato comunque impugnato innanzi alla Corte di Appello di Praga, con contestuale richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva del lodo, atteso che la relativa procedura è affetta da due vizi, e in particolare:

- mancava la specifica clausola compromissoria nell'addendum agli accordi di JV che GEOSAN ha inteso far valere;
- non è stato rispettato il principio del contraddittorio.

La Corte di Appello di Praga ha, in data 12 novembre 2019, concesso con provvedimento interinale, *inaudita altera parte*, la sospensione dell'efficacia del lodo. GEOSAN si è dunque costituita in appello ed ha impugnato presso la Suprema Corte di Praga il provvedimento che sospendeva l'efficacia del lodo. La Suprema Corte di Praga, con provvedimento del 24 aprile 2020, ha accolto il ricorso di GEOSAN sulla sospensiva dell'efficacia del lodo. Pertanto ha cassato con rinvio il provvedimento della Corte Municipale di Praga, rilevando due vizi, uno in ordine alla carente motivazione sul *Periculum* e l'atro per un vizio di forma relativo al soggetto che ha reso la sospensiva. La Corte Suprema ha quindi rinviato alla Corte di Appello di Praga la decisione da prendersi sulla scorta delle motivazioni sopra accennate.

In data 20 maggio 2020 è stato dunque notificato a TOTO CG l'*exequatur* del lodo rilasciato dalla Corte d'Appello dell'Aquila. Il decreto emesso dal presidente della Corte d'Appello che dichiara l'efficacia nella Repubblica Italiana di un lodo arbitrale straniero non conferisce ad esso immediata efficacia esecutiva, in pendenza del termine per l'opposizione, così come peraltro confermato dall'ordinanza del 30 luglio 2020 del giudice adito. Successivamente, alla prima udienza, la Corte di Appello dell'Aquila ha rinviato all'udienza del 26 aprile 2022 per la precisazione delle conclusioni.

In data 17 aprile 2019 è stato introdotto il procedimento arbitrale n°170/19, il cui oggetto è la restituzione del 50% dei pagamenti effettuati ai fornitori della JV da parte di GEOSAN anche per conto della TOTO CG.

L'importo totale richiesto è pari a CZK 68,2 milioni (Euro 2,7 milioni) che TOTO CG ritiene di non dover pagare eccependo in particolare il mancato rispetto delle procedure approvative degli accordi di JV da parte di GEOSAN che ha sostanzialmente gestito in autonomia la maggior parte dei sub affidamenti.

Il lodo arbitrale è stato emesso in data 18 novembre 2019. Il lodo ha respinto la richiesta di GEOSAN perché prematura e chiarisce che GEOSAN potrà agire per la ripartizione delle perdite della JV solo all'esito della chiusura dei conti di quest'ultima.

Pertanto in data 27 dicembre 2019 GEOSAN ha notificato alla TOTO CG la cessazione per giusta causa della JV con effetti a partire dal 31 dicembre 2019. TOTO CG, con lettera del 24 gennaio 2020, comunicava a GEOSAN che il contratto di JV non poteva considerarsi risolto e sollecitava quest'ultima, al fine di adempiere agli obblighi informativi previsti dal contratto, di comunicare le informazioni economico-finanziarie di competenza della JV alla data del 31 dicembre 2019 (Bilancio di esercizio della TGS JV al 31 dicembre 2019). Tali informazioni ad oggi non sono mai pervenute.

Commessa La Spezia

Come noto, sono in corso dinanzi al Tribunale di Roma (Sezione 9^a, Sezione Specializzata in Materia di Imprese) i Giudizi Riuniti R.G. 65886/2017 e R.G. 49268/2018, entrambi promossi dalla TOTO CG, il primo per chiedere il riconoscimento delle riserve per indennizzi e maggiori compensi iscritte nel corso dell'appalto e che avevano costituito oggetto della procedura di Accordo Bonario conclusasi senza esito (petitum euro 99.305.665, di cui maturati euro 93.160.485), il secondo affinché fosse accertata e dichiarata la risoluzione del contratto in oggetto per grave inadempimento di ANAS questa a seguito della condotta di questa che non aveva mai risolto i notevoli problemi che fin dal subentro nell'appalto, avvenuto sul finire del 2014, affliggevano il progetto impedendo, di fatto, il regolare svolgimento dei lavori. Con il secondo atto la TOTO CG ha inoltre chiesto che ANAS venga condannata al risarcimento dei danni conseguenti, quantificati in Euro 47.537.469.

A mo' di rivalsa, con nota 428790 del 8 agosto 2018, ANAS ha dichiarato la risoluzione del contratto in danno dell'appaltatore, poiché la TOTO CG aveva arbitrariamente interrotto i lavori alla notifica dell'atto di citazione. Chiaramente, tale decisione è confluita nel giudizio di cui sopra.

Nell'udienza del 11 ottobre 2018 i due giudizi sono stati riunificati come sopra, in accoglimento della richiesta ANAS, ed in seguito sono state depositate le diverse memorie ex art. 183 c.6 n. 1, 2 e 3 cpc, nel rispetto dei termini.

Di seguito, sciogliendo la riserva espressa nell'udienza per l'esame delle istanze istruttorie (16 ottobre 2019), con Ordinanza del 23 ottobre successivo il Giudice ha disposto Consulenza Tecnica (così accogliendo la richiesta della Toto CG) ed ha designato quale CTU l'Ing. Giovanni Vincenzo Di Nella, specificando gli accertamenti da espletare, in seguito meglio specificati con Ordinanza emessa su richiesta dei patrocinanti della TOTO CG.

L'udienza per il giuramento del CTU si è tenuta il 15 ottobre 2020. Dopo il giuramento del CTU, con ordinanza del successivo 21 ottobre il Giudice ha fissato i termini seguenti per l'espletamento dell'incarico, di seguito più volte prorogati: il termine per l'espletamento dell'incarico è ora fissato al mese di novembre 2021.

La Toto ha designato quale suo CTP l'Ing. Stefano Lenzi di Roma.

In merito ai detti giudizi riuniti, occorre precisare quanto segue, in particolare con riferimento al quantum richiesto nel giudizio R.G. 65886/2017 a fronte delle riserve iscritte.

Il petitum inizialmente esposto era di Euro 99.305.665, di cui maturati Euro 93.160.486, e tanto perché la riserva n. 62 – relativa alla corretta determinazione degli Oneri per la Sicurezza - era stata quantificata nell'atto di citazione per l'importo all'epoca maturato per effetto dei lavori già eseguiti (Euro 3.476.510), indicando, nel contempo, l'importo complessivo che sarebbe maturato a fine lavori (Euro 8.273.758). Chiaramente, la successiva risoluzione del contratto d'appalto non farà raggiungere l'importo degli Oneri per la Sicurezza come sopra indicato a fine lavori.

Oltre ciò, in occasione del deposito della memoria ex art 183 comma 6 n. 1 c.p.c. (termine di scadenza 17 marzo 2019) si è provveduto ad aggiornare il quantum richiesto per le varie riserve oggetto del giudizio degli ulteriori importi iscritti in data successiva alla notifica di atto di citazione, e quindi a tutto il SAL n. 13 per lavori al 9 aprile 2018, per complessivi Euro 22.546.335. Per l'effetto, il quantum complessivo è stato portato a Euro 115.706.821, come dal conteggio: Euro 93.160.486 + Euro 22.546.335 = Euro 115.706.821.

È restato invece invariato l'importo con il giudizio R.G. 49268/2018, pari a Euro 47.537.469.

Infine, si è concluso il giudizio presso la Corte d'Appello di Roma (RG 3285/18) promosso dalla TOTO CG nel mese di aprile 2017 per il riconoscimento dell'importo di Euro 7.183.985 a fronte delle riserve iscritte dal RTI suo dante causa sino al SAL n. 5 per lavori a tutto il 6 marzo 2013. Con tale giudizio la TOTO CG aveva impugnato la sentenza del Tribunale di Roma n. 5466/2018 pubblicata in data 14.03.2018, pronunciata all'esito del giudizio di 1° grado, ed aveva chiesto il riconoscimento del detto ulteriore importo di Euro 7.183.985 in aggiunta a quanto riconosciute con la citata sentenza.

La Corte di Appello di Roma ha emesso la sentenza n. 1620/2020 con la quale è stato rigettato l'appello proposto da TOTO CG, la quale ha impugnato la sentenza in Cassazione, stante anche la valutazione dei propri legali, ritenendo che vi siano dei vizi sotto il profilo di diritto, meritevoli di essere proposti, con fondate previsioni di ottenere l'auspicabile riforma della stessa. Si precisa che le riserve oggetto del giudizio d'appello erano principalmente di interesse del RTI dante causa, e della SECOL Spa in particolare, ed erano basate su motivazioni diverse da quelle oggetto dei Giudizi Riuniti R.G. 65886/2017 e R.G. 49268/2018 in corso: e quindi la sentenza non potrà essere presa a riferimento per la valutazione di quanto oggetto dei detti Giudizi Riuniti.

In data 31 agosto 2020 la TOTO CG ha preso visione e sottoscritto con riserva lo stato finale dei lavori riguardanti l'appalto per "Progettazione esecutiva ed esecuzione della variante SS n.1 Aurelia viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia – Interconnessione tra i caselli della A.12 ed il porto di La Spezia – Lavori di costruzione della variante SS Aurelia 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale".

Dallo stato finale dei lavori emerge che non vi è convergenza sulla quantificazione finale dei lavori, poiché ANAS ha contabilizzato l'importo complessivo di Euro 61.390 migliaia, a fronte dell'importo di Euro 69.289 migliaia risultante dalla bozza di Stato Finale redatto dalla TOTO CG e consegnato ad ANAS il 6 agosto 2019.

Inoltre ANAS ha incluso nello stato finale dei lavori i seguenti ulteriori addebiti:

- Affidamento in danno per attività diverse non eseguite da TOTO CG, ivi compresa la progettazione

esecutiva dei lavori di completamento, per Euro 3.101 migliaia.

- Detrazioni per lavori in galleria non eseguiti a regola d'arte, per Euro 13.209 migliaia.
- Indennità per occupazioni temporanee, per Euro 3.738 migliaia.

Prima ancora che la TOTO CG sottoscrivesse lo Stato Finale dei lavori, ANAS ha avviato la procedura di escussione della fidejussione bancaria rilasciata quale cauzione contrattuale, per l'importo di euro 18.545 migliaia, a recupero dei debiti di cui sopra, al netto del residuo credito della TOTO CG derivante dai lavori eseguiti.

- Con nota del 15 settembre 2020 inviata ad ANAS, la TOTO CG ha contestato la contabilizzazione dei lavori ritenendo che siano infondate le ragioni che hanno portato alla mancata contabilizzazione di lavori e prestazioni eseguite per Euro 7.684 migliaia; ha inoltre contestato la sussistenza delle ragioni e comunque i costi riguardanti l'affidamento in danno per attività non da essa non eseguite, per un importo quantificato da ANAS in Euro 3.101 migliaia. Inoltre, e come convenuto nel corso di colloqui preliminare, si è impegnata a versare l'importo di euro 3.738 migliaia di cui alle indennità di occupazione temporanee in 6 rate mesi consecutive "sul presupposto che gli addebiti e relativi conteggi siano corretti", senza ripetere le contestazioni mosse su tale addebito nella riserva, ragioni tuttora valide e che la TOTO CG ritiene di far valere non appena sottoscritto il certificato di collaudo.
- Con lettera del successivo 18 settembre ANAS ha accettato le proposte della TOTO CG, ed ha sospeso l'escussione della polizza fidejussoria.

Nel mese di giugno 2021 è avvenuto il collaudo dei lavori, e nell'occasione i Collaudatori:

- Hanno incrementato l'importo dei lavori eseguiti dalla TOTO CG, riconoscendo parte delle partite da questa richieste;
- Hanno ridotto a circa euro 2.300 migliaia l'addebito di euro 3.101 migliaia relativo all'affidamento in danno per attività diverse non eseguite dalla TOTO CG;
- Hanno preso di alcuni (minimi) interventi di ripristino eseguiti dalla TOTO CG e delle verifiche espletate dal Progettista, ed hanno ridotto l'addebito per i lavori in galleria a circa euro 1.300 migliaia.

Per l'effetto, risulta una posizione creditoria della TOTO CG; pertanto ANAS non procederà ad alcuna escussione.

Non appena avvenuta la formalizzazione degli atti di collaudo, la TOTO CG attiverà un ulteriore giudizio civile per richiedere l'annullamento dei residui addebiti di cui sopra, ed il riconoscimento delle riserve non facenti parte dei giudizi come sopra in corso.

Commessa Cefalù

Con nota del 30 ottobre 2019 ITALFERR promuoveva la costituzione della Commissione per il procedimento di tentativo di accordo bonario, ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 163/2006, per la definizione delle riserve iscritte dalla TOTO CG. A seguire, quali componenti della Commissione venivano designati l'Ing. Stefano Lenzi (nomina Toto), Ing. Francesco Zambonelli (nomina RFI) ed il Dott. Pasquale De Lise, già Presidente del Consiglio di Stato (terzo membro e Presidente della Commissione).

La procedura riguardava le riserve dalla n. 1 alla n. 46 iscritte a tutto il SAL n. 22 del 30 aprile 2019, per un petitum complessivo di Euro 233.208 migliaia, di cui maturati alla data di riferimento Euro 171.704 migliaia.

Ad espletamento dell'incarico ad essa conferito, la Commissione ha emesso in data 26 giugno 2020 la sua relazione, nella quale ha riportato separatamente le valutazioni del Presidente, del membro di nomina RFI e del membro di nomina della Toto, come di seguito:

- il Presidente ha valutato essere dovuto:
 - a) l'importo di euro 54.610.439 a fronte degli importi già maturati;
 - b) l'integrale riconoscimento delle ragioni e richieste oggetto delle riserve n. 1, 7, 9 e 13, in parte di futura maturazione, per le quali nel prosieguo matureranno ulteriori importi per euro 43.399.000 circa;
 - c) il parziale riconoscimento delle ragioni e richieste oggetto della riserva n. 14, in parte di futura maturazione, per la quale nel prosieguo maturerà l'ulteriore importo di euro 178.500 circa.

Inoltre, non si è pronunciato su tre riserve, la n. 25, 27 e 28 (importo euro 550.000), che la Direzione Lavori si è impegnata a recepire in apposita perizia di variante.

- il membro di nomina RFI ha valutato essere dovuto il riconoscimento di euro 3.149.633;
- il membro di nomina Toto ha condiviso le valutazioni del Presidente su tutte le riserve, con la sola eccezione della riserva n. 3 per la quale ha proposto un riconoscimento maggiore di circa euro 32.300.000 rispetto alla valutazione del Presidente, ed ha infine aderito alla proposta del Presidente.

Sulla base delle risultanze di detta relazione, la Toto ha comunicato ad RFI la sua disponibilità ad una composizione bonaria dell'instaurando contenzioso aderendo alla proposta del Presidente.

La richiesta non è stata riscontrata e, per l'effetto, la TOTO CG (patrocinata dagli Avv.ti Prof. Enzo Cardi, Avv. Marcello Cardi e Prof. Avv. Arturo Cancrini, cui si è in seguito aggiunto il Prof. Vaccarella, tutti del Foro di Roma) con atto di citazione notificato il 10 agosto 2020 ha citato RFI dinanzi al Tribunale di Roma (giudizio 44455/2020 RG) per ottenere il riconoscimento integrale delle riserve già oggetto della procedura di Accordo Bonario, per l'importo complessivo aggiornato nei SAL emessi nel periodo successivo all'avvio della detta procedura, e quindi a tutto il SAL n. 25 per lavori al 16 marzo 2020. In particolare, con l'atto di citazione la Toto a chiesto il riconoscimento:

- dell'importo di euro 191.181.055 già maturato per le riserve nn. 1,2,3,4,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39, 40,41,42,43,44,45 e 46;
- dell'importo di euro 61.816.225 di successiva maturazione per le riserve n. 1,7,9,10,11,13,14,15,17,18,25,27,28,29,32 e 40;
- l'accoglimento delle richieste e ragioni esposte nelle riserve n. 2,8,16,19,20,21,22,23,24 e 30, per le quali al momento non è ancora in grado di determinare valutazioni economiche (maggiori oneri su attività non ancora avviate).

La data della prima udienza è stata fissata al 16 settembre 2021.

US WIND

US WIND ha in corso vari contenziosi tutti attualmente legati al caso Intermoor (fornitore della società americana) e all'installazione della Met Tower. Il Management ritiene che, anche sulla base dei pareri dei legali che assistono US WIND, l'esito di questi procedimenti non avrà alcun effetto negativo significativo sul bilancio della stessa.

US Wind vs Intermoor

Il contenzioso trae origine dal tentativo di installazione di una torre anemometrica di proprietà di US Wind nell'estate del 2019. Il 26 settembre 2019 US WIND ha notificato all'appaltatore per l'installazione, Intermoor, la propria intenzione di voler terminare per inadempimento il contratto di appalto di servizi (*Master Service Agreement*) in essere tra le parti. All'esito del tentativo di Intermoor di appropriarsi illegittimamente della torre anemometrica, US Wind ha ottenuto, nell'ottobre 2019, un provvedimento cautelare per bloccare Intermoor e i propri subappaltatori nel porto di Moorehead City, NC, dove gli stessi si trovavano.

All'esito di un contenzioso durato mesi, la Corte della Carolina del Nord ha riconosciuto la competenza della Corte del Maryland per decidere della questione. Ad oggi, il contenzioso è incardinato esclusivamente presso la Corte Federale del Maryland: le parti hanno già completato la c.d. *discovery phase*. Le parti dovranno, quindi, partecipare ad un tentativo obbligatorio di mediazione, in programma per il 14 settembre 2021.

Intermoor vs US Wind

Il 3 aprile 2020 Intermoor ha depositato presso una Corte del Maryland l'istanza per la costituzione di un diritto di garanzia sulla Wind Energy Area condotta in locazione da US Wind. L'istanza è basata su pretese migliori apportate alla Wind Energy Area da parte di Intermoor. In data 16 settembre 2020 l'istanza stessa è stata rigettata dal competente organo giurisdizionale (Corte di Worcester). In data 16 ottobre 2020 Intermoor ha proposto appello alla Maryland Court of Special Appeal, depositando le relative memorie il 16 febbraio 2021. US WIND ha depositato, a sua volta, le memorie di replica il 18 marzo 2021. Si è in attesa di discussione del claim. Nel 2019 e 2020, Intermoor ha inviato fatture alla US WIND per un valore di circa USD 5.962.902 per servizi non svolti né tantomeno richiesti e, anzi, esplicitamente proibiti da US WIND. In pendenza del giudizio civile contro Intermoor, US WIND sta valutando la proposizione di una distinta azione per frode commerciale da parte di Intermoor.

US Wind vs MARMAC LLC v. Intermoor Inc.

Come illustrato nel precedente paragrafo "US Wind vs Intermoor", nell'ottobre 2019, US WIND ha ottenuto un provvedimento d'urgenza per l'arresto della chiatta MARMAC-26, di proprietà di McDonough Marine Service ("MMS"), subappaltatore di Intermoor. Tale provvedimento ha evitato che Intermoor e MMS si appropriassero indebitamente della torre anemometrica, ottenendo così un'ingiusta e illegale leva negoziale.

Litisconsorte in questo sub-procedimento è anche un altro sub-appaltatore di Intermoor: la società Louisiana International Marine ("LIM"), proprietaria del vascello incaricato di rimorchiare la MARMAC-26.

Nell'ambito di questo contenzioso, Intermoor ha ottenuto – ai sensi delle applicabili disposizioni di diritto marittimo – la costituzione di un gravame (pegno) sulla torre anemometrica, a garanzia dei crediti asseritamente vantati.

In data 29 gennaio 2020, la Corte ha concesso a US WIND di sostituire una garanzia assicurativa al pegno sulla torre anemometrica e, per l'effetto, in data 5 febbraio 2020 US WIND ha prestato tale garanzia dell'ammontare di USD 3,5 milioni ottenendo al contempo lo svincolo della torre anemometrica e una suddivisione al 50% dei costi di custodia della torre anemometrica stessa.

Nel corso della negoziazione di un contratto con MMS per il trasporto della torre anemometrica, MMS ha arbitrariamente e unilateralmente deciso di lasciare la Carolina del Nord recando con sé in Louisiana, sulla

propria chiatta MARMAC-261, la torre anemometrica. Il 20 gennaio 2021 MMS ha citato in giudizio US WIND e Intermoor per il pagamento delle fatture non pagate. Ad oggi, US WIND e MMS stanno tentando di raggiungere una transazione sull'oggetto di detta lite; ove la transazione stessa non dovesse concludersi, US WIND presenterà una mozione di litisconsorzio per lo spostamento della lite dalla Louisiana al Maryland. US Wind stima di raggiungere una transazione con MMS entro il 2021 e, a tal proposito, ha , ha accantonato l'importo di USD 170.000.

Altre Informazioni

Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 n.1 si dà atto che le società del Gruppo non hanno svolto nel 2020 attività di sviluppo.

Modello organizzativo D.lgs. 231/2011

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, la Società adotta un Modello Organizzativo di Gestione, Controllo e Anti Corruzione allineato agli ultimi aggiornamenti normativi.

Toto Holding SpA ha istituito una Direzione Internal Audit (in staff al Vertice aziendale) e un Organismo di Vigilanza collegiale composto da professionisti esterni.

La Direzione Internal Audit svolge attività sistematica e strutturata di controllo e di monitoraggio dei principali rischi della Società ed opera in qualità di "braccio operativo" dell'Organismo.

Il Modello Organizzativo è pertanto supportato da un sistema articolato ed organico di procedure ed attività di controllo, volto a prevenire o quanto meno ridurre ad un livello accettabile, il rischio di commissione di Reati.

Inoltre la Società, a corollario del Sistema di Governance e di Controllo Interno, ed ai fini della sua relativa regolamentazione, adotta un Codice Etico di Gruppo, che si integra con il Modello Organizzativo ed il cui insieme garantisce efficienza e trasparenza nella gestione dei processi nonché efficacia nelle attività di controllo e monitoraggio del rischio.

L'efficace attuazione del Modello viene pertanto garantita attraverso la costante attività di controllo dell'Internal Audit e dell'O.d.V., nonché la previsione di sanzioni disciplinari idonee a colpire in modo tempestivo ed efficace ogni comportamento illecito.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Ai sensi dell'art. 2428, co. 3, n.6 del codice civile in tema di "evoluzione prevedibile della gestione" si è ritenuto di inserire le relative informazioni nella Nota Integrativa, alla quale si rimanda, introducendo un paragrafo *ad hoc* che segue quello relativo ai "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio". Tale impostazione è stata assunta per favorire chiarezza e efficacia nella lettura del Bilancio Consolidato e dei relativi documenti a corredo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



(pagina lasciata in bianco appositamente)

Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE (valori in € migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
ATTIVO		
A) Crediti soci per ancora dovuti	6	6
I) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	6	6
B) Immobilizzazioni	1.378.559	1.324.025
I) Immobilizzazioni immateriali	40.165	40.101
1) Costi di impianto e di ampliamento	25	29
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	599	629
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31.305	31.523
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	598	276
7) Altre	7.638	7.644
II) Immobilizzazioni materiali	1.299.467	1.248.695
1) Terreni e fabbricati	76.470	83.036
2) Impianti e macchinario	12.295	9.335
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.788	1.258
4) Altri beni	4.450	3.647
5) Beni gratuitamente devolvibili	1.038.924	1.038.924
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	165.540	112.495
III) Immobilizzazioni finanziarie	38.927	35.229
1) Partecipazioni in:	2.561	2.801
a) Imprese controllate	0	10
b) Imprese collegate	2.514	2.744
d-bis) Altre imprese	47	47
2) Crediti	35.563	31.625
a) Verso controllate	30.460	26.607
b) Verso collegate	5.019	4.935
d-bis) Verso altri	84	83
3) Altri titoli	803	803
C) Attivo circolante	679.691	610.250
I) Rimanenze	182.880	163.707
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.760	16.131
3) Lavori in corso su ordinazione	145.850	130.348
4) Prodotti finiti e merci	3.203	3.370
5) Acconti	20.067	13.858
II) Crediti	308.652	250.989
1) Verso clienti	35.133	20.800
2) Verso controllate	129	115
3) Verso collegate	214	214
5 bis) Per crediti tributari	30.830	26.004
5 ter) Per imposte anticipate	97.061	80.112
5 quater) Verso altri	145.285	123.744
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	25.719	26.574
1) Partecipazioni in imprese controllate	25.719	26.574
IV) Disponibilità liquide	123.356	124.682
1) Depositi bancari e postali	122.621	123.959
3) Denaro e valori in cassa	735	723
V) Beni destinati alla vendita	39.084	44.298
D) Ratei e risconti	14.401	15.244
TOTALE ATTIVO	2.072.657	1.949.525

STATO PATRIMONIALE (valori in € migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
PASSIVO		
I) Capitale	100.000	100.000
III) Riserva Rivalutazione (ex D.L. 185/08)	17.561	17.561
IV) Riserva legale	4.849	2.399
VI) Altre riserve	253.294	252.238
1) <i>Riserva Straordinaria</i>	242.486	242.486
2) <i>Riserva di Conversione</i>	10.808	9.752
VII) Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(44.685)	(50.416)
VIII) Utili (perdite) Portati a nuovo	(163.823)	(141.679)
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio inclusa la quota di terzi	56.467	(21.809)
<i>Risultato di spettanza dei terzi</i>	13.244	1.876
Patrimonio netto esclusa la quota di terzi	210.419	156.418
Sub totale (Capitale e Riserve di terzi)	26.194	21.475
A) Patrimonio netto	236.613	177.893
B) Fondi per rischi e oneri	109.137	94.485
2) Fondi per imposte	19.746	417
3) Strumenti finanziari derivati passivi	61.912	69.539
4) Altri	27.479	24.529
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	8.766	9.097
D) Debiti	1.715.045	1.665.440
1) Obbligazioni	115.339	36.751
1) Entro 12 mesi	5.333	0
2) Oltre 12 mesi	110.006	36.751
3) Debiti verso soci per finanziamenti	2.964	1.923
2) Oltre 12 mesi	2.964	1.923
4) Debiti verso banche	444.637	491.962
1) Entro 12 mesi	49.436	67.420
2) Oltre 12 mesi	395.201	424.542
5) Debiti verso altri finanziatori	804.440	776.141
1) Entro 12 mesi	163.268	101.960
2) Oltre 12 mesi	641.172	674.181
6) Acconti	28.199	30.090
1) Entro 12 mesi	28.199	30.090
2) Oltre 12 mesi	0	0
7) Debiti verso fornitori	160.647	150.080
1) Entro 12 mesi	139.415	128.918
2) Oltre 12 mesi	21.232	21.162
9) Debiti verso imprese controllate	31.007	26.768
10) Debiti verso imprese collegate	12	34
11) Debiti tributari	87.258	86.924
1) Entro 12 mesi	68.883	58.591
2) Oltre 12 mesi	18.375	28.333
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	14.536	13.395
1) Entro 12 mesi	14.066	11.254
2) Oltre 12 mesi	470	2.141
14) Altri debiti	26.006	51.372
1) Entro 12 mesi	26.005	51.372
2) Oltre 12 mesi	1	0
E) Ratei e risconti	3.096	2.610
TOTALE PASSIVO	2.072.657	1.949.525

Conto Economico

CONTTO ECONOMICO (valori in € migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
A) Valore della produzione	280.494	378.256
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	221.560	266.670
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione	(167)	(3.008)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	13.279	20.077
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	42.949	77.455
5) Altri ricavi e proventi	2.873	17.062
B) Costi della produzione	232.309	333.367
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	34.420	51.470
7) Per servizi	52.659	68.261
8) Per godimento di beni di terzi	12.327	21.363
9) Per il personale	85.483	87.031
a) Salari e stipendi	61.788	61.723
b) Oneri sociali	19.297	20.894
c) Trattamento di fine rapporto	4.116	3.821
e) Altri costi	282	593
10) Ammortamenti e svalutazioni	17.677	60.750
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	147	3.945
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.805	51.881
c) Altre svalutazioni	12.337	3.858
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	3.388	1.066
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.371	(2.370)
12) Accantonamento per rischi	1.603	350
13) Altri accantonamenti	2.205	1.159
14) Oneri diversi di gestione	23.564	45.353
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	48.185	44.889
C) Proventi e oneri finanziari	9.780	(69.561)
15) Proventi da partecipazioni	80.248	143
16) Altri proventi finanziari	1.881	1.877
17) Interessi e altri oneri finanziari	(70.669)	(71.560)
17 bis) Utili e perdite su cambi	(1.680)	(21)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	(527)	(887)
18) Rivalutazioni	10	97
19) Svalutazioni	(537)	(984)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	57.438	(25.559)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	971	(3.750)
a) Imposte correnti	2.590	2.618
b) Imposte differite (anticipate) ed esercizi precedenti	(1.619)	(6.368)
21) Utile (Perdita) dell'esercizio inclusa la quota di terzi	56.467	(21.809)
Risultato di spettanza dei terzi	13.244	1.876
22) Utile (Perdita) dell'esercizio del Gruppo TOTO	43.223	(23.685)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2020 (metodo indiretto)

Descrizione (valori in € migliaia)	31.12.2020	31.12.2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	56.467	(21.809)
Imposte sul reddito	971	(3.750)
Interessi passivi/(interessi attivi)	(9.780)	69.561
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(80.248)	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(32.590)	44.002
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN</i>		
Accantonamento a fondi	3.808	1.509
Accantonamento fondo TFR	4.116	3.821
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.952	55.826
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	12.874	4.842
<i>Altre rettifiche per elementi non monetari</i>		
Effetto non monetario Patrimonio Netto (es. Ris. Conversione e rimborsi di capitale)	(14.115)	(4.411)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	(23.955)	105.589
<i>Variazioni del CCN</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(19.173)	(26.691)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(14.333)	14.108
Incremento/(decremento) dei debiti vs fornitori	10.567	20.959
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	843	(3.139)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	486	433
Altre variazioni del CCN	(39.931)	(54.689)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(85.496)	56.570
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	9.780	(69.561)
(Utilizzo dei fondi)	6.119	(21.740)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(69.597)	(34.731)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(69.597)	(34.731)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Incrementi)	(59.483)	(38.222)
Decrementi	142	5.164
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Incrementi)	(512)	(662)
Decrementi	0	1.242
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(3.932)	(3.426)
Prezzo cessione quote 20% US Wind	80.248	
Rimborso capital contribution US Wind	16.368	
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	855	(897)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	250
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	33.686	(36.551)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche e altri finanziatori	59.562	15.237
<i>di cui: Accensione finanziamenti e variazione prezzo concessione ANAS</i>	<i>114.714</i>	<i>66.288</i>
<i>Rimborso finanziamenti</i>	<i>(55.152)</i>	<i>(51.051)</i>
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi pagati	(26.018)	(3.460)
Incremento (decremento) debiti verso soci per finanziamenti	1.041	(498)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	34.585	11.279
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	(1.326)	(60.003)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	124.682	184.685
Disponibilità liquide al termine dell'esercizio	123.356	124.682

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



Nota Integrativa

Signori soci,

il presente bilancio consolidato, chiuso al 31 dicembre 2020, evidenzia una utile di Gruppo di euro 43.223 migliaia.

Informazioni Generali

Il *core business* storico del Gruppo TOTO è rappresentato dalla progettazione e costruzione di infrastrutture, edilizia residenziale ed industriale. Nel corso della sua storia le attività del Gruppo si sono efficacemente sviluppate anche nell'ambito di settori differenti che attualmente sono riconducibili a:

1. Costruzioni infrastrutturali;
2. Settore Immobiliare;
3. Settore Energie Rinnovabili;
4. Servizi;
5. Concessioni Autostradali;

Descrizione delle principali società del Gruppo

Le principali società del Gruppo sono:

1. Strada dei Parchi SpA, società concessionaria di costruzione e gestione di autostrade a pedaggio e dei connessi servizi alla mobilità delle Autostrade Roma-Teramo-Pescara;
2. Renexia SpA, sub-holding che sviluppa e gestisce la business unit relativa al settore delle energie rinnovabili e per questo titolare, attraverso le proprie controllate, di autorizzazioni per la costruzione e gestione di parchi eolici e fotovoltaici;
3. Parchi Global Services S.p.A., società che opera nel settore dei servizi alle società concessionarie delle reti autostradali;
4. Infraengineering S.r.l. società costituita con lo scopo di eseguire studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni, direzione lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica di opere pubbliche e private;
5. Toto Real Estate S.p.A. società immobiliare che gestisce, promuove e coordina le operazioni che riguardano il patrimonio immobiliare di cui è titolare;
6. TOTO SpA Costruzioni Generali, società operante nel settore delle costruzioni;
7. Alitec SpA, società finalizzata all'acquisto, costruzione e gestione di immobili.

Continuità aziendale

Le conseguenze causate dall'esplosione della pandemia da Covid-19 hanno indotto il Gruppo a chiudere il precedente bilancio di esercizio (al 31 dicembre 2019) considerando le "significative incertezze legate agli effetti causati dal diffondersi della pandemia" e che avevano generato taluni rischi di liquidità.

Come illustrato nel paragrafo "Fatti di rilievo" della Relazione sulla Gestione e come si riporta nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" di questo documento, il Gruppo è riuscito a gestire le difficoltà del periodo attraverso una serie di interventi e operazioni, queste ultime anche di natura straordinaria, che hanno permesso di rafforzare gli *assets* legati al settore delle energie rinnovabili, da un lato, e di consolidare e porre le basi per una pianificazione futura certa per la BU Concessioni e per la BU Costruzioni.

Il Piano Industriale approvato dal Gruppo, infatti, fonda le proprie strategie:

- i) sugli investimenti nella BU Energia;

- ii) sugli investimenti nella BU Concessioni;
- iii) sulla gestione delle conseguenze causate dall'esplosione della pandemia da Covid-19 sulle attività di business del Gruppo. In particolare le problematiche generate dal Covid hanno stimolato la Società ed il Gruppo ad esaminare la possibilità di utilizzare gli strumenti posti in essere dal Governo Italiano per aiutare le imprese in questo periodo di crisi nazionale ed internazionale.

Per quanto riguarda il punto i) si è conclusa con successo l'operazione con il fondo americano Apollo che ha generato per il Gruppo una significativa plusvalenza da un punto di vista economico (circa 78 milioni di euro) con correlati risvolti positivi sulla liquidità:

- incasso, a favore di Renexia da Apollo, di cento milioni di dollari a seguito della cessione del 20% della partecipazione in US Wind Inc.;
- erogazione ad oggi, a favore di US Wind da parte di Apollo, di ottantadue milioni di dollari titolo di finanziamento (emissione di un bond negli Stati Uniti).

Tali risorse sono state rispettivamente destinate, o saranno rispettivamente destinate, sia alla copertura, ove necessaria, delle esigenze di cassa emerse all'interno del Gruppo per limitare, per quanto possibile, gli effetti del Covid, sia agli investimenti previsti dal Piano (BU Energia negli Stati Uniti tramite il bond di US Wind). Tale operazione sancisce l'inizio della collaborazione del Gruppo con un investitore internazionale importante come Apollo con il quale si potranno affrontare le sfide future unendo le competenze tecniche e il *know-how* interno con le capacità finanziarie di un primario fondo di investimenti internazionale.

Inoltre la Business Unit Rinnovabili, nel corso del 2020, ha provveduto alla:

- 1) riattivazione del finanziamento per la costruzione del parco eolico off-shore di Taranto, tramite la Beleolico S.r.l. che permetterà di terminare i lavori entro la fine del 2021 e che vede coinvolta anche la Renexia Services S.r.l. in qualità di EPC Contractor: l'ulteriore tiraggio del finanziamento 2021 ammonta a complessivi euro 58,8 milioni con i quali addivenire alla realizzazione del primo parco eolico off-shore in Italia;
- 2) sottoscrizione del finanziamento strutturato attraverso l'emissione di un titolo di debito ex art. 2483 c.c. per un ammontare di circa 49,1 milioni di euro attraverso la PECH, la quale ha sottoscritto, a sua volta, con la Renexia Services S.r.l., un contratto EPC per la costruzione del parco eolico di cui è titolare di Autorizzazione Unica.

Come evidente, le operazioni di cui ai punti 1) e 2) rappresentano due importanti strumenti per la realizzazione di *asset* strategici di lungo periodo per il Gruppo.

Per quanto riguarda il punto ii) si ritiene utile dare una informativa dettagliata sui positivi sviluppi delle attività di definizione del PEF di SDP che rappresentano un fondamentale punto di partenza per le attività di business del Gruppo per i prossimi anni:

- a) in data 14 aprile 2020, il Consiglio di Stato ha reso nota la propria ordinanza (n. 2413/2020) con la quale ha nominato il Commissario *ad Acta* per gli adempimenti necessari alla finalizzazione del PEF di SDP;
- b) in data 19 maggio 2020, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto-legge n. 34 denominato "Decreto Rilancio", dove all'art. 206 si stabilisce la nomina di un Commissario Straordinario con il compito di definire "*il programma di riqualificazione delle tratte delle Autostrade A24 e A25 comprensivo degli interventi di messa in sicurezza antisismica e adeguamento alle norme tecniche sopravvenute*", nonché di individuare "*eventuali interventi da realizzare da parte del concessionario*";

- c) sempre il Consiglio di Stato, ha avuto modo di chiarire, in data 30 luglio 2020, fra le altre, che il coordinamento e la risoluzione di ogni interferenza, conseguente alle attività del Commissario Straordinario sulla base dell'art. 206, rientrano fra le prerogative del Commissario ad Acta;
- d) dopo diversi confronti e incontri tra SDP ed i due commissari, in data 5 maggio 2021, SDP ha inviato all'attenzione del Commissario ad Acta la propria proposta di aggiornamento e revisione del Piano Economico Finanziaria della concessione della rete autostradale A24 e A25. Il documento è stato preparato tenendo in opportuna considerazione anche delle indicazioni ricevute dal Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 206 del decreto-legge 19 maggio 2020 n.34 convertito in legge 17 luglio 2020 n.77. La proposta di PEF prevede un investimento di 2,1 miliardi di euro, e rappresenta solo una parte dell'impegno necessario per l'adeguamento delle infrastrutture: un progetto di complessivo di 6,5 miliardi di euro, da realizzarsi in due fasi, la prima delle quali del valore di circa 5,2 miliardi di euro, da completarsi entro il 2030, termine di scadenza dell'attuale concessione assentita a SDP. Le Amministrazioni competenti hanno quindi avviato le proprie attività istruttorie, a valle delle quali dovrebbe perfezionarsi il processo di aggiornamento e revisione che si spera possa concludersi entro la fine del 2021.
- e) SDP in data 3 giugno 2021 ha inoltrato al Commissario ad Acta una nuova versione di PEF.
- f) In data 5 luglio 2021 il Commissario ad acta ha reso una informativa al CIPESS chiedendo di iscrivere l'analisi del PEF di SDP nella successiva adunanza del Comitato.

Rispetto al passato, quanto illustrato, rappresenta un impulso fondamentale per arrivare ragionevolmente ad una conclusione dell'iter di approvazione entro la fine dell'esercizio 2021.

Per quanto riguarda il punto *iii*) alla data di predisposizione del presente documento permangono alcune significative incertezze conseguenti agli effetti causati dal diffondersi della pandemia da Covid-19 che hanno generato taluni rischi di liquidità per il Gruppo, in quanto le chiusure dei cantieri per la BU Costruzioni e le limitazioni agli spostamenti imposti dal Governo Italiano (nel 2020 e nei primi mesi del 2021) per la BU Concessioni, hanno di fatto ridotto la disponibilità di cassa generata all'interno del Gruppo. Inoltre possibili future ulteriori restrizioni alla mobilità ed alle attività produttive imposte dal governo a seguito della diffusione della variante Delta della pandemia, potrebbero causare conseguenze negative in termini di liquidità necessaria per far fronte alle proprie obbligazioni anche per il prossimo futuro alla luce di uno scenario alquanto mutevole e imprevedibile. Come dettagliatamente illustrato nei paragrafi "Fatti di rilievo" della BU Concessioni e della BU Costruzioni, a causa della pandemia, le rispettive attività produttive sono state significativamente ridotte/rallentate e, di conseguenza, i flussi di cassa generati sono risultati proporzionalmente inferiori. In particolare, per la BU Concessioni, se da un lato gli introiti da traffico si sono ridotti in modo drastico, dall'altro gli impegni dovevano comunque essere onorati, anzi i costi di esercizio, tra i quali quelli manutentivi, sono aumentati in modo significativo. Ne è derivata una tensione finanziaria via via crescente che ha portato SDP a doversi confrontare nel corso dei primi mesi del 2021 con i principali creditori: i finanziatori ed ANAS. Mentre le banche, coscienti della situazione che l'intero sistema economico stava affrontando, hanno acconsentito affinché si pagasse gran parte del servizio del debito dovuto al 30 giugno 2021 (circa euro 23,4 milioni) utilizzando i fondi di riserva appositamente costituiti per euro 18,8 milioni e permettendone la ricostituzione in un orizzonte temporale di tre anni, ANAS ha invece avuto un atteggiamento non del tutto coordinato: da un lato ha avviato le interlocuzioni con SDP per il componimento di un accordo transattivo per la rimodulazione delle scadenze degli

importi da questa dovuti, dall'altro ha proseguito con il recupero coatto delle proprie posizioni creditorie (cfr. paragrafo della Nota Integrativa "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio - Rapporti con ANAS").

Nonostante le difficoltà affrontate da SDP per gestire il rapporto con ANAS, le interlocuzioni con la stessa e con il Concedente, per raggiungere una ridefinizione più sostenibile dell'onere relativo al prezzo di concessione, non sono mai state interrotte. Infatti, al fine di calmierare gli incrementi tariffari, è intenzione del Concedente emanare un dedicato provvedimento normativo (il "**Provvedimento Normativo**") al fine di ridurre l'importo annuo della rata del prezzo di concessione che SDP deve ad ANAS, spostando la quota non pagata a carico del concessionario subentrante. Con ANAS, inoltre, sono in corso trattative per la rimodulazione dei debiti scaduti, con tempistiche che saranno compatibili con i flussi di cassa a disposizione della concessionaria.

In relazione alle altre società del Gruppo, sempre in continuità con quanto rappresentato nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, si informa che il Piano Industriale di Gruppo 2021-2027 include, oltre agli effetti connessi alla sottoscrizione del PEF di SDP, anche la sottoscrizione dell'operazione di finanziamento con garanzia SACE. Tale operazione garantirà linee di finanziamento fino a 92,1 milioni (oltre alla possibile operazione, della medesima natura, che potrebbe concludere direttamente SDP per un ammontare pari a circa euro 67 milioni) della durata di 6 anni di cui 3 anni di preammortamento e 3 anni di ammortamento nelle forme e modalità previste dal Decreto Liquidità.

Gli amministratori, per gli elementi sopra rappresentati ed, in particolare, per le azioni intraprese a sostegno del fabbisogno finanziario del Gruppo (ad es. i finanziamenti con Garanzia SACE), incluse nel Piano Industriale 2021 – 2027, nonché per la ragionevole possibilità di prevenire ad un accordo con ANAS e, più in generale, di ottenere l'approvazione del nuovo PEF, capace di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della società SDP e del Gruppo, ritengono che le succitate iniziative possano concretizzarsi nel breve termine, risolvendo le attuali criticità e permettendo un ragionevole superamento dei fattori di rischio e delle incertezze.

Per quanto illustrato, pur in presenza di significative incertezze connesse:

- (i) tempistiche della definizione dell'accordo con tra ANAS e Strada Dei Parchi, oppure
- (ii) al percorso approvativo del Provvedimento Normativo, oppure
- (iii) alla possibilità di ottenere misure di sostegno alla liquidità previste dal Governo (es. erogazione dei finanziamenti con garanzia SACE);

che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale, si ritiene che ne sussistano comunque i presupposti sulla base delle informazioni attualmente disponibili, della valutazione degli scenari futuri e delle azioni già intraprese dagli Amministratori. Si evidenzia che i punti (i) e (ii) rappresentano elementi cardine del nuovo PEF trasmesso dal Commissario ad acta e da questi al CIPESS come descritto nei paragrafi precedenti nel presente documento; PEF che, inter alia, prevede la definizione dei rapporti di credito-debito di SDP con il MIMS ed ANAS.

Nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, la Società si è avvalsa della facoltà di deroga prevista dall'art. 38-quater comma 2 della Legge n. 77 del 17 luglio 2020. Pertanto, la valutazione delle voci e della prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'articolo 2423-bis, primo comma 1), del codice civile è effettuata sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio di esercizio regolarmente approvato, ovvero quello relativo al 31 dicembre 2019 nel quale gli amministratori avevano effettuato le proprie considerazioni in applicazione dell'art. 7 del decreto Liquidità (superato poi dal detto art. 38-quater della Legge n.77 del 17 luglio 2020), e i sensi del paragrafo 22 dell'OIC 11.

Si ricorda, in conclusione, che il Gruppo possiede *assets* attualmente non valorizzati nella loro interezza in bilancio, in quanto il valore di mercato risulta significativamente superiore al valore di iscrizione come dimostrato dall'operazione di cessione parziale delle azioni di US Wind di cui al paragrafo "Fatti di rilievo – Inerenti il Gruppo - Operazioni finanziarie" al quale si rimanda.

Forma e contenuto del Bilancio Consolidato

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, redatto sul presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle imprese consolidate, così come emerge dal piano industriale 2021 - 2027, è stato predisposto in ottemperanza al D.lgs. del 9 aprile 1991 n. 127 recepito dal legislatore per dare attuazione alla VII Direttiva CEE.

Le regole applicate in merito ai principi di redazione e alla struttura del bilancio sono state quelle dettate dagli articoli 2423 ter, 2424 e 2425 del codice civile integrati dal D.lgs. 127/91 già citato.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, rendiconto finanziario a cui si accompagna la relazione sulla gestione redatta dagli amministratori.

Per quanto riguarda la natura dell'attività dell'impresa, i fatti di rilievo occorsi durante l'esercizio, fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed i rapporti con imprese controllate si rimanda esplicitamente alla relazione sulla gestione.

Principi contabili e criteri di valutazione applicati

Presentazione principi contabili applicati

Nel seguito sono descritti i più rilevanti principi contabili e criteri di valutazione applicati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Tali principi e criteri sono conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

Nel seguito sono descritti i principi contabili applicati alle voci di bilancio maggiormente significative.

Consolidamento

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della TOTO HOLDING S.P.A. (Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

La data di riferimento per la chiusura del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2020, coincidente con la data di chiusura del bilancio della capogruppo TOTO HOLDING S.P.A..

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio delle singole società, approvati dalle rispettive assemblee e/o dai rispettivi organi amministrativi, riclassificati e rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

I principi di consolidamento e i criteri di valutazione utilizzati dalla TH per la redazione del bilancio consolidato, nel rispetto delle norme previste dal D.lgs. 127/91, vengono di seguito illustrati.

Gli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidato sono stati considerati integralmente.

Tutte le società controllate sono state consolidate con il metodo dell'integrazione lineare.

Il valore delle partecipazioni consolidate è stato eliso unitamente al patrimonio netto delle società partecipate mediante integrazione lineare, in caso di percentuali di possesso inferiori al 100% la quota di patrimonio netto e di risultato d'esercizio (utile o perdita consolidata) di competenza di terzi è stata iscritta in una apposita voce del patrimonio netto e del conto economico consolidati.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto delle società consolidate, determinate con riferimento ai valori contabili esistenti alla data in cui l'impresa è stata consolidata per la prima volta, sono state imputate a differenza di consolidamento nel caso in cui non fosse possibile imputare le stesse a singole voci di bilancio. Tali differenze sono state determinate con riferimento ai valori contabili esistenti alla data in cui:

- L'impresa è stata consolidata per la prima volta.
- Sono state acquisite e/o sottoscritte ulteriori quote di capitale.
- Sono intervenute variazioni del patrimonio netto delle controllate dopo il primo consolidamento ad eccezione di variazioni per risultati di esercizio.

Le plusvalenze intercompany, realizzate anche precedentemente al primo consolidamento, sono state stornate.

Le partecipazioni nelle società collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto come enunciato dall'art. 2426 del Codice Civile, salvo il caso in cui, risultando irrilevanti ai fini della corretta rappresentazione del bilancio, sono state valutate con il metodo del costo.

Le partecipazioni in altre società iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie sono state valutate con il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione.

I rapporti infragruppo rappresentati da crediti e debiti, costi e ricavi, utili e perdite sono stati elisi.

I bilanci delle società consolidate sono stati redatti utilizzando i medesimi principi contabili di riferimento e sono redatti nella medesima valuta avendo convertito in Euro anche i bilanci redatti in dollari statunitensi.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 sono quelli previsti dalla normativa civilistica vigente, integrata ed interpretata dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e prospettiva della continuazione dell'attività così come emerge dal Piano Industriale 2021 - 2027 di cui si è dotato il Gruppo e sulla base di quanto riportato nei paragrafi "Continuità aziendale" e "Deroghe".

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti

solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi. [OIC 29.37-38]

I principi generali di redazione del bilancio e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 139/2015 che hanno trovato applicazione a partire dal 1 gennaio 2016.

Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati il “Prospetto di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato” (all. n.4); viene inoltre fornito il “Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato di gruppo” (all. n.5).

Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato. L'Euro rappresenta la valuta funzionale del Gruppo e quella di presentazione del bilancio.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili consolidati è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio.

Inoltre, si specifica che in osservanza dell'art. 2423-ter c.c., commi 2 e 3 ed in osservanza dell'OIC 17.41, al fine di consentire maggior chiarezza, la voce “Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti” è stata ulteriormente dettagliata ed inoltre è stata inserita tra le immobilizzazioni materiali apposita voce relativa ai “Beni gratuitamente devolvibili”.

Si precisa, inoltre, che le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono state classificate nella voce “V) Beni destinati alla vendita” dell'attivo circolante appositamente inserita sulla base di quanto stabilito dall'OIC 16 par. 79.

Deroghe

Si informa che, la Società, a seguito degli eventi connessi al diffondersi della pandemia da Covid-19, per la redazione del Bilancio 2020, si avvale della deroga all'articolo 2423-bis comma primo, n.1) del codice civile in applicazione dell'articolo 38-quater comma 2 della Legge n.77 del 17 luglio 2020 (di seguito la “**Deroga**”). Avvalendosi di tale facoltà, la valutazione delle voci e della prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'art.2423-bis, primo comma, numero1), del codice civile è effettuata sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio consolidato approvato, ovvero quello relativo al 31 dicembre 2019 nel quale sussisteva la continuità aziendale ai sensi dell'art.7 del Decreto Liquidità allora vigente e ai sensi del paragrafo 22 dell'OIC 11.

Il Gruppo si è avvalso per alcune Società (TOTO CG, TOTO TECH, CEFALU' e SDP), della deroga prevista dall'art.60 al comma 7-bis della Legge 126/2020 approvata in data 13 ottobre 2020. In particolare, il bilancio consolidato è redatto disapplicando, per le Società menzionate, l'art.2426 comma1.2 del codice civile e l'OIC 16, paragrafo 56. Il Gruppo quindi per TOTO CG, TOTO TECH, CEFALU' e SDP non ha effettuato gli ammortamenti del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mantenendo il valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Inoltre, i criteri di valutazione adottati sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali e Immobilizzazioni materiali - Ammortamenti 2020

Per l'esercizio in corso, il legislatore con la legge 13 ottobre 2020 n.126, conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, al fine di evitare eccessivi depauperamenti delle consistenze patrimoniali delle imprese, ha inteso introdurre delle misure agevolative per contenere gli effetti negativi, accumulati nel corso del 2020, in conseguenza del *lockdown* deciso dal Governo per fronteggiare il diffondersi della pandemia da COVID-19.

Il Gruppo ha optato, per alcune società (segnatamente TOTO CG, TOTO TECH e SDP), per l'esercizio della facoltà introdotta dal **comma 7-bis** dell'art. 60 della succitata norma, la quale prevede che *“i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono, anche in deroga all'articolo 2426, primo comma, numero 2), del codice civile, non effettuare fino al 100 per cento dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mantenendo il loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato. La quota di ammortamento non effettuata ai sensi del presente comma è imputata al conto economico relativo all'esercizio successivo e con lo stesso criterio sono differite le quote successive, prolungando quindi per tale quota il piano di ammortamento originario di un anno. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione economica conseguente alla pandemia da SARS-COV-2, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze”*. Il successivo **comma 7-ter** stabilisce inoltre che in sede di approvazione dei bilanci, *“i soggetti che si avvalgono della facoltà di cui al comma 7-bis destinano a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata in applicazione delle disposizioni di cui al medesimo comma. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello della suddetta quota di ammortamento, la riserva è integrata utilizzando riserve di utili o altre riserve patrimoniali disponibili; in mancanza, la riserva è integrata, per la differenza, accantonando gli utili degli esercizi successivi”*. Proseguendo il **comma 7-quater** richiede che *“La nota integrativa dà conto delle ragioni della deroga, nonché dell'iscrizione e dell'importo della corrispondente riserva indisponibile, indicandone l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio”*. Infine, il comma **7-quinquies** introduce un ulteriore elemento agevolativo ammettendo che *“per i soggetti di cui al comma 7-bis, la deduzione della quota di ammortamento di cui al comma 7-ter è ammessa alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dagli articoli 102, 102-bis e 103 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a prescindere dall'imputazione al conto economico. Ai fini della determinazione del valore della produzione netta di cui agli articoli 5, 5-bis, 6 e 7 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la deduzione della quota di ammortamento di cui al comma 7-ter è ammessa alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dai citati articoli, a prescindere dall'imputazione al conto economico”*.

Con riguardo alle informazioni da fornire in nota integrativa si rappresenta quanto segue.

La decisione del Gruppo di esercitare la facoltà prevista *ex lege* di sospendere gli ammortamenti, derogando quindi ai principi generali, è basata sulla necessità di limitare per quanto possibile il depauperamento delle consistenze patrimoniali della Società e del Gruppo uniformando, per questo, i criteri di valutazione applicati nel perimetro di consolidamento. Più nel dettaglio, la scelta è stata fatta a seguito delle conseguenze determinate dalle misure restrittive alla circolazione di mezzi e persone ed alla produzione decise dal Governo per fronteggiare il diffondersi del Covid-19 che hanno determinato delle eccezionali riduzioni:

- 1) del traffico (-25,3%) registrate nel corso del 2020 con conseguente contrazione dei ricavi per circa euro 40,9 milioni della BU Concessioni;
- 2) del valore della produzione della BU Costruzioni per euro 43,1 milioni principalmente a causa del fermo cantiere.

La sospensione degli ammortamenti, nell'esercizio 2020, ha avuto un effetto positivo sul conto economico (al netto dell'effetto fiscale) di euro 41.073 migliaia come di seguito schematicamente riepilogato:

	euro migliaia
Minori ammortamenti per sospensione ex comma 7-bis L126/20	57.708
Imposte differite per deduzione ammortamenti ex comma 7-quinques L126/20	(16.634)
Effetto economico netto	41.073

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano costi e spese che spiegano utilità pluriennali e sono state contabilizzate al costo effettivamente sostenuto, al netto degli ammortamenti.

L'ammortamento viene effettuato sistematicamente ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, qualora risulti, una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di impianto e di ampliamento e quelli di sviluppo aventi utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del collegio sindacale di ciascuna società e sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni (art. 2426 comma I punto 5).

I marchi e diritti simili sono ammortizzati in un periodo di 20 anni.

Nel corso dell'esercizio 2011, è stato acquisito il controllo della partecipazione in Strada dei Parchi S.p.A., società che fino al precedente esercizio era stata consolidata attraverso la valutazione con il metodo del Patrimonio Netto. Dall'esercizio 2011, essendo la partecipazione di controllo, la società è stata consolidata integralmente e la differenza di valutazione è stata allocata nella voce concessione ed ammortizzata per il periodo di durata residua della concessione stessa 20 anni.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, qualora risulti, una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I beni acquistati in locazione finanziaria sono stati contabilizzati secondo il principio contabile n.17 dello IAS anziché secondo la prassi civilistica. Il valore dei beni pagato dalla società di leasing e concesso in locazione alle società del Gruppo è stato contabilizzato, al netto delle quote di ammortamento maturate alla data del 31 dicembre 2014, tra le immobilizzazioni materiali.

Le rivalutazioni sono conseguenti all'applicazione delle leggi di rivalutazione nn. 576/75 e 72/83 e della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese come da legge 413/91, nonché del D.L. 185/08.

Le immobilizzazioni in corso di realizzazione sono state contabilizzate al costo corrispondente agli anticipi erogati al fornitore sulla base delle pattuizioni contrattuali.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sono state effettuate rivalutazioni di cespiti discrezionali o volontarie.

Conformemente a quanto richiesto dall'OIC 9, sono stati effettuati i test di *impairment* sulle immobilizzazioni materiali per le quali si sono manifestati indicatori di possibili perdite di valore. In particolar modo tale necessità ha riguardato il valore di iscrizione del compendio di proprietà della Alitec S.p.A. e di alcuni Terreni e fabbricati detenuti da Toto S.p.A. Costruzioni Generali. Il test di *impairment* è stato esaminato dagli Amministratori i quali hanno così verificato la recuperabilità dei relativi valori di iscrizione in bilancio.

Materiali - Beni gratuitamente devolvibili

Strada dei Parchi S.p.A.

La voce comprende il valore dei beni da devolvere all'Ente Concedente alla scadenza del periodo di concessione, iscritto al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Il costo delle opere in corso di realizzazione è iscritto alla voce "Immobilizzazioni in corso: Autostrade in costruzione".

I beni gratuitamente devolvibili comprendono i costi del personale tecnico capitalizzati, i costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti a cespiti esistenti, sempre che si concretizzino in un incremento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza, ovvero prolunghino la vita economica utile dei vari cespiti. I beni gratuitamente devolvibili sono inoltre comprensivi degli oneri finanziari, sostenuti nel periodo di realizzazione degli stessi, maturati sui capitali specificatamente presi a prestito per l'acquisizione dei cespiti; per il calcolo degli interessi passivi capitalizzati è stato utilizzato il tasso puntuale applicato ai finanziamenti di scopo ottenuti.

Lo stanziamento al fondo ammortamento è pari a quanto rappresentato nel piano finanziario in fase di aggiornamento che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico, al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione.

La tabella sottostante riporta le aliquote di ammortamento pianificate a seconda dell'entrata in funzione delle immobilizzazioni materiali (aliquota utilizzata pari a zero nel 2020):

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	Totale
%Amm.to 2020	5,1%	5,8%	6,5%	7,2%	8,0%	8,8%	9,6%	10,6%	11,7%	12,8%	14,0%	100%
%Amm.to 2021		6,1%	6,8%	7,6%	8,4%	9,3%	10,1%	11,2%	12,3%	13,5%	14,8%	100%
%Amm.to 2022			7,2%	8,1%	9,0%	9,9%	10,8%	11,9%	13,1%	14,4%	15,7%	100%
%Amm.to 2023				8,7%	9,7%	10,6%	11,6%	12,8%	14,1%	15,5%	17,0%	100%
%Amm.to 2024					10,6%	11,6%	12,7%	14,0%	15,4%	17,0%	18,6%	100%
%Amm.to 2025						13,0%	14,2%	15,7%	17,3%	19,0%	20,8%	100%
%Amm.to 2026							16,4%	18,0%	19,9%	21,8%	23,9%	100%
%Amm.to 2027								21,6%	23,7%	26,1%	28,6%	100%
%Amm.to 2028									30,3%	33,3%	36,5%	100%
%Amm.to 2029										47,7%	52,3%	100%
%Amm.to 2030											100,0%	100%

I costi di manutenzione ordinaria sostenuti per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento sono imputati al conto economico nell'esercizio di sostenimento, in quanto spese di natura ricorrente non aventi carattere incrementativo. Le spese di manutenzione non ricorrenti relative agli interventi su impianti tecnologici e programmate per i successivi esercizi, sono accantonate in apposito "Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili".

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore iscritto risulti durevolmente inferiore a quello determinato come sopra, le immobilizzazioni sono svalutate per tenere conto di tale minor valore. Se in seguito vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario fino al limite del costo, dedotti gli ammortamenti maturati.

Finanziarie

Sono costituite da investimenti in società partecipate non oggetto di consolidamento e sono rappresentati da partecipazioni, crediti finanziari, obbligazioni e depositi cauzionali.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate (non consolidate), iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione. Nel caso di sottoscrizione per conferimenti tale valore è giustificato da perizie previste dal Codice Civile o ottenute dagli Amministratori.

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate attraverso il metodo del Patrimonio Netto; le imprese collegate che risultano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo sono iscritte al costo.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Titoli

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. I titoli vengono svalutati in caso di perdita durevole di valore degli stessi.

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato applicando il costo specifico.

Rimanenze Magazzino

In conseguenza delle attività svolte dalle società incluse nell'area di consolidamento le rimanenze sono costituite da:

Materie prime

Nel settore delle costruzioni le rimanenze di materie prime sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Il metodo per la determinazione del costo dei beni è ultimo entrato, ultimo uscito, detto anche LIFO (last in, first out). Secondo tale metodo si assume che le quantità acquistate o prodotte in epoca più remota siano le prime a

essere vendute o utilizzate in produzione; per cui restano in magazzino le quantità che si riferiscono agli acquisti o alle produzioni più recenti.

Nel settore delle concessioni la valutazione è effettuata al minore tra il costo d'acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le rimanenze obsolete o di lenta movimentazione sono valutate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo o di realizzo.

Lavori in corso di esecuzione

I lavori in corso sono così valutati:

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza (criterio della percentuale di completamento). In presenza di un contratto vincolante per le parti e della capacità della Società di stimare attendibilmente il risultato della commessa, i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi e il margine sono rilevati in base alle attività eseguite.

Nel settore costruzioni la percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del metodo delle misurazioni fisiche, con il quale si procede alla rilevazione delle quantità prodotte e alla valutazione delle stesse ai prezzi contrattuali, comprensivi ad esempio, dei compensi per revisioni prezzi e degli eventuali altri compensi aggiuntivi. Se formalmente definite dalle parti, le varianti comportano un aumento o una diminuzione dei ricavi della commessa.

Nella BU Energia (Renexia Services S.r.l.) la percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del costo sostenuto (*cost to cost*). Tale metodo consente infatti una migliore rappresentazione dei risultati della specifica tipologia contrattuale.

Nel corso della commessa, l'appaltatore può avanzare delle richieste per corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli previsti contrattualmente (cd. *claims*). I corrispettivi aggiuntivi sono inclusi tra i ricavi di commessa limitatamente agli ammontari il cui riconoscimento e determinazione siano certi o ragionevolmente certi. Tali corrispettivi aggiuntivi sono certi quando la richiesta di un corrispettivo aggiuntivo è accettata dal committente entro la data del bilancio; sono ragionevolmente certi quando, pur in assenza di una formale accettazione, alla data di bilancio è ragionevolmente certo che la richiesta sia accettata sulla base delle più recenti informazioni e dell'esperienza storica.

I costi pre-operativi inclusi nei lavori in corso su ordinazione sono rilevati a conto economico per competenza in funzione dell'avanzamento dei lavori determinato con le modalità previste per l'applicazione del criterio della percentuale di completamento.

Se è probabile che i costi totali stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali stimati, la commessa deve essere valutata al costo (così da eliminare gli eventuali margini rilevati negli esercizi precedenti) e la perdita probabile per il completamento della commessa è rilevata a riduzione dei lavori in corso su ordinazione. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, l'appaltatore rileva un apposito fondo rischi e oneri pari all'eccedenza.

Prodotti finiti

I prodotti finiti e merci sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione.

Titoli (iscritti nell'Attivo Circolante)

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Crediti

I crediti, classificati in relazione alla loro destinazione tra le "Immobilizzazioni finanziarie" o nell'"Attivo Circolante", sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il presumibile valore di realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tale voce comprende anche i crediti relativi a fatture da emettere.

Si precisa che, come consentito dal Dlgs 139/15, al 31 dicembre 2016 i crediti già in essere al 31 Dicembre 2015 sono iscritti al valore nominale.

La Società inoltre presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza è di importo non significativo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore, e di rischio paese.

I crediti iscritti nell'"Attivo Circolante" comprendono anche crediti nei confronti dell'Erario per imposte anticipate, rilevate sulla base dei criteri indicati alla voce Imposte sul reddito, cui si rimanda.

I contributi pubblici in conto impianti sono riconosciuti con il principio della competenza.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale rappresentativo del presumibile valore di realizzo e sono costituite dalle giacenze di conti correnti bancari. Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono determinati secondo il criterio della competenza economica e temporale in modo da imputare all'esercizio la quota di competenza dei proventi e oneri comuni a due o più esercizi.

Fondi per Rischi ed Oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati, ove significativi, nella nota integrativa, senza procedere ad uno stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Si evidenzia, inoltre, che per il settore delle concessioni autostradali, in considerazione dell'avanzamento degli investimenti e delle stime effettuate dal top management in merito alla necessità di procedere negli esercizi successivi al sostenimento di costi relativi a manutenzioni non ricorrenti aventi carattere incrementativo del valore dei cespiti, si è proceduto ad effettuare gli accantonamenti al "Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili", rappresentativo dello stato di usura di detti beni alla data di bilancio.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

Il Gruppo pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati principalmente per coprirsi dal rischio di tasso d'interesse.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi del Gruppo nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via

quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Il Gruppo adotta la tipologia di operazioni di copertura denominata "copertura di flussi finanziari"

Coperture flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. Il Gruppo rileva nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, le società del Gruppo al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, le società imputano immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Determinazione del fair value

Ai fini di determinare il fair value degli strumenti finanziari derivati in bilancio, la Società ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili secondo la gerarchia di fair value di seguito descritta:

Livello	Descrizione
1	valore di mercato (per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo)
2	valore derivato dal valore di mercato di un componente dello strumento stesso o di uno strumento analogo (qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo)
3	valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati ed in grado assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato (per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo)

TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate (per le società con più di 50 dipendenti fino al 31 dicembre 2006) a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, e relative rivalutazioni annue, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Per le società del Gruppo con più di 50 dipendenti, il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra gli oneri finanziari dell'esercizio.

Criteria di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio o, in presenza di operazioni finanziarie di copertura, al cambio contrattuale a termine.

In particolare, le attività e passività che non costituiscono immobilizzazioni nonché i crediti finanziari immobilizzati sono iscritti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei crediti e dei debiti sono rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico alla voce 17 bis Utili e perdite su cambi.

Per quanto riguarda, invece, le immobilizzazioni in valuta, esse sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio solo se le variazioni negative hanno determinato una perdita durevole di valore delle immobilizzazioni stesse.

Costi e Ricavi

Sono iscritti in base al principio della competenza economica al momento di effettuazione del servizio.

Si precisa che relativamente ai pedaggi, anche per effetto dell'interconnessione della rete e dei necessari riparti fra le varie concessionarie, parte dei ricavi riferiti all'ultimo periodo dell'anno sono determinati sulla base di ragionevoli stime.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I costi per acquisto di materie prime sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la ricezione dei beni.

I costi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte sul reddito e differite

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare nell'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Le imposte anticipate dell'esercizio sono state rilevate soltanto per le differenze temporanee che esprimono una ragionevole certezza di minor carico fiscale futuro.

Le imposte differite, derivanti da componenti di reddito a tassazione differita, sono iscritte solo qualora esistano ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali.

A decorrere dall'esercizio 2009 la Toto Holding S.p.A. e le controllate Parchi Global Services S.p.A., Alitec S.p.A., Toto S.p.A. Costruzioni Generali alle quali si sono aggiunte, a decorrere dall'esercizio 2010, le società IMC Srl e Infraengineering Srl, a decorrere dall'esercizio 2011, Renexia S.p.A., Avisun Srl, a decorrere dall'esercizio 2014 la società Toto RE, a decorrere dall'esercizio 2015 la società Renexia Service S.r.l., a decorrere dall'esercizio 2016 la società Eurasia S.r.l., a decorrere dall'esercizio 2017 la società Toto Tech Sr.l., a decorrere dall'esercizio 2018 la Concessioni Autostradali S.p.A. e a decorrere dall'esercizio 2019 la Beleolico

S.r.l. , la Parco Eolico Casalduni House S.r.l., la Renexia Pech Sp.A. e la Renexia Wind Offshore S.p.A., hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le sue predette società controllate sono definiti nel Regolamento di consolidato per le società del Gruppo sottoscritto in data 16 giugno 2009 successivamente modificato e integrato.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Nel bilancio consolidato i contratti di leasing finanziario sono stati contabilizzati utilizzando il metodo finanziario secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17 in accordo con il principio contabile n.OIC 17 par. 105. Gli effetti contabili di tale rilevazione sulle immobilizzazioni materiali, sui debiti verso altri finanziatori, sulle voci di conto economico interessate (incluse le imposte) e sul patrimonio netto sono riportate nelle singole tabelle di commento e nell'allegato n. 4.

Per le informazioni relative agli eventi significativi del 2020, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Perimetro di consolidamento

Oltre alla Capogruppo TOTO Holding SpA, sono incluse nell'area di consolidamento le società dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente e consolidate con il metodo integrale, per i cui dettagli si rinvia all'elenco incluso nell'Allegato 1. In particolare, sono consolidate le entità sulle quali TOTO Holding SpA esercita il controllo, sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea, sia per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria.

Le entità sono incluse nel perimetro di consolidamento dalla data in cui il controllo è acquisito dal Gruppo. Le entità sono escluse dal perimetro di consolidamento dalla data in cui il Gruppo perde il controllo.

US Wind redige il proprio bilancio in Dollari (USA) mentre MedWind Sarl redige il proprio bilancio in Dinaro Tunisino; i cambi applicati nell'esercizio per la conversione di tali bilanci con valute funzionali diverse dall'euro sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia e presentati nella tabella seguente:

Valute	Dic.2020		Dic. 2019	
	Dic.2020	C. medio Dic.2020	Dic. 2019	C. medio 2019
Euro/Dollaro USA	1,1271	1,1422	1,1234	1,1195
Euro/Dinaro Tunisino	3,2943	3,1997	3,139	3,2803

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci o le situazioni contabili predisposte per il fascicolo di consolidamento delle singole Società al 31 dicembre 2020.

Dati sull'occupazione

La tabella che segue mostra l'evoluzione dell'organico medio del Gruppo suddiviso per categoria al 31 dicembre 2020.

Descrizione	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Dirigenti	32,28	38,25	(5,97)
Impiegati e Quadri	479,21	462,60	16,61
Operai/Corpo Esattoriale	860,03	745,80	114,23
Altri	3,06	6,00	(4,94)
Totale	1.374,58	1.252,65	121,93

Informazioni patrimoniali e finanziarie consolidate

Immobilizzazioni Immateriali

Nel corso del 2020 le variazioni nel costo originario delle Immobilizzazioni Immateriali sono state le seguenti:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic. 2020	Variazioni
Costi di impianto e ampliamento	29	2	0	0	0	6	25	(4)
Costi di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brev. Ind.le e utilizzo op. in.	629	58	0	0	0	88	599	(30)
Concessioni, licenze, marchi	31.523	104	301	0	0	21	31.305	(218)
Avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	276	322	0	0	0	0	598	322
Altre immobilizzazioni immateriali	7.644	26	0	0	0	32	7.638	(6)
Differenza di consolidamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	40.101	512	301	0	0	147	40.165	64

Si ricorda che come già descritto nei paragrafi “Deroghe” e “Immobilizzazioni”, cui si rimanda, TOTO CG, TOTO TECH e SDP per l’esercizio 2020 si sono avvalse della facoltà introdotta dall’art. 60, comma 7-bis, della Legge 126/2020, sospendendo così gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2020	Variazioni
Costi di impianto e ampliamento	29	2	0	0	0	6	25	(4)
Totale	29	2	0	0	0	6	25	(4)

La voce include i costi di impianto e ampliamento delle società del Gruppo. Il valore residuo rappresenta i costi sostenuti principalmente per la costituzione delle nuove società del settore rinnovabili.

Gli ammortamenti sono pari ad Euro 6 migliaia.

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DI UTILIZZO DI OPERE DELL'INGEGNO

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Software	599	629	(30)
Totale	599	629	(30)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2020	Variazioni
Diritti di brev. Ind.le e utilizzo op. in.	629	58	0	0	0	88	599	(30)
Totale	629	58	0	0	0	88	599	(30)

Il saldo della voce in oggetto è relativo ai costi sostenuti per l’acquisizione di software di base o per i relativi applicativi e licenze del sistema contabile gestionale integrato del Gruppo.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

La voce viene di seguito dettagliata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Concessioni (Allocazione differenza di consolidamento-Strada dei Parchi SpA)	27.788	27.788	0
Autorizzazione Parco Eolico Casalduni House S.r.l.	2.737	2.737	0
Autorizzazione minieolico	0	301	(301)
Altre	780	697	83
Totale	31.305	31.523	(218)

Le autorizzazioni relative ai progetti da fonti rinnovabili verranno ammortizzate a partire dall'esercizio di entrata in funzione dei parchi che si realizzeranno.

Il decremento di euro 301 migliaia fa riferimento alle svalutazioni delle autorizzazioni pagate con l'acquisto di tre società del minieolico dalla Renexia S.p.A.. Tale operazione è stata necessaria per due ordini di fattori:

- il primo relativo al fatto che, la normativa vigente in tema di incentivi (DM FER del 04.07.2019), prevede la possibilità di accedere alle tariffe potenzialmente remunerative (di cui al precedente DM FER 2016) solo in caso di energizzazione degli impianti entro febbraio 2022. RENEXIA ritiene altamente improbabile la possibilità di completare la cantierizzazione e costruzione delle iniziative entro tale data. Purtroppo, infatti, i ritardi, rispetto ai piani iniziali, si sono accumulati, oltre che (i) per una generalizzata lentezza delle operazioni autorizzative dovute a fisiologiche motivazioni burocratiche, anche (ii) per le conseguenze della pandemia da covid-19 sui servizi erogati dagli enti coinvolti nei processi autorizzativi;
- il secondo fattore è rappresentato dal parere sfavorevole, nell'iter endoprocedimentale di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, emesso il 20 novembre 2020 da parte della Commissione Locale del Paesaggio ("CLP") ai sensi dell'art. 146/2004 ed art. 90 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR della Regione Puglia. Sebbene tale parere non rappresenti in assoluto un diniego definitivo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, visto che la Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e del Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto potrebbe esprimersi comunque favorevolmente in relazione all'istanza, l'istanza di titolo abilitativo (PAS avviata a dicembre 2019) è condizionata all'esito dell'iter paesaggistico ed alle relative tempistiche. Gli oggettivi ritardi nell'evasione delle procedure autorizzative risultano pertanto incompatibili con la necessità di ottenere un titolo abilitativo e di procedere con la costruzione degli impianti entro febbraio 2022.

Per quanto detto, le condizioni attuali, hanno condotto gli amministratori a svalutare prudenzialmente le tre partecipazioni. Purtuttavia, Renexia S.p.A. e le controllate attive nel settore del minieolico in Italia, continueranno, anche durante l'esercizio 2021, le attività finalizzate all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni nell'ottica di poter realizzare quanto previsto dalle rispettive iniziative consapevoli del difficile contesto in cui sono chiamate ad operare.

Si precisa che l'accesso alle tariffe incentivanti di cui al DM FER 2016, ipotesi su cui si basano altresì le principali assunzioni di progetto, costituisce condizione imprescindibile ai fini della fattibilità delle iniziative. Nel 2017, in seguito agli esiti di aste e registri del bando GSE di cui al DM FER 2016, sono stati pubblicati a cura del Gestore dei Servizi Energetici report e studi sul trend delle richieste di incentivazione, tendenti a non considerare la relativa maturità tecnologica del minieolico rispetto al grande eolico e quindi tendenti a penalizzare il settore. Detta penalizzazione è stata poi formalizzata attraverso l'emissione del DM FER 2019, recante, a parità di taglia

d'impianto, tariffe ridotte rispetto alle più redditizie del DM FER 2016. Il cambio normativo ha notevolmente indebolito il settore del minieolico e, stante l'atteggiamento propositivo della RENEXIA nel voler usufruire delle deroghe previste ai sensi del DM 2019 per accedere alle tariffe del DM 2016, l'inerzia burocratica e le difficoltà legate all'emergenza sanitaria Covid-19 hanno comportato ulteriori ritardi ed ostacoli al buon esito degli interventi.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Immobilizzazioni in corso e acconti	598	276	322
Totale	598	276	322

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2020
Immobilizzazioni in corso e acconti	276	322	0	0	0	0	598
Totale	276	322	0	0	0	0	598

Gli incrementi dell'esercizio fanno riferimento ai costi sostenuti nell'esercizio dalla RENEXIA per lo sviluppo di iniziative finalizzate all'ottenimento di autorizzazioni uniche (ovvero all'acquisizione di società detentrici di autorizzazioni) nella provincia di Benevento. Tali oneri saranno rifatturati alle SPV eventualmente già costituite ovvero saranno oggetto di conferimento a SPV (Special Purpose Vehicle) nel momento in cui si otterranno le autorizzazioni necessarie a costruire. Si tratta, pertanto, di costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo e la cui recuperabilità è connessa alla ragionevole certezza di ottenere l'autorizzazione a costruire gli impianti.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Altre immobilizzazioni immateriali	7.638	7.644	(6)
Totale	7.638	7.644	(6)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2020
Altre immobilizzazioni immateriali	7.644	26	0	0	0	32	7.638
Totale	7.644	26	0	0	0	32	7.638

Nel corso dell'esercizio non si registrano movimentazioni rilevanti della voce in commento.

Immobilizzazioni Materiali

La tabella sottostante mostra i saldi delle immobilizzazioni materiali nette al 31 dicembre 2020 e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic. 2020	Variazioni
Terreni e fabbricati	83.036	618	6.697	313	0	800	76.470	(6.566)
Impianti e macchinari	9.335	3.228	14	336	0	590	12.295	2.960
Attrezzature industriali e commerciali	1.258	610	37	0	0	43	1.788	530
Altri beni	3.647	1.249	74	0	0	372	4.450	803
Beni gratuitamente devolvibili	1.038.924	0	0	0	0	0	1.038.924	0
Immobilizzazioni in corso	112.495	53.778	84	(649)	0	0	165.540	53.045
Aeromobili	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.248.695	59.483	6.906	0	0	1.805	1.299.467	50.772

Si ricorda che come già descritto nei paragrafi "Deroghe" e "Immobilizzazioni", cui si rimanda, TOTO CG, TOTO TECH e SDP per l'esercizio 2020 si sono avvalse della facoltà introdotta dall'art. 60, comma 7-bis, della Legge 126/2020, sospendendo così gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

TERRENI E FABBRICATI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Terreni	52.872	55.122	(2.250)
Fabbricati	23.598	27.914	(4.316)
Totale	76.470	83.036	(6.566)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2020	Variazioni
Terreni e fabbricati	83.036	618	6.697	313	0	800	76.470	(6.566)
Totale	83.036	618	6.697	313	0	800	76.470	(6.566)

Il saldo della voce (euro 76.470 migliaia) si decrementa di euro 6.566 migliaia rispetto al corrispondente valore del 31 dicembre 2019 (euro 83.036 migliaia). La variazione è imputabile essenzialmente all'effetto combinato di decrementi (euro 6.697 migliaia), ammortamenti (euro 800 migliaia) e investimenti dell'esercizio (euro 618 migliaia).

I decrementi dell'esercizio fanno riferimento:

- per euro 5.290 migliaia alle svalutazioni effettuate su alcuni terreni (euro 2.805 migliaia) e su alcuni fabbricati (euro 2.485 migliaia) detenuti dalla BU Costruzioni;
- per euro 1.407 migliaia alla svalutazione effettuata dalla TOTO RE su alcuni immobili di proprietà.

Le svalutazioni sono state effettuate a seguito del test di *impairment* svolto, per quanto riguarda la BU Costruzioni, mentre per la TOTO RE si è tenuto conto anche del valore di mercato dei beni avendo ricevuto offerte da terze parti indipendenti; il valore dei beni, quindi, è stato adeguato al presumibile valore d'uso o di realizzo a seconda dei beni.

L'incremento di euro 618 migliaia accoglie l'acquisto di un terreno edificabile sito nel Comune di Pescara (Euro

555 migliaia) da parte della TOTO RE.

Gli ammortamenti dell'esercizio pari ad Euro 800 migliaia fanno riferimento principalmente all'ammortamento dei compendi immobiliari detenuti dalla TOTO RE (Euro 781 migliaia).

Il saldo della voce Terreni risulta così composto:

- euro 43.169 migliaia corrispondono al valore di iscrizione dei terreni di proprietà della Alitec S.p.A.;
- euro 1.315 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della Toto S.p.A. Costruzioni Generali;
- euro 7.845 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della TOTO RE;
- euro 504 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della società AVISUN;
- euro 39 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della società Toto Holding S.p.A..

Si informa che, a garanzia dei finanziamenti concessi dagli istituti di credito ad alcune società del Gruppo, proprietarie dei terreni e dei fabbricati, è stata iscritta un'ipoteca immobiliare sugli stessi.

Conformemente a quanto richiesto dall'OIC 9, è stato effettuato il test di *impairment* in relazione al valore di carico al 31 dicembre 2020 del compendio di proprietà della Alitec S.p.A. per il quale si sono manifestati indicatori di possibili perdite di valore. La recuperabilità del valore di carico del compendio è stato verificato procedendo alla stima del valore d'uso utilizzando il piano pluriennale elaborato dalla società stessa che incorpora le proiezioni in termini di investimento, costi e ricavi per il periodo di costruzione e successiva commercializzazione del progetto. L'*impairment* è stato condotto utilizzando un piano avente orizzonte temporale pari a quella del progetto i cui flussi sono stati attualizzati ad un tasso pari al 11,5%. Il test di *impairment* ha confermato la recuperabilità del valore di carico del compendio iscritto in bilancio.

IMPIANTI E MACCHINARI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Impianti e macchinari	12.295	9.335	2.960
Totale	12.295	9.335	2.960

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2020	Variazioni
Impianti e macchinari	9.335	3.228	14	336	0	590	12.295	2.960
Totale	9.335	3.228	14	336	0	590	12.295	2.960

Il saldo della voce (euro 12.295 migliaia) presenta un incremento di euro 2.960 migliaia rispetto al medesimo valore registrato nel 2019 (euro 9.335 migliaia). Gli incrementi dell'esercizio pari ad euro 3.228 fanno riferimento agli investimenti effettuati principalmente da TOTO CG e dalle sue controllate appartenenti al settore costruzioni (euro 2.112 migliaia) e da SDP (euro 1.092 migliaia).

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad euro 590 migliaia.

I contratti di leasing sono stati contabilizzati utilizzando il metodo finanziario secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17. Si informa che nella voce impianti e macchinari sono stati iscritti beni in leasing

appartenenti alle società TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, Renexia S.p.A. SDP, TOTO Holding S.p.A. e Parchi Global Services S.p.A..

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Attrezzature industriali e commerciali	1.788	1.258	530
Totale	1.788	1.258	530

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2020	Variazioni
Attrezzature industriali e commerciali	1.258	610	37	0	0	43	1.788	530
Totale	1.258	610	37	0	0	43	1.788	530

La variazione netta della voce in oggetto è pari ad euro 530 migliaia e sconta essenzialmente l'effetto combinato di:

- Incrementi per euro 610 migliaia riferiti agli investimenti dell'esercizio effettuati principalmente da TH (euro 186 migliaia), da Parchi Global Services S.p.A. (euro 79 migliaia), da SDP (euro 345 migliaia);
- Ammortamenti dell'esercizio per euro 43 migliaia.

ALTRI BENI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Altri beni	4.450	3.647	803
Totale	4.450	3.647	803

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2020	Variazioni
Altri beni	3.647	1.249	74	0	0	372	4.450	803
Totale	3.647	1.249	74	0	0	372	4.450	803

Si tratta essenzialmente di mobili, arredi, macchine di ufficio, autovetture ed autocarri di proprietà del Gruppo.

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Beni gratuitamente devolvibili	1.038.924	1.038.924	0
Totale	1.038.924	1.038.924	0

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2020	Variazioni
Beni gratuitamente devolvibili	1.038.924	0	0	0	0	0	1.038.924	0
Totale	1.038.924	0	0	0	0	0	1.038.924	0

I beni in esame sono esposti al loro costo storico di acquisizione o costruzione al netto dei relativi fondi di ammortamento. I beni gratuitamente devolvibili non hanno registrato movimentazioni nel corso dell'esercizio.

Lo stanziamento al fondo ammortamento delle immobilizzazioni gratuitamente reversibili avviene in relazione alle quote di ammortamento indicate nel piano economico finanziario che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico, al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Immobilizzazioni in corso	165.540	112.495	53.045
Totale	165.540	112.495	53.045

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid	Amm.to	Dic.2020	Variazioni
Immobilizzazioni in corso	112.495	53.778	84	(649)	0	0	165.540	53.045
Totale	112.495	53.778	84	(649)	0	0	165.540	53.045

Nel corso del 2020 le immobilizzazioni in corso e acconti registrano un incremento complessivo di Euro 53.045 migliaia rispetto al periodo precedente (euro 112.495).

Il saldo di euro 165.540 migliaia include, per euro 131.375 migliaia, i valori registrati dalla SDP in relazione agli investimenti per la realizzazione di opere devolvibili che, alla data del 31 dicembre 2020, non erano ancora entrate in funzione e per le quali non era stato ancora ottenuto il collaudo definitivo da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. L'incremento della voce per SDP è stato di euro 49.433 migliaia.

Inoltre, risulta classificata in tale voce (per euro 42.888 migliaia) il costo per l'assistenza alla progettazione degli interventi previsti nelle varie proposte di aggiornamento del PEF, attualmente in discussione con il MIMS. Una volta approvato il PEF tali oneri accessori verranno capitalizzati pro-quota sugli investimenti realizzati.

Nel corso dell'esercizio gli altri incrementi significativi sono stati registrati:

- per euro 2.119 migliaia relativi agli acconti versati dalla TOTO CG in relazione all'acquisto di macchinari;
- per euro 1.064 migliaia relativi alle capitalizzazioni dei costi sostenuti dalla PECH per la costruzione del

parco eolico in sviluppo;

- per euro 1.006 migliaia relativi alle capitalizzazioni di costi sostenuti dalla US WIND per la costruzione dei parchi eolici in sviluppo.

Immobilizzazioni Finanziarie

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Partecipazioni	2.561	2.801	(240)
Crediti	35.563	31.625	3.938
Altri titoli	803	803	0
Totale	38.927	35.229	3.698

PARTECIPAZIONI

L'importo delle partecipazioni ammonta ad Euro 2.561 migliaia (Euro 2.801 migliaia nel 2019) ed è costituito da:

- partecipazioni in imprese collegate della TOTO S.p.A. Costruzioni Generali per Euro 2.514 migliaia (Euro 2.744 migliaia nel 2019);
- partecipazioni in altre imprese per Euro 47 migliaia (Euro 47 migliaia nel 2019).

IMPRESE COLLEGATE

Denominazione (Importi in €/000)	Metodo di Valutazione	Capitale Sociale	%	Patrimonio Netto	Utile (Perdita) dell'esercizio	Valore in Bilancio
San Benedetto VdS scarl	Costo	10	36,0%	10	-	4
Intermodale Srl	Costo	8.000	49,9%	4.921	(460)	2.507
Novigal scarl	Costo	10	33,12%	10	-	3
Totale					(460)	2.514

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO SCARL

Società consortile, senza scopo di lucro, costituita il 23 luglio 2007 ai sensi dell' art. 23 bis della Legge 584/77, tra Vianini SpA (54%) Toto S.p.A. Costruzioni Generali (36%) e Profacta S.p.A. (10%) in seguito all'affidamento in favore dell'associazione temporanea formata tra le stesse tre imprese, dell'appalto integrato (ex art. 19 comma 1 lettera b della Legge 109/94) avente come oggetto l'esecuzione dei "Lavori per l'adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello – Tratto La Quercia Badia Nuova – Lotti 6 e 7" - Ente appaltante Autostrade per l'Italia S.p.A.. Il valore della partecipazione in bilancio è pari al costo di acquisto.

NOVIGAL SCARL

Società consortile, senza scopo di lucro, costituita ai sensi degli art. 96 D.P.R. 21/12/1999 n. 554 fra la Dec S.p.A. (67%) e la Toto S.p.A. (33%) in seguito all'affidamento da parte del Comune di Potenza in favore dell'associazione temporanea formata tra le stesse due imprese, dell'esecuzione delle opere per la realizzazione del "Nodo viario Complesso del Galitello" nel Comune stesso.

INTERMODALE SRL

INTERMODALE è stata costituita in data 08 aprile 2008 quale società di progetto ai sensi dell'articolo 156 D.lgs. 163/2003. La società ha per oggetto l'esecuzione della convenzione sottoscritta in data 10 gennaio 2008 dalla Regione Abruzzo e dall'Associazione Temporanea d'Impresa tra la Dino Di Vincenzo & C. S.p.A. e la Toto S.p.A. La convenzione prevede tra l'altro l'esecuzione della progettazione, la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere di completamento dell'Interporto della Val Pescara sito in Manoppello (PE), oltre che la gestione economico funzionale e la manutenzione degli interventi già realizzati dalla Interporto Val Pescara S.p.A..

I dati riguardanti il Patrimonio Netto e il risultato d'esercizio si riferiscono al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che evidenzia una perdita pari a euro 463.298.

Il criterio di valutazione della partecipazione adottato è il metodo del patrimonio netto (euro 2.507 migliaia).

Si informa che il valore di indennizzo che il concedente dovrebbe riconoscere al concessionario nella fattispecie di recesso dal contratto di concessione permetterà di recuperare le svalutazioni ad oggi consuntivate. La Convenzione, infatti, disciplina le modalità di recesso del concessionario nel caso di mancato accordo sul riequilibrio del PEF e i meccanismi di calcolo del valore di indennizzo, il quale, qualora si verificasse la fattispecie del recesso contrattuale, consentirebbe il pieno recupero dell'originale valore di iscrizione.

Con riferimento al processo di revisione del Piano Economico Finanziario della INTERMODALE si segnala che, considerata l'inerzia delle Regione Abruzzo, l'ATI ha notificato nel corso del 2017 un atto di citazione, dinanzi al Tribunale del L'Aquila per richiedere che sia accertato e dichiarato il suo diritto alla revisione del Piano economico-finanziario relativo alla Convenzione che permetterebbe da subito il riequilibrio economico e finanziario. Il giudizio è stato incardinato con il numero di RG 1309/2017.

La Regione Abruzzo si è costituita in giudizio sollevando eccezioni e contestando la fondatezza delle pretese della INTERMODALE ed ha proposto, in via riconvenzionale, domanda di nullità parziale o annullabilità della Convenzione e dell'art. 21 della stessa. Nella prima udienza tenutasi il 6 novembre 2018 i legali, di INTERMODALE hanno ribadito le ragioni circa l'infondatezza dell'avversa domanda riconvenzionale di nullità parziale ed hanno formulato domanda, nella denegata ipotesi in cui il Giudicante dovesse accogliere la domanda di cui sopra, di accertamento della responsabilità precontrattuale della Regione per aver dato causa alla nullità parziale del contratto. Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ed ha rinviato la causa per l'esame delle istanze istruttorie alla data del 14 maggio 2019.

Dopo il deposito delle memorie di cui all'art. 183 comma 6 c.p.c., lo scorso 28 ottobre 2019 si è tenuta l'udienza per l'esame delle istanze istruttorie. Nell'occasione i legali di INTERMODALE hanno insistito per l'ammissione di CTU, e il giudice si è riservato la relativa decisione. In seguito il Giudice ha disposto la Consulenza Tecnica fissando udienza al 18 maggio 2020 per la nomina ed il giuramento dello stesso.

L'udienza per tali incumbenti è stata poi rinviata d'ufficio (a causa dell'emergenza COVID-19) al 21 dicembre 2020. Nell'occasione il Giudice ha revocato il precedente incarico nominando nuovi periti. I periti hanno prestato giuramento in data 5 marzo 2021.

ALTRE IMPRESE

Denominazione (Importi in Euro migliaia)	Metodo di Valutazione	Capitale Sociale	%	Valore in Bilancio (€/1000)
Compagni Aerea Italiana SpA (CAI; ex-Alitalia)	Costo	373.568	0,06%	3
Mediapharma Srl	Costo	117	5,00%	15
Janus PharmaSrl	Costo	60	15,87%	6
Altre minori	Costo			23
Totale				47

Rispetto al 31 dicembre 2020 la voce risulta invariata.

CREDITI

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Crediti verso controllate	30.460	26.607	3.853
Crediti verso collegate	5.019	4.935	84
Crediti vs altri	84	83	1
Totale	35.563	31.625	3.938

CREDITI VERSO CONTROLLATE

I crediti verso controllate, pari ad Euro 30.460 migliaia, fanno riferimenti al credito finanziario che il Gruppo (attraverso la società Renexia Wind Offshore S.p.A.) vanta nei confronti della sua controllata Beleolico S.r.l.. Quest'ultima società, seppur di proprietà del Gruppo, non viene consolidata in quanto attualmente destinata alla vendita. Purtroppo, a fine giugno 2021, il management del Gruppo ha modificato i propri piani strategici decidendo di mantenere nel portafoglio di investimenti la Beleolico S.r.l.. Tale decisione ha comportato il rifiuto delle offerte pervenute dai potenziali interessati. Per quanto detto, nel corso del 2021, la Beleolico S.r.l. verrà consolidata.

CREDITI VERSO COLLEGATE

Il credito verso imprese collegate (Euro 5.019 migliaia) si riferisce principalmente al credito fruttifero di interessi verso la società Intermodale Srl (Euro 4.935 migliaia).

CREDITI VERSO ALTRI

La movimentazione della voce viene di seguito rappresentata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Riclassifiche	Rimborsi	Dic.2020
Crediti vs altri	83	1	0	0	84
Totale	83	1	0	0	84

Il fondo svalutazione crediti ha subito le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Acc.ti	Riclassifiche	Dic.2020
Fondo svalutazione crediti	1.581	15	0	1.596
Totale	1.581	15	0	1.596

ALTRI TITOLI

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Altri titoli	803	803	0
Totale	803	803	0

La voce Altri Titoli al 31 dicembre 2020 si compone delle obbligazioni dell'istituto di credito Banca Popolare di Bari che rappresentano un investimento di lungo periodo.

Rimanenze

Le rimanenze del 2020 ammontano ad Euro 182.880 migliaia (Euro 163.707 migliaia nel 2019). Il dettaglio del saldo risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.760	16.131	(2.371)
Lavori in corso su ordinazione	145.850	130.348	15.502
Prodotti finiti e merci	3.203	3.370	(167)
Acconti	20.067	13.858	6.209
Totale	182.880	163.707	19.173

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo include le giacenze di materiali che saranno utilizzati nel ciclo produttivo presenti alla data di chiusura del bilancio di esercizio presso i cantieri e presso i depositi del Gruppo. La voce rileva nel corso dell'esercizio un decremento pari a euro 2.371 migliaia.

Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione presentano un saldo di Euro 145.850 migliaia (Euro 130.348 migliaia al 31 dicembre 2019) e sono riferibili principalmente alla TOTO S.p.A. Costruzioni Generali per Euro 136.776 migliaia (Euro 116.893 migliaia nel 2019), alla Renexia Services S.r.l. per Euro 3.988 migliaia (Euro 8.470 migliaia nel 2019) e ad Infraengineering S.r.l. per Euro 5.086 (Euro 4.985 migliaia nel 2019).

Per meglio comprendere l'evoluzione delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione si presenta di seguito una tabella riepilogativa con successivo commento delle variazioni significative riguardanti le società:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Dic.2020
Toto S.p.A. Costruzioni Generali	116.893	136.776	(116.893)	136.776
Renexia Services S.r.l.	8.470	3.988	(8.470)	3.988
Infraengineering S.r.l.	4.985	5.085	(4.984)	5.086
Totale	130.348	145.849	(130.347)	145.850

TOTO S.P.A. COSTRUZIONI GENERALI

Il saldo della voce, pari a Euro 136.776 migliaia, include il valore delle commesse in portafoglio determinato come differenza tra la produzione effettuata e l'ultimo SAL accertato dai committenti per ciascuna commessa alla data del 31 dicembre 2020 (Euro 4.443 migliaia), i costi pre-operativi (Euro 15.702 migliaia) e maggiori corrispettivi richiesti ai committenti (claims) per complessivi Euro 118.826 migliaia.

Nella valutazione delle riserve per lavori "Claims" si è tenuto conto delle stime effettuate dagli specifici settori aziendali preposti (predisposte in base alla tipologia di ciascuna riserva, di cui è stata valutata la fondatezza giuridica e la capacità economica). Gli Amministratori ritengono che le richieste di corrispettivi aggiuntivi alcune delle quali oggetto di contenzioso avranno esito favorevole e che pertanto i suddetti valori saranno recuperabili sia sulla base di esperienze degli esercizi precedenti sia tenuto conto di valutazioni e pareri rilasciati da professionisti esperti indipendenti.

RENEXIA SERVICES S.R.L.

Il saldo dei lavori in corso su ordinazione (Euro 3.988 migliaia rispetto a Euro 8.470 migliaia registrato il 31 dicembre 2019) rappresenta il valore percentuale di avanzamento lavori delle commesse relative:

- alla costruzione del parco eolico di proprietà di PECH per Euro 565 migliaia;
- alla costruzione del parco eolico di proprietà della Beleolico S.r.l. per Euro 3.423 migliaia.

INFRAENGINEERING S.R.L.

Il saldo dei lavori in corso su ordinazione (Euro 5.086 migliaia rispetto a Euro 4.985 migliaia registrato il 31 dicembre 2019) fa riferimento a lavori eseguiti per i quali non tutti i requisiti per la fatturazione sono maturati.

La voce "**Prodotti finiti e merci**" presenta un saldo di euro 3.203 migliaia (euro 3.370 migliaia nel 2019) come di seguito dettagliata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Dic.2020
Prodotti finiti e merci (BU Costruzioni)	3.370	0	(167)	3.203
Totale	3.370	0	(167)	3.203

La voce si decrementa di euro 167 migliaia: la società Ambra S.r.l. nel corso dell'esercizio ha provveduto ad adeguare il valore di iscrizione delle unità immobiliari in vendita (e che costituiscono il complesso Agorà di cui la Ambra è proprietaria) al valore di mercato.

La voce "**Acconti**" si incrementa di euro 6.209 migliaia; i relativi saldi vengono di seguito dettagliati.

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Acconti	20.067	13.858	6.209
Totale	20.067	13.858	6.209

L'incremento è riferibile essenzialmente alla Renexia Services S.r.l. (per euro 6.254 migliaia) ed include gli anticipi erogati ai fornitori nel 2020 per l'acquisto delle forniture necessarie alla realizzazione delle proprie commesse in portafoglio.

Crediti

Il dettaglio dei crediti, classificati per scadenza e con le variazioni rispetto al precedente esercizio, risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Verso clienti	35.133			35.133	20.800	14.333
Verso controllate	129			129	115	14
Verso collegate	214			214	214	0
Per crediti tributari	30.830			30.830	26.004	4.826
Per imposte anticipate	97.061			97.061	80.112	16.949
Verso altri	142.226	2.881	178	145.285	123.744	21.541
Totale	305.593	2.881	178	308.652	250.989	57.663

In riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 n. 6 del Codice Civile circa la ripartizione dei crediti per area geografica, di seguito si presenta il dettaglio riepilogativo.

Crediti per area geografica	Verso clienti	Verso controllate	Verso collegate	Per crediti tributari	Per imposte anticipate	Verso altri	Totale
Italia	33.734	129	214	30.785	97.061	145.117	307.040
UE	1.399			45		168	1.612
Extra UE	0						0
Totale	35.133	129	214	30.830	97.061	145.285	308.652

CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Verso clienti	35.133	20.800	14.333
Totale	35.133	20.800	14.333

Il saldo della voce al 31 dicembre 2020 (euro 35.133 migliaia contro euro 20.800 migliaia del 2019) è costituito principalmente dai crediti:

- della società TOTO CG e dalle sue controllate per euro 23.255 migliaia (euro 8.560 migliaia nel precedente esercizio) al netto del fondo svalutazione crediti e
- della SDP per euro 8.428 migliaia (euro 9.705 migliaia nel 2019).

Il significativo incremento del saldo 2020 è riconducibile principalmente alla BU Costruzioni dovuto alle fatturazioni effettuate e da effettuare per i lavori riconosciuti dai committenti nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020. La restante parte del saldo al 31 dicembre 2020 (euro 3.450 migliaia) include essenzialmente la posizione creditoria della Renexia S.p.A. (euro 2.124 migliaia) e della Renexia Services S.r.l. (Euro 985 migliaia).

L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che, al 31 dicembre 2020, risulta pari ad euro 1.964 migliaia.

Il fondo svalutazione crediti ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Acc.ti	Utilizzi	Dic.2020
Fondo svalutazione crediti	1.761	212	(9)	1.964
Totale	1.761	212	(9)	1.964

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

I crediti in oggetto ammontano ad euro 214 migliaia al 31 dicembre 2020 e non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il saldo si riferisce principalmente al credito verso la società Intermodale S.r.l..

CREDITI TRIBUTARI

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Crediti per IVA	24.631	21.634	2.997
IVA chiesta a rimborso	2.496	1.820	676
Altri Crediti tributari	3.703	2.550	1.153
Totale	30.830	26.004	4.826

La voce dettagliata nella tabella precedente presenta un significativo incremento dei Crediti per IVA per euro 2.997 migliaia, essenzialmente riferibile al valore di bilancio della SDP (euro 1.793 migliaia) e della BU Costruzioni (euro 906 migliaia).

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Imposte anticipate	97.061	80.112	16.949
Totale	97.061	80.112	16.949

La voce in esame presenta un saldo al 31 dicembre 2020 di euro 97.061 migliaia rispetto ad euro 80.112 migliaia del 31 dicembre 2019.

L'incremento di euro 16.949 migliaia è determinato principalmente dalle iscrizioni registrate nei bilanci della BU Costruzioni per Euro 5.957 migliaia, della TH per Euro 302 migliaia, da SDP per Euro 9.988 migliaia e da US WIND per Euro 453 migliaia.

L'iscrizione, per le imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali di esercizi precedenti, si fonda sul presupposto che, sulla base delle previsioni di risultati economici futuri, previsti nel Piano Industriale 2021 – 2027, approvato dal Gruppo, sussista la ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate con i relativi imponibili fiscali generabili dalla gestione nei limiti previsti dalla normativa vigente.

ALTRI CREDITI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Dic. 2019	Variazioni
Crediti verso altri	145.285	123.744	21.541
Totale	145.285	123.744	21.541

Il saldo della voce in oggetto risulta pari ad euro 145.285 migliaia (euro 123.744 migliaia al 31 dicembre 2019). La variazione di euro 21.541 è stata determinata essenzialmente da due eventi:

- i. incremento riferito alla SDP (per euro 27.964 migliaia) dovuto principalmente all'iscrizione dei crediti verso il MIMS a titolo di recupero del mancato adeguamento tariffario come da dettaglio di seguito rappresentato;
- ii. decremento riferito alla BU Costruzioni (per euro 2.578 migliaia) è principalmente dovuto all'accantonamento effettuato a fondo svalutazione crediti (per euro 2.873 migliaia).

La voce, inoltre, accoglie anche crediti verso parti correlate (euro 6.099 migliaia), derivanti da transazioni regolate a normali condizioni di mercato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso altri al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che, al 31 dicembre 2020, risulta pari ad Euro 3.180 migliaia.

Il fondo svalutazione crediti ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Acc.ti	Utilizzi	Dic.2020
Fondo svalutazione crediti	307	2.873	0	3.180
Totale	307	2.873	0	3.180

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	25.719	26.574	(855)
Altre Partecipazioni	0	0	0
Altri titoli	0	0	0
Totale	25.719	26.574	(855)

La voce "Partecipazioni in imprese controllate" accoglie il valore pari al 100% delle quote societarie della Beleolico S.r.l. (euro 25.672 migliaia) avvenuto in data 18 maggio 2018 comprensivo degli oneri accessori (atto notarile) e destinate ad essere rivendute entro dodici mesi.

Il decremento, pari a euro 855 migliaia, è riferibile alla cessione da parte di RENEXIA di una quota del 95% della partecipazione detenuta in Intersun S.r.l..

Disponibilità liquide

La voce, complessivamente pari a euro 123.356 migliaia, include il saldo dei depositi bancari e postali per euro 122.621 migliaia e quello delle disponibilità liquide nelle casse per euro 735 migliaia.

Per completezza di informativa, si precisa che le disponibilità liquide del gruppo sono in parte commisurate agli impegni presi nelle operazioni di finanziamento su basi “no recourse” (project/asset financing): tali somme, pertanto, rappresentano cassa disponibile limitatamente allo specifico progetto o asset finanziato.

Beni destinati alla vendita

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Beni destinati alla vendita	39.084	44.298	(5.214)
Totale	39.084	44.298	(5.214)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2019	Incrementi	Decrementi	Dic.2020
Beni destinati alla vendita	44.298	84	(5.298)	39.084
Totale	44.298	84	(5.298)	39.084

La voce comprende immobilizzazioni materiali destinate alla vendita, in particolare terreni, fabbricati e aree industriali per complessivi euro 13.732 migliaia e macchinari industriali per euro 25.352 migliaia.

Il valore dei macchinari industriali destinati alla vendita include quello della fresa TBM HERRENKNECHT S-574, pari a euro 25.352 migliaia, identificata all'interno del Gruppo con il nome di “Martina”.

La TBM MARTINA è stata acquistata dalla TOTO CG nel 2010 allo scopo di eseguire lo scavo della galleria “Sparvo”, parte del progetto di adeguamento dell'autostrada A1, Milano – Napoli, nel tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello.

La TBM “Martina”, è attualmente inutilizzata e destinata alla vendita e pertanto è valutata al minore tra il valore netto contabile e il presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, determinato come il suo fair value al netto dei costi di vendita (valore recuperabile).

La voce include terreni, fabbricati e aree industriali non ritenuti necessari allo sviluppo del business e conseguentemente sono stati destinati alla vendita. Tali attività sono valutate al minor tra il valore netto contabile e il valore di presumibile realizzo, determinato come il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Il decremento della voce “Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita”, pari a euro 5.298 migliaia, è riconducibile principalmente alle svalutazioni effettuate, nel corso dell'esercizio 2020, in relazione alla valutazione della TBM Martina per euro 2.781 migliaia e ai terreni, fabbricati e aree industriali per euro 2.032 migliaia.

Ratei e Risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

La voce, il cui saldo è pari ad euro 14.401 migliaia (euro 15.244 migliaia al 31 dicembre 2019), fa riferimento unicamente ai risconti attivi.

I risconti attivi sono riconducibili essenzialmente alle società:

- US Wind Inc. per euro 5.980 migliaia relativi ai pagamenti effettuati dalla società alle autorità statunitensi (quali ONRR Department of Interior) per poter iniziare le attività propedeutiche all'ottenimento dell'autorizzazione per la costruzione del parco eolico off-shore sulle coste del Maryland e del New

Jersey; si informa, sulla base di quanto previsto dai vigenti principi contabili, che i risconti che verranno rilasciati oltre i 12 mesi sono pari ad euro 5.541 migliaia;

- TOTO S.p.A. Costruzioni Generali per euro 3.843 migliaia;
- Strada dei Parchi S.p.A. per euro 3.407 migliaia.

Si tratta di risconti su costi quali premi assicurativi, affitti e locazioni e imposta sostitutiva su finanziamenti (quest'ultima voce di costo è riconducibile a SDP).

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto risulta pari a euro 236.613 migliaia (euro 177.893 migliaia al 31 dicembre 2019): rispetto all'esercizio precedente la voce registra un incremento pari ad euro 58.720 migliaia, dettagliato nelle tabelle degli allegati 4 e 5 al presente bilancio. La variazione è determinata essenzialmente dall'effetto dell'utile di esercizio di euro 56.467 migliaia (inclusa la quota di terzi) e dalla variazione della riserva per operazioni di copertura dei flussi registrate nella SDP (euro 5.731 migliaia).

Si ricorda che il valore del Patrimonio Netto di Gruppo risulta notevolmente ridotto a fronte della rilevazione al *fair value* delle riserve di cash flow hedging, negative per euro 44.685 migliaia, a fronte di operazioni di copertura delle possibili oscillazioni di tassi di interesse.

Si ricorda infine che, come previsto dall'art.2426 del codice civile, le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

Fondi Rischi ed Oneri

La composizione della voce risulta così dettagliata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Fondi per imposte	19.746	417	19.329
Strumenti finanziari derivati passivi	61.912	69.539	(7.627)
Altri fondi rischi	27.479	24.529	2.950
Totale	109.137	94.485	14.652

FONDI PER IMPOSTE

Il fondo imposte comprende anche le passività per imposte differite relative a differenze temporanee tassabili in futuri esercizi.

L'incremento dell'esercizio pari ad Euro 19.329 migliaia è riconducibile principalmente alla rilevazione su SDP (per euro 15.621 migliaia) e sulla BU Costruzioni (per euro 3.034 migliaia) delle imposte differite relative agli ammortamenti sospesi ai sensi della deroga introdotta dall'art.60, comma 7-bis della legge 13 ottobre 2020 n.126.

FONDO PER STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Il fondo accoglie il fair value negativo sui contratti derivati sottoscritti con finalità di copertura delle possibili oscillazioni dei tassi di interesse applicati sui finanziamenti e la valorizzazione al *fair value* dell'opzione Call prevista dall'accordo di cessione della quota di minoranza in US WIND da parte di RENEXIA. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Strumenti finanziari derivati". Il saldo di fine esercizio fa riferimento per euro 61.634 migliaia al fondo iscritto dalla SDP relativamente alla copertura sul tasso d'interesse e per euro 278 migliaia al fondo iscritto dalla RENEXIA relativamente alla valorizzazione dell'opzione Call.

ALTRI FONDI RISCHI

La voce "Altri fondi rischi" presenta un saldo pari ad euro 27.479 migliaia contro euro 24.529 migliaia del precedente esercizio. L'incremento (euro 2.950 migliaia) è attribuibile agli accantonamenti stanziati dalla BU Costruzioni, dalla SDP e dalla TH.

Viene di seguito dettagliata la voce "Altri fondi rischi" riepilogandone le suddivisioni per società:

TOTO Holding S.p.A. (euro 829 migliaia)

La voce include oneri probabili per accadimenti di competenza di esercizi precedenti che troveranno manifestazione finanziaria nel prossimo futuro.

TOTO S.p.A. Costruzioni Generali (euro 8.892 migliaia)

La voce è costituita da:

- oneri per trattamento di quiescenza relativo all'accantonamento del compenso annuo per trattamento di fine mandato deliberato dall'Assemblea dei Soci in favore del Consiglio di Amministrazione (euro 257 migliaia);
- accantonamenti relativi ad oneri per polizze decennali postume per euro 3.022 migliaia;
- eventuali oneri futuri pari ad euro 3.864 migliaia che TOTO CG potrà subire a seguito della decisione di recedere dal contratto relativo alla commessa nella Repubblica Ceca e ciò a causa di un elevato livello di contenzioso ed una forte contrapposizione tra le due parti contrattuali che hanno impedito di raggiungere un accordo con il Cliente sulle modifiche da apportare al progetto;
- indennità dovute per l'occupazione temporanea dei terreni richieste dall'ANAS in occasione in relazione alla commessa La Spezia (euro 1.301 migliaia);
- costi per smobilizzo cantiere per euro 448 migliaia.

APFL (euro 153 migliaia)

Si tratta del fondo di dotazione stanziato per la liquidazione della società irlandese.

Strada dei Parchi S.p.A. (euro 13.915 migliaia)

- Fondo per Manleva ANAS euro 4.082 migliaia - euro 4.082 migliaia al 31 dicembre 2019)

La voce si riferisce all'onere, assunto in sede di stipula della convenzione, per la manleva rilasciata all'ANAS per i rischi derivanti dal rapporto di gestione ex Legge 06/04/1977 n.106.

- *Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili (euro 8.000 migliaia - euro 7.540 migliaia al 31 dicembre 2019)*

Il fondo al 31 dicembre 2020 accoglie i costi per manutenzioni programmate non ricorrenti relative ad impianti tecnologici.

- *Fondo rischi per sanzioni e penali da Convenzione Unica (euro 1.833 migliaia - euro 681 migliaia al 31 dicembre 2019)*

La voce comprende principalmente accantonamenti per probabili passività a fronte di dispute in corso il cui esito dovrebbe essere definito nel corso dei prossimi esercizi.

Renexia S.p.A. (euro 3.487 migliaia)

Il saldo del fondo in oggetto rappresenta l'eventuale indennizzo che la Renexia S.p.A. deve riconoscere a C.v.a. S.p.A. in relazione alla vendita della partecipazione in Ponte Albanito S.r.l. (gennaio 2015) per il contenzioso instaurato da Energy & Technical Services S.r.l. ("ETS").

US Wind Inc (euro 203 migliaia)

Si tratta di un fondo per oneri futuri legato a specifiche cause legali con fornitori.

Trattamento Fine Rapporto

Il dettaglio del fondo espresso per società risulta essere il seguente:

Società (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
TOTO Holding SpA	405	405	0
TOTO CG (subconsolidato)	459	462	(3)
Infraengineering Srl	363	341	22
Parchi Global Services SpA	729	578	151
Strada dei Parchi SpA	6.604	7.113	(509)
Toto Real Estate Srl	27	26	1
Avisun S.r.l.	7	6	1
Renexia SpA	138	136	2
Renexia Services Srl	34	30	4
Totale	8.766	9.097	(331)

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate (per le società del Gruppo con più di 50 dipendenti solo fino al 31 dicembre 2006) a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende (per le società del Gruppo con più di 50 dipendenti) le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Debiti

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione (importi in €/000)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Obbligazioni	5.333	51.279	58.727	115.339	36.751	78.588
Debiti verso soci x finanziamenti	0	2.964	0	2.964	1.923	1.041
Debiti verso banche	49.436	238.934	156.267	444.637	491.962	(47.325)
Debiti verso altri finanziatori	163.268	140.528	500.644	804.440	776.141	28.299
Acconti	28.199	0	0	28.199	30.090	(1.891)
Debiti verso fornitori	139.415	21.232	0	160.647	150.080	10.567
Debiti verso controllate	31.007	0	0	31.007	26.768	4.239
Debiti verso collegate	12	0	0	12	34	(22)
Debiti tributari	68.883	18.375	0	87.258	86.924	334
Debiti verso istituti di previdenza e di sic.	14.066	470	0	14.536	13.395	1.141
Altri debiti	26.005	1	0	26.006	51.372	(25.366)
Totale	525.624	473.783	715.638	1.715.045	1.665.440	49.605

La ripartizione dei debiti per area geografica viene di seguito rappresentata:

Debiti per area geografica	Obbligazioni	Verso soci per finanz.	Verso banche	Verso altri finanziatori	Acconti	Verso fornitori	Verso controllate	Verso collegate	Tributari	verso ist.previdenza	Verso altri	Totale
Italia		2.964	441.431	774.255	13.553	156.529	31.008	12	87.240	14.515	25.907	1.547.413
UE	115.339		3.206		14.646	2.520			10	21	78	135.820
Extra UE				30.185		1.598			8		21	31.812
Totale	115.339	2.964	444.637	804.440	28.199	160.647	31.008	12	87.258	14.536	26.006	1.715.045

OBBLIGAZIONI

Le obbligazioni risultano pari ad euro 115.339 migliaia (euro 36.751 migliaia nel 2019) e fanno riferimento a:

- RENEXIA WIND per euro 26.645 migliaia accoglie il debito nei confronti degli obbligazionisti che hanno sottoscritto il prestito obbligazionario emesso dalla Società nel corso del 2018. Il debito verso obbligazionisti entro 12 mesi pari a euro 2.033 migliaia rappresenta gli interessi da versare agli obbligazionisti relativamente all'esercizio 2020, da pagare entro marzo 2021;
- RENEXIA PECH per euro 13.300 migliaia accoglie il debito nei confronti degli azionisti per il prestito emesso nel corso del 2019. Il debito verso obbligazionisti entro 12 mesi pari ad euro 3.249 migliaia rappresentano il debito per le cedole in scadenza al 31 dicembre 2020 e postergate al pagamento, così come da accordo con gli obbligazionisti, a marzo 2021;
- PECH per ad euro 47.004 migliaia prestito emesso in data 23 dicembre 2020. Il debito comprende gli interessi maturati al 31 dicembre 2020 (euro 51 migliaia) da corrispondere nell'esercizio 2021;
- US WIND per euro 28.390 migliaia in relazione all'operazione di cui al paragrafo "Fatti di rilievo – Operazioni Finanziarie".

Si rimanda alla nota "Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo" del presente documento, per una più puntuale descrizione delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari emessi.

DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche per c/c di corrispondenza, apertura di credito, anticipi contratto, anticipi fatture e per mutui ipotecari comprensivi della sorte capitale, interessi ed oneri accessori maturati, risultano pari ad euro 444.637 migliaia (euro 491.692 migliaia nel 2019) ed hanno registrato il significativo decremento di euro 47.325 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019.

Il debito verso banche dettagliato per natura presenta i seguenti valori confrontati con il corrispondente saldo dell'esercizio precedente:

Debiti verso banche	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Asset Finance	1.823	7.666	(5.843)
Project Finance	401.836	437.045	(35.209)
Autoliquidanti	21.925	31.700	(9.775)
Corporate Debts	19.053	15.551	3.502
Totale	444.637	491.962	(47.325)

ASSET FINANCE

Gli "Asset Finance" rappresentano i debiti sottoscritti con garanzie reali sui beni di proprietà e registrano il decremento di euro 5.843 migliaia riconducibile a:

- Business Unit Costruzioni per euro 5.650 migliaia;
- TOTO RE per Euro 193 migliaia.

Parte di tali mutui sono assistiti da garanzia reale su beni immobili di proprietà del Gruppo.

PROJECT FINANCE

I debiti strutturati in regime di "Project Finance" registrano una riduzione di euro 35.209 migliaia a seguito del rimborso della quota annuale del finanziamento (*no recourse*) concesso nel 2011 alla SDP da un pool di banche nazionali e internazionali.

AUTOLIQUIDANTI

I debiti di natura "Autoliquidante" si riducono di euro 9.775 migliaia passando da euro 31.700 migliaia del 2019 ad euro 21.925 migliaia del 2020. La variazione è determinata da:

- decrementi registrati dalla RENEXIA SERVICES per euro 8.135 migliaia;
- decrementi di linee utilizzate dalla società TOTO CG (anticipi SIL/SAL e ad anticipi "Contratti") per euro 1.218 migliaia.
- decrementi registrati dalla PGS per euro 422 migliaia.

CORPORATE

I debiti di natura "Corporate" registrano un incremento di euro 3.502 migliaia passando da euro 15.551 migliaia del 2019 ad euro 19.053 migliaia del 2020. La variazione è determinata principalmente da:

- decrementi (per euro 3.752 migliaia) per rimborsi delle linee di finanziamento della BU Costruzioni;
- incrementi (per euro 5.016 migliaia) registrati dalla società PGS e (per euro 2.244 migliaia) dalla società INFRA a seguito della stipula di nuovi contratti di finanziamento.

DEBITI ALTRI FINANZIATORI

I debiti verso altri finanziatori, pari ad euro 804.440 migliaia (euro 776.141 migliaia nel 2019), hanno registrato un incremento, rispetto alla chiusura del precedente esercizio, di Euro 28.299 migliaia.

Il dettaglio della voce in oggetto presenta i seguenti valori confrontati con il corrispondente saldo dell'esercizio precedente:

Debiti verso altri finanziatori	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Asset Finance (Beni in leasing)	5.006	4.577	429
Cartolarizzazione (TOTO CG)	18.914	17.391	1.523
Corporate (Parco eolico US Wind)	1.795	2.225	(430)
Debiti per anticipazioni	14.700	14.478	222
Debito verso Concedente	764.025	737.470	26.555
Totale	804.440	776.141	28.299

BENI IN LEASING

I debiti relativi ai *beni in leasing*, pari ad euro 5.006 migliaia sono riconducibili alla BU Costruzioni per euro 3.050 migliaia, alla SDP per euro 129 migliaia, alla TH per euro 449 migliaia, alla RENEXIA per euro 113 migliaia, alla PGS per euro 1.265 migliaia e alla SDP per euro 129 migliaia. I contratti di leasing sono stati contabilizzati utilizzando il metodo finanziario, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17 in accordo con il principio contabile OIC 17 par 105.

CARTOLARIZZAZIONE (TOTO CG)

La voce include il primo acconto, pari a euro 15.000 migliaia, corrisposto a titolo di anticipazione finanziaria dalla società KWAY SPV S.r.l per effetto di un'operazione di cartolarizzazione avente a oggetto la cessione di parte delle Riserve Tecniche (cd. *claims*) iscritte in bilancio oggetto di contenzioso. L'incremento dell'esercizio pari a euro 1.523 migliaia corrisponde agli interessi e agli oneri accessori maturati sull'operazione nell'esercizio 2020. Il saldo dell'operazione di cessione, e pertanto il recupero dell'anticipazione, avverrà nel momento in cui saranno terminati i suddetti contenziosi.

CORPORATE (PARCO EOLICO US WIND)

La voce, pari ad euro 1.795 migliaia, rappresenta il finanziamento ricevuto dallo Stato del Maryland per supportare gli studi finalizzati alla realizzazione del parco off-shore all'interno dello specchio d'acqua appartenente del Maryland.

DEBITO VERSO CONCEDENTE

La voce relativa al *Debito verso Concedente* (euro 764.025 migliaia) della società SDP è costituita dal:

- debito per il corrispettivo dovuto al concedente per euro 748.814 migliaia;
- debito verso il Fondo Centrale di Garanzia dell'ANAS per i c.d. "*mutui ex SARA*" accollati da Strada dei Parchi per effetto della Nuova Convenzione Unica, per Euro 15.210 migliaia.

La tabella sottostante mostra la movimentazione registrata durante l'esercizio del debito verso il Concedente:

Importi in Euro migliaia	Dic. 2019	Pagamenti	Decrementi	Incrementi	Dic.2020
Debito residuo sulla dilazione Prezzo della Concessione	407.495				407.495
Interessi Prezzo della Concessione	88.923			26.433	115.356
Sospensione ex art. 52 quinquies DL 50/17	111.719				111.719
Sospensione ex DL 24 ottobre 2019, n. 123	111.719				111.719
Interessi legali su sospensione ex art. 52 quinquies DL 50/17	2.403			122	2.525
F.do di garanzia	15.211				15.211
Totale	737.470	0	0	26.555	764.025

Con riferimento alla spettanza ed alla scadenza dei ratei concessori (ANAS S.p.A. o MIMS), si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

ACCONTI

La voce "Acconti" (euro 28.199 migliaia) accoglie le anticipazioni contrattuali fatturate ai committenti della TOTO CG (euro 22.452 migliaia) che si riferiscono alle commesse in corso di esecuzione.

DEBITI VERSO FORNITORI

Il saldo dei debiti verso fornitori è pari ad euro 160.647 migliaia (euro 150.080 migliaia nel 2019) ed ha subito un incremento di euro 10.567 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

I debiti verso imprese controllate, pari ad euro 31.007 migliaia, fanno riferimenti agli acconti pagati dalla Beleolico S.r.l. per la realizzazione del proprio parco eolico offshore a ridosso del porto di Taranto. La Beleolico S.r.l., seppur di proprietà del Gruppo, non viene consolidata in quanto destinata alla vendita. Tuttavia, a fine giugno 2021, il management del Gruppo ha modificato i propri piani strategici decidendo di mantenere nel portafoglio di investimenti la Beleolico S.r.l.. Tale decisione ha comportato il rifiuto delle offerte pervenute dai potenziali interessati. Per quanto detto, nel corso del 2021, la Beleolico S.r.l. verrà consolidata.

DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

I debiti verso imprese collegate ammontano ad euro 12 migliaia.

DEBITI TRIBUTARI

La voce presenta un saldo di euro 87.258 migliaia (euro 86.924 migliaia nel 2019).

La voce accoglie, in accordo con la normativa vigente, le rateizzazioni per IVA e altri tributi dovuti e non versati da parte di alcune società del Gruppo.

DEBITI PREVIDENZIALI

La voce presenta un saldo di euro 14.536 migliaia (euro 13.395 nel 2019).

La voce accoglie gli importi da corrispondere agli enti previdenziali (Inps, Inail, Casse Edili ed Enti di Previdenza Complementare) per contributi maturati nell'esercizio e le rateizzazioni effettuate per contributi dovuti e non versati da parte di alcune società del Gruppo.

ALTRI DEBITI

Nel corso del 2020 la voce "Altri Debiti" passa da euro 51.372 migliaia al 31 dicembre 2019 a euro 26.005 migliaia.

La voce include debiti verso il personale dipendente del Gruppo per retribuzioni ordinarie e differite da corrispondere e per ferie maturate non godute; nonché debiti verso amministratori e sindaci.

Il decremento (euro 25.366 migliaia) rispetto al precedente esercizio è principalmente dovuto a:

- rimborso di TH a favore di CAI per complessivi euro 14.033 migliaia sulla base degli accordi sottoscritti tra le parti;
- pagamento da parte di RENEXIA e INFRA dei dividendi deliberati nei precedenti esercizi a favore dei soci: RENEXIA per complessivi euro 12.525 migliaia, INFRA per complessivi euro 1.140 migliaia.

Il residuo valore della voce Altri Debiti del consolidato 2020 fa principalmente riferimento alle seguenti società:

- SDP per euro 16.977 migliaia;
- TH per euro 1.776 migliaia;
- BU Costruzioni per euro 4.145 migliaia.

Ratei e Risconti Passivi

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Ratei e Risconti Passivi	3.096	2.610	486
Totale	3.096	2.610	486

I ratei e risconti passivi rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Informazioni sulle voci economiche consolidate

Valore della Produzione

Il dettaglio del Valore della Produzione al 31 dicembre 2020 risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	2020	2019	Variazioni
Vendite e prestazioni	221.560	266.670	(45.110)
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione	(167)	(3.008)	2.841
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	13.279	20.077	(6.798)
Incrementi delle immob. per lavori interni	42.949	77.455	(34.506)
Altri ricavi e proventi	2.873	17.062	(14.189)
Totale	280.494	378.256	(97.762)

Per un'analisi esaustiva sulla variazione dei ricavi per vendite e prestazioni e in generale sull'andamento economico delle attività del Gruppo si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Il dettaglio dei ricavi per categoria di attività risulta essere il seguente:

Categoria (importi in €/000)	2020	2019	Variazioni
Prestazioni per appalti e progettazione di opere (**)	70.261	112.090	(41.829)
Ricavi da concessione autostradale	168.315	209.204	(40.889)
Ricavi per servizi di ingegneria (**)	7.315	3.449	3.866
Ricavi da settore energia (**)	10.222	11.064	(842)
Altre (**)	1.408	1.563	(155)
Subtotale	257.521	337.370	(79.849)
(**) di cui Prestazioni per appalti di opere verso società del Gruppo	(35.961)	(70.700)	34.739
Totale Vendite e Prestazioni	221.560	266.670	(45.110)

Come indicato nella tabella, euro 35.961 migliaia rappresentano il corrispettivo delle prestazioni per appalti di opere verso società del Gruppo che sono state riclassificate nella voce "Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni".

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

Ricavi per area geografica	Ricavi vendite e prestazioni	Totale
Italia	69.087	69.087
UE	1.174	1.174
Extra UE	0	0
Totale	70.261	70.261

Il fatturato dell'esercizio emesso verso paesi dell'Unione Europea fa riferimento per la quasi totalità ai ricavi della TOTO CG per la commessa in corso di esecuzione in Polonia.

Costi della Produzione

Il dettaglio dei Costi della Produzione al 31 dicembre 2020 risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	2020	2019	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	34.420	51.470	(17.050)
Per servizi	52.659	68.261	(15.602)
Per godimento di beni di terzi	12.327	21.363	(9.036)
Per il personale	85.483	87.031	(1.548)
Ammortamenti e svalutazioni	17.677	60.750	(43.073)
Variazioni delle rim. di mat. Pr., suss., cons. e merci	2.371	(2.370)	4.741
Accantonamenti per rischi	1.603	350	1.253
Altri accantonamenti	2.205	1.159	1.046
Oneri diversi di gestione	23.564	45.353	(21.789)
Totale	232.309	333.367	(101.058)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce presenta un saldo pari ad euro 34.420 migliaia che si decrementa di euro 17.050 migliaia rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente.

Particolare incidenza hanno avuto gli acquisti di:

- materie prime per euro 21.328 migliaia;
- materiale di consumo per euro 7.228 migliaia;
- materiali di manutenzione per euro 980 migliaia;
- carburanti e lubrificanti per euro 4.018 migliaia.

Costi per servizi

Il saldo dei costi per servizi è pari ad euro 52.659 migliaia. Nella voce sono ricompresi, tra gli altri, costi per lavorazioni esterne e servizi industriali pari ad euro 6.620 migliaia, costi per consulenze tecniche pari ad euro 6.789 migliaia, energia elettrica per euro 3.713 migliaia, assicurazioni varie pari ad euro 7.392 migliaia e consulenze e spese legali per euro 8.666 migliaia.

Costi per godimento di beni di terzi

Tale voce (euro 12.327 migliaia) accoglie i canoni di locazioni delle sedi amministrative non di proprietà, i canoni per il noleggio e le licenze d'uso dei software ed altri canoni diversi.

Costi per personale

Il saldo dei costi per il personale dipendente (euro 85.483 migliaia) comprende l'intera spesa per il personale, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamenti e Svalutazioni

Ammortamenti (euro 1.952 migliaia)

Gli ammortamenti passano da euro 55.826 migliaia del 2019 a euro 1.952 migliaia del presente esercizio.

La voce accoglie, inoltre, l'importo relativo agli ammortamenti dei beni in leasing (contabilizzati utilizzando il metodo finanziario secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17 in accordo con il principio contabile n.OIC 17 par 105), pari ad euro 589 migliaia (per i beni utilizzati da TH, da Renexia S.p.A. e da PGS).

La sensibile riduzione dell'esercizio (euro 53.874 migliaia) è determinata dalla scelta di alcune società del gruppo di sospendere la rilevazione degli ammortamenti per l'esercizio 2020. Il Gruppo, come già illustrato nel paragrafo "Deroghe" e "Ammortamenti 2020" del presente documento, si è avvalso, per le Società SDP, TOTO CG, TOTO TECH e CEFALU', della facoltà di derogare all'art. 2426, primo comma, punto 2, del codice civile, prevista dall'art. 60, comma 7-bis, della Legge 126/2020 del 13 ottobre 2020, disapplicando l'art.2426 comma 1.2 dell'OIC 16, paragrafo 56. Il Gruppo quindi, per le società su elencate, non ha effettuato gli ammortamenti del costo delle immobilizzazioni immateriali e materiali, mantenendo il valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Svalutazioni (euro 15.725 migliaia)

Le svalutazioni dell'esercizio sono costituite da:

Altre svalutazioni (voce B10c) - euro 12.337 migliaia relativi principalmente alle svalutazioni effettuate:

- per euro 10.587 migliaia nei bilanci della BU Costruzioni. Tale saldo accoglie (i) la svalutazione effettuata sulla TMB Martina destinata alla vendita (euro 2.781 migliaia), (ii) la svalutazione di alcuni beni destinati alla vendita (euro 2.032 migliaia) e (iii) la svalutazione di alcune immobilizzazioni (euro 5.289 migliaia);
- per euro 1.407 migliaia nel bilancio della TOTO RE.

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante (voce B10d) – euro 3.388 migliaia: del saldo complessivo gli accantonamenti maggiormente significativi sono quelli registrati dalla BU Costruzioni (euro 2.864 migliaia) e da SDP (euro 524 migliaia) allocati in un dedicato fondo svalutazione di crediti iscritti nell'attivo circolante.

Accantonamento per rischi

La voce presenta un saldo pari ad euro 1.603 migliaia. Il saldo dell'esercizio fa riferimento principalmente agli accantonamenti effettuati dalla SDP a fronte dei rischi identificati.

Altri accantonamenti

La voce pari ad euro 2.205 migliaia risulta costituita da:

- accantonamenti della TOTO CG per euro 1.407 migliaia di cui euro 106 migliaia relativi all'adeguamento del fondo per gli oneri di smobilizzo cantiere e per euro 1.301 migliaia relativi ad altri addebiti richiesti da ANAS in relazione alla commessa La Spezia;
- accantonamenti della SDP per euro 798 migliaia che si riferiscono integralmente al Fondo rinnovo e sostituzione.

Proventi e oneri finanziari

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	2020	2019	Variazioni
Proventi da partecipazioni	80.248	143	80.105
Altri proventi finanziari	1.881	1.877	4
Interessi e altri oneri finanziari	(70.669)	(71.560)	891
Utili e perdite su cambi	(1.680)	(21)	(1.659)
Totale	9.780	(69.561)	79.341

I Proventi da partecipazioni dell'esercizio pari ad euro 80.248 mila si riferiscono alla plusvalenza realizzata dalla RENEXIA per la cessione di una quota di minoranza della controllata US Wind Inc., come descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio – Operazioni finanziarie", del presente documento.

Il saldo relativo agli Altri proventi è costituito da interessi attivi maturati sui crediti iscritti nelle immobilizzazioni e da interessi attivi su depositi bancari.

Gli interessi ed oneri finanziari, pari ad euro 70.669 migliaia, sono costituiti da oneri:

Descrizione (importi in €/000)	2020	2019	Variazioni
Verso banche	(30.665)	(32.048)	1.383
Verso altri	(40.004)	(39.512)	(492)
Totale	(70.669)	(71.560)	891

Gli interessi e oneri verso banche sono principalmente riconducibili alla SDP (euro 27.553 migliaia) e fanno riferimento per euro 10.668 migliaia a interessi passivi sulle linee di finanziamento utilizzate, per euro 15.645 migliaia a contratti di *Interest Rate Swap* e per euro 1.238 migliaia a interessi e commissioni su anticipazioni e cessioni crediti e performance bond.

Gli interessi e oneri verso altri sono riconducibili essenzialmente agli interessi passivi maturati verso il Concedente sulla dilazione di pagamento del corrispettivo di concessione e dei mutui ex-Sara della SDP (euro 26.839 migliaia).

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Descrizione (importi in €/000)	2020	2019	Variazioni
Rivalutazioni	10	97	(87)
Svalutazioni	(537)	(984)	447
Totale	(527)	(887)	360

La voce "Svalutazioni" (euro 537 migliaia) accoglie la valutazione (negativa) al *fair value*, per euro 278 migliaia, della call option detenuta nell'ambito dell'operazione di cessione di una quota di minoranza in US Wind Inc. il saldo dell'esercizio include, inoltre, la svalutazione per euro 258 migliaia registrata nel sub-consolidato della BU Costruzioni in riferimento alla valutazione della partecipazione in INTERMODALE effettuata sulla base del metodo del patrimonio netto.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Categoria (importi in €/000)	2020	2019	Variazioni
<i>Imposte correnti:</i>	2.590	2.618	(28)
IRES	947	(1.609)	2.556
IRAP	1.643	4.227	(2.584)
<i>Imposte differite (anticipate) ed esercizi precedenti:</i>	(1.583)	(6.542)	4.959
IRES	(942)	(6.032)	5.090
IRAP	(641)	(510)	(131)
<i>Proventi (oneri) da adesione al cons. fiscale</i>	(36)	174	(210)
Totale	971	(3.750)	4.721

Altre informazioni

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2020	Dic. 2019	Variazioni
Impegni	497.009	646.431	(149.422)
Rischi	122.449	57.706	64.743
Altro	284.506	170.161	114.345
Totale	903.964	874.298	29.666

Il dettaglio suddiviso per società risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	TOTO Holding	TOTO CG	RENEIXIA	SDP	TOTALE
Impegni	3.895	493.114		0	497.009
Rischi	26.453		75.996	20.000	122.449
Altro	157.749	126.757		0	284.506
Totale	188.097	619.871	75.996	20.000	903.964

Di seguito si presenta il dettaglio per singola società del Gruppo.

TOTO Holding SpA

Impegni (euro 3.895 migliaia)

Rappresentano gli impegni relativi all'acquisto del residuo 2% della partecipazione in SDP attualmente di proprietà di Autostrade per l'Italia S.p.A..

Rischi (euro 26.453 migliaia)

Rappresenta l'ammontare delle garanzie concesse dalla TH a favore di terzi; in particolare il saldo è costituito da quelle concesse all'acquirente nell'operazione di vendita della società Monteboli SpA (euro 27.057 migliaia) e rappresentano sostanzialmente l'ipotetico e remoto indennizzo che sarebbe dovuto dalla TH nel caso di revoca dell'autorizzazione unica a seguito della quale è stato realizzato il parco fotovoltaico a Eboli.

Altro (euro 157.749 migliaia)

Rappresentano fidejussioni rilasciate a favore di investitori, nell'interesse di società del Gruppo in relazione a operazioni finanziarie sottoscritte.

TOTO SpA Costruzioni Generali

Impegni (euro 493.114 migliaia)

Rappresenta il valore degli impegni contrattualmente assunti nei confronti dei committenti riferiti ai lavori che alla data del 31 dicembre 2020 sono ancora da eseguire ("Portafoglio lavori").

Altro (euro 126.757 migliaia)

- Fideiussioni assicurative per Euro 117.345 migliaia (cd. Definitiva) e bancarie per Euro 3.270 migliaia (cd. Performance Bond) fornite ai committenti a garanzia dell'esecuzione dei lavori.
- Fideiussioni assicurative fornite ai committenti a garanzia svincolo ritenute sui lavori per un importo complessivo di Euro 2.659 migliaia.
- Fideiussioni assicurative a garanzia di impegni contrattuali diversi per un importo complessivo di Euro 3.483 migliaia.

Strada dei Parchi SpA

Rischi (euro 20.000 migliaia)

La voce in oggetto pari ad Euro 20.000 migliaia fa riferimento al Performance sottoscritto con il pool di banche finanziatrici a garanzia dell'Ente Concedente per la concessione.

Renexia SpA

Rischi (euro 75.996 migliaia)

Si informa che Renexia S.p.A. ha rilasciato le seguenti garanzie:

- per euro 5 milioni si tratta della garanzia richiesta alla Società dall'acquirente per la vendita di Ponte Albanito S.r.l. quale "responsabilità massima" per violazione delle dichiarazioni e garanzie contrattuali;
- per euro 1.089 mila si tratta della controgaranzia fidejussoria prestata in favore della società E.T.S. nell'ambito dell'arbitrato intentato da E.T.S. stessa nei confronti di C.V.A. S.p.A. come illustrato nel paragrafo "Altri rischi";
- per euro 2.135 mila, pari al valore al 31 dicembre 2020 della fideiussione rilasciata dalla Società nell'interesse della controllata US Wind Inc. a garanzia del finanziamento ricevuto da quest'ultima dalla "Maryland Energy Administration";
- per euro 4.971 in favore delle controllate US Wind Inc. e Renexia Services S.r.l.;
- per euro 1.769 mila in quanto la Società è obbligata solidalmente alla controllata Renexia Wind Offshore S.p.A. per il pagamento del prezzo residuo della partecipazione in Beleolico S.r.l.;
- per euro 45,0 milioni si tratta della garanzia in favore di Beleolico S.r.l. nell'ambito dell'operazione di di rimodulazione del debito, come illustrato nel paragrafo della Relazione sulla Gestione "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio".

PASSIVITÀ POTENZIALI

Il Gruppo non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

Elementi di ricavo di entità eccezionale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice Civile, si segnala che non vi sono significative informazioni da riportare in merito.

Compensi amministratori e sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci, ai sensi dell'articolo 2427, punto 16 del Codice Civile.

Qualifica (importi in €/000)	Compenso in Euro migliaia
Amministratori	1.938
Collegio sindacale	587
Totale	2.525

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 16-bis, Codice Civile, si evidenzia che i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete al Gruppo sono pari a Euro 174 migliaia e si riferiscono esclusivamente all'annuale attività di revisione legale dei conti.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

I rapporti intrattenuti nell'esercizio con società controllate sono stati elisi in fase di consolidamento, mentre altre operazioni poste in essere con ciascuna società collegata e con altre parti correlate sono remunerate a condizioni normali di mercato e non assumono rilevanza ove si considerino i parametri raccomandati da CONSOB nel regolamento delle operazioni con parti correlate n. 17221 del 12 marzo 2010.

La voce debiti finanziari verso soci viene di seguito dettagliata:

Debiti verso soci per finanziamenti (importi in €/000)	Dic. 2020	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Debiti verso soci	2.964	0	2.964

Di seguito il dettaglio delle operazioni intercorse nell'esercizio con le imprese collegate:

Società (importi in €/000)	Crediti Finanziari	Crediti Commerciali	Debiti Finanziari	Debiti Commerciali	Ricavi/Proventi finanziari
San Benedetto Val di S. Scarl	3		3	7	
Intermodale srl	5.014	214			81
Novigal scarl	2		2		
Totale	5.019	214	5	7	81

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo

Renexia Wind Offshore S.p.A.

Nel corso del 2018, il Gruppo, attraverso la società Renexia Wind Offshore S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario di tipo *senior secured*, non convertibile e non subordinato ai sensi dell'articolo 2410 c.c., per un ammontare complessivo in linea capitale pari a Euro 25,0 mio, collocato mediante *private placement* presso più fondi di investimento qualificati di diritto estero. Il prestito obbligazionario è rappresentato da titoli emessi in forma dematerializzata e quotati presso il sistema multilaterale di negoziazione gestito dalla Borsa di Vienna. Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale. I titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario saranno rimborsati a partire dal 31 dicembre 2022 per un importo annuale pari all'8% del valore nominale del Prestito Obbligazionario e con il saldo rimanente in un'unica soluzione alla data di scadenza prevista entro 8 anni dalla data di prima emissione. I titoli corrisponderanno cedole ad un tasso pari al 8% annuo, da liquidarsi in via posticipata, con periodicità annuale a partire dal 31 dicembre 2018.

Il Prestito Obbligazionario è stato emesso in n°3 tranche che di seguito riepiloghiamo:

- 1) In data 18 maggio 2018 per un valore nominale pari a euro 7,5 mio;
- 2) In data 22 maggio 2018 per un valore nominale pari a euro 12,5 mio.
- 3) In data 3 luglio 2018 per i restanti euro 5,0 mio.

Renexia Pech S.p.A.

La società Renexia Pech S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario di tipo *senior secured*, non convertibile e non subordinato ai sensi dell'articolo 2410 c.c., per un ammontare complessivo in linea capitale pari a 12,5 euro mio, collocate mediante *private placement* presso un fondo di investimento qualificato di diritto estero. Il prestito obbligazionario è rappresentato da titoli emessi in forma dematerializzata e quotati presso il sistema multilaterale di negoziazione gestito dalla Borsa di Vienna. Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale. I titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario saranno rimborsati a partire dal primo semestre 2021 per un importo annuale pari a euro un milione fino al 31 dicembre 2025 e con il saldo rimanente in un'unica soluzione alla data di scadenza prevista il 31 dicembre 2026. I titoli corrisponderanno cedole ad un tasso pari al 8,5% annuo, da liquidarsi in via posticipata, con periodicità annuale a partire dal 31 dicembre 2019.

Il Prestito Obbligazionario è stato emesso in un'unica *tranche* in data 4 luglio 2019 per l'intero valore nominale.

Parco Eolico Casalduni House S.r.l.

La società Parco Eolico Casalduni House s.r.l. ha emesso un prestito obbligazionario per un ammontare complessivo in linea capitale pari a euro 49,1 mio, collocato presso investitori istituzionali. Il prestito obbligazionario è rappresentato da titoli emessi in forma dematerializzata e quotati presso il sistema di negoziazione Extra Mot Pro gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale. I titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario saranno rimborsati a partire dal 31 dicembre 2022 per un importo iniziale pari euro 786 migliaia e successivi rimborsi semestrali (scadenza 31 dicembre e 30 giugno) per ammontari variabili fino al 30 giugno 2029. Il saldo rimanente, pari a euro 35,5 mio sarà corrisposto in un'unica soluzione al 31 dicembre 2029. I titoli corrisponderanno cedole per il 75% ad un tasso pari al 4,95 % annuo e per il restante 25% ad un tasso pari

all'Euribor a 6 mesi (con floor pari allo 0%) più un margine del 4,75%. Gli interessi sono da liquidarsi in via posticipata, con periodicità semestrale a partire dal 31 giugno 2021.

Il Prestito Obbligazionario è stato emesso in un'unica soluzione in data 24 dicembre 2020.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

Alla data di chiusura dell'esercizio le società del Gruppo detengono i seguenti strumenti finanziari.

Renexia S.p.A.

Ai sensi dell'art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c., si segnala che Renexia S.p.A. nel corso del mese di agosto dell'esercizio 2020, ha sottoscritto, con Apollo, come descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo – BU Energia - Stati Uniti", contestualmente con il contratto di Cessione del 20% delle azioni della controllata US Wind Inc. (per un controvalore di USD 100 mio), un ulteriore contratto denominato "*Put Call Option Agreement*". Sulla base di tale accordo le parti hanno definito le seguenti opzioni sulle azioni:

- una Put Option che conferisce ad Apollo il diritto di vendere alla RENEXIA il 20% delle azioni oggetto della Cessione ad un determinato prezzo (put strike) che garantisca un concordato rendimento; tale diritto è esercitabile per un periodo di tempo definito, oggi prevedibilmente individuato tra marzo 2022 e aprile 2022;
- una Call Option che conferisce alla RENEXIA, in qualsiasi momento e fino ad agosto 2025, il diritto di acquistare tutte le azioni di cui alla Cessione per un prezzo determinato sulla base del prezzo iniziale riconosciuto da Apollo alla RENEXIA al quale viene applicato un moltiplicatore che varia annualmente dal 2021 al 2025.

Per la determinazione del *fair value* dei summenzionati strumenti finanziari, viste le caratteristiche degli stessi, la RENEXIA, con il supporto di esperti consulenti del settore, ha utilizzato il così detto metodo di simulazione "Monte Carlo" attraverso i seguenti passaggi valutativi:

- (i) è stato circoscritto il periodo temporale in cui presumibilmente potranno essere esercitate la Put e le Call descritte;
- (ii) sono state svolte le simulazioni (Monte Carlo) alla data di riferimento 31 dicembre 2020, attraverso un milione di interazioni con il c.d. Moto Browniano Geometrico sulla base di due scenari possibili: il primo in cui si ipotizza che non ci siano variazioni di prezzo delle azioni di US Wind Inc. da agosto 2020 a dicembre 2020 ("Scenario A"); il secondo assumendo che l'incremento del valore delle azioni di US Wind Inc. sia calcolato sulla base di un ragionevole tasso di crescita ("Scenario B");
- (iii) alla luce di quanto descritto, il *fair value* al 31 dicembre 2020 della Put e delle Call è stato determinato come valore medio ottenuto dal milione di interazioni effettuate con il metodo Monte Carlo ed è risultato pari a \$ 341.581,00 (negativo) che al cambio di fine esercizio risulta pari ad Euro 278.364,44. La RENEXIA ha contabilizzato tale valore, così come previsto dai principi contabili (OIC 32), a conto economico nell'apposita voce "D 19) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie - svalutazioni" con contropartita il fondo per rischi ed oneri nella voce "B) 3) Strumenti finanziari derivati passivi".

Nella tabella che segue sono riepilogate le principali informazioni relative agli strumenti finanziari descritti.

Tipologia	Variabile sottostante	Fair Value Positivo (Negativo)	
		31/12/2020	31/12/2019
Euro			
Opzioni di Acquisto / Opzioni di vendita (Call / Put)	Azioni (US Wind Inc.)	(278.364)	0

US Wind Inc.

Come descritto nei paragrafi “Fatti di Rilievo – Operazioni finanziarie” e “Emissione Presiti Obbligazionari 2020 – US Wind Inc.”, US WIND, nel mese di agosto 2020 ha emesso titoli obbligazionari garantiti (“**Bond**” o “**Notes**”) pari a USD 40 milioni (“**Initial Notes**”) ed ha autorizzato l’emissione e la vendita di ulteriori USD 125 milioni entro il 31 dicembre 2021 per un complessivo valore di USD 165 milioni. Il sottoscrittore con il quale è stato firmato tale contratto (“**NPA**”) è il fondo americano di *Private Equity* Apollo Global Management (“**Apollo**”).

L’NPA prevede, inoltre, un’opzione, esercitabile da US WIND in qualsiasi momento, per il pagamento anticipato parziale (per non meno del 10%) o totale del valore nominale residuo dei titoli. Nel caso in cui venga esercitata l’opzione, US WIND pagherà ad Apollo, (i) l’importo nominale dei titoli, più (ii) gli interessi PIK capitalizzati, (iii) le commissioni di impegno ed (iv) il c.d. “*Make-Whole*”, definito come la differenza tra:

- il 35% dell’importo nominale delle obbligazioni ripagate;
- e l’importo complessivo degli interessi e delle commissioni di impegno maturati fino a quel momento.

US WIND ha valutato l’opzione di pagamento anticipato, concludendo che il suo *fair value* si può considerare pari a zero sia alla data di emissione delle obbligazioni (agosto 2020) che al 31 dicembre 2020, dal momento che US WIND non avrà mai convenienza finanziaria da esercitare tale opzione.

Sempre ad agosto 2020, US WIND e RENEXIA hanno sottoscritto un contratto di “*Debt Call Option*” con Apollo il quale diventerà esercitabile solo dopo il *Marwin I closing* e, in caso di esercizio, potrebbe determinare la conversione in azioni, della US WIND, del saldo nozionale residuo del Bond.

In particolare, il contratto di “*Debt Call Option*” include:

- d) Un’opzione call primaria, esercitabile da Apollo nel caso in cui il *Marwin I closing* avvenga prima della scadenza prevista per il rimborso (31 luglio 2025). L’esercizio dell’opzione comporterà la conversione della parte in circolazione dei titoli in azioni di US Wind al *fair market value* delle azioni US WIND rilevabile alla data.
- e) Un’opzione call secondaria, esercitabile da Apollo nel caso in cui il *Marwin I closing* si verifichi dopo il rimborso completo del debito. L’esercizio dell’opzione secondaria comporterebbe l’acquisto del 25% delle azioni emesse e in circolazione di US WIND al loro *fair value*.
- f) Un’opzione di blocco, esercitabile da Renexia per bloccare l’esercizio di una qualsiasi delle call opzioni. L’esercizio dell’opzione di blocco da parte di Renexia costerebbe a US Wind una commissione equivalente ad un aumento del 2% del tasso di interesse dal momento di esercizio dell’opzione e per la vita residua delle obbligazioni.

Apollo può esercitare una sola opzione call ai sensi del contratto “*Debt Call Option*”, e se tale opzione call è l’opzione primaria o l’opzione secondaria sarà determinato dalla data del *Marwin I closing*.

Al 31 dicembre 2020, US WIND ha stimato che il *fair value* delle opzioni sopra menzionate è pari a zero in quanto il prezzo di esercizio è pari al *fair market value* delle azioni sottostanti in quel momento e la separazione dell’opzione call (derivato incorporato) non ha alcun effetto sul bilancio.

Strada dei Parchi S.p.A.

I derivati sotto elencati sono stati sottoscritti con finalità di copertura dai tassi di interesse applicati sui finanziamenti acquisiti nel corso del 2011.

- 1) Contratto: INTEREST RATE SWAP
 - a. tipologia del contratto derivato: derivato finanziario non quotato;
 - b. data inizio contratto: 30 giugno 2015

- c. data fine contratto: 31 dicembre 2027
- d. finalità: copertura;
- e. valore nozionale al 31 dicembre 2020: euro 349.200 migliaia;
- f. rischio finanziario sottostante: fluttuazione tasso di interesse (libor);
- g. fair value del contratto derivato: euro (61.634 migliaia);
- h. passività coperta: finanziamento bancario.

Beleolico S.r.l.

I derivati sotto elencati sono stati sottoscritti con finalità di copertura dai tassi di interesse applicati sui finanziamenti acquisiti nel corso del 2019.

1) Contratto: INTEREST RATE SWAP

- i. tipologia del contratto derivato: derivato finanziario non quotato;
- j. data inizio contratto: 3 dicembre 2020
- a. data fine contratto: 31 dicembre 2024
- b. finalità: copertura;
- c. valore nozionale al 31 dicembre 2020: euro 25.235.648;
- d. rischio finanziario sottostante: fluttuazione tasso di interesse;
- e. fair value del contratto derivato : euro (3.325.450,27);
- f. passività coperta: finanziamento bancario.

Si ricorda che la società Beleolico non viene consolidata in quanto destinata alla vendita, di conseguenza gli effetti del derivato precedentemente descritto non vengono riflessi nello stato patrimoniale di Gruppo.

Si precisa, infine, che il fair value al 31 dicembre 2020 di questi strumenti finanziari derivati stipulati è stato iscritto tra i fondi rischi e oneri con contropartita riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, al netto dell'effetto fiscale differito. Tali strumenti, che non hanno carattere speculativo ma esclusivamente di copertura del rischio di oscillazione dei tassi variabili, verranno mantenuti fino a scadenza quando il loro valore sarà, per costruzione e definizione, pari a zero.

Renexia S.p.A.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 18 e 19, C.c., si segnala che RENEXIA, come già indicato nel precedente paragrafo, ha sottoscritto le seguenti opzioni sulle azioni della controllata US Wind Inc.:

- una opzione di vendita (Put) che conferisce ad Apollo il diritto di vendere alla RENEXIA il 20% delle azioni oggetto della Cessione come definita al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio – Stati Uniti";
- una opzione di acquisto (Call) che conferisce alla RENEXIA il diritto di acquistare tutte le azioni della controllata US Wind Inc. di cui alla Cessione.

Tutte le caratteristiche, con l'indicazione dei diritti che le opzioni stesse conferiscono, sono riportate nel precedente paragrafo.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidato della Società, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter Codice Civile.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'Esercizio

I principali fatti ed eventi che hanno caratterizzato il Gruppo riguardano essenzialmente:

- A) la BU Concessioni ed in particolar modo:
 - 1) Aggiornamento del PEF;
 - 2) Rapporti con ANAS SpA;
- B) la BU Energia con particolare riguardo per la US WIND.

BU Concessioni

1) *Aggiornamento del PEF*

In data 5 maggio 2021 con prot. 8712/2021, SdP ha inviato all'attenzione del Commissario ad acta, Avv. Sergio Fiorentino, la propria proposta di aggiornamento e revisione del Piano Economico Finanziaria della concessione della rete autostradale A24 e A25. Il documento è stato preparato tenendo opportuna considerazione anche delle indizioni ricevute dal Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 206 del decreto-legge 19 maggio 2020 n.34 convertito in legge 17 luglio 2020 n.77. La proposta di PEF di SdP prevede un investimento di 2,1 miliardi di euro, e rappresenta solo una parte dell'impegno necessario per l'adeguamento delle infrastrutture: un progetto di complessivi di 6,5 miliardi di euro, da realizzarsi in due fasi, la prima delle quali del valore di circa 5,2 miliardi di euro, da completarsi entro il 2030, termine di scadenza dell'attuale concessione assentita a SdP, e che realizzerà sostanzialmente gli obiettivi della Legge 228/2012. Il PEF presentato da SdP si basa su assunzioni fattibili e sull'utilizzo di leve previste dalla normativa nazionale e comunitaria vigente, in grado di assicurare la realizzazione degli investimenti previsti dalla suddetta legge e al contempo l'equilibrio economico e finanziario della concessione e l'applicazione di tariffe sostenibili per l'utenza. Le Amministrazioni competenti hanno quindi avviato le proprie attività istruttorie, a valle delle quali dovrebbe perfezionarsi il processo di aggiornamento e revisione, ragionevolmente entro la fine del 2021. Gli interventi che non saranno coperti dal PEF verranno finanziati con i contributi statali già individuati (euro 2,0 miliardi), integrati dai fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che al capitolo "Strade sicure" individua un importo di un miliardo di euro per l'implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel delle autostrade A24 e A25. Il PNRR evidenzia che si tratta di opere immediatamente cantierabili, per le quali si prevede un intervento straordinario di messa in sicurezza e l'inserimento di un sistema di sensoristica avanzata e di gestione informazioni digitali per il monitoraggio delle opere, rafforzandone la resilienza e sicurezza. Strada dei Parchi in data 3 giugno 2021 ha inoltrato al Commissario ad acta una nuova versione di PEF. In data 5 luglio 2021 il Commissario ad acta ha inviato una lettera al DIPE e per conoscenza al MIMS ed al MEF avente ad oggetto: "Informativa del Commissario ad acta per le approvazione del PEF relativo alla concessione della A24 e della A25". Il commissario ad Acta, l'Avvocato dello Stato, Sergio Fiorentino, dopo una ricostruzione del quadro normativo di riferimento, particolarmente articolato, ha evidenziato che "il Commissario Straordinario ha [già] provveduto a definire il programma generale di riqualificazione delle tratte autostradali riservando al PEF [di SdP] una serie ben definita di interventi". Il Commissario ad acta continua scrivendo che, "fermo restando tutte le verifiche sui parametri di equilibrio del PEF, e sulla compatibilità delle relative condizioni con il diritto dell'unione europea, che dovranno essere effettuate e formalizzate dai competenti uffici ministeriali, è compito ineludibile del sottoscritto, in qualità di Commissario ad acta, chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno del CIPESS dell'esame di un nuovo PEF".

2) Rapporti con ANAS SpA.

SdP è tenuta a pagare ad ANAS SpA quattro tipologie di corrispettivi: a) il prezzo di concessione annuo di cui all'art. 3.0(a) della Convenzione Unica di euro 55,8 milioni, oltre IVA; b) il canone di concessione sui pedaggi di cui all'art. 14 della Convenzione Unica, dovuto ai sensi dell'art. 1 comma 1020 Legge 296/2006; c) l'integrazione del canone di concessione sui pedaggi ex art. 19, comma 9 bis, Legge 102/2009; d) il rimborso del Fondo Centrale di Garanzia previsto dall'art. 5-ter della Convenzione Unica e dall'Allegato E della stessa Convenzione Unica. Poiché, per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 05 giugno 2019, SdP è legittimata a compensare i debiti nei confronti di ANAS SpA, quale soggetto indicato (delegato) dal Ministero ex art. 1188 del codice civile, con i crediti nei confronti del Concedente, la concessionaria ha sospeso i pagamenti dovuti nelle more della definizione di una potenziale compensazione con le proprie partite creditorie. ANAS SpA ha ottenuto in data 17 novembre 2020 la formula esecutiva su un decreto ingiuntivo di euro 29,1 milioni.

Nonostante le opposizioni di SDP, ANAS ha notificato tre atti di pignoramento presso terzi agli istituti di credito nei quali SDP ha i propri conti correnti, bloccando di fatto le somme presenti sui conti correnti (per maggiori dettagli sull'oggetto del decreto ingiuntivo si veda la sezione Contenzioso Tribunale Civile di Roma, R.G.N. 75938/2019). A seguito di accordo raggiunto con ANAS, in data 4 maggio 2021, a fronte della rinuncia dei pignoramenti da parte della creditrice, la concessionaria ha eseguito i pagamenti per euro 29,1 milioni oltre interessi. In data 27 ottobre 2020 ANAS SpA ha ottenuto un decreto ingiuntivo (priva di formula esecutiva) di euro 82,6 milioni a cui SDP si è opposta (per maggiori dettagli sull'oggetto del decreto ingiuntivo si veda la sezione "Contenzioso" Tribunale Civile di Roma, R.G.N. 47339/2020). In data 15 luglio 2021 è stato notificato un ulteriore decreto ingiuntivo (anch'esso privo di formula esecutiva) di euro 74,9 milioni, che sarà opposto da SDP. Come si evince dalla sottostante tabella la somma vantata da ANAS sulla base dei decreti ingiuntivi non esecutivi ammonta ad euro 157,4 milioni, di cui euro 124,3 milioni si riferiscono alle rate di concessione.

BU Energia - US WIND

Il 26 febbraio 2021 e il 31 marzo 2021 US Wind ha emesso, rispettivamente, titoli obbligazionari per USD 20 milioni e USD 22 milioni garantiti al tasso del 13,5%.

Il 7 aprile 2021, US WIND ha costituito la controllata *Marwin II LLC* ("**Marwin II**"), una società di diritto americano con lo scopo di partecipare a una nuova asta Offshorewind Renewable Energy Credit ("**OREC**"). Il 19 giugno 2021, Marwin II ha depositato la domanda OREC alla *Public Service Commission* del Maryland.

Il 24 maggio 2021, US WIND ha costituito una società del Delaware denominata USWindNJJ LLC ("**SPV**"), interamente controllata da US WIND ed alla quale US WIND ha assegnato il diritto a incassare gli *Earn Out* relativi al contratto di vendita del Lease del New Jersey, operazione quest'ultima conclusa nel 2018 con EDF. Il 25 maggio 2021, US WIND e la società Citrine Beech LLC, quest'ultima controllata da King Street's Capital Management LP, hanno stipulato il contratto "*Equity Contribution and Membership Interest Purchase Agreement*" in base al quale Citrine Beech LLC ha accettato di versare un contributo in conto capitale di USD 50.000 a USWindNJJ LLC ottenendo una partecipazione nella SPV. Sulla base di questo contratto, inoltre, Citrine Beech LLC ha acquistato da US WIND ulteriori quote nella SPV per un importo di USD 49,95 milioni. A seguito della chiusura di questa transazione, US WIND ha distribuito un dividendo pari a USD 35 milioni esclusivamente a RENEXIA, ai sensi del contratto di agosto 2020 tra RENEXIA e Apollo sulla base del quale quest'ultimo non ha diritti sull'*Earn Out* per la cessione del Lease nel New Jersey. La distribuzione è stata effettuata con il consenso del Consiglio di Amministrazione di US Wind datato 25 maggio 2021.

Il 30 giugno 2021 il *New Jersey Board of Public Utilities* ha assegnato ad Atlantic Shores Offshore Wind, LLC (controparte che ha acquistato da Uswind il Lease del New Jersey – società del Gruppo EDF) una tariffa incentivante per lo sviluppo di 1.510 Megawatt (MW). Questo evento dà diritto al pagamento di circa 24 milioni di dollari.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Sulla base di quanto descritto nei paragrafi relativi ai “Fatti di rilievo dell’esercizio” nella Relazione sulla Gestione, alla “Continuità aziendale” e ai “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio” presenti in questo documento, gli amministratori ritengono che, sulla base delle azioni riflesse nel Piano Industriale 2021 – 2027, il Gruppo riuscirà a gestire e a superare questo particolare periodo caratterizzato ancora dagli effetti della pandemia da Covid-19. La campagna vaccinale, ormai avviata, sta producendo i primi effetti mitigando di fatto i ricoveri e le morti; tuttavia la resistenza di una parte della popolazione nel sottoporsi alla vaccinazione sta causando la ripresa della diffusione dei contagi e questo potrebbe avere effetti nelle scelte di governo dei prossimi mesi. Dalle informazioni disponibili ad oggi risulta, comunque, difficile poter immaginare nuove chiusure e blocchi particolarmente pesanti soprattutto per il tessuto economico nazionale. In questo contesto, gli amministratori, nel monitorare la situazione, provvederanno a porre in essere tutte le azioni correttive che si dovessero rendere necessarie rispetto a quelle attualmente pianificate.

Allegati al bilancio

Si allegano al bilancio consolidato:

- l'elenco delle altre partecipazioni in imprese controllate incluse nel consolidamento; delle partecipazioni collegate valutate con il metodo del Patrimonio netto; delle partecipazioni in imprese collegate iscritte al costo (Allegato 1);
- l'elenco delle partecipazioni controllate escluse dal consolidamento (Allegato 2);
- l'elenco delle altre partecipazioni (Allegato 3);
- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di TOTO Holding S.p.A. con il patrimonio netto ed il risultato consolidato (Allegato 4);
- il prospetto delle variazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato (Allegato 5);

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



Allegati di bilancio

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede Legale	Nazione	Attività	Valuta	Capitale Soc. Sottoscritto	% di partecipazione al capitale sociale	% diretta	% indiretta	Imprese Partecipanti Indirettamente
CONTROLLANTE									
Toto Holding S.p.A.	Chieti	Italia	Holding di partecipazione	Euro	100.000.000	-	-	-	
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE									
Alitec S.p.A.	Chieti	Italia	Immobiliare	Euro	45.000.000	100,00%	4,46%	95,54%	Toto SpA Costruzioni Generali
Ambra S.r.l.	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	6.900.000	98,55%	-	98,55%	Toto SpA Costruzioni Generali
AP Fleet Limited	Dublino	Irlanda	Noleggio e Vendita Aeromobili	Dollaro USA	12.000.000	100,00%	100,00%	-	
Avisun S.r.l.	Chieti	Italia	Immobiliare	Euro	48.048	72,77%	72,77%	-	
Calabria Energia S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Cefalù Scarl	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	77,99%	-	77,99%	Toto SpA Costruzioni Generali
Concessioni Autostradali S.p.A.	Chieti	Italia	Concessioni	Euro	150.000.000	100,00%	100,00%		
Eurasia S.r.l.	Chieti	Italia	Gestione portuale	Euro	40.000	70,00%	70,00%	-	
Good Wind S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
IMC S.r.l. in liquidazione	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	12.000	51,00%	-	51,00%	Toto SpA Costruzioni Generali
Indaco S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Infraengineering S.r.l.	Chieti	Italia	Società di servizi	Euro	20.000	60,00%	60,00%	-	
MedWind Sarl	Tunisi	Tunisia	Settore energetico	Dinaro Tunisino	5.000	64,08%	-	80,00%	Renexia SpA
Parchi Global Service S.p.A.	Chieti	Italia	Società di servizi	Euro	1.000.000	90,00%	90,00%	-	
Parco Eolico Casalduni House S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	40.000	80,10%	-	100,00%	Renexia Pech S.p.A.
Pontepo Scarl	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	73,73%	-	73,73%	Toto SpA Costruzioni Generali
Renexia Services S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	100.000	80,10%	56,07%	70,00%	Renexia SpA
Renexia S.p.A.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	5.000.000	80,10%	80,10%	-	
Renexia Pech S.p.A.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	1.000.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Renexia Recharge S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Renexia Wind Offshore S.p.A.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	50.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Spartivento S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Strada dei Parchi S.p.A.	Roma	Italia	Concessioni	Euro	48.114.240	98,00%		98,00%	Toto SpA Costruzioni Generali - Concessioni Autostradali S.p.A.
Toto Real Estate S.p.A.	Chieti	Italia	Real Estate	Euro	10.000.000	100,00%	100,00%	-	
Toto S.p.A. Costruzioni Generali	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	50.000.000	100,00%	100,00%	-	

Toto Tech S.r.l.	Chieti	Italia	Gestione parco auto	Euro	10.000.000	100,00%	-	100,00%	Toto SpA Costruzioni Generali
US Wind Inc	Boston	USA	Settore energetico	Dollaro USA	100.000	64,08%	-	80,00%	Renexia SpA
Volere Volare S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA

Denominazione	Sede Legale	Nazione	Attività	Valuta	Capitale Soc. Sottoscritto	% di partecipazione al capitale sociale	% diretta	% indiretta	Imprese Partecipanti Indirettamente
PARTECIPAZIONI COLLEGATE CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO									
Imprese Collegate									
Intermodale S.r.l.	S.Giovanni T. (Ch)	Italia	Costruzioni	Euro	8.000.000	49,90%	-	49,90%	Toto SpA Costruzioni Generali
Novigal Scarl	Bari	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	33,00%	-	33,00%	Toto SpA Costruzioni Generali
San Benedetto Val di Sambro Scarl	Roma	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	36%	-	36%	Toto SpA Costruzioni Generali

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



ALLEGATO 2 - ELENCO DI ALTRE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE ESCLUSE

Denominazione	Sede Legale	Nazione	Attività	Valuta	Capitale Sociale Sottoscritto	% di partecipazione al capitale sociale	% diretta	% indiretta	Imprese Partecipanti Indirettamente
IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE ESCLUSE DALL'AEREA DI CONSOLIDAMENTO (PC 17)									
Beleolico S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	8.000.000	80,10%	-	100,00%	Renexia Wind Offshore S.p.A.

Tali società sono state escluse dal consolidamento in quanto trattasi di società destinate alla vendita

Di seguito i valori di patrimonio netto e di valore di iscrizione della Società:

Denominazione	Capitale sociale	% Poss.	Patrimonio Netto	Utile/perdita	Valore metodo p.netto	Valore bilancio
Beleolico S.r.l.	8.000.000	100,00%	5.187.517	(79.949)	5.187.517	25.672.143

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE ALTRE PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE AL COSTO

Denominazione	Sede Legale	Nazione	Attività	Valuta	Capitale Sociale Sottoscritto	% di partecipazione al capitale sociale	% diretta	% indiretta	Imprese Partecipanti Indirettamente
PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE AL COSTO									
<i>Altre Partecipazioni</i>									
Intersun S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	30.000	0,04%	-	5,00%	Renexia SpA
Compagnia Aerea Italiana SpA	Roma	Italia	Trasporto aereo	Euro	3.526.846	0,04%	0,04%	-	
Consorzio Autostrade Italiane Energia	Roma	Italia	Approvv. Sul Mercato Elet.	Euro	112.107	5,40%	-	5,40%	Strada dei Parchi SpA
Dirpa Scarl	Roma	Italia	Costruzioni	Euro	500.000	0,01%	-	0,01%	Toto SpA Costruzioni Generali
Forum Scarl	Roma	Italia	Costruzioni	Euro	51.000	0,01%	6,00%	0,01%	Toto SpA Costruzioni Generali
Janus Pharma Srl	Roma	Italia	Ricerca Scientifica	Euro	30.000	15,87%	15,87%	-	
Mediapharma Srl	Chieti	Italia	Ricerca Scientifica	Euro	117.362	8,15%	8,15%	-	

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



ALLEGATO 4 – PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DI TOTO HOLDING S.P.A. CON IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO CONSOLIDATI

(importi espressi in €/000)	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA TOTO HOLDING SPA AL 30/06/2020	339.424	10.864
Elisioni partecipazioni	(122.155)	43.259
Differenza di consolidamento (Concessione SDP)	27.424	(364)
Riserva di conversione	10.808	0
Elisione Dividendi	0	(10.557)
Altre rettifiche di consolidato (Es. IAS 17)	(137)	22
Svalutazione Autorizzazioni Indaco e Volere Volare 2019	0	0
Riserva copertura flussi finanziari attesi	(44.685)	0
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO AL 31/12/2020	210.679	43.224
Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi	26.194	13.244
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO CONSOLIDATO AL 31/12/2020	236.873	56.468

ALLEGATO 5 – PROSPETTO DELLE MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

(Importi In Euro)	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva di rival. D.L. 185/08	Riserva per utili su cambi non realizzati	Riserva conversione bil. Estero	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Utile/Perd. Riportate a nuovo	Utile/Perd. esercizio	Totale
Saldo iniziale 01/01/2020	100.000.000	2.399.035	242.485.940	17.560.599	379	9.752.178	(50.415.535)	(141.679.143)	(23.684.867)	156.418.586
Variazioni dell' esercizio:										
Scritture di apertura e consolidamento						(9.752.178)	50.415.535	4.148.700		44.812.057
Destinaz. risultato esercizio precedente		2.449.672			(379)			(18.191.160)	15.741.867	0
Distribuzione Utili 2019								(7.943.000)	7.943.000	0
Effetto della convers. Bilanci esteri						10.807.924				10.807.924
Effetto IAS 17								(158.205)		(158.205)
Ris. Operazioni copertura dei flussi finanziari attesi							(44.684.736)			(44.684.736)
Utile di esercizio									43.223.708	43.223.708
Saldo finale 31/12/2020	100.000.000	4.848.707	242.485.940	17.560.599	0	10.807.924	(44.684.736)	(163.822.808)	43.223.708	210.419.335

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



(pagina lasciata in bianco appositamente)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

TOTO HOLDING SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli azionisti della Toto Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Toto Holding (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Toto Holding S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni dell'articolo 38-quater del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 ("Decreto Rilancio"), come convertito con modifiche dalla L. 17 luglio 2020 n. 77, già previste dall'articolo 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 ("Decreto Liquidità"), convertito dalla L. 5 giugno 2020 n. 40.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Applicazione delle disposizioni dell'articolo 38-quater del Decreto Rilancio, già previste dall'articolo 7 del Decreto Liquidità e incertezze significative relative alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Deroghe" della nota integrativa, in cui si indica che gli Amministratori hanno redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale avvalendosi della facoltà di deroga prevista dall'articolo 38-quater del Decreto Rilancio. Ai fini dell'esercizio di tale deroga, coerentemente con le indicazioni contenute nel Documento

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuizzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Interpretativo 8 dell'OIC, gli Amministratori segnalano di aver tenuto conto che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 sussisteva la continuità aziendale ai sensi del paragrafo 22 dell'OIC 11, nonché dell'articolo 7 del Decreto Liquidità al tempo vigente.

Nel medesimo paragrafo gli Amministratori forniscono informazioni aggiornate alla data di preparazione del bilancio circa la propria valutazione in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, indicando inoltre i fattori di rischio, principalmente riconducibili alle società controllate per via delle restrizioni governative che hanno bloccato o ridotto le attività operative, le assunzioni effettuate, le incertezze significative identificate riconducibili alla tempistica di definizione dell'accordo tra ANAS e Strada Dei Parchi o a diversa soluzione normativa, oppure alla possibilità di utilizzo delle misure governative a sostegno della liquidità, nonché i piani aziendali per far fronte a tali rischi ed incertezze.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Richiamo di informativa

La società nel proprio bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 si è avvalsa della facoltà di non effettuare gli ammortamenti di alcuni beni materiali e immateriali ai sensi della Legge 13 ottobre 2020, n.126 di conversione con modificazioni del D.L. 14 agosto 2020 n.104.

Le ragioni che hanno portato la società all'adozione della deroga, le immobilizzazioni interessate e la misura della mancata effettuazione degli ammortamenti, nonché i relativi impatti in termini economici e patrimoniali sono descritti in nota integrativa al paragrafo "Immobilizzazioni Immateriali" e "Immobilizzazioni Materiali".

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti – Applicazione del principio di revisione ISA Italia 570

Come richiamato nel precedente paragrafo, gli Amministratori hanno fornito nella Nota Integrativa informazioni aggiornate circa la propria valutazione sulla continuità aziendale, come richiesto dal paragrafo 10 del Documento Interpretativo 8 dell'OIC.

Conseguentemente, nell'applicazione del principio di revisione ISA Italia 570 "Continuità aziendale" sul bilancio al 31 dicembre 2020, è stata esclusivamente valutata l'informativa fornita dagli Amministratori con riferimento al presupposto della continuità aziendale.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Toto Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Toto Holding SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato della Toto Holding SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Toto Holding SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 13 agosto 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Stefano Amicone
(Revisore legale)

TOTO Holding S.p.a.

Viale Abruzzo, 410 – 66100 Chieti – Italy

Tel. +39 0871 58741 – Fax +39 0871 5874 55

www.totoholding.it